

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
DIREZIONE GENERALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
INDIRE - UNITÀ ITALIANA DI EURYDICE

**CURRICOLI STANDARD COMPETENZE
NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA
SUPERIORE
ESPERIENZE INTERNAZIONALI**

**Atti del convegno
Firenze, 25-26 ottobre 2001**

I Quaderni di Eurydice n.22

Il testo è stato curato dall'Unità Italiana di Eurydice, in particolare da Simona Baggiani, Erica Cimò, Laura Cortini, Alessandra Mochi, Silvia Vecci.

Il coordinamento è stato di Maria Daniela Nenci.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. I
FINLANDIA	“ 1
Scheda descrittiva sintetica	
Jorma Kauppinen, <i>Descrizione dell'istruzione secondaria generale</i>	
Sirkka-Liisa Kärki, <i>Descrizione del sistema di istruzione secondaria superiore - Istruzione e formazione professionale in Finlandia</i>	
FRANCIA	“ 69
Scheda descrittiva sintetica	
Françoise Mallet, <i>Curriculum, standard e competenze nei licei francesi</i>	
Jacqueline Ménagé, <i>Caratteristiche e procedure di elaborazione dei diplomi professionali francesi</i>	
GERMANIA	“ 135
Scheda descrittiva sintetica	
Marietrud Schreven, <i>Il sistema di istruzione secondario superiore in Germania - Parte I: Percorsi formativi di tipo generale</i>	
Wilma Elsing, <i>Curricoli del livello secondario superiore in Germania - Parte II: Percorsi formativi di tipo generale</i>	
INGHILTERRA	“ 177
Scheda descrittiva sintetica	
Jo Armitage, Pamela Morris, <i>L'istruzione secondaria superiore in Inghilterra</i>	
PORTOGALLO	“ 217
Scheda descrittiva sintetica	
Anália Gomes, Isaura Vieira, <i>L'istruzione secondaria superiore in Portogallo - La riforma del curriculum</i>	

- Grafico della struttura dell'istruzione secondaria in Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra e Portogallo
- Tipi di istituzioni e percorsi formativi nell'istruzione secondaria superiore (Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra e Portogallo)
- Discipline e ore di insegnamento - percorsi formativi di tipo generale (Finlandia, Francia, Germania, Portogallo)
- Discipline e ore di insegnamento - percorsi formativi di tipo tecnologico (Francia e Portogallo)
- Discipline e ore di insegnamento - percorsi formativi di tipo professionale (Finlandia, Francia, Germania)
- Inghilterra: *National Qualifications Framework* - Quadro generale di riferimento delle principali qualifiche nazionali

(PER MOTIVI TECNICI GLI ALLEGATI SONO RIPORTATI IN UN FILE SEPARATO IN FORMATO .pdf)

Introduzione

In questo Quaderno, il n.22, vengono pubblicati gli atti del convegno “Curriculum standard competenze nell’istruzione secondaria superiore – Esperienze Internazionali” organizzato dall’Istituto Nazionale di Documentazione per l’Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE) e tenutosi a Firenze il 25 e 26 ottobre 2001.

La ricerca era stata avviata in precedenza e si era tenuto, sempre a Firenze, il 9 e 10 novembre 2000, un primo convegno che aveva come oggetto il curriculum dell’istruzione obbligatoria in alcuni paesi dell’Unione Europea.

La descrizione dell’esperienza di alcuni paesi europei aveva lo scopo di mettere a confronto modelli e procedure decisionali, organizzazioni curriculari e saperi, per cogliere gli elementi di convergenza e di divergenza nell’affrontare e risolvere gli stessi problemi.

In occasione del secondo convegno i paesi selezionati sono stati cinque: Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra e Portogallo. Finlandia, Inghilterra e Portogallo erano già stati oggetto del convegno precedente sull’istruzione obbligatoria, mentre Francia e Germania sono stati inseriti in quanto paesi di particolare interesse per i decisori politici italiani, al fine di un confronto con il nostro sistema educativo. I paesi sono stati scelti in base alle particolarità dei diversi sistemi educativi, legate alle diverse realtà geografiche e alle rispettive tradizioni storico-culturali.

Sono stati invitati a intervenire due esperti per ogni paese, ai quali è stata richiesta una relazione che sviluppasse i seguenti aspetti:

- Caratteristiche generali del **sistema dell’istruzione secondaria superiore**, con particolare riferimento ai **valori** alla base del sistema educativo.
- Organizzazione dei **percorsi formativi** offerti (ad es. generale, tecnologico, professionale) con indicazione delle **aree**, dei **corsi**, delle **discipline** (obbligatorie, facoltative, opzionali, ecc.). Tipo di **formazione specifica** offerta da ciascun percorso formativo ed esempi che servissero a fissare meglio il **rapporto fra indicazioni teoriche e modelli operativi** (curricolo ufficiale e curricolo realmente insegnato).
- **Competenze istituzionali/soggetti decisionali/processi decisionali**: indicazione delle istituzioni responsabili per il curriculum e loro grado di competenza. Individuazione dei soggetti che, all’interno di tali istituzioni, prendono le decisioni e descrizione delle procedure di attuazione. Ruolo del **mondo del lavoro** relativamente all’offerta formativa, all’elaborazione dei curricula, all’orientamento, agli sbocchi successivi, ecc.
- **Competenze disciplinari e/o professionali richieste**, esplicitate nei curricula.

- Analisi dei **metodi di insegnamento**, delle modalità e dei criteri di **valutazione**.

Infine, veniva richiesta agli esperti l'analisi dell'insegnamento di una delle seguenti discipline:

- **scienze o scienze integrate**
- **storia**
- **matematica**
- **filosofia**.

Le relazioni sono state frutto di un lavoro svolto nell'arco di diversi mesi durante i quali gli esperti sono stati in contatto costante con il personale dell'Unità Italiana di Eurydice¹, che ha prodotto il materiale di documentazione presentato a supporto, riportato negli allegati della presente pubblicazione.

La documentazione elaborata dall'Unità Italiana di Eurydice è essenzialmente di due tipi:

- elaborazioni in chiave comparata che permettono di mettere a confronto l'organizzazione strutturale dei singoli sistemi educativi, l'offerta dei percorsi formativi di tipo generale, tecnologico e professionale, le discipline presenti nei curricula e le relative ore di insegnamento dei singoli percorsi formativi;
- la struttura del programma di insegnamento relativo alle discipline gli indici delle materie scelte come oggetto del convegno.

Tale analisi comparativa ha permesso di evidenziare gli aspetti comuni e le principali differenze di impostazione di tali discipline nei programmi dei vari indirizzi di studio, l'organizzazione dell'insegnamento durante gli anni del corso o del ciclo e nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.

La ricerca che proseguirà nei prossimi anni, assume un particolare interesse nell'attuale momento di cambiamento del sistema scolastico italiano e ci auguriamo, anche con la pubblicazione di questo materiale, di contribuire al dibattito culturale in corso.

Giovanni Biondi

Capo dell'Unità Italiana di Eurydice - INDIRE

¹ La rete Eurydice istituita dalla Commissione europea e finanziata nell'ambito del programma di azione comunitaria SOCRATES, è la rete europea di informazione sull'istruzione. Costituita da unità nazionali, attivate dai ministeri dell'educazione dei singoli Stati membri dell'Unione Europea e da un'Unità europea, la rete produce strumenti di informazione diversificati, che vanno dalla descrizione dei sistemi scolastici, alla loro analisi, all'elaborazione di indicatori che illustrano l'evoluzione dell'istruzione in Europa. È possibile conoscere le attività e i prodotti della rete, accedendo al sito <http://www.eurydice.org> o al sito dell'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa <http://www.indire.it/eurydice/index.htm>.

FINLANDIA

SCHEDA DESCRITTIVA SINTETICA

L'istruzione secondaria in FINLANDIA

DURATA	3 anni (16-19 anni)
TIPI DI SCUOLE	· Istituti di istruzione generale: <i>Lukio/Gymnasium</i> · Scuole professionali (<i>Ammatillinen koulutus</i>)
INDIRIZZI	<i>Lukio/Gymnasium</i> : non è prevista una suddivisione in indirizzi <i>Ammatillinen koulutus</i> : 6 settori (cfr. allegato 2)
CURRICULUM	N.B. per l'organizzazione del curriculum cfr. allegati 3 e 5.
MODALITÀ DI SCELTA ALL'INTERNO DEL CURRICULUM	<i>Lukio/Gymnasium</i> : è previsto un numero minimo di corsi obbligatori e di corsi elettivi di specializzazione tra cui gli studenti devono scegliere <i>Ammatillinen koulutus</i> : lo studente ha un proprio piano di studi, in base al quale decide cosa, quando e come studiare. Il programma comprende: una componente professionale, 9 materie obbligatorie e una parte di studi liberi.
SUDDIVISIONE DEI GRUPPI DI ALUNNI	<i>Lukio/Gymnasium e Ammatillinen koulutus</i> : non è prevista nessuna suddivisione né in base all'età né per classe. Gli studenti seguono un proprio piano di studi che si sviluppa nell'arco dei tre anni.
CERTIFICAZIONE FINALE	<i>Lukio/Gymnasium</i> : · certificato di fine studi secondari superiori: viene rilasciato a coloro che completano il programma di studio dei tre anni; · certificato di immatricolazione: viene rilasciato a coloro che hanno superato con successo le prove dell'esame <i>ylioppilastutkinto</i> e che hanno ottenuto il certificato di fine studi secondari superiori. Permette di accedere a tutti i corsi dell'istruzione superiore. <i>Ammatillinen koulutus</i> : viene rilasciato un certificato di qualifica (<i>Ammatillinen Perustutkinto</i>), senza nessun esame finale.
SBOCCHI	<i>Lukio/Gymnasium</i> : proseguimento degli studi a livello universitario dopo il superamento dell' <i>ylioppilastutkinto</i> . <i>Ammatillinen koulutus</i> : accesso al mondo del lavoro o proseguimento degli studi a livello superiore.

DESCRIZIONE DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE GENERALE

JORMA KAUPPINEN

Consiglio Nazionale dell'Educazione
Unità per l'istruzione secondaria superiore

Panorama generale

La scuola secondaria superiore di tipo generale fornisce l'istruzione necessaria al superamento dell'esame di ammissione all'università, che a sua volta è necessario per accedere a studi successivi. Il suo scopo è quello di preparare gli studenti a un livello di cultura generale, promuovere l'uguaglianza fra i sessi e sostenere i giovani nel passaggio all'età adulta. L'istruzione secondaria superiore di tipo generale viene solitamente impartita nelle scuole secondarie superiori (circa 450) e nelle scuole secondarie superiori per adulti (circa 50). Attualmente ci sono circa 50 scuole secondarie superiori con compiti educativi speciali basati su curricula preparati dal Ministero dell'Educazione. Le scuole secondarie superiori specializzate si indirizzano soprattutto verso i seguenti campi: musica, arti visive, arti drammatiche e creative, arte e comunicazione, lingue, scienze dell'ambiente, scienze naturali, matematica, tecnologia, studi tecnici, sport e le discipline per l'*International Baccalaureate* (Baccalaureato Internazionale)¹. Alcuni istituti offrono un'istruzione basata sulla teoria pedagogica di Steiner e altri organizzano lezioni in lingua straniera.

La maggior parte delle scuole secondarie superiori viene finanziata dalle autorità locali.

L'istruzione nella scuola secondaria superiore continua l'istruzione di base della *Peruskoulu*². Gli studenti fanno domanda alla scuola secondaria superiore nel secondo semestre dell'ultimo anno della scuola comprensiva. Il programma dell'istruzione di base deve essere completato prima dell'ammissione alla scuola secondaria superiore. Di solito non sono previsti esami d'ammissione, ma nel caso che il numero degli studenti superi quello dei posti disponibili, gli studenti vengono selezionati sulla base dei risultati degli anni precedenti. Circa il 58% di coloro che finiscono la scuola comprensiva scelgono di continuare gli studi negli istituti di istruzione secondaria superiore di tipo generale. Gli studenti della scuola secondaria

¹ Il Baccalaureato è una laurea di grado inferiore al Master.

² Scuola di tipo comprensivo dell'istruzione di base a struttura unica, frequentata dagli alunni dai 7 ai 16 anni.

superiore hanno un'età compresa fra i 16 e i 19 anni, l'educazione degli adulti si intende a partire dai 18 anni.

In generale l'istruzione è gratuita e gli studenti possono usufruire di un pasto gratuito al giorno. Anche le cure mediche e dentistiche fornite dalla scuola sono gratuite, mentre gli studenti devono provvedere per conto proprio alle spese per il materiale didattico. Le spese di viaggio vengono rimborsate quando superano una certa cifra o quando la distanza casa - scuola sia almeno di 10 km.

Il curriculum degli studenti della scuola secondaria superiore prevede tre anni di studio, ma gli studenti possono completarlo in due o anche in quattro anni. Il sistema di istruzione secondaria superiore non prevede una strutturazione in corsi annuali, ovvero gli insegnanti seguono il sistema modulare per cui le discipline sono divise in corsi non costretti a una scadenza annuale.

La scuola secondaria superiore di tipo generale termina con un esame finale nazionale, l'esame di ammissione all'università (*Ylioppilastutkinto*), necessario per accedere all'istruzione superiore. L'esame viene preparato da un Comitato per l'esame di ammissione, che è indipendente e che viene organizzato in ogni scuola secondaria superiore due volte all'anno, nello stesso periodo. Attualmente anche gli studenti provenienti dalle scuole secondarie superiori di tipo professionale possono prendere parte all'esame di ammissione.

Obiettivi generali dell'istruzione secondaria superiore di tipo generale

L'istruzione secondaria superiore di tipo generale è disciplinata dalla Legge e dal Decreto sulla scuola secondaria superiore (entrambi entrati in vigore il 1° gennaio 1999). Gli articoli della legge contengono disposizioni relativamente all'ambito di applicazione e ai suoi obiettivi, all'organizzazione dell'educazione, dell'istruzione, alla valutazione e all'esame di ammissione all'università, così come agli obblighi e ai diritti degli studenti. La legge prende in esame l'organizzazione dell'istruzione secondaria superiore di tipo generale sotto vari aspetti, mentre nel Decreto per la scuola secondaria superiore sono inclusi articoli più specifici.

Lo scopo dell'istruzione secondaria superiore è quello di promuovere la crescita degli studenti affinché diventino individui equilibrati e civili e membri attivi della società, e di fornire loro le conoscenze e competenze necessarie al proseguimento degli studi, alla vita lavorativa, agli interessi personali e allo sviluppo della propria personalità. L'istruzione, inoltre, deve fornire agli studenti opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di sviluppo personale.

Il sistema curricolare dell'istruzione secondaria superiore di tipo generale

Il sistema curricolare finlandese è costituito dal curriculum nazionale di base, dai curricula di chi fornisce l'istruzione e/o dai curricula della scuola secondaria superiore, e infine dal programma di studio individuale degli studenti.

Curricolo nazionale di base

La Legge sulla scuola secondaria superiore fornisce una lista delle discipline da includere nel curriculum della scuola. Il Governo stabilisce, a livello nazionale, il numero di ore e il numero minimo di corsi per ciascuna disciplina. Attualmente il minimo è di 75 corsi (secondo le risoluzioni più recenti del Governo del 1993) e ogni corso prevede 38 lezioni, solitamente di 45 minuti. Il programma della scuola secondaria superiore comprende lingua materna e letteratura (finlandese o svedese), l'altra lingua nazionale (svedese o finlandese), lingue straniere, matematica, scienze naturali, studi umanistici e scienze sociali, religione o etica, educazione fisica e alla salute, arte e discipline pratiche; può includere, inoltre, discipline opzionali ed elettive.

Gli studi sono suddivisi in corsi obbligatori, di specializzazione e corsi applicati. Ogni studente deve portare a termine i corsi obbligatori. I corsi di specializzazione sono corsi di approfondimento strettamente collegati ai corsi obbligatori, che la scuola deve fornire perché gli studenti scelgano le proprie opzioni. I corsi applicati sono corsi integrativi, metodologici o locali. Gli organi di gestione della scuola decidono il numero e il tipo di corsi del curriculum scolastico. La scuola, nella sua distribuzione oraria, può definire il proprio profilo in base al numero di corsi di specializzazione e di corsi applicati.

Il Consiglio Nazionale dell'Educazione decide gli obiettivi e i contenuti delle diverse discipline, gruppi di discipline o moduli, la consulenza agli studenti e le istruzioni generali per la valutazione (il curriculum nazionale di base, chiamato *Framework Curriculum for the Senior Secondary School* e attualmente in vigore, risale al 1994). La nuova riforma è stata avviata nel 2001 e il nuovo curriculum nazionale di base dovrebbe essere pronto nel 2002.

Finalità della scuola secondaria superiore

Il curriculum di base attualmente in vigore per la scuola secondaria superiore (emanato dal Consiglio Nazionale dell'Educazione nel 1994) definisce le finalità

della scuola secondaria superiore come segue: “La scuola secondaria superiore è sviluppata come un’istituzione che fornisce una formazione generale, prepara al superamento dell’esame di ammissione all’università e rende idonei al proseguimento degli studi. Supporta, inoltre, la crescita personale, l’uguaglianza fra i sessi e la maturazione del giovane verso l’età adulta.”

Formazione generale

La formazione generale è un concetto vasto e complesso, che include i principali ambiti culturali e valori. Attualmente comprende conoscenze di tecnologia, matematica, scienze naturali, discipline umanistiche e studi sociali e ne sono parte integrante anche una certa sensibilità etica ed estetica, emozioni equilibrate e la capacità di fare e comunicare osservazioni accurate. La capacità di affrontare le discipline da molti punti di vista appartiene a una formazione che si basa su un’ampia cultura generale. Lo studio delle varie discipline a scuola offre tutti questi punti di vista.

A livello individuale, con l’espressione formazione generale si fa riferimento alle conoscenze, alle competenze e ai valori che supportano una crescita intellettuale continua, che aumentano l’autostima e che promuovono il significato della propria vita. La formazione generale permette ai cittadini di dare un contributo significativo alla gestione delle questioni pubbliche e favorisce, inoltre, l’acquisizione e il mantenimento di un’occupazione poiché fornisce un’ampia base per le abilità legate al lavoro.

La formazione di tipo tecnologico richiede un “know how” necessario nelle discussioni o quando si devono prendere decisioni riguardanti la tecnologia; dall’altra parte è richiesta anche la capacità di risolvere problemi utilizzando le possibilità offerte dalla tecnologia.

A livello sociale, la formazione generale comprende le conoscenze, le capacità e i valori per mezzo dei quali i membri di una comunità riescono a capirsi l’un l’altro.

Abilità necessarie allo studio e suggerimenti per l’insegnamento

L’altro compito essenziale della scuola secondaria superiore è quello di sviluppare le abilità necessarie allo studio. Dietro la definizione di abilità necessarie allo studio si cela una moderna visione dell’apprendimento, che sottolinea il ruolo attivo dello studente nella scelta delle conoscenze e nella formazione della propria consapevolezza. Gli studi successivi e le esigenze della vita lavorativa richiedono in maniera sempre crescente che il singolo possieda la capacità di prendersi le proprie responsabilità e la disponibilità ad acquisire sempre nuove conoscenze e abilità.

Per essere efficiente l’insegnamento deve soprattutto offrire agli studenti un ambiente il più favorevole possibile all’apprendimento, ma è altresì importante che

essi sviluppino delle motivazioni reali e positive nei confronti dello studio. Il ruolo dell'insegnante è fondamentale come guida per lo studente, come supporto e incoraggiamento a uno studio autonomo che utilizzi varie fonti di informazione in modo efficace. Ogni insegnante ha la responsabilità di sviluppare le abilità necessarie allo studio e la capacità di fare delle scelte.

Processo di maturazione verso l'età adulta

Uno degli scopi della scuola secondaria superiore è quello di facilitare la maturazione verso l'età adulta. Tale maturità si manifesta nella capacità di lavorare in modo continuativo e seguendo una pianificazione, e nel serio utilizzo di tutte le capacità mentali. La capacità di riflettere in modo etico e a fare osservazioni di carattere estetico è un segno di maturità.

È compito della scuola sostenere la crescita individuale degli studenti a seconda delle loro caratteristiche personali. Quando la scuola offre molteplici opzioni, si possono prendere in considerazione il talento personale, i diversi background familiari e culturali e le capacità linguistiche.

I valori della scuola

Tutte le attività della scuola sono guidate da valori a livello consapevole e a livello inconsapevole, è quindi appropriato iniziare la costruzione del curriculum con una discussione sui valori: quali sono gli ideali della nostra cultura e del nostro pensiero che vengono consapevolmente applicati nel lavoro quotidiano a scuola? Il tentativo è quello di stimolare la discussione sui valori, attraverso il quale ogni membro della comunità scolastica può arrivare a capire e, allo stesso tempo, ad interiorizzare il significato dei valori per la propria vita, per la società e per il futuro.

Una volta determinati i valori, la riflessione etica è altrettanto importante. I valori fondamentali della cultura finlandese, ad esempio, la bontà, la verità, la bellezza e l'amore cristiano per il prossimo costituiscono il punto di partenza per la discussione sui valori. I valori centrali nell'educazione odierna vengono espressi ad esempio nelle decisioni politiche prese dal parlamento e dal governo e nel dibattito pubblico sulla politica educativa. Almeno sono stati presi in esame i seguenti aspetti.

Promozione di uno "sviluppo sostenibile"

Se si vogliono migliorare le condizioni ambientali e si tende a preservare la vita sulla terra, sono necessari cambiamenti nella direzione dello sviluppo. Dobbiamo tentare di soddisfare i bisogni primari di tutti senza mettere in pericolo la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni primari. Questa direzione verso il cambiamento viene definita "sviluppo sostenibile".

L'educazione è un fattore fondamentale quando viene modificata la direzione dello sviluppo. Le pratiche generali dell'insegnamento e della scuola dovrebbero creare la visione, la moralità e le conoscenze necessarie a correggere la direzione dell'evoluzione culturale come individui e come membri di una società, e nella collaborazione internazionale.

Chiarimenti sull'identità culturale e sull'internazionalizzazione

La cultura forma l'identità di un giovane che sta crescendo. L'identità culturale comprende valori, atteggiamenti, conoscenze, competenze, modelli di relazioni, modi e visioni della vita. L'unicità culturale e la capacità di agire come interprete della propria cultura sono qualità apprezzate in un mondo che si sta progressivamente internazionalizzando.

La cultura finlandese e i legami con le altre nazioni nordiche costituiscono la base di una identità culturale per la maggior parte degli studenti della scuola secondaria superiore. La cultura finlandese non è, comunque, omogenea ma si basa su culture diverse. Le persone che parlano finlandese, svedese, sami e altri gruppi minoritari costruiscono la loro identità sulla base della propria lingua e della propria cultura, ma si influenzano gli uni con gli altri e vengono a loro volta influenzati da altri gruppi arrivati successivamente in Finlandia.

L'internazionalizzazione generale degli ambienti in cui si svolgono le attività, la multiculturalità della Finlandia, il processo di riunificazione dell'Europa occidentale e gli sviluppi in Russia e negli Stati Baltici richiedono che la scuola secondaria superiore riveda i contenuti dell'istruzione, diversifichi lo studio delle lingue ed intensifichi l'istruzione al fine di una comprensione internazionale.

Promozione del benessere fisico, sociale e mentale

In un mondo in continua evoluzione, lo sviluppo dell'auto-conoscenza, della crescita mentale e della consapevolezza etica richiede la conoscenza sia dell'uomo che del suo ambiente. Il benessere e il modo di affrontare la vita quotidiana sono tematiche importanti dal punto di vista dei bisogni non solo dell'individuo ma anche della società. La promozione della salute e del benessere dovrebbe essere considerata parte integrante delle scelte e delle decisioni quotidiane operate dalla scuola. L'attività fisica aiuta a mantenere vivo l'entusiasmo per l'apprendimento e dovrebbe, dunque, essere parte naturale della routine quotidiana scolastica per conservare il benessere fisico.

In un mondo di cambiamenti e di crisi il significato della comunità scolastica, oltre a quello della famiglia come fattore che sostiene la crescita mentale e sociale dell'individuo, assume particolare importanza. L'educazione dovrebbe trattare anche questioni riguardanti le fasi della vita delle persone e fornire loro le abilità necessarie ad affrontare problemi e situazioni critiche.

Crescere per diventare membri di una società democratica

Le caratteristiche di una società democratica attuabile comprendono l'uguaglianza fra i cittadini e la loro disponibilità a partecipare attivamente alla gestione delle questioni pubbliche, al dibattito sociale e al processo decisionale. I membri di una società democratica hanno il diritto di esprimere opinioni, sia personali che collettive e devono tentare di promuoverle nella società. I cittadini hanno, inoltre, la possibilità di controllare le attività sia dei politici che dei pubblici dipendenti. Uno degli obiettivi della scuola secondaria superiore è quello di sviluppare negli studenti atteggiamenti e abilità che permettano loro di agire come membri critici, responsabili e attivi di una società democratica. L'uguaglianza fra i sessi è uno dei valori fondamentali della scuola e ha come obiettivo educativo quello di far acquisire a ragazzi e ragazze la capacità di agire nella famiglia, nella vita lavorativa e nella società con gli stessi diritti e doveri.

Curricolo

Funzioni ed elementi del curricolo

Il curricolo della scuola secondaria superiore fornisce informazioni agli studenti e alle loro famiglie, ad esempio, su quali sono gli obiettivi, su come si svolgono le attività e quali sono le opzioni disponibili per gli studenti. Gli studenti, le famiglie e altre persone di riferimento possono svolgere un ruolo importante nella programmazione del curricolo. Il ruolo degli studenti nell'organizzazione del curricolo favorisce il processo che conduce a una indipendenza sempre maggiore. È necessario dare loro l'opportunità di conoscere il curricolo o di consultare una guida, quando preparano il loro piano di studi.

Il curricolo serve anche alla scuola, perché stabilisce un punto di vista univoco delle funzioni della comunità scolastica e assicura la continuità dell'insegnamento perfino in caso di cambiamenti all'interno del personale.

Il curricolo come documento ufficiale approvato esprime la politica educativa delle autorità locali come parte della politica educativa nazionale.

Il curricolo deve includere tutti gli elementi necessari ai bisogni succitati. Dunque, deve stabilire la "missione" della scuola, la distribuzione delle ore di lezione, gli obiettivi dell'istruzione e gli obiettivi e i contenuti di tutti i corsi inclusi nel programma di insegnamento della scuola, l'organizzazione del lavoro, le linee guida per l'attuazione e la valutazione dei corsi e i progetti per l'autovalutazione e lo sviluppo continuo della scuola. Nel curricolo viene anche stabilita la cooperazione con altri istituti di istruzione e con il mondo del lavoro.

Poiché le linee guida del Ministero sono flessibili, è importante che le scuole

stabiliscano i migliori presupposti possibili per poter definire gli obiettivi del proprio lavoro e determinare i contenuti e i metodi fin dall'inizio. In questo modo le scuole si impegnano più di prima nell'attuazione dei curricoli. Lo scopo principale della municipalità è quello di costruire, insieme alla scuola, un quadro di riferimento funzionale e dei principi di attuazione per una pianificazione riuscita dei curricoli. Lo scopo della cooperazione è quello di coordinare, all'interno della municipalità, i progetti dei vari istituti e di offrire agli studenti dei servizi educativi appropriati e multifunzionali.

Opportunità offerte dalla distribuzione delle ore

La distribuzione delle ore per le varie discipline nella scuola secondaria superiore è stata stabilita dal Governo e determina la quantità minima dei corsi per le varie discipline all'interno del programma di studi degli studenti. La scuola, inoltre, deve offrire un numero di corsi di specializzazione nelle varie discipline, specificato nella distribuzione delle ore. Se tuttavia un corso viene scelto solo da un numero limitato di studenti – in proporzione alle risorse – esso può essere cancellato. Il curriculum della scuola può, d'altra parte, includere più corsi di specializzazione di quelli previsti dalla distribuzione nazionale delle ore.

Oltre ai corsi obbligatori e a quelli di specializzazione, la scuola può offrire corsi applicati definiti a livello locale, utili agli obiettivi educativi e di istruzione della scuola secondaria superiore: possono essere corsi in discipline elettive, corsi metodologici, corsi integrati che includono diverse discipline o corsi appartenenti a curricoli di altri istituti.

Scuola secondaria superiore non strutturata in corsi annuali

In Finlandia, il sistema non strutturato in corsi annuali dell'istruzione secondaria superiore è iniziato negli ultimi anni Sessanta nella scuola secondaria superiore per adulti (la cosiddetta scuola "serale"). I primi esperimenti per i più giovani risalgono agli inizi degli anni Settanta e la seconda e più ampia fase di sperimentazione ha avuto inizio negli anni 1987-1994. Dopo queste sperimentazioni, tutte le scuole secondarie superiori della Finlandia hanno adottato il sistema non strutturato in corsi annuali.

Caratteristiche di base:

- Lo studio ha carattere modulare, le discipline sono divise in corsi;
- I corsi delle varie discipline non sono legati ad un preciso anno scolastico;
- La valutazione viene svolta cinque o sei volte all'anno;
- Gli studenti si muovono in modo flessibile all'interno di gruppi che differiscono in base al numero di componenti e alla struttura;
- Gli studenti hanno vari professori (in alcune scuole si possono scegliere gli insegnanti);
- Gli studenti possono scegliere in modo indipendente il proprio piano di studi rispetto al piano dei corsi proposto dalla scuola;

- È possibile anche lo studio individuale (per un intero corso o parte di esso);
- Si incoraggiano gli studenti a “imparare a imparare”;
- Gli studenti non vengono promossi o bocciati.

Nella scuola non strutturata in corsi annuali gli studenti hanno l’opportunità di riconsiderare o di prendere decisioni indipendenti relativamente al proprio piano di studi. Questo sistema, dunque, sviluppa la conoscenza delle proprie capacità e consente di mettere in pratica l’autogestione, un’abilità fondamentale per proseguire gli studi, nel lavoro e nella vita. Esso, inoltre, educa gli studenti a prendersi le proprie responsabilità e rafforza l’impegno nel portare a termine i propri piani. Tuttavia il programma di studio individuale e la mancanza di una classe di appartenenza a cui fare riferimento implica che ci sia un sistema molto efficiente di consulenza degli studenti.

Programma di insegnamento delle lingue

La distribuzione delle ore stabilita dal governo presenta due livelli di insegnamento delle lingue: il livello A e il livello B. A1 indica la lingua che viene iniziata al livello inferiore della *Peruskoulu* e che è comune (obbligatoria) a tutti gli studenti, A2 indica la lingua scelta dallo studente e che inizia al livello inferiore della *Peruskoulu*. B1 indica la lingua che viene iniziata al livello superiore della *Peruskoulu* e che è comune (obbligatoria) a tutti gli studenti e B2 indica la lingua scelta dallo studente che inizia al livello più alto della *Peruskoulu*. B3 indica la lingua opzionale che si inizia nella scuola secondaria superiore. Gli studenti devono studiare almeno una lingua di livello A e una di livello B per completare il ciclo scolastico secondario superiore. Una di queste lingue deve essere l’altra lingua nazionale del paese. Il programma di lingue può anche includere lo studio di lingue opzionali che non raggiungono necessariamente il livello B.

Cooperazione fra istituti di istruzione

Lo scopo della cooperazione fra diversi istituti di istruzione è quello di seguire le necessità di ogni singolo studente in modo che il programma di studi faciliti il passaggio all’istruzione superiore e alla vita lavorativa. Una volta pianificato il curriculum della scuola secondaria superiore, la cooperazione con altri istituti di istruzione secondaria diventa molto utile. Il curriculum registra i principi che guidano il completamento degli studi della scuola secondaria superiore in altri tipi di scuole. La cooperazione fra istituti permette, ad esempio, l’insegnamento di una parte del programma in un altro istituto.

Studio autonomo e qualità dell’apprendimento

Per studio autonomo generalmente si intende uno studio senza un contatto formale con l’insegnante. Può comprendere un intero corso, una unità più breve o una parte di entrambi. Indipendenza significa, quindi, dal punto di vista dello studente, una pianificazione orientata verso uno scopo preciso, l’adempimento delle proprie

attività, l'autovalutazione durante gli studi. Lo studio autonomo richiede, in particolare, che lo studente si assuma la responsabilità per le proprie attività e per le conseguenze che implicano. Il compito dell'insegnante è di dare istruzioni in modo che lo studio autonomo dello studente segua il curriculum.

Lo sviluppo dello studio autonomo e l'aumento del suo uso nella scuola secondaria superiore è una decisione pedagogica che promuove l'apprendimento e lo studio, se viene portato bene a compimento. Lo studio autonomo potrebbe essere opzionale almeno all'inizio in modo da permettere allo studente di decidere se studiare in modo autonomo un'unità specifica (da solo o in gruppo) o in modo tradizionale con l'insegnante.

Valutazione dello studente

Secondo il Decreto sulla scuola secondaria superiore, gli studenti e i loro genitori, o chi ne fa le veci, devono essere informati in modo abbastanza frequente sulle attività dello studente e sui progressi raggiunti nello studio. Le caratteristiche di questo tipo di informazione sono definite più in dettaglio nel curriculum.

La valutazione si basa sugli obiettivi stabiliti dal curriculum. Un corso viene valutato solo quando è stato terminato. Lo scopo della valutazione è quella di dare allo studente il feedback su come si sono raggiunti gli obiettivi del corso e sui progressi fatti in quella materia.

Secondo il Decreto sulla scuola secondaria superiore, la conoscenza e le abilità dello studente in ogni gruppo di discipline vengono valutate dall'insegnante o, se c'è più di un insegnante, dal gruppo degli insegnanti coinvolti. La valutazione finale viene stabilita dal preside assieme agli insegnanti.

La scala dei voti utilizzata per le valutazioni numeriche va da 4 a 10. Il 5 indica mediocre, il 6 sufficiente, il 7 discreto, l'8 buono, il 9 molto buono, il 10 indica eccellenti conoscenze e abilità. Il 4 è utilizzato solo per i risultati negativi.

Certificati rilasciati dalla scuola secondaria superiore di tipo generale

Il Consiglio Nazionale dell'Educazione definisce le informazioni da includere nei certificati relativamente al curriculum nazionale di base. Nella scuola secondaria superiore i certificati rilasciati sono i seguenti:

- Certificato di fine studi secondari superiori per il completamento dell'intero programma del livello secondario superiore;

- Certificato per il completamento del programma di una o più discipline del livello secondario superiore;
- Certificato di ritiro dalla scuola secondaria superiore (nel caso in cui uno studente lasci la scuola prima del completamento dell'intero programma).

I certificati della scuola secondaria superiore devono includere le seguenti informazioni:

- Nome del certificato;
- Nome della scuola;
- Nome e numero di sicurezza sociale dello studente;
- Data di rilascio del certificato e firma del preside;
- Informazioni sui diritti della scuola a rilasciare certificati;
- Sistema di votazione;
- Informazioni sul livello dell'insegnamento delle lingue;
- Altre informazioni.

Metodi di insegnamento

Gli insegnanti sono liberi di adottare i metodi di insegnamento che preferiscono per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel curriculum. Oltre alle lezioni tenute dal docente, sono previsti numerosi metodi di insegnamento che si concentrano sul ruolo attivo dello studente, ad esempio discussioni, lavoro autonomo, a coppie o in gruppi. Per quanto riguarda alcune discipline, gli studenti preparano presentazioni, rappresentazioni o dimostrazioni da soli o in gruppo sulla base delle proprie ricerche. Le classi, inoltre, possono fare escursioni e viaggi studio.

Alcune discipline possono essere raggruppate in moduli tematici, per integrare il curriculum della scuola secondaria superiore. Questo può essere realizzato, ad esempio, unendo l'insegnamento di più docenti e i progetti di lavoro, che rendono possibile l'integrazione dei contenuti di varie discipline.

Progetto per l'istruzione a distanza di livello secondario superiore

Il progetto per l'istruzione a distanza sviluppa una traccia dello studio autonomo, attraverso il quale gli studenti possono completare l'intero programma della scuola secondaria superiore generale o corsi individuali per studenti adulti nelle scuole secondarie superiori, indipendentemente dal domicilio degli studenti. Il progetto coinvolge dodici istituti di istruzione, la maggior parte dei quali offre istruzione secondaria superiore di tipo generale per gli adulti. Gli studenti si possono iscrivere presso uno degli istituti coinvolti nel programma, che si occuperà anche di registrare gli studi e i test completati. Il progetto per l'istruzione secondaria

superiore a distanza produce materiale di studio (radio, cassette e programmi tv) in collaborazione con l'emittente nazionale finlandese e ha ricevuto dei fondi in quanto progetto del Ministero finlandese dell'Educazione e del Fondo Sociale Europeo.

Progetti pilota per l'istruzione della gioventù

La fase di istruzione secondaria superiore successiva alla *Peruskoulu* è stata sviluppata in progetti pilota per la gioventù a livello nazionale, fin dal 1991. Come parte dei progetti pilota per la gioventù, le istituzioni formano reti locali o regionali di cooperazione, all'interno delle quali l'istruzione è organizzata in collaborazione con gli enti locali per gli sbocchi professionali e con le scuole secondarie superiori. In confronto alle situazioni normali, gli studenti hanno più opzioni fra cui poter scegliere perché possono inserire nel proprio piano di studi le discipline di più istituti. Lo scopo principale è quello di far sì che la formazione generale e la formazione professionale possano sia arricchirsi l'un l'altra sia arricchire il piano di studi degli studenti.

I progetti hanno permesso di completare il programma della scuola secondaria superiore, di accedere all'esame di ammissione all'università, alle qualifiche professionali secondarie superiori o a diverse combinazioni di queste.

I progetti pilota per la gioventù si stanno avviando verso la conclusione, poiché gli ultimi studenti coinvolti in questi programmi hanno iniziato i loro studi lo scorso autunno. La legislazione in materia è in vigore dall'inizio del 1999 e contiene articoli separati sulla formazione generale e su quella secondaria superiore; i contatti fra questi due settori vengono istituiti attraverso reti regionali. In pratica, tali contatti si realizzano con la scelta delle discipline da parte degli studenti e con lo sviluppo congiunto dell'istruzione.

L'esame di ammissione all'università

Panorama generale

L'esame di ammissione all'università fu introdotto in Finlandia nel 1852. All'inizio si trattava dell'esame di ammissione all'Università di Helsinki e per superarlo il candidato doveva dimostrare una buona formazione generale e la conoscenza del latino.

Attualmente, lo scopo dell'esame è quello di verificare se gli studenti hanno assimilato le conoscenze e le abilità richieste dal curriculum della scuola secondaria superiore e se hanno raggiunto un livello adeguato di maturità in linea con gli

obiettivi della scuola secondaria superiore. Superare l'esame di ammissione all'università permette al candidato di continuare i propri studi all'università. L'esame si tiene due volte l'anno, in primavera e in autunno, in tutte le scuole secondarie superiori finlandesi contemporaneamente. Il Comitato per l'esame d'ammissione all'università ha il compito di organizzare l'esame, preparare le prove e valutare gli elaborati.

Le prove

I candidati devono svolgere quattro prove obbligatorie: la prova di lingua materna, della seconda lingua ufficiale, di lingua straniera e, a scelta del candidato, la prova di matematica o quella di cultura generale. Inoltre, il candidato può svolgere una o più prove opzionali.

Le prove sono preparate a due livelli, a seconda della difficoltà, per matematica, per la seconda lingua ufficiale e per le lingue straniere. Il candidato deve scegliere a quale livello vuole sostenere la prova, indipendentemente dallo studio svolto nella scuola secondaria superiore. Il candidato deve superare il livello avanzato di almeno una delle prove obbligatorie.

Il compito di lingua materna viene preparato in finlandese, svedese e sami (lappone). Per questa prova il candidato deve presentare una composizione stilisticamente e oggettivamente accettabile su esperienze personali o di cultura generale.

Per la seconda lingua ufficiale e per la lingua straniera, il candidato dovrà superare sia la comprensione scritta che quella orale e dare prova delle proprie competenze nella produzione scritta.

Per la prova di matematica, il candidato deve risolvere dieci quesiti. Possono essere utilizzate calcolatrici e tabelle aritmetiche approvate dal comitato d'esame.

La prova di cultura generale contiene domande di religione, etica, psicologia, storia, studi sociali, fisica, chimica, biologia e geografia. Il candidato deve rispondere a non più di otto domande a scelta.

Possibilità di sostenere nuovamente le prove e di integrare l'esame

Il candidato che ha superato una prova può sostenerla una seconda volta. Il candidato che ha superato la prova di cultura generale, invece, può sostenerla altre due volte. Non esistono limiti di tempo per sostenere nuovamente una prova che è già stata superata.

Il candidato che non ha superato una delle prove obbligatorie può sostenere la prova per due volte durante le tre sessioni di esami successive alla sessione in cui la prova

non è stata superata. Una prova opzionale non superata può essere sostenuta nuovamente per due volte senza limiti di tempo.

L'esame di ammissione deve essere sostenuto nuovamente per intero, se le varie prove non vengono superate entro i limiti di tempo prescritti.

Chi ha superato l'esame, lo può comunque integrare sostenendo delle prove non sostenute in precedenza.

Il certificato di ammissione all'università

Il candidato riceve il certificato dell'esame di ammissione all'università quando tutte le prove obbligatorie sono state superate e si è ottenuto il certificato della scuola secondaria superiore. Il certificato mostra quali prove obbligatorie e opzionali sono state superate, il loro livello e la votazione ottenuta.

I voti e il punteggio corrispondente sono indicati qui di seguito e i voti vengono dati più o meno come segue:

laudatur (L)	7	5%
eximia cum laude approbatur (E)	6	15%
magna cum laude approbatur (M)	5	20%
cum laude approbatur (C)	4	24%
lubenter approbatur (B)	3	20%
approbatur (A)	2	11%
improbatur (I)	0	5%

La sperimentazione della struttura dell'esame

Circa 30 scuole sono coinvolte al momento in una sperimentazione riguardante la struttura dell'esame di ammissione. Come parte della sperimentazione, i candidati devono partecipare alla prova di lingua materna e scegliere tre prove obbligatorie fra quelle riguardanti l'altra lingua nazionale, una lingua straniera, matematica e cultura generale. Oltre alle prove obbligatorie, i candidati possono sostenere delle prove opzionali. Questo esperimento sulla struttura continuerà fino alla fine del 2003.

Sintesi finale

Il sistema curricolare finlandese funziona molto bene. Gli obiettivi principali sono menzionati nella Legge e nel Decreto sulla scuola secondaria superiore. Il Governo decide la distribuzione delle ore a livello nazionale per l'istruzione secondaria superiore. Il Consiglio Nazionale dell'Educazione stabilisce gli obiettivi e i contenuti delle diverse discipline nel curriculum nazionale di base per la scuola

secondaria superiore. Gli enti che provvedono all'educazione (solitamente le municipalità) e/o le scuole preparano i loro curricula sulla base del curriculum nazionale. Nelle grandi città, le municipalità hanno curricula comuni molto ridotti, ma nelle città piccole non ci sono curricula a livello municipale. Dunque, i curricula della scuola secondaria superiore sono più importanti a livello locale.

Il Consiglio Nazionale dell'Educazione prepara il curriculum nazionale di base in cooperazione con diverse associazioni di insegnanti, con organizzazioni didattiche e anche grazie ad uno scambio aperto con tutti coloro che hanno interesse a lavorare per questo. Attualmente è in corso un rinnovamento del curriculum nazionale di base per la scuola secondaria superiore, iniziato nel febbraio del 2001. Il nuovo curriculum dovrebbe essere pronto per la fine del 2002 e dovrebbe entrare in vigore nelle scuole dall'agosto 2004. Si pensa che le basi del curriculum attualmente in vigore rimarranno inalterate, ma solo con le disposizioni definitive si chiariranno gli obiettivi e i contenuti di base per ciascuna materia.

In questo momento, i curricula della scuola secondaria superiore variano molto a livello locale, fatto già emerso chiaramente lo scorso anno da un'analisi dei curricula elaborata dal Consiglio Nazionale dell'Educazione. Le linee guida nazionali non sono chiare come dovrebbero e sarebbe necessario avere istruzioni più precise per il curriculum locale. È già stata attuata un'ampia riforma a livello di istruzione secondaria professionale e adesso è tempo di rinnovare il curriculum nazionale di base per la *Peruskoulu* e per le scuole secondarie superiori di tipo generale.

ANALISI DELL'INSEGNAMENTO DELLA STORIA IN FINLANDIA

L'insegnamento di storia e studi sociali

L'insegnamento della storia in Finlandia inizia nella 5^a classe della scuola comprensiva (*Peruskoulu*), all'età di undici anni. Secondo la risoluzione più recente del Governo (1993), il numero minimo di ore alla settimana previsto nelle classi 5^a e 6^a è tre e nelle classi 7^a, 8^a e 9^a è sei. La scuola decide come deve dividere, all'interno del curriculum scolastico, le ore di lezione per ciascun anno scolastico e se deve offrire un numero maggiore di ore rispetto al minimo nazionale. Di solito le scuole offrono due lezioni alla settimana per ogni anno. Nella 9^a classe di solito si insegnano studi sociali.

Attualmente, il Consiglio Nazionale dell'Educazione sta facendo circolare il nuovo curriculum nazionale di base per la scuola comprensiva e la nuova proposta per la distribuzione delle ore di lezione è ancora in discussione. Tale proposta prevederebbe un'ora in più di lezione alla settimana per gli studi sociali nel programma della classe 9^a.

Nell'istruzione secondaria superiore di tipo generale, i corsi obbligatori di storia e studi sociali sono 5 e almeno 3 i corsi di specializzazione. Solitamente le scuole secondarie superiori offrono più di cinque corsi di specializzazione all'interno del curriculum scolastico. Il lavoro per il nuovo curriculum nazionale di base nelle scuole secondarie superiori è appena iniziato e dalle discussioni preliminari è emerso che sia la storia sia gli studi sociali dovrebbero essere discipline distinte nella distribuzione delle ore e nei vari curricula.

Nelle prove di cultura generale degli esami di ammissione ci sono 16 domande di storia e studi sociali e il candidato dovrebbe rispondere ad otto diverse domande. In queste prove i candidati devono rispondere ad ulteriori domande scelte tra altre 8 discipline.

Nelle classi 5^a e 6^a della scuola comprensiva ci sono insegnanti delle scuole primarie, mentre nelle classi dalla 7^a alla 9^a della scuola comprensiva e delle scuole secondarie superiori ci sono insegnanti di storia.

Storia e studi sociali nella scuola comprensiva (*Peruskoulu*)

Lo scopo dell'insegnamento della storia e degli studi sociali è quello di insegnare allo studente a comprendere e a delineare il presente, di rafforzare la propria identità, di guidarlo verso il rispetto degli esseri umani e del loro lavoro nell'ambito della cultura materiale e spirituale, e di aiutarlo a crescere come membro attivo, critico e responsabile della società. Le aree principali da prendere in considerazione nell'insegnamento della storia e degli studi sociali sono il tempo, l'uomo e l'ambiente.

Obiettivi e contenuti principali

Gli obiettivi dello studio della storia e degli studi sociali sono che lo studente deve:

- ottenere informazioni e fare esperienze tali da poter conoscere le proprie radici, chiarire l'immagine di sé e, quindi, rafforzare la propria autostima e costruirsi un'immagine del mondo;
- conoscere a fondo la propria terra, la sua storia e le sue tradizioni culturali in modo da rafforzare la propria identità nazionale;
- conoscere a fondo gli eventi e i periodi più significativi della storia del mondo, specialmente quelli riguardanti le aree geografiche confinanti e il resto dell'Europa;
- padroneggiare informazioni e competenze necessarie all'interno della società;
- riuscire a ottenere e utilizzare informazioni storiche e sociali e saper affrontare problemi storici e di attualità.

Nel corso degli studi vengono esaminate la storia generale, la storia della Finlandia e della società finlandese moderna.

Per quanto riguarda la storia generale, l'attenzione è incentrata sull'Europa e in particolare sui paesi più vicini alla Finlandia. Lo studio della storia finlandese non si limita all'analisi dei fenomeni e degli eventi nazionali, ma si focalizza soprattutto sugli aspetti locali e regionali e sul tipo di vita quotidiana nei diversi periodi; ciò significa che viene preso in considerazione un punto di vista micro-storico. Negli studi sociali moderni la società finlandese è esaminata attraverso relazioni funzionali e l'attenzione è rivolta a condizioni e caratteristiche particolari sia regionali che locali.

Nello studio della storia, lo sviluppo storico delle diverse aree è esaminato in modo equilibrato, in quanto si prendono in considerazione gli aspetti politici, economici, sociali e culturali.

Il tentativo di delineare lo sviluppo storico in modo continuo dalla storia antica al mondo moderno è sicuramente importante, ma purtroppo tale percorso non è del

tutto privo di salti; talvolta l'attenzione è incentrata su fenomeni specifici e interessanti che descrivono la natura e il significato di un dato periodo storico. Alcuni degli argomenti trattati sono ripresi da fatti di attualità sia nazionali sia internazionali, per permettere una visione più chiara della storia contemporanea come risultato di uno sviluppo storico e come punto di partenza per il futuro.

Al livello inferiore, il programma prevede uno studio che va dalla storia più antica fino alla Rivoluzione Francese; per quanto riguarda la storia finlandese, si arriva fino alla fine del governo svedese. Un ruolo importante nella scelta dei contenuti viene svolto dal materiale originale.

Al livello superiore, il programma arriva fino alla storia contemporanea e si concentra sui fenomeni e gli eventi principali sia nazionali che internazionali. In particolare vengono analizzati i fatti e i punti di svolta che hanno determinato la realtà finlandese attuale. Per quanto riguarda gli studi sociali, l'insegnamento verte sul sistema sociale e politico finlandese, la condizione dei cittadini all'interno della società, le principali caratteristiche dell'economia politica e della vita economica della nazione e sui temi principali della politica sociale.

Natura dello studio e punti di partenza per l'insegnamento

Lo scopo dello studio della storia e degli studi sociali è di riuscire a far sì che lo studente:

- adotti valori sociali ed etici come la responsabilità sociale, il rispetto per i concittadini e il luogo in cui vive, il rispetto per il lavoro e per i diritti umani, la comprensione reciproca a livello internazionale e il desiderio di pace;
- sviluppi e maturi il proprio senso del tempo e della conoscenza storica e impari a mettere in relazione il periodo in cui vive con continui cambiamenti;
- sviluppi un interesse reale per le tematiche storiche e sociali e comprenda i fenomeni sociali in generale;
- capisca che la relazione uomo-natura è un argomento essenziale in storia, ma anche per il presente e per il futuro;
- comprenda le differenze culturali e rispetti le tradizioni culturali di tutta l'umanità;
- comprenda che come cittadino e consumatore può esercitare una certa influenza nel momento in cui devono essere prese delle decisioni;
- sia preparato ad imparare, investigare e analizzare continuamente informazioni per applicarle creativamente;
- sia preparato a pensare in modo critico sulla base delle proprie capacità di valutazione e a esercitare il proprio senso delle proporzioni.

Storia e studi sociali nella scuola secondaria superiore

Lo scopo dell'insegnamento della storia e degli studi sociali nella scuola secondaria superiore è quello di aggiungere conoscenze all'idea che gli studenti hanno della società e del mondo che li circonda, oltre a quelle acquisite attraverso lo studio delle medesime discipline alla scuola comprensiva. L'istruzione trasmette tematiche che gli studenti possono utilizzare nello sviluppo della propria personalità, della propria visione della vita e del mondo, tutto questo crea i prerequisiti fondamentali per l'analisi critica e per l'elaborazione delle conoscenze.

L'istruzione si basa su valori sociali ed etici positivi come la responsabilità sociale, il lavoro, lo spirito di iniziativa e l'apprezzamento della regione in cui si vive, la comprensione delle differenze culturali e il tentativo di aumentare la comprensione internazionale e la volontà di promuovere la pace.

L'istruzione sottolinea il significato della relazione fra l'uomo e il suo ambiente come valore fondamentale della storia, del presente e del futuro.

Lo scopo dell'insegnamento è anche quello di risvegliare negli studenti la disponibilità e la capacità di partecipare attivamente alle attività sociali e di considerare le proprie attività come parte di un contesto sociale più ampio.

Obiettivi

L'obiettivo dello studio della storia e degli studi sociali è che gli studenti:

- vedano il presente come risultato dello sviluppo storico e come punto di partenza in modo da relazionarsi al proprio tempo, al cambiamento continuo e in modo da poter approfondire il loro senso del tempo;
- sviluppino abilità tali da acquisire una conoscenza storica e locale multilaterale, grazie allo studio dei diversi ambiti della storia e degli studi sociali e all'elaborazione degli stessi;
- imparino a valutare criticamente il significato e l'affidabilità delle fonti di informazione e delle opinioni;
- siano capaci di valutare equamente la nascita e il significato dei fenomeni sociali e storici in relazione al proprio tempo e di operare confronti fra questi e il tempo presente;
- acquisiscano la capacità di usare ed applicare la conoscenza acquisita in varie situazioni legate allo studio, al lavoro, alla vita sociale e al divertimento.

Corsi obbligatori

I primi quattro corsi obbligatori trattano principalmente di storia; l'ultimo invece si occupa di studi sociali. Il confine fra la storia e gli studi sociali non è, comunque, molto definito all'interno dei vari corsi.

L'uomo, l'ambiente e la cultura

Il corso studia longitudinalmente la popolazione e la storia sociale; l'attenzione, comunque, si concentra su alcuni ambienti selezionati presentati come esempi. Durante il corso viene illustrata la natura del cambiamento e del processo storico. L'attenzione si concentra sulla storia generale, integrata al momento opportuno con lo studio di episodi della storia finlandese. L'approccio principale del corso include l'analisi della natura e dell'economia, la sopravvivenza o i cambiamenti di una comunità, gli sconvolgimenti dovuti all'economia, l'emigrazione, la distribuzione del lavoro fra i due sessi.

L'uomo europeo

Il corso prende in esame la storia culturale europea e lo sviluppo della cultura finlandese come parte di essa. Il mondo delle persone appartenenti a diversi periodi storici viene affrontato attraverso fonti risalenti ai periodi presi in considerazione. Le tematiche vengono sviluppate con l'aiuto di storici ma anche di persone comuni. I risultati principali sui vari tipi di arte vengono studiati simultaneamente. L'approccio principale al corso include il concetto di uomo e le consuetudini stabilite, la visione del mondo dal punto di vista scientifico e naturale, il concetto di conoscenza e l'arte.

Relazioni internazionali

Il corso analizza la politica internazionale e gli eventi vengono affrontati nel quadro di riferimento economico e ideologico. L'approccio principale del corso include l'analisi del nazionalismo, la polarità democrazia-totalitarismo, il sistema internazionale di accordi, la liberazione delle colonie e le minoranze nazionali nella politica internazionale. L'attenzione del corso si rivolge alle vicende di questo secolo.

Punti di svolta nella storia finlandese

Lo scopo di questo corso è quello di analizzare i periodi di transizione più importanti della storia finlandese nel diciannovesimo e nel ventesimo secolo sullo sfondo di uno sviluppo politico e sociale a lungo condiviso con la Svezia. Il corso affronta le seguenti questioni: la democrazia, i conflitti fra gruppi sociali, i conflitti nella politica estera e i cambiamenti principali nella cultura.

Strutture di potere, lo stato e l'individuo

Questo corso orienta gli studenti verso studi politici e sociali e comprende confronti a livello internazionale, oltre all'analisi del sistema finlandese attuale e del background storico. L'interesse principale si focalizza sui diritti umani, sui diritti politici e sociali, sulle divisioni e sul controllo del potere.

Studi di specializzazione

I corsi di specializzazione ampliano l'area di studio al di fuori dell'Europa sia per quanto riguarda la storia e gli studi sociali sia per i sistemi giuridici. Lo sviluppo e la natura di una cultura di alto livello al di fuori dell'Europa possono essere studiati sia dal punto di vista del dibattito culturale o delle dinamiche di aggiustamento e integrazione, che dal punto di vista dell'influenza attuale di tale cultura.

Negli studi sociali l'attenzione si concentra sull'economia dal punto di vista della micro e della macroeconomia. In legge, gli studenti imparano i principi fondamentali del sistema giuridico finlandese delle aree di giurisdizione più comuni dal punto di vista del cittadino. Altre discipline di specializzazione includono la storia della Finlandia prima dell'autonomia, l'antichità, la situazione del mondo d'oggi, la futurologia, l'economia aziendale e le politiche sociali.

La natura degli studi e alcuni suggerimenti per l'insegnamento

L'approccio tipico all'insegnamento della storia include i concetti di sviluppo, di cambiamento, di transizione e di crollo. Tale studio si concentra sia sulla tendenza allo sviluppo di lunghi periodi storici che su un esame più approfondito dei fenomeni storici del passato e del presente. Questi vengono studiati per mezzo di temi che guidano alla comprensione del processo storico. L'aspetto cronologico non è l'unico approccio possibile, si può anche prendere in considerazione un problema o un evento o un fenomeno culturale e studiarlo o nel contesto del proprio tempo o seguendo la catena di eventi che hanno portato ad esso.

Un aspetto centrale nello studio della storia è l'aspetto critico, che deve focalizzarsi sulla conoscenza come tale e sui fenomeni che studia. Quindi gli studenti dovrebbero avere l'opportunità di conoscere le diverse informazioni e i diversi risultati della ricerca disponibili sull'oggetto di studio. Sulla base di tutto questo è possibile sviluppare l'abilità dello studente a valutare l'affidabilità delle informazioni e a comprendere la relatività delle informazioni.

È importante, inoltre, che l'insegnamento degli studi sociali si concentri, oltre che sulle regole che guidano l'attività del sistema sociale finlandese, anche sulle loro applicazioni pratiche. Gli studenti devono farsi un'idea delle possibilità di influenzare lo sviluppo degli eventi.

L'insegnamento prevede l'utilizzo di materiali di vario genere, come lavori generali o di specializzazione su argomenti di storia, materiale d'archivio, testi, programmi dei media e database.

Sintesi finale

Storia e studi sociali sono discipline unite all'interno della scuola comprensiva finlandese e nella scuola secondaria superiore. La storia è una materia importante per la nazione e per il sentimento nazionale. Ma oltre alla storia finlandese, una larga parte del programma è dedicata alla storia universale. Gli studi sociali sono importanti per la conoscenza fondamentale dei concetti di cittadinanza ed economia.

Il curriculum nazionale di base fornisce le linee guida per l'insegnamento della storia. Nell'istruzione generale, ogni scuola prepara un proprio curriculum e quindi ci possono essere dei corsi di storia opzionali nella scuola secondaria superiore e ore opzionali nella scuola comprensiva, questo dipende dalle attività dell'insegnante e dalle decisioni della scuola.

La differenza maggiore fra l'insegnamento della storia nelle scuole comprensive e nelle scuole secondarie superiori è che nelle prime l'insegnamento è di tipo cronologico mentre nelle seconde è sistematico (includendo in questo anche l'aspetto cronologico).

Attualmente è in discussione una nuova proposta per la distribuzione delle ore nella scuola comprensiva, secondo la quale la storia e gli studi sociali dovrebbero avere un'ora in più di lezione nella classe 9^a, ora dedicata in modo particolare all'insegnamento dell'economia. Lo scorso autunno il Ministero dell'Educazione ha nominato un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una nuova proposta per la distribuzione delle ore nella scuola secondaria superiore; un tema di discussione è se storia e studi sociali debbano essere due discipline diverse con corsi distinti.

XXXXXXXXXXXXXXXXXX
(XXXXXX scuola secondaria superiore)

SCHEDA FINALE

XXXXXXXXXXXX, XXXXXXXsicurezza sociale 000000-0000

ha presentato il modello 0 Xxxxxx 00, 0000 ed ha ottenuto i seguenti voti:

Discipline	Numero di corsi	Voti in numero e in parola
------------	-----------------	-------------------------------

Lingua e letteratura finlandese (madrelingua)

Inglese, lingua A1

Svedese, lingua B1

Francese, lingua B2

Matematica, corso lungo

Fisica

Chimica

Geografia

Biologia

Storia e studi sociali

Religione

Arte

Musica

Educazione fisica

Educazione alla salute

Psicologia

Filosofia

Guida allo studio

Corsi seguiti in altre scuole:

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXX,XXX 00,0000

Xxxxxx Xxxxxx (firma)

Il Preside

Timbro della scuola

Sistema di votazione finlandese:

10 = A; 9 = A; 8 = B; 7=B; 6=C;5=D;4=E, S= promosso

Ogni corso comprende 38 ore di insegnamento

TAPIOLAN LUKIO
(scuola secondaria superiore Tapiola)

SCHEMA FINALE

XXXXXXXXXX, XXXXXXsicurezza sociale 000000-0000

ha presentato il 1° modello il 18 agosto 1998 ed ha ottenuto i seguenti voti:

Discipline	Numero di corsi	Voti in numero e in parola
Lingua e letteratura finlandese (madrelingua)	9,0	nove 9
Inglese, lingua A1	8,0	otto 8
Svedese, lingua B1	7,5	nove 9
Francese, lingua B2	9,0	otto 8
Matematica, corso lungo	13,5	sette 7
Fisica	2,0	nove 9
Chimica	5,0	otto 8
Geografia	2,0	dieci 10
Biologia	3,0	nove 9
Storia e studi sociali	7,0	nove 9
Religione	3,0	nove 9
Arte	2,0	nove 9
Musica	1,0	dieci 10
Educazione fisica	3,0	nove 9
Educazione alla salute	1,0	dieci 10
Psicologia	6,0	dieci 10
Filosofia	1,0	nove 9
Guida allo studio	1,0	passato
Corsi seguiti in altre scuole: Design in gioielleria (presso la Scuola finlandese di orologeria)	1,0	passato

Espo, 2 giugno, 2001

Antti Ylimäki (firma)
Il Preside

Timbro della scuola

Sistema di votazione finlandese:
10 = A; 9 = A; 8 = B; 7=B; 6=C;5=D;4=E, S= promosso
Ogni corso comprende 38 ore di insegnamento

**DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE
Istruzione e formazione professionale in Finlandia**

SIRKKA-LIISA KÄRKI

**Consiglio Nazionale dell'Educazione
Unità per lo sviluppo dell'istruzione professionale**

1. Sistema di istruzione finlandese (cfr. Allegato 1, pag. 56)

Istruzione di base

L'educazione prescolare è rivolta ai bambini di sei anni, che cominceranno l'istruzione obbligatoria l'anno successivo. La partecipazione all'educazione prescolare è facoltativa; viene fornita ai bambini di sei anni in centri educativi e in classi prescolari che operano in collaborazione con le scuole comprensive.

Istruzione di base è l'istruzione di carattere generale che nella sua interezza viene impartita a ogni gruppo di età. Si rivolge ai ragazzi dai sette ai sedici anni di età, e il suo completamento nella scuola secondaria richiede nove anni. Al termine della scuola secondaria, gli studenti hanno completato la loro istruzione obbligatoria.

Istruzione secondaria superiore

Le scuole secondarie superiori sono scuole che impartiscono formazione generale agli studenti dai 16 ai 19 anni di età. La scuola secondaria superiore termina con la preparazione all'esame di ammissione all'università, che darà la possibilità di accedere a qualsiasi tipo di istruzione superiore.

La formazione e l'istruzione professionale di secondo grado vengono fornite negli istituti professionali e in forma di apprendistato in ogni settore. Portare a termine una qualifica professionale richiede tre anni; l'istruzione è impartita in istituti professionali indirizzati verso uno o più ambiti specifici. La qualifica professionale della durata di tre anni dà accesso a qualsiasi tipo di istruzione superiore.

Istruzione universitaria

I **Politecnici** (*istituti AMK, ammattikorkeakoulut*) forniscono istruzione professionale di tipo superiore in ambienti multidisciplinari a coloro che hanno terminato l'istruzione secondaria superiore di tipo generale o professionale. Il completamento di un corso in un politecnico richiede 3,5 - 4 anni.

Le **Università** forniscono titoli di studio di livello inferiore e superiore e titoli di studio scientifici di livello superiore, come l'abilitazione all'esercizio della professione e il dottorato. In genere gli studi per ottenere diploma di livello inferiore richiedono tre anni, per quello di livello superiore richiedono invece cinque anni. Il sistema universitario è composto da università multidisciplinari, università scientifiche specialistiche e accademie d'arte, anch'esse definite università.

2. Istruzione e formazione professionale di livello secondario superiore

All'interno del sistema d'istruzione finlandese, sia l'istruzione che la formazione di tipo professionale sono di competenza della scuola secondaria superiore. Il livello della scuola secondaria superiore si sviluppa sulle basi dell'istruzione di base obbligatoria (scuola comprensiva), suddivisa in istruzione primaria e secondaria inferiore. Ogni bambino che risiede continuativamente in Finlandia deve frequentare la scuola dell'obbligo. Alla fine della scuola dell'obbligo ogni studente ha l'opportunità di proseguire gli studi a livello secondario superiore.

La scuola secondaria superiore è suddivisa in istruzione secondaria superiore di tipo professionale e di tipo generale. Per completare la scuola secondaria superiore di tipo generale, ogni studente deve superare l'esame di ammissione, che è un esame nazionale organizzato due volte l'anno nello stesso momento in tutto il paese. Gli studenti che seguono corsi di istruzione secondaria superiore professionale possono sostenere l'esame di ammissione.

Poco più della metà degli studenti che continuano gli studi dopo la scuola dell'obbligo scelgono l'istruzione secondaria superiore di tipo generale, mentre poco meno del 50% scelgono quella di tipo professionale. Ogni anno, gli istituti professionali riservano un certo numero di posti per gli studenti che desiderano cominciare l'istruzione secondaria superiore di tipo professionale dopo aver completato il ciclo di tipo generale.

L'istruzione e la formazione professionale coprono i seguenti sette settori di istruzione: risorse naturali; tecnologia e trasporti; amministrazione e commercio;

turismo, ristorazione ed economia domestica; salute e servizi sociali; cultura; tempo libero e sport (regolati dal Decreto sui settori dell'istruzione professionale).

L'istruzione e la formazione professionale di livello secondario superiore sono regolamentate dalla Legge e dal Decreto sull'istruzione professionale (1998) e dalla Legge sull'istruzione professionale per gli adulti (1998). Il Ministero dell'Educazione stabilisce la struttura, i nomi, i programmi di studio e i titoli delle qualifiche professionali. Allo scopo di organizzare l'istruzione, il Ministero, dopo aver determinato i settori e il numero complessivo degli studenti, concede agli enti preposti all'istruzione, a seconda dei settori, la facoltà di organizzare l'istruzione del proprio settore e il numero complessivo degli studenti. Gli organi preposti all'istruzione determinano quali qualifiche professionali, all'interno del settore di istruzione di loro competenza, saranno organizzate negli istituti professionali che gestiscono.

Acquisizione di qualifiche professionali

L'acquisizione di qualifiche professionali può essere divisa in tre sistemi alternativi:

1) Sistema di istruzione basato sulla scuola: comprende tre anni di studi a tempo pieno (equivalgono a 120 crediti, un credito corrisponde a circa 40 ore di lavoro da parte dello studente) in un istituto professionale, che ha la totale responsabilità dell'istruzione, della formazione e della certificazione. Gli studi includono almeno 20 settimane di apprendimento sul luogo di lavoro all'interno di aziende e molte ore di tirocinio pratico in laboratori organizzati dagli istituti professionali.

In Finlandia, l'istruzione e la formazione professionale basate sulla scuola hanno una lunga tradizione. La vita lavorativa si basa su un sistema, in cui il finanziamento dell'istruzione professionale e della formazione sono di responsabilità dello stato e delle municipalità, dato che gli istituti professionali sono per lo più finanziati dalle municipalità o da municipalità associate tra loro. Solo il 10% degli istituti professionali sono gestiti da privati, ma anch'essi vengono finanziati dallo stato. Gli istituti professionali hanno laboratori attrezzati, che permettono agli studenti di ricevere un tirocinio dagli insegnanti all'interno degli stessi istituti. Agli insegnanti di tirocinio viene richiesto di avere per lo meno tre anni di esperienza lavorativa. Gli insegnanti lavorano in stretta collaborazione con le industrie della zona.

Il sistema di istruzione basato sulla scuola è il canale più importante per accedere alle qualifiche professionali. È pensato principalmente per i giovani che hanno appena completata l'istruzione di base. Inoltre, per acquisire le competenze e la capacità professionali richieste dal curriculum, l'insegnamento incoraggia gli studenti a dedicarsi ai propri interessi e a sviluppare la propria personalità. Inoltre facilita l'accesso all'istruzione post-secondaria, fornendo loro vari percorsi di studio a

scelta. L'istruzione crea un ambiente in cui si apprende in modo libero e concreto, che consolida le abilità per la vita adulta e che permette agli studenti di formarsi come cittadini responsabili e rispettosi delle regole e come membri del mondo del lavoro.

2) Sistema di qualifica basato sulle competenze: in tale sistema, l'individuo deve dimostrare le capacità professionali richieste per la qualifica in un esame che certifichi la reale competenza posseduta. Il sistema non prende in considerazione il modo in cui tali competenze vengono acquisite. La formazione di preparazione è organizzata da istituti professionali, da centri per l'educazione professionale degli adulti o da altre organizzazioni, in accordo con i programmi di apprendimento individuali che tengono conto dei precedenti studi o delle precedenti esperienze di lavoro.

Il sistema di qualifica basato sulle competenze è relativamente nuovo in Finlandia, essendo stato introdotto nel 1994. Da allora, il sistema si è sviluppato in modo considerevole e adesso copre ogni ambito lavorativo. Dall'inizio del 1999, le qualifiche incentrate sulle competenze sono state regolamentate dalla legge sull'educazione professionale degli adulti del 1998.

Il sistema basato sulle competenze vuole mantenere e promuovere le capacità professionali della popolazione adulta, dotare gli studenti di strumenti per promuovere il lavoro autonomo in diversi ambiti occupazionali, sviluppare la vita lavorativa, promuovere e sostenere l'educazione permanente. In aggiunta alle qualifiche professionali della scuola secondaria superiore (istruzione e formazione di livello secondario superiore), ci sono altri due tipi di qualifiche nel sistema basato sulle competenze: la qualifica professionale post-secondaria, che indica il raggiungimento delle competenze professionali richieste ai lavoratori specializzati, e la qualifica professionale specialistica, che indica la padronanza nello svolgimento dei compiti più impegnativi in un certo ambito. Il Ministero dell'educazione decide le qualifiche da includere nella struttura e le rivede ogni anno a seconda delle esigenze del mondo del lavoro.

3) Sistema di formazione basato sull'apprendistato: gli studenti possono ricevere istruzione e formazione lavorando presso un'azienda. Gli studi teorici sono forniti dagli istituti professionali e dai centri di istruzione professionale per adulti. Il sistema basato sull'apprendistato è relativamente vecchio in Finlandia. Il tipo di certificazione di qualsiasi qualifica professionale nel sistema di formazione basato sull'apprendistato è lo stesso degli altri due sistemi. La formazione basata sul tirocinio può anche essere utilizzata per una ulteriore formazione professionale, anche se non fornisce nessun certificato di qualifica.

3. Qualifiche professionali

Le qualifiche professionali sono le stesse sia per i giovani che per gli adulti, a prescindere dal fatto che vengano ottenute nel sistema di istruzione e formazione professionale di livello secondario superiore, in conformità con la Legge sull'istruzione professionale (1998) o invece come qualifiche incentrate sulle competenze in conformità con la Legge sull'educazione professionale degli adulti (1998). Le capacità professionali fornite da queste qualifiche sono identiche, a prescindere dal metodo usato per ottenerle.

Il certificato di una qualifica ottenuta in conformità al curriculum nazionale di base sarà assegnato dall'ente preposto all'istruzione, mentre quello relativo a una qualifica incentrata sulla capacità sarà rilasciato dalla corrispondente Commissione per la qualifica.

La formazione basata sul tirocinio che porta a una qualifica professionale può essere fornita sia ai giovani che agli adulti sotto forma di istruzione e formazione professionale di livello secondario superiore, in conformità con il relativo curriculum nazionale di base, o sotto forma di formazione di preparazione a una qualifica incentrata sulle competenze, in conformità con i requisiti della relativa qualifica.

Il decreto del Ministero dell'educazione sulla struttura delle qualifiche (2001) determina le qualifiche, i programmi di studio e i titoli di studio. Questi sono obbligatori e i singoli enti preposti all'istruzione non possono allontanarsene senza aver ottenuto il permesso dal Ministero dell'Educazione.

La durata di tutte le qualifiche iniziali è tre anni (120 crediti). Un credito equivale a 40 ore di studio, e un anno di studio comprende 40 crediti. In Finlandia abbiamo 52 qualifiche professionali con 113 programmi di studio. (cfr. **Allegato 2, pag. 57**).

La Legge indica che lo scopo dell'istruzione e della formazione professionale di livello secondario superiore è quello di dotare gli studenti delle conoscenze e delle abilità necessarie a raggiungere una buona esperienza professionale, oltre che delle capacità per diventare un lavoratore autonomo. Le qualifiche professionali forniscono agli studenti ampie abilità professionali di base nell'ambito del lavoro scelto e abilità professionali più specialistiche, come è richiesto dalle esigenze lavorative di certi settori. Per questo motivo, la struttura di ogni qualifica professionale è stabilita in modo che la qualifica professionale per lo più comprenda da due a tre programmi di studio con moduli di studio scelti liberamente per specializzarsi in un certo settore.

Gli studenti che hanno terminato una qualifica professionale di tre anni rientrano tra

coloro che possono accedere a studi post-secondari, il che significa che possono fare domanda di ammissione ai politecnici e alle università.

4. Il curriculum dell'istruzione e della formazione professionale

Il curriculum dell'istruzione e della formazione professionale è costituito dal curriculum nazionale di base della specifica qualifica, dal curriculum dell'ente preposto all'istruzione e dal piano di studi personale di ogni studente.

Curriculum nazionale di base

Il Consiglio Nazionale dell'Educazione definisce il curriculum nazionale di base per ogni qualifica professionale. Tale curriculum è stato pensato in collaborazione con i gruppi interessati, quali i rappresentanti degli insegnanti, della vita economica e lavorativa, i presidi, gli enti preposti all'istruzione e gli studenti. Il curriculum nazionale di base è gestito dalle Commissioni per la formazione, che sono state stabilite per ogni settore occupazionale dal Ministro dell'Educazione per programmare e sviluppare l'istruzione e la formazione professionale.

Il curriculum nazionale di base è una norma legale comparabile a una legge e gli enti preposti all'istruzione non possono allontanarsene per alcun motivo. Questo modello contribuisce a garantire il raggiungimento dei fondamentali diritti di istruzione: uguaglianza, coerenza educativa, qualità e tutela a livello legale, e abilità professionali uniformi a livello nazionale.

Il ruolo del curriculum nazionale di base per l'istruzione e la formazione professionale è di stabilire gli obiettivi delle politiche dell'istruzione e di indicare i requisiti per le abilità professionali uniformi a livello nazionale, le abilità di base, tra cui imparare ad apprendere e assolvere alla propria funzione di cittadino. Inoltre, il curriculum nazionale di base è fondamentale per la valutazione.

In un primo momento, insieme ai rappresentanti della vita economica e lavorativa, è stata preparata una descrizione dei campi occupazionali, in cui si delineavano gli ambienti operativi, i loro moduli funzionali, le funzioni e le materie di base, i valori e le prospettive future oltre alle abilità professionali richieste nei vari settori. Queste sono state le premesse per il lavoro sul curriculum in ogni qualifica professionale.

Il curriculum nazionale di base definisce i ruoli e gli obiettivi dell'istruzione, gli obiettivi delle qualifiche e dei programmi di studio, la struttura delle qualifiche, gli obiettivi, i contenuti di base e la valutazione degli studi. Inoltre, include norme che regolano la valutazione dello studente, l'apprendimento sul luogo di lavoro, un servizio di consulenza per gli studenti, l'educazione speciale, l'istruzione per gli

immigrati, oltre alla formazione incentrata sul tirocinio e le norme per il curriculum di ogni singolo ente preposto all'istruzione.

Il curriculum

In conformit  alla Legge sull'istruzione professionale (1998), ogni ente preposto all'istruzione dovr  approvare un curriculum che dovr  basarsi sul curriculum nazionale di base. Il curriculum sar  approvato separatamente a seconda della lingua in cui l'istruzione viene impartita: finlandese, svedese, sami o, se necessario, in qualsiasi altra lingua.

Il curriculum   preparato in modo da mettere in grado gli studenti di fare scelte individuali. Comprende una sezione comune per tutti i settori dell'istruzione e per tutte le qualifiche e sezioni specifiche per ogni qualifica. Oltre ai principi e ai procedimenti comuni a tutti i settori dell'istruzione, la sezione comune dovr , a seconda delle necessit , determinare le sezioni specifiche per ogni settore dell'educazione.

La sezione comune comprende:

- i valori chiave e le strategie di base per le attivit , oltre a un programma di azione relativo alla formazione per rafforzare il senso di appartenenza alla comunit , che dia l'opportunit  di riflettere sui valori e di conoscere il patrimonio culturale nazionale;
- i compiti stabiliti per la formazione, gli obiettivi e le misure necessarie a portarli a termine;
- l'offerta della formazione come formazione iniziale e sotto forma di qualifiche basate sulle competenze;
- le disposizioni relative alla formazione (contatti, istruzione a distanza e in forme diverse, formazione in apprendistato);
- i principi che regolano la preparazione dei piani di studio personali;
- i principi che regolano il riconoscimento di studi fatti in precedenza;
- l'offerta di studi in collaborazione con gli altri enti preposti all'istruzione;
- l'offerta di servizi di sostegno relativi alla consulenza per gli studenti;
- un piano che fornisca apprendimento sul luogo di lavoro;
- l'offerta di educazione speciale e servizi di supporto ad essa collegati;
- un piano per offrire educazione agli studenti immigrati;
- un piano di attuazione della valutazione degli studenti;
- un piano di attuazione della dimostrazione delle abilit ;
- un piano di sviluppo per il miglioramento delle capacit  del personale: obiettivi, attuazione e metodi per valutare lo sviluppo;
- un piano di attuazione per le priorit  comuni, come la promozione dello sviluppo sostenibile, l'internazionalismo, l'uso delle tecnologie e della tecnologia dell'informazione;

- un piano di attuazione per l'autovalutazione.

Specifici progetti relativi alle qualifiche dovranno essere preparati per:

- l'organizzazione e lo scaglionamento degli studi;
- gli obiettivi specifici, i contenuti e i criteri di valutazione delle materie di base e dei moduli di studio professionale oltre ai progressi nello studio;
- la composizione dei moduli di studio: unità di studio, progetti e altri elementi, oltre all'apprendimento sul luogo di lavoro;
- gli studi necessari per ottenere i voti nei moduli di studio;
- il riconoscimento di studi precedenti.

Allo scopo di garantire scelte individuali, il piano di studio personale sarà delineato sulla base del curriculum e delle scelte di ogni singolo studente.

Piani di studio personali

I piani di studio personali sono prodotti sulla base del curriculum e delle scelte di ogni singolo studente. Tali piani costituiscono i piani di sviluppo per ogni studente, sostengono la pianificazione della carriera e l'autovalutazione e sono basati sulle esigenze individuali dello studente. Lo studente partecipa alla pianificazione dei suoi studi, compie scelte personali, sceglie il progresso individuale negli studi e partecipa alla valutazione dell'apprendimento. Ogni studente coopera con il personale insegnante per delineare un piano di studi che nasce dagli obiettivi del curriculum e dagli obiettivi personali, tenendo conto del retroterra e degli obiettivi dello studente; in tal modo lo studente si impegna, sentendosi motivato, al suo miglioramento. Delineare un piano di studi personale può quindi essere paragonato al procedimento usato per la risoluzione congiunta dei problemi, fondata su varie interazioni tra studente e insegnante.

I piani di studio personali definiscono gli obiettivi dell'apprendimento, il completamento degli studi, i metodi e le scadenze per completarli, oltre alla valutazione degli studi. Quando si prepara un piano, ogni abilità conforme agli obiettivi del curriculum nazionale di base, quali possono essere gli studi o le esperienze lavorative precedenti, sarà presa in considerazione nella sua totalità e sarà riconosciuta nel percorso di studio. Dove necessario, se le abilità sono aggiornate, saranno valutate tramite vari metodi appropriati. Ogni piano di studio personale comprende un piano di apprendimento sul luogo di lavoro, che determina gli obiettivi, le materie di apprendimento, la durata e le scadenze di ogni periodo di apprendimento sul luogo di lavoro, oltre alle procedure per la valutazione degli studenti.

Lo sviluppo e il monitoraggio dei piani di studio sono continuamente sostenuti dal un servizio di consulenza per gli studenti. In incontri privati tra studente e insegnante, lo studente ha l'opportunità di parlare apertamente e in modo

confidenziale di tutte le questioni e i problemi relativi allo studio. In ogni caso questo tipo di informazioni non viene registrato sul piano di studio personale.

Lo sviluppo del piano di studio personale è monitorato durante tutta la formazione. Gli studenti e gli insegnanti possono sollevare questioni che hanno rilevanza per il miglioramento del piano; ogni studente è guidato nel prendere decisioni che riguardano il suo apprendimento. Dove necessario, il piano viene modificato nel corso degli studi, dato che l'apprendimento sul luogo di lavoro, ad esempio, può permettere di portare a termine la qualifica in modi nuovi.

Nei paragrafi precedenti è stato descritto cosa dovrebbe essere fatto con i piani di studi personali nella scuola finlandese. Ma ancora adesso non ci sono piani di studio personali per ogni singolo studente. La situazione migliore è quella che si ha nell'educazione speciale, ma stiamo lavorando in modo che ogni studente in un futuro non lontano possa avere un piano di studio personale e un piano personale per la propria carriera.

5. Valori: umanità, apprendimento e conoscenza, abilità professionali e lavorative

In Finlandia abbiamo stabilito le premesse rispetto ai valori e ai concetti di umanità e studente, di apprendimento e conoscenza, di abilità professionali e lavorative che riteniamo punti essenziali nella pianificazione dell'istruzione professionale, nella formazione e nella preparazione del curriculum per l'istruzione professionale.

Ruoli e valori dell'istruzione e della formazione professionale

Gli obiettivi comuni dell'istruzione e della formazione professionale sottolineano la stretta relazione tra crescita personale e crescita nell'ambito del lavoro. Oltre agli obiettivi relativi alle abilità professionali, un obiettivo chiave nell'istruzione, soprattutto dei giovani, è il diverso sviluppo delle personalità dei ragazzi e la loro crescita come membri attivi e responsabili all'interno della società.

Lo scopo è che gli studenti diventino individui equilibrati, in grado di affrontare le proprie responsabilità quando interagiscono con gli altri e con la natura, e in grado di favorire la promozione della cultura nazionale. I valori chiave includono la democrazia e l'uguaglianza, la capacità di apprezzare la casa e la famiglia, la responsabilità verso gli altri esseri umani, il rispetto per il lavoro, la tolleranza, il patrimonio culturale nazionale e l'internazionalismo.

I valori possono essere individuati e messi in pratica nelle attività scolastiche. Chiarire quali siano i valori alla base delle attività di un istituto scolastico ed

estenderle alle attività pratiche è compito comune della comunità scolastica. Oltre alla condivisione di tali valori, un aspetto centrale dell'istruzione e della formazione professionale comprende i valori delle attività professionali nei diversi campi e la loro inclusione nell'educazione. I valori comuni e le decisioni su come perseguirli fanno parte del curriculum istituzionale.

Il concetto di umanità

Il concetto di umanità è alla base dell'istruzione e della formazione. La premessa del lavoro sul curriculum è che ogni essere umano è prezioso e unico. Ognuno ha il diritto di vivere e lavorare rispettando la propria dignità di essere umano e ha il diritto di avere pari opportunità di studio. La ricerca del bene e dello sviluppo delle proprie capacità fa parte della natura umana. Questa concezione di umanità sottolinea il ruolo degli studenti come protagonisti attivi che desiderano imparare e svilupparsi. Ogni singolo studente è un individuo che vuole anche compiere scelte individuali nei propri studi e influire sul proprio processo di apprendimento. Ciò, comunque, non implica che gli studenti debbano prendere decisioni da soli, ma il loro pieno coinvolgimento e la loro piena collaborazione. Il rispetto dell'individuo significa anche la capacità di accettare e rispettare la diversità, e la capacità di tenere in conto le esperienze e i modi di apprendere di altri studenti. Una persona responsabile ha inoltre cura degli altri, soprattutto di coloro che non possono farcela completamente da soli.

Il concetto di apprendimento e di conoscenza

I fattori sottesi alla riforma del curriculum nazionale di base comprendono anche il concetto di apprendimento e di conoscenza. La competenza professionale è un insieme integrato di teoria e pratica professionale, che si rivela in un'azione uniforme, in abilità pratiche e nella capacità di risolvere i problemi nelle situazioni di lavoro. La conoscenza che si rivela nelle attività lavorative ha molti livelli. Include fondamenti teorici e abilità pratiche costruite sulla prassi abituale. Anche la conoscenza "implicita", le emozioni, le esperienze e l'intuito permettono alle persone di gestire le diverse situazioni di lavoro in modo flessibile. Altri aspetti collegati all'esperienza includono la capacità di valutare la propria abilità, la capacità di risolvere i problemi in modo autonomo, la capacità di adottare un punto di vista critico sulle informazioni e di apprendere sempre nuove cose attraverso l'esperienza. Lo sviluppo professionale, il rinnovamento delle pratiche di lavoro e i cambiamenti della vita lavorativa richiedono la capacità di autovalutarsi, la capacità di imparare e il desiderio di istruirsi sempre, come è necessario in un processo di apprendimento che dura tutta la vita.

Oltre alla conoscenza permanente e immutabile, vi è una quantità crescente di conoscenza in fase di cambiamento. Si deve quindi essere in grado di cercare nuove informazioni usando le nuove tecnologie dell'informazione. Visto che la quantità di

informazioni cresce rapidamente, un qualsiasi istituto scolastico ne può trasmettere solo una parte. Ciò richiede un'accurata analisi dei criteri secondo i quali i contenuti e gli elementi essenziali degli studi vengono selezionati e vagliati.

L'attuale visione del processo di apprendimento sottolinea il ruolo attivo degli studenti nell'analisi della struttura delle loro abilità e conoscenze, oltre all'acquisizione, all'elaborazione e alla valutazione delle nuove informazioni. Imparare significa riorganizzare e integrare pensieri e modelli operativi già conosciuti in precedenza. La comprensione si sviluppa nel momento in cui gli studenti selezionano in modo attivo le informazioni e si formano idee personali su un particolare argomento. Gli studenti strutturano il risultato finale del loro processo di apprendimento attraverso le loro azioni. In tal modo sono responsabili di ciò che imparano. Un processo di apprendimento che si spinga in profondità ha bisogno di una fase in cui si elaborano le esperienze di apprendimento insieme agli insegnanti e a lavoratori qualificati. Nella fase dell'orientamento bisogna prendere in considerazione lo studente, le sue esperienze personali e le modalità di studio che utilizza. Fare e imparare assieme ad altri è sempre più importante, dato che è sempre più frequente il lavoro in team di vario tipo.

Imparare un lavoro è strettamente connesso al contenuto del lavoro e all'ambiente in cui si opera. Studiare in un ambiente di lavoro autentico favorisce un apprendimento efficace. Le abilità di apprendimento richiedono che gli studenti abbiano l'opportunità di assorbire i contenuti del lavoro e delle attività professionali in modo da interiorizzare le fasi del processo di lavoro e imparare a lavorare senza difficoltà.

Il concetto di lavoro e di abilità professionale

Il concetto di lavoro e di abilità professionale è cambiato. Al momento attuale le abilità professionali includono lavoro e modelli operativi ampi, e la natura della competenza professionale è sempre più multidisciplinare. Oltre a un'ampia competenza è necessaria anche una forte competenza specialistica.

Abilità professionali di buon livello e un ampio apprendimento professionale di tipo generale implicano capacità che permettono agli studenti di gestire i vari compiti nel loro campo, di sviluppare le loro competenze professionali e di integrarle in modo continuo. L'apprendimento generale di tipo professionale unisce una forte competenza di tipo professionale con l'istruzione di carattere generale. Include anche la competenza sui valori e sull'etica di lavoro interiorizzata che aiuta a giudicare le motivazioni delle proprie azioni nella propria occupazione, nel mondo del lavoro e nella società. Abilità professionali di buon livello includono le abilità manuali e la capacità di applicare le informazioni che si hanno in situazioni di tipo pratico. Oltre al senso di responsabilità per migliorare la vita lavorativa è necessario

sia l'impegno nel lavoro, che la capacità di lavorare e l'abilità funzionale.

Nel curriculum nazionale di base, la competenza professionale viene definita come la padronanza del lavoro e dei moduli funzionali. Ciò richiede la padronanza delle abilità di base comuni a tutti, la comprensione degli obiettivi e del significato del lavoro, la padronanza delle conoscenze che sono alla base del lavoro, la padronanza dei metodi, degli strumenti e dei materiali di lavoro, la padronanza dei procedimenti di lavoro nonché la padronanza a livello etico del lavoro. Nel curriculum nazionale di base questi temi sono descritti come competenze negli obiettivi della qualifica, nei programmi e nei moduli di studio. Allo stesso modo i criteri di valutazione indicano i requisiti del livello di competenza.

6. Scopi generali, priorità e competenze di base comuni a tutti i campi di istruzione e alla formazione professionale

Nel sistema finlandese di istruzione professionale, sono stati fissate le stesse finalità generali, le stesse priorità comuni e le stesse abilità di base che sono state prese in considerazione nei curricula di tutte le qualifiche professionali.

Finalità generali

L'istruzione e la formazione professionale di livello secondario superiore forniscono, a tutti gli studenti, ampie abilità di base per varie mansioni nel loro campo professionale e competenze e abilità più specialistiche, come è richiesto dal mondo del lavoro, in un settore della loro qualifica. Ciò permetterà loro, una volta che si sono qualificati, di trovare collocazione nel mondo del lavoro, di eseguire vari compiti nel loro ambito anche in condizioni mutate, e di sviluppare le loro abilità professionali durante tutta la vita. La consonanza della formazione con le abilità professionali richieste dal mondo del lavoro è assicurata dalla collaborazione con gli attori della vita economica e con i luoghi di lavoro. L'istruzione deve promuovere l'occupazione e le opportunità di diventare lavoratori autonomi.

La formazione professionale deve incoraggiare gli studenti a coltivare interessi personali, a sviluppare la propria personalità e a sostenere le capacità necessarie per proseguire gli studi fornendo dei percorsi di istruzione diversi a scelta. L'istruzione deve creare un ambiente per l'apprendimento aperto e positivo, capace di consolidare le abilità necessarie alla vita e di rendere gli studenti cittadini responsabili, ligi al dovere e membri della comunità che lavora.

La formazione deve prestare attenzione agli studenti che hanno abilità e obiettivi diversi e, se necessario, deve sviluppare misure di sostegno in collaborazione con le famiglie e gli esperti. Un positivo sviluppo personale e una sana autostima

saranno parimenti incoraggiati.

La formazione deve promuovere la democrazia, l'uguaglianza tra uomini e donne in ogni settore della società, oltre all'uguaglianza nella vita lavorativa e nella società.

Priorità

La formazione deve fornire le capacità, che vanno ad aumentare l'apprendimento professionale generale e le abilità civiche richiesti in ogni campo, e che mettono gli studenti in grado di seguire i cambiamenti nella società e nella vita lavorativa e di adattarsi a condizioni mutevoli. La formazione deve fornire agli studenti le capacità per:

- l'internazionalità;
- la promozione dello sviluppo sostenibile;
- l'uso delle tecnologie e della tecnologia informatica;
- l'imprenditorialità;
- attività di alta qualità e orientate al cliente;
- abilità come consumatori;
- gestione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

L'obiettivo della *crescita verso l'internazionalità* è quello di far sì che gli studenti siano in grado di operare in un ambiente multiculturale e siano aperti e in grado di parlare più lingue, allo scopo di poter partecipare a scambi tra studenti e trovare una posizione nel mercato del lavoro in via di internazionalizzazione.

L'obiettivo della *promozione dello sviluppo sostenibile* è di far sì che gli studenti conoscano i principi dello sviluppo sostenibile e acquisiscano motivazioni valide per promuoverlo nello studio, nel lavoro e come cittadini. Gli studenti dovranno conoscere metodi di lavoro e di produzione positivi per l'ambiente e agire di conseguenza, e in particolare riconoscere i rifiuti comuni più pericolosi ed essere in grado di gestirli secondo tali metodi. Dovranno saper valorizzare le differenze naturali, comprendere le implicazioni economiche, sociali e culturali dello sviluppo sostenibile ed essere in grado di promuoverle.

Allo scopo di sviluppare *l'uso delle tecnologie e della tecnologia dell'informazione*, l'obiettivo è di far sì che gli studenti possiedano le competenze di base richieste nella società informatizzata e la capacità di utilizzare sia le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia altre forme di tecnologia in modo differenziato sul luogo di lavoro e come cittadini. Gli studenti devono saper comprendere gli effetti dello sviluppo tecnologico nel loro ambito di lavoro e nel loro futuro, e sapere come applicare le nuove tecnologie sul luogo di lavoro.

L'obiettivo dello *sviluppo dell'imprenditorialità* è di far sì che gli studenti

divengano attivi, coscienti, sicuri di sé e intraprendenti, e che diano valore al loro lavoro, siano essi dipendenti, lavoratori autonomi o imprenditori.

L'obiettivo dello sviluppo verso *un'attività di alta qualità e orientata al cliente* è di far sì che gli studenti siano in grado di padroneggiare i metodi di gestione della qualità più comunemente richiesti nel loro campo di lavoro. Gli studenti dovranno saper tenere conto delle aspettative del cliente e delle esigenze individuali e gestire varie situazioni di assistenza ai clienti.

L'obiettivo delle *abilità come consumatori* è di far sì che gli studenti siano in grado di prendere in considerazione gli obblighi della legislazione sui consumatori e di ottemperare, al lavoro e nella vita privata, ai diritti, doveri e responsabilità di consumatori. Gli studenti dovranno sapere come comportarsi da consumatori e lavoratori per aiutare l'economia nazionale.

L'obiettivo della *gestione della salute e della sicurezza sul lavoro* è di far sì che gli studenti siano al corrente e si attengano alle norme e alle istruzioni di sicurezza sul luogo di lavoro nel loro settore. Gli studenti devono saper riconoscere il valore di un ambiente lavorativo sicuro, salubre e piacevole e lavorare per svilupparlo. Devono sia saper riconoscere i pericoli e i rischi per la salute durante il lavoro e nell'ambiente lavorativo, che proteggersi da essi ed evitarli. Devono essere in grado di progettare per se stessi un ambiente di lavoro ergonomicamente salubre. Devono saper proteggere la propria salute e preservare la propria capacità lavorativa e operativa.

Abilità di base comuni a tutti i campi

L'obiettivo dell'istruzione è che gli studenti sviluppino le seguenti capacità, richieste in ogni campo:

- abilità di apprendimento;
- abilità nella risoluzione di problemi;
- abilità di interazione e comunicazione;
- abilità di cooperazione;
- abilità etiche ed estetiche.

Allo scopo di sviluppare le *abilità di apprendimento*, la formazione deve fornire agli studenti la capacità di continuare ad apprendere per tutta la vita e il desiderio di sviluppare la propria personalità. Gli studenti devono essere in grado di valutare il proprio apprendimento e le proprie capacità e di organizzare i propri studi. Devono essere capaci di acquisire, analizzare e valutare le informazioni e di applicare le conoscenze in situazioni mutevoli.

Allo scopo di sviluppare *abilità nella risoluzione di problemi*, la formazione deve

fornire agli studenti la capacità di operare al lavoro e in situazioni problematiche in modo flessibile, innovativo e creativo.

Allo scopo di sviluppare *abilità di interazione e comunicazione*, la formazione deve fornire agli studenti le capacità di affrontare varie situazioni interattive sul luogo di lavoro. Gli studenti devono essere in grado di gestire situazioni di negoziazione e di usare sia la comunicazione scritta e orale che la tecnologia dell'informazione in varie situazioni interattive e comunicative.

Allo scopo di sviluppare *abilità di cooperazione*, la formazione deve fornire agli studenti la capacità sia di lavorare bene con persone diverse e come membri di un gruppo, sia di essere flessibili nei rapporti umani e di prendere in considerazione le altre persone. Devono essere in grado di riconoscere l'umore proprio e altrui e di tenerne conto costruttivamente nei propri comportamenti.

Allo scopo di sviluppare *abilità etiche ed estetiche*, la formazione deve fornire agli studenti le capacità che permettano loro di trattare e risolvere problemi etici, di essere coscienti dei propri valori e dei valori estetici basati sulla cultura, e di tenerne conto nei propri comportamenti. Devono essere in grado di operare in modo responsabile e imparziale e in accordo con quanto stabilito. Devono essere in grado di aderire all'etica professionale del loro lavoro, compresa la discrezione nei confronti dei clienti, alla protezione dei dati e alle leggi sulla protezione dei consumatori.

7. Qualifiche professionali nel curriculum nazionale di base

Secondo il Decreto (2001) emanato dal Governo, le qualifiche professionali includono 90 crediti di studi professionali, almeno 20 dei quali devono essere forniti sotto forma di apprendimento sul luogo di lavoro. Può essere assegnato un massimo di 10 crediti a studi a scelta all'interno del curriculum nazionale di base. Tali studi elettivi inclusi in quelli professionali possono essere studi che consolidano o ampliano quelli professionali, materie fondamentali o studi di livello secondario superiore.

L'ammontare complessivo delle materie fondamentali è di 20 crediti, laddove quello di altri studi a scelta è di 10 crediti. Possono essere studi professionali nell'ambito del proprio o di altri campi, materie fondamentali, studi di preparazione a studi post-secondari o all'esame di ammissione all'università, o studi orientati verso i propri interessi. Gli studi includono 1,5 crediti per il servizio di consulenza agli studenti. Questa struttura fornisce, a scelta di ogni studente, la possibilità di ottenere fino a 100 crediti di studi professionali, alcuni dei quali possono anche provenire da altri indirizzi. D'altro canto, gli studenti possono scegliere fino a 40 crediti di materie fondamentali, che migliorano le loro abilità per proseguire gli studi.

MODULI DI STUDIO PER LE MATERIE FONDAMENTALI
(uguali per tutte le qualifiche)

	obbligatori	facoltativi
Lingua materna (Finlandese/Svedese/Sami)	4 crediti	0-4 crediti
Altra lingua materna (Svedese/Finlandese)	1 crediti	0-4 crediti
Lingua straniera	2 crediti	0-4 crediti
Matematica	3 crediti	0-4 crediti
Fisica e chimica	2 crediti	0-4 crediti
Materie sociali, economia e mercato del lavoro	1 crediti	0-4 crediti
Educazione alla salute	1 crediti	0-4 crediti
Educazione fisica	1 crediti	0-4 crediti
Arti e cultura	1 crediti	0-4 crediti
Studi ambientali		0-4 crediti
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione		0-4 crediti
Etica		0-4 crediti
Altre culture		0-4 crediti
Psicologia		0-4 crediti
Educazione all'imprenditorialità		0-4 crediti
Totale	16 crediti	4 crediti

Nel curriculum nazionale di base, le discipline fondamentali sono state definite in termini di materie specifiche. I loro obiettivi sono stati determinati come competenze di livello eccellente che sostengono abilità professionali, i loro contenuti fondamentali in termini di funzioni essenziali e i criteri di valutazione come competenze di livello soddisfacente.

Esempio: La matematica nella formazione professionale (cfr. Allegato 3, pag. 63)

Studi professionali

Nei curriculum nazionali di base i moduli di studio professionali sono stati realizzati sulla base di moduli funzionali di vita lavorativa presentati nella descrizione dell'ambito professionale. I nomi dei moduli di studio descrivono le attività della vita lavorativa. Gli obiettivi dei moduli di studio sono stati determinati come competenza di livello eccellente richiesta per operare nella vita lavorativa e per il suo sviluppo. I contenuti fondamentali sono stati definiti in termini di funzioni e compiti fondamentali che devono essere padroneggiati in ogni campo di azione. Inoltre, è stato stabilito un livello soddisfacente, che significa una competenza minima che tutti coloro che hanno completato una qualifica devono aver acquisito

per trovare lavoro. Sulla base delle premesse appena specificate, gli istituti di istruzione decidono i contenuti educativi e stabiliscono i criteri di valutazione.

Almeno 20 crediti di studi professionali devono essere raccolti sul luogo di lavoro dove gli obbiettivi sono gli stessi che nei moduli di studio professionale dei corsi di studio.

Esempio: moduli di studio professionale per la qualifica professionale in Servizi alberghieri e di ristorazione (lo studente deve scegliere 80 crediti da 1-6 e 10 da 7-13)

1. Servizi di base alberghieri e di ristorazione	30 crediti
2. Servizi alberghieri, di ristorazione e di ricevimento	20 crediti
3. Servizi di accoglienza	20 crediti
4. Servizi di cucina	20 crediti
5. Preparazione di piatti	20 crediti
6. Servizi di sala	20 crediti
7. Servizi per banchetti	10 crediti
8. Servizi di caffetteria e fast-food	10 crediti
9. Servizi per ristoranti aziendali	10 crediti
10. Servizi di specialità gastronomiche	10 crediti
11. Servizi di vendita e per congressi	10 crediti
12. Servizi di catering sulle navi	10 crediti
13. Altre discipline a scelta	10 crediti

In un curriculum nazionale di base, approvato da un organo preposto alla formazione professionale, gli studi professionali possono includere 10 crediti di studio nella qualifica conformemente alle esigenze della vita lavorativa, regionale o locale, altri studi che possano ampliare o consolidino gli studi professionali, materie fondamentali o studi secondari superiori come studi elettivi.

Studi a scelta

Gli studenti devono includere nei loro studi 10 crediti di studi a scelta, e viene fornito loro un piano di studi personale sugli obbiettivi, i contenuti essenziali e la valutazione di tali studi. Gli studi a scelta possono essere studi professionali o materie fondamentali nel settore di studio dello studente o in altri settori, studi di preparazione per gli studi post-secondari o per il superamento dell'esame di ammissione all'università, oppure possono essere le esperienze lavorative o degli interessi personali, che sostengono gli obbiettivi generali e professionali della formazione e della crescita della personalità dello studente.

Progetto finale

Gli studi includono un progetto finale che vale almeno due crediti. Gli studenti devono essere capaci di preparare un progetto finale, che può consistere in un insieme di compiti ad integrazione degli studi o come dimostrazione delle competenze specializzate acquisite in un determinato settore, sotto forma di elaborato scritto, di progetto multimediale o ipermediale, di relazione, di progetto o di prodotto che soddisfi gli obiettivi della qualifica.

Servizio di consulenza agli studenti

L'obiettivo di questi studi è che gli studenti siano in grado di operare nella propria comunità scolastica e di organizzare i propri studi impegnandosi, cosa che richiede la consapevolezza degli studi intrapresi e delle opzioni incluse nella qualifica. Gli studenti devono essere capaci di seguire il processo con il quale si ottengono i crediti e di cercare sostegno per organizzare i propri studi. Devono inoltre essere in grado di cercare aiuto per qualsiasi eventuale difficoltà nello studio e di fare domanda per un posto di lavoro o di studio anche all'estero.

La qualifica deve includere almeno 1,5 crediti per il servizio di consulenza agli studenti. Inoltre, come parte integrante dello studio, ogni studente avrà il diritto di ricevere una adeguata assistenza personale e altri tipi di supporto necessari. In particolare ogni istituto di istruzione dovrà occuparsi di orientare gli studenti che si trovano ad affrontare difficoltà nello studio (per esempio, la dislessia), assenze da scuola o difficoltà legate alla gestione della propria vita.

8. Metodi di insegnamento, valutazione e certificazione degli studenti

Nella Legge sulla formazione professionale e nel curriculum nazionale di base, è stato stabilito che gli studenti hanno il diritto di ricevere una formazione e un orientamento adeguati.

Il curriculum predisposto dall'organo preposto alla formazione professionale deve far sì che gli studenti abbiano il diritto di ricevere un'educazione adeguata e l'orientamento di cui hanno bisogno, indipendentemente dalla forma sotto cui viene fornita l'istruzione, ogni giorno di lavoro dell'istituto di istruzione in questione. Gli studenti devono anche ricevere orientamento e assistenza adeguati durante l'apprendimento sul luogo di lavoro, in particolare all'inizio.

L'organo preposto alla formazione deve anche ritenersi responsabile del progresso degli studi individuali di ogni studente, così da poter pianificare i compiti di studio,

supervisionare il lavoro degli studenti e valutare il raggiungimento degli obiettivi. Lo studio individuale viene controllato e, ove necessario, viene fornita istruzione supplementare. Il contatto diretto con gli alunni e la supervisione dell'insegnante svolgono un ruolo fondamentale nelle fasi iniziali di studio. Man mano che la capacità di auto-organizzazione dello studente si sviluppa col progredire degli studi, la quantità di studio individuale e la responsabilità dello studente nei confronti del lavoro e delle attività di studio aumenteranno gradualmente, mentre gli insegnanti si concentreranno sull'organizzazione, sul controllo e sulla valutazione. L'ambito e gli obiettivi degli studi sono stati stabiliti in modo tale da richiedere a ogni studente 40 ore di lavoro settimanali. L'istituto di istruzione dovrà fare in modo che gli obiettivi vengano raggiunti.

Metodi di insegnamento

Il metodo di insegnamento non è prestabilito. Gli insegnanti possono scegliere i metodi da applicare per raggiungere gli obiettivi prefissati nel curriculum nazionale di base. Al momento, l'accento è posto sui metodi di lavoro incentrati sullo studente, sullo sviluppo dell'iniziativa e dell'intraprendenza dello studente, sul suo senso di responsabilità e sull'imparare ad imparare.

Le caratteristiche fondamentali includono la possibilità di un insegnamento flessibile, metodi di lavoro diversificati e didattica non collegata alle classi annuali, integrazione di teoria e pratica, cooperazione e interazione fra istituti di istruzione nell'organizzazione e nella pratica dell'insegnamento. Allo scopo di integrare l'insegnamento in moduli più ampi, è possibile usare l'insegnamento congiunto di diversi insegnanti e progettare metodi di lavoro che uniscano gli obiettivi di corsi diversi.

Il ruolo dello studente come organizzatore dello studio e discente attivo è considerato assai importante. Gli studenti possono inserire nel proprio piano di studi insegnamenti da istituti diversi, come scuole secondarie superiori o altri istituti professionali. Gli studenti ottengono dei crediti anche per studi precedentemente fatti con obiettivi e contenuti analoghi.

Gli studenti possono inoltre combinare studi professionali e studi secondari superiori di tipo generale per ottenere la qualifica professionale e, allo stesso tempo, superare l'esame di ammissione all'università.

In seguito alla riforma della legislazione sull'istruzione, l'apprendimento sul luogo di lavoro è adesso considerato una forma essenziale dell'organizzazione della formazione professionale. "Apprendimento sul luogo di lavoro" significa studio mirato e controllato sui posti di lavoro. Alcune delle abilità professionali della qualifica e degli obiettivi del curriculum vengono ottenuti sul posto di lavoro, per

esempio nelle situazioni reali di vita lavorativa. Allo stesso tempo, gli studenti acquisiscono capacità generali per la vita lavorativa e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Apprendimento sul luogo di lavoro

L'apprendimento sul luogo di lavoro viene considerato come studio mirato, controllato e valutato. I periodi di apprendimento sul luogo di lavoro devono essere adeguatamente lunghi e differenziati in termini di capacità lavorativa. All'inizio degli studi tali periodi sono brevi, per allungarsi il più possibile quando sono stati accumulati saperi e abilità, per dare agli studenti l'opportunità di imparare diversi tipi di mansioni e di essere in grado di assumersene la responsabilità.

Ogni organo preposto alla formazione professionale decide i principi secondo i quali sarà organizzato l'apprendimento sul luogo di lavoro. Viene tracciato un piano insieme ai rappresentanti locali del mondo del lavoro, tenendo conto delle esigenze e delle possibilità del mondo del lavoro regionale e locale. Ogni istituto professionale decide dove svolgere l'apprendimento sul luogo di lavoro e i suoi obiettivi, in relazione all'intera qualifica nei piani personali di studio del singolo studente. Il piano indica il modo in cui l'apprendimento sul luogo di lavoro e quello nell'istituto si devono completare a vicenda per raggiungere gli obiettivi della qualifica.

Agli studenti viene data anche l'opportunità di completare all'estero parte dell'apprendimento sul luogo di lavoro, decidendolo in anticipo.

Ogni istituto deve preparare gli studenti per un posto di lavoro e fornire loro la possibilità di acquisire conoscenze professionali connesse con gli studi anche durante i periodi di apprendimento sul luogo di lavoro. Sul posto di lavoro, viene data particolare attenzione alla supervisione e al controllo, così come a fornire un feedback.

Ogni organo preposto alla formazione professionale è responsabile dell'organizzazione dei luoghi per l'apprendimento sul luogo di lavoro insieme ai singoli studenti. Il contratto che verrà stipulato fra l'organo preposto alla formazione professionale e il datore di lavoro copre i termini indicati nel Decreto sulla formazione professionale (1998).

La formazione sul posto di lavoro verrà effettuato in modo tale che gli studenti non siano degli impiegati del datore di lavoro. In tali casi, avranno diritto all'aiuto finanziario e ai benefici sociali per studenti, come i pasti gratuiti e gli eventuali risarcimenti per le spese di viaggio. Ciononostante, sarà anche possibile realizzare l'apprendimento sul luogo di lavoro nell'ambito di un rapporto datore di lavoro-dipendente, ove separatamente stabilito.

Servizio di consulenza agli studenti

Il servizio di consulenza agli studenti dovrà essere attuato in modo tale da far sì che gli studenti

- ricevano sufficienti informazioni sulla propria formazione prima di iniziarla e durante il corso di studi;
- ricevano informazioni e facciano esperienza di vita lavorativa, di imprenditorialità e di professioni;
- familiarizzino e abbiano l'opportunità di avere contatti internazionali, di studio e di lavoro;
- ricevano sostegno riguardo a ogni eventuale problema relativo allo studio e alla vita.

Agli studenti selezionati per l'istruzione e la formazione professionale devono essere fornite informazioni sulle qualifiche da completare, l'organizzazione e i contenuti degli studi previsti, e anche sugli studi che essi possono scegliere da altri istituti di istruzione secondo le loro esigenze. Essi devono essere aiutati nelle loro scelte. Viene fornito loro un piano di studi personale in accordo con le loro scelte. Nel tracciare i piani di studio personali, viene posta particolare attenzione su quegli studenti che hanno difficoltà nello studio o nella vita durante l'istruzione di base o all'inizio dell'istruzione e della formazione professionale.

Tutto il personale dovrà partecipare all'orientamento agli studenti, ma la responsabilità maggiore per la pianificazione è del consulente. Per assicurare il successo del servizio di consulenza agli studenti, ci dovrà essere cooperazione interna tra gli esperti di ogni istituto di istruzione, con gli studenti e le loro famiglie, fra istituti di istruzione diversi e con esperti esterni.

Gli istituti professionali sviluppano i propri servizi di orientamento alle professioni e di assunzione in collaborazione con gli uffici locali del lavoro e col mondo del lavoro, e promuovono inoltre l'accesso degli studenti all'impiego e all'istruzione post-secondaria.

Educazione speciale

Per raggiungere l'uguaglianza educativa, ognuno deve avere pari opportunità di partecipare all'istruzione e alla formazione professionale e di trovare un'occupazione e un posto nella società come cittadino a pieno titolo, indipendentemente dalle diverse capacità di apprendimento.

L'istruzione e la formazione professionale per chi ha bisogno di particolare sostegno devono essere effettuate basandosi sul principio di uguaglianza, principalmente negli istituti professionali regolari attraverso l'inserimento negli

stessi gruppi degli altri studenti o in gruppi speciali o in entrambi. Gli istituti professionali speciali hanno la responsabilità della formazione delle persone gravemente disabili e della loro preparazione e riabilitazione e del loro orientamento. Inoltre, devono fornire l'assistenza di esperti agli altri istituti di istruzione. L'istruzione professionale speciale deve essere fornita anche sotto forma di tirocinio.

Gli studenti che per disabilità, malattia, ritardi nello sviluppo, disturbi emotivi o altre ragioni hanno bisogni educativi speciali o necessitano di servizi sociali, devono ricevere un'educazione speciale che salvaguardi il loro apprendimento, lo sviluppo della loro personalità e la loro crescita come esseri umani, sulla base delle capacità personali. L'educazione speciale include misure di supporto e, ove necessario, riabilitazione, organizzata in collaborazione con organismi preposti allo sviluppo di servizi di riabilitazione.

I principi dell'educazione speciale vengono stabiliti nel curriculum: obiettivi, attuazione, metodi di insegnamento, servizi speciali e di sostegno, servizi di esperti, responsabilità e partners di collaborazione. Ogni istituto di istruzione riserva risorse sufficienti per l'educazione speciale. L'intera comunità scolastica deve promuovere l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali.

A ogni studente con bisogni educativi speciali viene fornito un piano personale che copra l'organizzazione dell'educazione. Il piano include la qualifica da conseguire, il curriculum nazionale di base o i requisiti della qualifica basata sulla competenza, l'ambito della qualifica, il curriculum individuale scritto per lo studente, le misure di servizio e di sostegno con l'indicazione delle persone responsabili, e il curriculum nazionale di base per l'educazione speciale. Esso viene redatto insieme allo studente e, ove necessario, insieme ai genitori o ai tutori, nonché ai rappresentanti della scuola frequentata precedentemente, agli insegnanti e agli esperti nei servizi sociali per studenti.

Il piano personale deve includere un curriculum individuale, che definisce gli obiettivi di apprendimento individuali di ogni studente. Nell'istruzione e nella formazione professionale, l'insegnamento verrà organizzato in modo che gli studenti ottengano, al grado più alto possibile, le stesse qualifiche che in altre forme di istruzione e formazione professionale. La formazione deve sostenere le aree di competenza forti dello studente, affinché possa trovare lavoro più facilmente.

Valutazione degli studenti

La valutazione deve sostenere lo sviluppo di un concetto positivo di sé e la crescita dello studente come persona competente. La valutazione si basa sull'autovalutazione dello studente e su colloqui di valutazione fra singoli studenti

e insegnanti, ai quali partecipano anche gli istruttori che hanno seguito gli studenti nei periodi di apprendimento sul luogo di lavoro.

Oltre ad offrire un punto di riferimento per gli studenti, la valutazione dovrà fornire informazioni sulla loro competenza a insegnanti e datori di lavoro e dovrà essere utilizzata anche allo scopo di proseguire gli studi.

Gli oggetti e i criteri della valutazione derivano dagli obiettivi stabiliti nel curriculum nazionale di base e dai requisiti delle qualifiche per competenze. La valutazione si concentra sulle priorità comuni e le abilità essenziali comuni a tutti, così come sulla padronanza dei metodi, degli strumenti, dei materiali e dei procedimenti di lavoro, sulla sicurezza sul luogo di lavoro e sulle conoscenze che sono alla base del lavoro.

I criteri di valutazione per i moduli di studio (che non sono stati stabiliti nei curricula nazionali di base) vengono determinati dagli istituti di istruzione sulla base di livelli di competenza soddisfacenti, buoni ed eccellenti definiti nei paragrafi seguenti.

Soddisfacente:

Gli studenti devono essere in grado di trovare lavoro in un campo professionale pertinente alla qualifica e in mansioni conformi al programma di studi, indipendentemente dalle lacune nelle abilità di lavoro e nelle conoscenze teoriche. Gli studenti devono saper applicare i più comuni metodi, gli strumenti e i materiali di lavoro e saper padroneggiare le mansioni di base nei servizi alberghieri e di ristorazione. Devono essere in grado di agire in un ambiente familiare e in situazioni familiari interattive. Devono saper utilizzare le abilità che hanno acquisito e il sapere che forma le basi per lavorare in situazioni familiari e regolari. Con il supporto di una guida, devono saper raccogliere informazioni relative al proprio lavoro, e presentarle in forma comprensibile per scritto oppure a voce. Devono eseguire le mansioni affidate loro e saper valutare se stessi e il successo del loro lavoro. Devono osservare l'orario di lavoro, le istruzioni per la sicurezza sul luogo di lavoro, altri accordi e istruzioni e anche mediare le eventuali deviazioni dalle regole.

Buono:

Gli studenti devono saper applicare metodi, strumenti e materiali di lavoro nel campo dei servizi alberghieri e di ristorazione. Devono saper padroneggiare le mansioni principali di lavoro nel loro settore. Devono saper agire in situazioni diverse e in gruppo, così come utilizzare le abilità che hanno acquisito e le conoscenze che formano la base per lavorare in situazioni nuove. Devono essere in grado di classificare, confrontare e organizzare le informazioni acquisite e metterle in una forma utile. Devono saper percepire il proprio lavoro come un tutto unico. Devono essere in grado di tener conto delle esigenze specifiche del loro posto di

lavoro. Devono saper applicare norme e istruzioni a situazioni diverse e osservare le istruzioni per la sicurezza sul luogo di lavoro. Devono eseguire le mansioni affidate loro di propria iniziativa e valutare se stessi e il proprio lavoro in maniera differenziata. Devono essere in grado di valutare la validità e l'affidabilità delle informazioni.

Eccellente:

Gli studenti devono essere in grado di scegliere in modo ragionato metodi, strumenti e materiali che meglio si adattano al loro lavoro e di usarli correttamente. Devono essere in grado di valutare e sviluppare i propri metodi di lavoro. Devono saper agire in modo attivo e incoraggiante in situazioni diverse, in qualsiasi gruppo e in gruppi formati in base a un interesse particolare. Devono saper trovare nuove soluzioni e risolvere situazioni di conflitto. Devono anche saper svolgere mansioni diverse da quelle affidate loro in modo indipendente. Devono saper migliorare il proprio lavoro, l'ambiente di lavoro e la sicurezza sul luogo di lavoro, nonché sviluppare e valutare se stessi in modi diversi per essere capaci di operare in situazioni mutevoli. Devono saper valutare la validità e l'affidabilità delle informazioni acquisite. Devono saper classificare, valutare e analizzare le informazioni acquisite, modificarle in una forma utile e trarne delle conclusioni. Devono saper stabilire priorità, fare progetti e considerare le conseguenze di opzioni diverse, così da poter scegliere la più appropriata ad ogni occasione. Devono saper tenere conto nelle loro azioni dei bisogni speciali del posto di lavoro. Devono saper percepire il proprio lavoro come parte integrante delle attività del luogo di lavoro e percepire l'ambiente in cui operano come un tutto unico.

La scala di voti dovrà essere stabilita dalle norme del Decreto sull'Istruzione Professionale (1998). La scala di voti nell'istruzione professionale è da 1 a 5 (eccellente 5, buono 4-3, soddisfacente 2-1).

Certificazione delle qualifiche professionali

Il sistema di istruzione basato sulla scuola

La certificazione e il suo contenuto sono regolati dalla Legge sull'istruzione professionale e dal Ministero dell'Educazione. I risultati positivi sono valutati con una scala che va da eccellente (5), a buono (4 o 3) a soddisfacente (2 o 1). I certificati vengono conferiti dall'organo preposto all'istruzione professionale/istituto professionale.

Nel sistema di istruzione basato sulla scuola, vi sono due tipi di certificati:

Il *certificato di qualifica* viene rilasciato conseguentemente all'effettivo completamento di tutti i moduli di studio del piano di studi personale dello studente.

Il *certificato di completamento degli studi* (per una qualifica non completata) viene rilasciato, su richiesta, agli studenti che non sono riusciti a completare con successo tutti i moduli di studio. Il certificato deve anche indicare gli studi richiesti allo studente che voglia ricevere il certificato di qualifica.

Nel sistema di istruzione basato sulla scuola, agli studenti viene rilasciato il certificato di qualifica professionale dopo il completamento di tutti i moduli di studio obbligatori, facoltativi e a libera scelta (per un totale di 120 crediti) inclusi nel loro piano di studio personale. La valutazione è condotta dagli insegnanti e, per i periodi di apprendimento sul luogo di lavoro, anche dai rappresentanti dell'azienda. Al termine di ogni modulo di studio, le conoscenze e le abilità dello studente vengono confrontate con gli obiettivi e i criteri di valutazione del curriculum dell'organo preposto alla formazione professionale, che si basano sul curriculum nazionale di base. Gli obiettivi e i criteri di valutazione degli studi a libera scelta e di alcuni studi facoltativi sono compilati a livello locale. Gli studi a scelta possono, col consenso dello studente, risultare conclusi senza l'indicazione del voto. La valutazione è basata su osservazioni, tipi diversi di esami teorici e pratici, portfolio, autovalutazione e valutazione in gruppo, ecc.

Per evitare sovrapposizioni nello studio, possono essere riconosciuti gli studi e le esperienze di lavoro precedenti. L'istituto di istruzione deve confrontare la conformità degli studi col curriculum in termini di obiettivi e contenuti fondamentali.

Il problema vero nella formazione professionale è come assicurare la qualità della certificazione nel sistema di istruzione basato sulla scuola. Il Governo ha già preso una decisione in merito. Ciò significa che il certificato dovrebbe includere sia la valutazione degli studi da parte degli insegnanti dell'istituto di istruzione, sia la valutazione della dimostrazione delle abilità per dar prova del raggiungimento degli obiettivi professionali stabiliti nel curriculum. La dimostrazione delle abilità si dovrebbe tenere, ove possibile, sul luogo di lavoro, probabilmente nei periodi di apprendimento sul luogo di lavoro. I rappresentanti del datore di lavoro e dei dipendenti devono partecipare alla valutazione. Questo sistema aggiornerebbe le vecchie tradizioni e comporterebbe molto lavoro in più per ogni parte coinvolta. Ci sono già state discussioni a sottolineare che in futuro dovrebbe esserci un solo tipo di certificato per le qualifiche secondarie superiori.

Il sistema di qualifica basato sulle competenze

Nel sistema di qualifica basato sulle competenze, ci sono due tipi di certificato:

Il *certificato di qualifica* viene rilasciato agli studenti che hanno passato tutti i moduli della qualifica.

Il *certificato per una o più parti individuali della qualifica* viene rilasciato a una persona che ha passato una o più parti della qualifica (equivalenti ai moduli di studio del sistema basato sulla scuola), ma non ha completato tutte le parti.

I certificati delle qualifiche basate sulle competenze vengono rilasciati dalla Commissione per le qualifiche e dall'istituto che provvede ai test di verifica delle competenze. La Commissione per le qualifiche prende accordi su come effettuare i test con gli enti che organizzano la formazione preparatoria e con altre organizzazioni, e inoltre soprintende alle prove. L'istituto che effettua gli esami, insieme ai partners sociali, ha la responsabilità di redigere le prove del test di competenza e di ricevere e valutare le dimostrazioni. L'istituto che effettua i test ha inoltre la responsabilità di formare gli esaminatori a eseguire le valutazioni.

Il Ministero dell'educazione designa i membri delle Commissioni per le qualifiche fra gli esperti in ogni settore. Le commissioni hanno un massimo di nove membri. Alcuni sono insegnanti, ma la maggior parte dovrebbero essere rappresentanti di datori di lavoro, dipendenti e lavoratori autonomi. Dovrebbe esserci lo stesso numero di datori di lavoro e dipendenti. Le Commissioni per le qualifiche sono nominate ogni tre anni.

Nel sistema di qualifica basato sulle competenze, i requisiti e i criteri di valutazione delle qualifiche professionali si fondano sugli stessi curricula nazionali di base del sistema formativo basato sulla scuola, approvati dal Ministero dell'Educazione. Nel sistema basato sulle competenze, è richiesto solo il completamento delle parti professionali obbligatorie e facoltative di qualifica decise a livello nazionale (equivalenti ai moduli di studio) per il certificato di qualifica.

Il metodo di valutazione deve includere metodi differenziati, come l'osservazione, i colloqui, le indagini, i test di competenza precedentemente documentati, la autovalutazione e la valutazione di gruppo. La valutazione deve concentrarsi sul lavoro pratico. L'ambiente dev'essere verosimile e autentico per quanto è possibile.

Il sistema formativo basato sull'apprendistato

Nel sistema formativo basato sull'apprendistato, lo studente riceve sempre due attestazioni:

Il certificato di partecipazione alla formazione

Il certificato di qualifica

Il certificato di partecipazione alla formazione è conferita dall'organo preposto all'istruzione professionale. Nel certificato è inclusa la valutazione da parte del datore di lavoro e dell'istituto che organizza la formazione teorica. Il certificato è

relativo al programma di apprendimento individuale, che si basa a sua volta sul curriculum nazionale di base o sui requisiti per la qualifica basata sulle competenze, che sono compilati dallo studente, dal datore di lavoro e dall'organo preposto alla formazione professionale.

Gli studenti in formazione di apprendistato possono seguire il sistema basato sulla scuola o quello basato sulle competenze per ottenere la qualifica. In entrambi i casi i requisiti e le procedure per la certificazione sono quelli indicati. Se la formazione di apprendistato è organizzata secondo il sistema basato sulla scuola, il certificato di qualifica è conferito dall'organo preposto alla formazione professionale/istituto professionale. Se la certificazione si basa sul sistema basato sulle competenze, lo studente dovrà passare il test di competenza. Il certificato di qualifica viene rilasciato dalla Commissione per le qualifiche e dall'istituto che organizza il test di competenza.

Qualifiche professionali attivate dal 1° agosto 2001

SETTORE RISORSE NATURALI

<i>QUALIFICA</i>			
<i>INDIRIZZO</i>			<i>TITOLO</i>
Qualifica professionale in agricoltura			
1580	Agricoltura	10104	Imprenditore rurale
1581	Gestione e Cura di cavalli	10075	Stalliere
		10076	Istruttore di equitazione
1582	Allevamento animali da pelliccia	10077	Allevatore di animali da pelliccia
Qualifica professionale in orticoltura			
1583	Orticoltura	10078	Giardiniere
1584	Industrie del paesaggio		
1585	Commercio floreale e orticolo		
Qualifica professionale in Industria della pesca			
1586	Industria della pesca	10105	Addetto trasformazione prodotti ittici
		10106	Allevatore ittico
		10107	Pescatore
		10108	Istruttore di pesca
Qualifica professionale in scienze forestali			
1587	Scienze forestali	10080	Operatore forestale
1588	Macchinari ad uso forestale	10081	Operatore macchine forestali
1589	Destinazione ed uso delle foreste	10082	Operatore dell'ecosistema forestale
Qualifica professionale in tutela dell'ambiente e della natura			
		10083	Operaio ambientale
1590	Tutela dell'ambiente	10084	Imprenditore di Servizi Naturali
1591	Imprenditori Servizi naturali	10085	Imprenditore nell'allevamento di renne
1592	Allevamento di renne e Produzioni naturali	10086	Imprenditore di prodotti naturali

SETTORE TECNOLOGIA E TRASPORTI

<i>QUALIFICA</i>			
<i>INDIRIZZO</i>			<i>TITOLO</i>
Qualifica professionale in industria calzaturiera			
1516	Industria calzaturiera e lavorazione della pelle	10009	Fabbricante di scarpe
Qualifica professionale in industria tessile			
1517	Tecnologia tessile	10010	Fabbricante di tessuti
Qualifica professionale in abbigliamento			
1518	Produzione accessori	10011	Modista
1519	Taglio	10012	Sarto da donna
1520	Conciatura delle pellicce	10013	Pellicciaio
1521	Sartoria	10014	Sarto da uomo

QUALIFICA			
INDIRIZZO			TITOLO
Qualifica professionale in Stampa ed editoria			
1593	Grafica	10087	Assistente di stampa
1594	Tecnologia della stampa		
Qualifica professionale in metallurgia e macchinari			
1522	Tecnologia e manutenzione dei sistemi di automazione	10015	Assemblatore dei sistemi di automazione
		10016	Addetto alla manutenzione sistemi di automazione
1523	Tecnologia della fusione	10017	Fonditore
1524	Tecnologia manifatturiera	10018	Modellista di fonderia
		10019	Meccanico di precisione
		10020	Aggiustatore meccanico
		10021	Macchinista
		10022	Placcatore - saldatore
		10023	Fabbricante di strumenti tecnologici
Qualifica professionale in tecnologia della manutenzione edile			
1501	Manutenzione degli immobili	10001	Operaio specializzato in manutenzione di immobili
1502	Tecnica sistemi idraulici, di ventilazione e di riscaldamento	10002	Tecnico sistemi idraulici, di ventilazione e di riscaldamento
1503	Isolamento tecnico	10003	Operaio specializzato in isolamento tecnico
Qualifica professionale in tecnologia dei veicoli			
1525	Riparazioni carrozzeria	10024	Carrozziere
1526	Verniciatura veicoli	10025	Verniciatore
1527	Vendita macchine	10026	Addetto alle vendite di automezzi
1528	Tecnologia dei veicoli	10027	Meccanico di automezzi
1529	Ricambi	10028	Addetto alle vendite ricambi
Qualifica professionale in manutenzione di aeromobili			
1530	Manutenzione di aeromobili	10029	Tecnico manutenzione di aeromobili
Qualifica professionale in controllo del traffico aereo			
	Controllo del traffico aereo	10109	Controllore del traffico aereo
Qualifica professionale in logistica			
1531	Servizio trasporti	10030	Autista
1532	Servizi di magazzinaggio	10031	Magazziniere specializzato
Qualifica professionale in ingegneria elettrica			
1522	Tecnologia e manutenzione dei sistemi automatici		Montatore sistemi di automazione
1533	Elettronica e tecnologia delle telecomunicazioni		Montatore sistemi elettronici
1534	Ingegneria elettrica e tecnologia energetica	10111	Elettricista
Qualifica professionale in tecnica delle costruzioni			
1504	Costruzione di infrastrutture	10004	Costruttore di infrastrutture
1505	Operazioni movimento di terra	10005	Operatore movimento di terra
1506	Costruzioni	10006	Costruttore

QUALIFICA			
INDIRIZZO			TITOLO
Qualifica professionale in analisi del territorio			
1507	Tecnologia dell'analisi del territorio	10007	Agrimensore
Qualifica professionale in trasformazione del legno			
1535	Tecnologia dei pannelli in legno	10033	Operatore lavorazione pannelli
1536	Falegnameria	10034	Falegname
1537	Tecnica di segheria	10035	Operatore segheria
Qualifica professionale in costruzione di barche			
1538	Costruzione di barche	10036	Costruttore di barche
Qualifica professionale in tappezzeria			
1539	Tappezzeria	10037	Tappezziere
Qualifica professionale in tecnologia del trattamento delle superfici			
1540	Verniciatura	10038	Pavimentatore
1541	Trattamento superfici industriali in legno	10039	Verniciatore
1542	Trattamento superfici industriali	10040	Finitore superfici
		10041	Pittore specializzato in prevenzione della corrosione
Qualifica professionale in ingegneria chimica			
1543	Ingegneria chimica	10042	Operatore processi di trasformazione
1544	Biotechnologia		
Qualifica professionale in tecnologia di laboratorio			
1545	Tecnologia di laboratorio	10043	Tecnico di laboratorio
Qualifica professionale in industria cartaria			
1546	Lavorazione pasta di legno	10044	Operatore lavorazione della carta
1547	Produzione di carta e carbone	10045	Convertitore prodotti cartacei
1548	Conversione prodotti cartacei		
Qualifica professionale in produzione alimentare			
1549	Tecnologia alimentare	10046	Produttore alimentare
1550	Panificazione	10047	Pasticciere - Panettiere
1551	Lavorazione delle carni	10048	Addetto alla lavorazione delle carni
1552	Produzione casearia	10049	Addetto alla produzione casearia
Qualifica professionale in scienze della navigazione			
1553	Riparazioni ponte e motori	10050	Riparatore guasti
1554	Intervento sistemi elettrici	10051	Elettricista per navi
1555	Ufficiale ingegnere	10052	Ufficiale ingegnere di comandata (III/1)
1556	Ufficiale di coperta	10053	Ufficiale di coperta (II/1)
Qualifica professionale in orologeria e meccanica di precisione			
1557	Orologeria	10054	Orologiaio
1558	Meccanica di precisione	10055	Meccanico di precisione
Qualifica professionale in tecnologia della plastica e della gomma			
1559	Tecnologia della gomma	10056	Meccanico della gomma
1560	Tecnologia della plastica	10057	Meccanico della plastica

QUALIFICA			
INDIRIZZO		TITOLO	
Qualifica professionale in progettazione tecnica			
1561	Progettazione tecnica	10058	Assistente alla progettazione
Qualifica professionale in sistemi di sicurezza			
1595	Sistemi di sicurezza	10088	Agente di sicurezza

SETTORE COMMERCIALE AMMINISTRATIVO

QUALIFICA			
INDIRIZZO		TITOLO	
Qualifica professionale nel settore commerciale e amministrativo			
1562	Marketing e servizio clienti	10059	Merkonomi
1563	Servizi informatici e bibliotecari		
1564	Amministrazione aziendale		
1565	Servizi per gli uffici e gestione dell'informazione		
Qualifica professionale in tecnologia dell'informazione commerciale			
1566	Servizi di tecnologia informatica e marketing	10060	Datanomi
1567	Sviluppo sistemi informatici		

SETTORE TURISMO, CATERING ED ECONOMIA DOMESTICA

QUALIFICA			
INDIRIZZO		TITOLO	
Qualifica professionale in Industria del turismo			
1568	Attività del turismo	10061	Tour operator
1569	Vendita prodotti del turismo e servizi informatici	10062	Agente di viaggi
Qualifica professionale in catering			
1570	Catering e servizio clienti	10063	Organizzatore servizi
1571	Produzione banchetti	10064	Cuoco banchetti
Qualifica professionale in servizi alberghieri e della ristorazione			
1572	Servizi alberghieri	10065	Operatore ricevimento alberghiero
1573	Ristorazione	10066	Cuoco di ristorante
1574	Servizi di ristorazione	10067	Cameriera/cameriere
Qualifica professionale in affari domestici e servizio consumatori			
1596	Affari domestici	10068	Imprenditore di attività domestiche
1597	Servizi per i consumatori	10069	Consulente per i consumatori
Qualifica professionale in servizi di pulitura			
1576	Servizi di pulitura	10070	Operaio specializzato in attrezzature per pulizia
1577	Cura dei tessili	10071	Operaio specializzato in cura dei tessili

SETTORE SERVIZI SOCIALI E SANITÀ

QUALIFICA			
INDIRIZZO		TITOLO	
Qualifica professionale in Intervento sociale e sanitario			
1508	Pronto intervento		
1598	Riabilitazione		
1509	Educazione e assistenza di bambini e ragazzi		
1510	Servizi Sociali per la Salute mentale e l'Abuso di Sostanze		
1511	Assistenza sociosanitaria e infermieristica	10008	Infermiere specializzato
1512	Prevenzione dentale e orale		
1513	Assistenza ai disabili		
1514	Assistenza agli anziani		
1515	Gestione dell'informazione e del servizio clienti		
Qualifica professionale in tecnologia odontoiatrica			
1599	Tecnologia odontoiatrica	10089	Assistente laboratorio odontoiatrico
Qualifica professionale in farmaceutica			
1600	Farmaceutica	10090	Assistente farmaceutico
Qualifica professionale in parrucchiere			
1578	Parrucchiere	10072	Parrucchiere
Qualifica professionale in cura della bellezza			
1579	Cura della bellezza	10073	Estetista

SETTORE CULTURALE

QUALIFICA			
Qualifica professionale in arti e grafica			
1601	Produzione e progettazione di prodotti artigianali	10091	Artigiano
1602	Produzione e progettazioni di tessili e abbigliamento		
1603	Costruzione e progettazione ambientale		
Qualifica professionale in comunicazioni audiovisive			
1604	Comunicazioni audiovisive	10092	Assistente ai media
Qualifica professionale in arti visive			
1605	Arti visive		
Qualifica professionale in danza			
1606	Danza	10093	Danzatore
Qualifica professionale in musica			
1607	Esecutore musicale	10094	Musicista di chiesa
		10095	Cantante
		10096	Accompagnatore
		10097	Musicista di orchestra/ di ensemble
1608	Tecnologia della musica e della manutenzione di strumenti	10098	Tecnologo musicale
		10099	Accordatore di pianoforti

SETTORE EDUCAZIONE FISICA E TEMPO LIBERO

QUALIFICA			
Qualifica professionale in educazione al linguaggio dei segni			
1609	Educazione al linguaggio dei segni	10101	Istruttore del linguaggio dei segni
Qualifica professionale in assistenza ed educazione dell'infanzia e servizi sociali per la famiglia			
1610	Assistenza ed educazione dell'infanzia e servizi sociali per la famiglia	10102	Educatore per l'infanzia
Qualifica professionale in educazione fisica			
1611	Educazione fisica	10112	Assistente di educazione fisica
Qualifica professionale in educazione della gioventù e alle attività del tempo libero			
1612	Educazione della gioventù e alle attività del tempo libero	10103	Educatore della gioventù e alle attività del tempo libero

LA MATEMATICA NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. Obiettivi della matematica

In Finlandia gli obiettivi della formazione professionale vengono definiti dal curriculum nazionale, mentre i metodi di insegnamento vengono scelti a livello locale. Il curriculum di base viene redatto dal Consiglio Nazionale dell'Educazione e definisce anche i criteri di valutazione sia per il livello eccellente che per quello soddisfacente. Il personale insegnante, insieme alle autorità locali, è libero di scegliere i metodi di insegnamento e le attività che più si adattano alla scuola.

Di seguito viene presentato il curriculum nazionale di matematica dell'istruzione professionale.

MATEMATICA, 3 CREDITI

Obiettivi e contenuti fondamentali, Livello eccellente

Gli studenti devono essere capaci di applicare la matematica in modo diversificato nella loro professione futura e di utilizzarla per risolvere problemi. Devono sapere eseguire correntemente calcoli di base, come il calcolo delle percentuali e la conversione delle unità, nelle mansioni legate alla loro professione. Devono saper esprimere la relazione fra quantità per mezzo di espressioni algebriche e trasporre fenomeni legati al lavoro e al quotidiano in modelli matematici quali equazioni, espressioni, tabelle e diagrammi. Gli studenti devono essere in grado di risolvere problemi matematici in modo deduttivo, con equazioni e con grafici. Devono saper applicare la geometria nella misura richiesta dall'ambito professionale scelto, come nel calcolo dell'area di una superficie e del volume e nell'utilizzo delle scale.

È parte integrante dei contenuti di base il saper risolvere i problemi matematici che si incontrano nella professione, servendosi di calcoli di base, della realizzazione di modelli e della conoscenza della geometria.

Gli studenti devono saper utilizzare calcolatrici e computer per risolvere i problemi. Devono essere in grado di valutare l'affidabilità, l'accuratezza e la plausibilità dei risultati ottenuti. Devono saper raccogliere informazioni in modo autonomo e ridurle in statistiche, tabelle e grafici riguardanti il loro settore. Devono saper leggere e interpretare statistiche. Devono essere in grado di applicare la matematica economica, ad esempio nella valutazione dei costi e nel calcolo di tassi e mutui.

È parte integrante dei contenuti di base la valutazione della validità dei risultati,

della realizzazione e dell'interpretazione di statistiche e tabelle, così come della matematica economica.

Livello soddisfacente (S1)

Gli studenti devono sapere:

- calcolare correttamente addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni richieste nella loro professione;
- calcolare percentuali e utilizzare correttamente le unità;
- risolvere i problemi matematici più comuni che si incontrano nell'ambito professionale, in modo deduttivo o descrivendo i problemi con l'ausilio di equazioni;
- utilizzare calcolatori e computer per risolvere i problemi matematici centrali dell'ambito professionale scelto;
- leggere statistiche, tabelle e rappresentazioni grafiche riguardanti la professione;
- calcolare l'area delle superfici e i volumi dei solidi che utilizzano più frequentemente;
- calcolare i costi del materiale e dell'esecuzione del loro lavoro.

2. I risultati dello studio della matematica

Il Consiglio Nazionale dell'Educazione svolge delle verifiche a livello nazionale per scoprire quanto i requisiti del curriculum nazionale vengano soddisfatti dai risultati degli studi. Nella primavera del 1998, il Consiglio Nazionale dell'Educazione ha valutato le competenze matematiche degli studenti delle scuole professionali. Per il test erano stati selezionati in tutto 1618 studenti. Il campione per il test ben rappresentava gli studenti nei principali settori e nei piani di studio di qualificazione professionale. Le competenze matematiche sono state misurate in due fasi, in un primo test veniva richiesto agli studenti di rispondere soltanto a delle domande, mentre nel secondo veniva loro richiesto di elaborare la soluzione completa.

Il livello complessivo delle competenze matematiche degli studenti delle scuole professionali è risultato essere piuttosto scarso. Circa un terzo degli studenti era privo delle competenze matematiche di base, poiché i risultati ottenuti erano al di sotto del 25% del punteggio massimo. Questi studenti avevano soprattutto una scarsa padronanza dell'uso dei numeri, del calcolo e della geometria. Ad ogni modo, il livello delle capacità variava in modo significativo secondo i settori dell'istruzione e le aree di studio. I risultati migliori sono stati riscontrati nelle aree di studio che sono più diffuse tra gli studenti. I risultati hanno mostrato che i voti precedentemente ottenuti in matematica e le motivazioni in atto al momento dello studio sono fortemente correlati alle competenze matematiche ottenute nell'istruzione professionale. In generale, questi risultati hanno evidenziato

chiaramente che è necessario un lavoro di incoraggiamento per dare più risalto e importanza alla matematica al fine di raggiungere un livello di uguaglianza con la scuola secondaria superiore e garantire a più studenti l'opportunità di proseguire gli studi nei politecnici e nelle università.

3. Prospettive di sviluppo della matematica

Il progetto LUMA

Al fine di promuovere e sviluppare nuovi metodi di studio e di insegnamento il Consiglio Nazionale dell'Educazione coordina e sovvenziona vari progetti. Il progetto nazionale LUMA, con durata dal 1996 al 2002, sta promuovendo, sostenendo e sviluppando l'insegnamento e lo studio della matematica e delle scienze. Il progetto è parte dell'azione promossa dal Ministero dell'Educazione su tutto il territorio nazionale per aumentare la conoscenza delle scienze e della matematica in Finlandia. Il miglior modo per garantire un apprendimento di alta qualità è quello di avere insegnanti motivati ed entusiasti. Pertanto, con il programma LUMA, si cercano modi per generare dei cambiamenti negli insegnanti e nei loro metodi di insegnamento. L'entusiasmo e la preparazione degli insegnanti risulteranno visibili nel loro lavoro e questo avrà effetto sull'interesse, sul modo di studiare e sulla scelta delle materie da parte degli studenti.

Le scuole promotrici del progetto LUMA

Il programma viene svolto in 16 reti che coinvolgono 78 autorità locali e un totale di 270 istituti scolastici nell'ambito delle varie regioni. Le scuole elementari, le scuole secondarie inferiori e superiori, le scuole e gli istituti professionali collaborano tra loro e con altri istituti scolastici e organizzazioni della loro zona.

Le attività di queste reti devono mirare ai seguenti obiettivi:

- gli studenti con difficoltà di apprendimento o di altro tipo, così come gli studenti con maggiore talento, avranno le stesse opportunità di apprendere la matematica e le scienze;
- verranno sviluppati dei modelli per incrementare gli interessi e la riuscita di donne e ragazze nello studio della matematica e delle scienze;
- l'ambiente di apprendimento verrà sviluppato per incoraggiare tutti gli studenti a osservare fenomeni, eseguire esperimenti, applicare le loro conoscenze nella risoluzione di problemi in situazioni reali;
- gli insegnanti di matematica e di scienze collaboreranno nei vari livelli di istruzione in modo che il curriculum si sviluppi senza interruzioni dall'istruzione prescolare in poi;
- verrà migliorata l'integrazione dell'insegnamento delle materie scientifiche con quelle matematiche e con altri campi di applicazione;
- verrà privilegiato un approccio ambientale nell'insegnamento delle materie

matematiche e scientifiche;

- aumenterà l'importanza della matematica e delle scienze nelle scuole professionali;
- le innovazioni verranno diffuse dalle scuole della rete alle scuole locali e gradualmente all'intera nazione.

Si prevede che i cambiamenti nell'insegnamento daranno luogo ai seguenti risultati:

- aumenterà l'interesse degli studenti per la matematica e le scienze;
- sia i ragazzi che le ragazze sceglieranno più corsi di materie matematiche e scientifiche e li seguiranno con maggiore approfondimento;
- tutti gli studenti saranno in grado di migliorare la qualità dei loro processi di apprendimento;
- gli studenti acquisiranno conoscenze utili per la vita di tutti i giorni e per il proseguimento degli studi;
- gli studenti assimileranno le conoscenze e la determinazione necessarie per un contributo a uno sviluppo sostenibile.

Le misure prese dal Consiglio Nazionale dell'Educazione

Con l'avvio del programma agli insegnanti è stata data l'opportunità di svolgere una formazione in servizio gratuita. Questa formazione in servizio è aperta a tutti gli insegnanti di matematica e di scienze in tutti gli istituti scolastici. Vi sono opportunità di proseguire gli studi per titoli di livello universitario da 15 a 20 crediti, oppure corsi di studio di durata più breve, da 3 a 5 crediti, che mirano a un miglioramento della conoscenza della matematica e delle competenze pedagogiche.

Il gruppo di lavoro del progetto LUMA ha prodotto del materiale che gli insegnanti possono utilizzare, ad esempio un manuale sulle aule e sulle attrezzature per l'insegnamento scientifico, un libro di ausilio all'insegnamento della fisica nella scuola primaria e una pubblicazione sugli esperimenti e i modelli scientifici per la scuola secondaria inferiore e superiore. È stato prodotto anche del materiale sull'insegnamento della matematica nell'istruzione professionale.

Gli obiettivi raggiunti

Le scuole LUMA stanno lavorando con le proprie attività matematiche e scientifiche. È aumentata la cooperazione tra gli insegnanti e si sono rafforzati i rapporti di collaborazione al di fuori della scuola. È stato incrementato l'apprendimento sperimentale e molte scuole hanno classi o corsi di specializzazione di matematica e scienze. Gli insegnanti hanno partecipato con entusiasmo alla formazione in servizio. Hanno conseguito lauree, migliorato la loro conoscenza della materia e ampliato le capacità pedagogiche.

L'apprezzamento pubblico per la matematica e le scienze è aumentato e allo stesso tempo gli insegnanti hanno dato maggior valore alla loro professione.

Esimerkkilän ammatillisten oppilaitosten kuntayhtymä
(Nome dell'organizzazione che ha fornito il servizio educativo)

ESIMERKKILÄN AMMATTIOPPILAITOS
(Nome della scuola professionale)

Pirkko Pirteä (250980-305B) ha conseguito la seguente qualifica:

Qualifica professionale in Servizi alberghieri e della ristorazione, 120 crediti / 3 Anni

Indirizzo in Servizi alberghieri: OPERATORE DEI SERVIZI DI RICEVIMENTO ALBERGHIERO

Piano di Studio	Totale crediti	Voto	
Moduli area professionale	90 crediti		
Servizi di base alberghieri e di ristorazione	30 cr	buono	4
Servizi alberghieri, di ristorazione e di ricevimento	20 cr	buono	4
Servizi di accoglienza	20 cr	eccellente	5
Servizi di vendita e per congressi	10 cr	buono	3
Attività turistiche	10 cr	buono	4
Moduli area comune	20 crediti		
Lingua materna/ Finlandese	4 cr	eccellente	5
Seconda lingua materna / Svedese	1 cr	eccellente	5
Lingua Straniera / Inglese	2 cr	eccellente	5
Matematica	3 cr	buono	3
Fisica e Chimica	2 cr	soddisfacente	2
Studi sociali, economici e del mercato del lavoro	1 cr	buono	3
Educazione fisica ed educazione alla salute	2 cr	buono	4
Arte e cultura	1 cr	soddisfacente	2
Psicologia	2 cr	eccellente	5
Altre culture	2 cr	eccellente	5
Moduli facoltativi	10 crediti		
Francese 1)	4 cr	buono	4
Tedesco 1)	4 cr	eccellente	5
Inglese 1)	2 cr	buono	4

Il corso di qualifica include

La redazione del progetto (2 cr) "Il soddisfacimento della clientela alberghiera" valutato positivamente con voto 4 (buono). Stage (20 cr) effettuati presso strutture di ricevimento e cucine di ristorante, addetto al servizio in camera e ad altri servizi.

Gli studi sono stati portati a termine presso Esimerkkilän lukio (la scuola secondaria superiore).

Esimerkkilä, 31.5.2000

Il Preside della Scuola

Timbro

L'insegnante coordinatore

L'istituto professionale Esimerkkilä (Esimerkkilän ammattioppilaitos) è membro della federazione di istituti professionali Esimerkkilä della municipalità (Esimerkkilän ammatillisten oppilaitosten kuntayhtymä), cui il Ministero dell'educazione nazionale ha concesso licenza di fornire istruzione e formazione di tipo professionale (22.6.1973).

L'istruzione e la formazione sono gestite dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dal Consiglio Nazionale dell'Educazione e vengono disciplinate dalla Legge sull'istruzione professionale (630/98).

L'istruzione e la formazione sono state realizzate secondo quanto stabilito dal curriculum nazionale redatto dalla Consiglio Nazionale dell'Educazione (17.2.2000 Dlg 24/011/2000).

La presente è una qualifica professionale conseguita nella scuola secondaria superiore preceduta dal ciclo dell'istruzione di base.

La qualifica professionale della scuola secondaria superiore è prevista nel livello 3 della classificazione stabilita dalla CE (85/368/CEE).

La qualifica professionale conseguita consente l'accesso all'istruzione di ordine superiore.

Nella qualifica 120 crediti (cr) equivalgono a tre anni di studi, 40 crediti equivalgono a un anno di studio e un credito equivale a 40 ore di lavoro dello studente.

Legenda voti	Eccellente	5
	Buono	4 e 3
	Soddisfacente	2 e 1

FRANCIA

SCHEDA DESCRITTIVA SINTETICA

L'istruzione secondaria superiore in FRANCIA

DURATA	3 anni (15-18 anni) – istruzione generale 2/4 anni (15-17/19 anni) – istruzione professionale
TIPI DI SCUOLE	Istituti di istruzione generale: <i>Lycée d'enseignement général et technologique (LEGT)</i> Istituti di istruzione professionale: <i>Lycée professionnel (LP)</i> oppure <i>Centre de formation d'apprentis (CFA)</i> ¹
INDIRIZZI	<i>Lycée d'enseignement général et technologique:</i> suddivisione in serie (<i>séries</i>): serie generali: letteraria (<i>L</i>), economica e sociale (<i>ES</i>) e scientifica (<i>S</i>) serie tecnologiche: scienze e tecnologie terziarie (<i>STT</i>), scienze e tecnologie industriali (<i>STI</i>), scienze e tecnologie di laboratorio (<i>STL</i>), scienze medico-sociali (<i>SMS</i>), educazione fisica e sportiva (<i>ESP</i>), settore alberghiero, settore delle arti applicate, settore delle tecniche della musica e della danza. <i>BT – brevet de technicien</i> <i>Lycée professionnel:</i> 3 indirizzi corrispondenti alla preparazione dei seguenti diplomi: - <i>CAP</i> - certificato di attitudine professionale (2 anni): 227 diplomi; - <i>BEP</i> – brevetto di studi professionali (2 anni): 48 diplomi; - <i>Baccalauréat Professionnel</i> (conseguimento di un <i>BEP</i> o di un <i>CAP</i> + 2 anni): 57 diplomi di specializzazione.
MODALITÀ DI SCELTA ALL'INTERNO DEL CURRICULUM	<i>Lycée général et technologique:</i> Classe di <i>seconde</i> (1° anno del liceo = <i>cycle de détermination</i>): gli studenti sono tenuti a seguire una serie di materie comuni obbligatorie, due materie di specializzazione e una facoltativa. Classi di <i>première</i> e <i>terminale</i> (2° e 3° anno del liceo = <i>cycle terminal</i>): il programma comprende materie comuni, materie di specializzazione (obbligatorie in <i>terminale</i>), materie opzionali facoltative, opzionali obbligatorie (per la <i>première</i>).
CURRICULUM	N.B. per l'organizzazione del curriculum cfr. allegati 3,4 e 5.

¹ In questi centri vengono preparati i diplomi professionali sotto forma di apprendistato.

SUDDIVISIONE DEI GRUPPI DI ALUNNI	<p>Lycée général et technologique: i 3 anni dell'istruzione secondaria superiore corrispondono a 3 classi di livello diverso: la <i>seconde (cycle de détermination)</i>, la <i>première</i> e la <i>terminale (cycle terminal)</i>. Gli studenti sono suddivisi nelle classi in base all'età e alla serie o alle discipline nelle quali hanno scelto di specializzarsi.</p> <p>Lycée professionnel: la formazione professionale è organizzata in cicli pluriennali che definiscono 2 livelli di formazione corrispondenti a 2 livelli di qualifica. Il primo livello di formazione corrisponde al <i>cycle de détermination</i> e comprende le classi che preparano in 2 anni al <i>CAP</i> e le classi di <i>seconde professionnelle</i> e di <i>terminale BEP</i> che preparano in 2 anni al <i>BEP</i>. Il secondo livello di formazione corrisponde al <i>cycle terminal</i> del percorso formativo professionale e comprende le classi di <i>première</i> e di <i>terminale professionnelle</i> che conducono al conseguimento del <i>baccalauréat professionnel</i>.</p>
CERTIFICAZIONE FINALE	<p>Lycée général et technologique: <i>Baccalauréat général et technologique</i> rilasciato in seguito al superamento di un esame, definito a livello nazionale; <i>Brevet de technicien - BT</i></p> <p>Lycée professionnel: alla fine dei primi due anni: <i>certificat d'aptitude professionnelle – CAP</i> <i>brevet d'études professionnelles – BEP</i> Alla fine dei quattro anni: <i>baccalauréat professionnel (Bac pro)</i></p>
SBOCCHI	<p>Lycée général et technologique: i <i>lycées</i> si sono visti attribuire dal 1990 una "missione d'inserimento", destinata a coloro che non proseguono negli studi dopo il conseguimento del diploma. Sono previste due modalità d'intervento: un accompagnamento nella ricerca d'impiego corrispondente alla scelta dei giovani e alla qualifica che hanno acquisito; la creazione di formazione complementare su iniziativa locale nel caso in cui le imprese locali abbiano rilevato una penuria di mano d'opera qualificata in un settore per cui un modulo specifico risulta il complemento indispensabile al diploma ottenuto. Independentemente da questa missione di inserimento, l'accompagnamento dei giovani diplomati si basa essenzialmente sulle strutture d'accoglienza e d'informazione dei centri di orientamento.</p> <p>Lycée professionnel: per quanto riguarda il ruolo formazione/lavoro cfr. sopra. Per restare al passo con l'evoluzione dei mestieri, i diplomi professionali vengono regolarmente rivisti e rinnovati in accordo con i settori del mondo del lavoro.</p>

CURRICULUM, STANDARD E COMPETENZE NEI LICEI FRANCESI

FRANÇOISE MALLET

**Service des Formations
Ministère de l'Éducation Nationale**

Premessa

«Curriculum», «standard» e «competenze» sono tre termini noti a tutti gli addetti ai lavori, che permetteranno di confrontare i diversi metodi d'elaborazione dei programmi d'insegnamento in Europa. In Francia, però, questi termini sono poco impiegati; noi parliamo essenzialmente di «programmi» e di «referenziali», in un'accezione ben precisa. In effetti, la principale distinzione da fare in Francia, dove un liceale su tre segue un indirizzo professionale, è tra insegnamento generale (francese, matematica, storia...), per cui si parla di «programmi», e insegnamento professionale (meccanica, segreteria aziendale, produzione del pane...), per cui si parla di «referenziali», suddivisi a loro volta in referenziali delle attività professionali e in referenziali di certificazione delle competenze. La notevole differenza di finalità, procedure e contenuti tra i «programmi» e i «referenziali» fa sì che la delegazione francese scinda la propria esposizione in due parti distinte. Io parlerò dei programmi dell'istruzione generale mentre la mia collega parlerà dei referenziali dell'istruzione professionale.

I programmi del liceo

Introduzione

L'esistenza di programmi nazionali è una vecchia tradizione francese, nel resto d'Europa non sempre è così.

I francesi sono attaccati ai programmi perché sono **nazionali**, e perché costituiscono un punto di riferimento comune a tutti i licei di Francia. Questo punto di riferimento comune è la condizione indispensabile all'esame di fine studi secondari, il *baccalauréat (bac)*, che è un esame di stato e un punto di riferimento anch'esso nazionale. Nella mente dei professori, dei genitori e degli studenti, l'importante, al liceo, è «svolgere il programma» e, secondo un ordine logico, «superare il *bac*».

Anche i professori sono attaccati al programma, poiché è al contempo il simbolo del carattere nazionale del servizio d'istruzione pubblica, e della loro appartenenza a una «disciplina». E, come diversi sondaggi dimostrano, i professori di liceo si

definiscono soprattutto in base alla loro appartenenza disciplinare. Sono diventati professori sostanzialmente spinti dall'interesse per la loro materia e dal desiderio di trasmetterla agli altri.

Per adattare l'insegnamento del liceo alle esigenze di oggi, da una quindicina d'anni a questa parte numerosissimi sono stati i tentativi di aggiornare questi veri e propri «monumenti nazionali». Nel 1988, una «commissione di saggi», presieduta da due grandi studiosi, come Bourdieu e Gros, raccomandava al governo di tenere in considerazione diversi fattori, fra i quali:

- l'aumento della popolazione scolastica nei licei, da cui una nuova generazione di studenti più eterogenea e meno preparata alle esigenze dell'insegnamento al liceo.
- L'evoluzione rapida delle conoscenze scientifiche e il crescente divario fra queste e il sapere impartito dai professori del liceo.
- La necessità di far uscire dal liceo studenti più autonomi nello svolgimento delle attività intellettuali e di prestare dunque attenzione alle conoscenze pratiche almeno quanto a quelle teoriche.

In seguito ai lavori della Commissione *Bourdieu Gros*, la procedura di elaborazione dei programmi fu rinnovata in modo piuttosto radicale e nel 1991 venne creato un «consiglio nazionale dei programmi» e firmata una «carta dei programmi». Ed è su questa eredità che ci basiamo ancora oggi, come avrò modo di illustrare.

Devo ricordare che i programmi del liceo, che sono estremamente numerosi a causa degli svariati indirizzi e specializzazioni del *bac*, sono stati rinnovati due volte in dieci anni, la prima nel 1992–1993, la seconda nel 1999–2001. Dal 1999, sono stati rinnovati 90 programmi di *seconde*¹, poi di *première*² e infine di *terminale*³. Tenuto conto delle difficoltà incontrate in certe discipline (lingua, storia, filosofia) e dell'incertezza su certe scelte nell'indirizzo tecnologico-industriale, sono ancora più di cinquanta i programmi che occorrerà riscrivere nel 2002, se non addirittura nel 2003. In totale, sono 140 programmi per cui bisogna consultare esperti e insegnanti, redigere manuali, pubblicarli, formare gli insegnanti, informare gli editori scolastici, adattare le prove del *baccalauréat*, ideare degli annali partendo da zero, ecc... Insomma, davvero una notevole mole di lavoro.

Illustrerò l'esperienza francese in base a due linee direttrici: la procedura di elaborazione dei programmi e i contenuti dei programmi.

¹ La classe *seconde* corrisponde al primo anno del triennio del liceo (NdT).

² La classe *première* corrisponde al secondo anno del triennio del liceo (NdT).

³ La classe *terminale* corrisponde all'ultimo anno del triennio del liceo (NdT).

I – Procedura di elaborazione dei programmi

I principi generali di elaborazione dei programmi sono i seguenti :

Iniziativa del cambiamento

È il ministro che prende l'iniziativa di modificare il programma, e che delega la direzione competente del ministero e i gruppi di esperti. Finora, tali cambiamenti di programma hanno accompagnato modifiche nell'organizzazione del liceo, e sono stati condotti a ondate massicce.

Quadro dei cambiamenti

Dal 1991 un *Conseil national des programmes* («Consiglio nazionale dei programmi - CNP») affianca il ministro. In funzione della sua composizione multidisciplinare e della presenza di alte personalità, esso ha il compito di guidare la riflessione sulle grandi scelte da operare, prima di redigere i nuovi programmi. Ciò si traduce in un *Cahier des charges* (Capitolato d'onori), rivolto al presidente del gruppo di esperti incaricato della stesura del programma. Al termine dei lavori, una volta elaborato il programma, il CNP dà un parere sulla sostanza e sulla forma, che può dare spesso luogo a una riscrittura parziale o totale del progetto.

Stesura dei progetti di programma

«Gruppi di esperti», nominati dal ministro, hanno l'incarico di redigere i programmi di ogni materia, entro un termine di qualche mese. La composizione e la presidenza di questi gruppi meritano che ci si soffermi un istante, poiché non sono del tutto neutri. Essi sono il teatro di lotte di potere non solo tra le differenti correnti di una stessa disciplina (come in ogni commissione disciplinare), ma anche tra gli universitari da una parte, e gli ispettori generali dell'istruzione secondaria dall'altra, due categorie che si contendono l'autorità per definire i programmi del liceo. Nel corso del tempo la situazione si è evoluta: dopo una lunga sovranità dell'ispezione generale, poi una equilibrata divisione del potere, seguita infine da un breve regno degli universitari, sperimentiamo oggi una situazione relativamente più equilibrata, in cui alcuni ispettori generali hanno trovato un loro spazio in gruppi presieduti da universitari. Tutto ciò ha il suo peso sui contenuti dei programmi, come vedremo in seguito, e soprattutto sul modo in cui i professori della scuola secondaria vengono in seguito formati ai nuovi programmi.

Consultazioni

Il *Conseil supérieur de l'éducation* («Consiglio superiore dell'educazione - CSE»), che riunisce i sindacati degli insegnanti, i genitori degli studenti e le associazioni professionali, esamina i progetti dei programmi e dà un parere sui contenuti. Infine, da parecchi anni, gli stessi insegnanti sono consultati sui progetti di programma, e i loro pareri trasmessi al ministero tramite gli ispettori pedagogici generali e, da

poco, tramite internet. Questa consulenza preliminare degli insegnanti ha rivestito per certe discipline un ruolo importantissimo e condotto a parziali revisioni dei progetti.

Punti di forza di questa procedura:

La presidenza dei gruppi affidata ad accademici, l'organizzazione del lavoro all'amministrazione, la formalizzazione delle procedure, i pareri del consiglio nazionale dei programmi, tutto ciò ha permesso di mobilitare molti talenti ed energie, di superare numerosi conservatorismi, di elaborare in tempi brevi parecchi programmi, e di rinnovare realmente una buona parte dei contenuti didattici. Per esempio i programmi di scienze della vita, di chimica, di francese hanno visto effettivi progressi.

Inoltre, la consultazione degli insegnanti ha permesso una prima appropriazione dei contenuti da parte della stessa categoria, tramite numerose azioni formative e documenti d'accompagnamento. Ci auguriamo, pertanto, che i nuovi programmi vengano adottati nella pratica, specialmente in vista di una preparazione equa al *bac*.

Punti deboli:

Per quanto riguarda alcune discipline, non è stato possibile condurre serenamente la discussione e arrivare a un accordo. In storia e geografia, il programma è stato sospeso, perché i geografi trovavano che il nuovo programma non desse una reale importanza alla geografia. In filosofia, il programma è stato sospeso, e il presidente del gruppo di esperti sostituito, poiché la maggioranza dei professori di filosofia si rifiutava di applicarlo. Per le lingue straniere, il presidente e il gruppo di esperti sono stati sostituiti poiché, combattuti tra le tendenze contraddittorie delle diverse lingue, non riuscivano a produrre il programma. In matematica, la statistica, è stata introdotta nel programma di *seconde*, ma non si è riusciti a inserirla nei programmi di *première* e di *terminale*.

Il carattere essenzialmente disciplinare dei gruppi, unito alla mancanza di tempo, ha impedito a questi di condurre una vera riflessione sull'interdisciplinarietà e sulle connessioni tra programmi di discipline diverse, come veniva loro richiesto.

Quanto al Consiglio nazionale dei programmi, non ha potuto svolgere pienamente il suo ruolo. Senza la partecipazione di esperti stranieri, senza rappresentanti del mondo economico e assorbito dalla lettura di decine di progetti di programma, non è riuscito veramente ad avere tutta l'ampiezza di vedute necessaria, né a superare le divisioni disciplinari. In settembre avrà luogo un seminario dove si cercherà di dare una maggiore attenzione all'interdisciplinarietà nei programmi.

Per concludere, si pone in modo acuto il problema della formazione degli insegnanti

in certe discipline. Il rinnovamento delle nozioni e/o degli approcci non può essere trasmesso agli studenti che da insegnanti a loro volta preparati. Ora, la formazione continua disciplinare degli insegnanti della scuola secondaria lascia alquanto a desiderare. Gli ispettori generali ne assicurano una parte, ma non sono più all'origine dei cambiamenti di programma e bisogna assolutamente mobilitare il mondo universitario che, per tradizione, si interessa poco alla formazione continua dei colleghi del secondo grado. Si cerca, comunque, di adottare nuovi strumenti di formazione, come università estive, convegni disciplinari, siti internet...

II – Contenuti dei programmi

L'evoluzione dei contenuti dei programmi suscita in Francia dibattiti molto accesi, talvolta ripresi anche dalla stampa. Non so se succeda lo stesso anche all'estero.

Obiettivo dei programmi

Il contenuto della maggior parte dei programmi è mutato in due direzioni. I programmi delle varie discipline definiscono con sufficiente precisione quali sono le nozioni da acquisire e, cosa che costituisce una novità, le «competenze» da acquisire in ogni disciplina e a ogni livello. Ma gli stessi programmi devono potersi adattare a diversi metodi didattici, lasciare una certa libertà agli insegnanti, per esempio nella scelta delle opere da leggere, o dei temi scientifici da approfondire, e fornire delle tracce per variare gli approcci pedagogici in funzione delle caratteristiche degli studenti.

In effetti, gli insegnanti sono molto attaccati sia al rispetto dei programmi che alla loro «libertà d'insegnamento». Sono due punti forti complementari: un forte riferimento a un programma disciplinare e un forte attaccamento all'autonomia didattica.

Per tutti i programmi esiste una distinzione importante fra «programma» e «documento d'accompagnamento». Se il programma stabilisce le nozioni che tutti devono acquisire, e possiede un carattere prescrittivo, il documento d'accompagnamento ha la funzione di strumento per l'insegnante: spiega certi punti nuovi del programma, fornisce esempi, tracce di lavoro e riferimenti bibliografici, senza imporre nulla.

Questi discorsi generali devono essere circostanziati secondo le discipline. Il valore normativo dei programmi è in realtà piuttosto variabile. In materie come francese o filosofia, il programma è abbastanza elastico, i margini d'iniziativa sono notevoli e i tentativi recenti per fornire direttive un po' più precise ai professori sono stati assai contrastati in francese, e addirittura fallimentari in filosofia. In scienze della vita o chimica, invece, i programmi sono estremamente precisi, tanto nel contenuto che

nello svolgimento delle sequenze, senza che nessuno trovi nulla da ridire.

Evoluzione dei programmi

Il progresso delle conoscenze, specialmente all'università, comporta un aggiornamento continuo dei programmi. Tanto che negli ultimi quindici anni, con i progressi della biologia cellulare e molecolare, i programmi di biologia hanno subito notevoli modifiche. Ma anche l'insegnamento del francese si è modificato grazie all'apporto della linguistica, o l'insegnamento della storia sotto l'effetto dell'*Ecole des annales*, ecc... Certo è che non tutte le innovazioni della ricerca accademica sono adatte a rifluire automaticamente nei programmi del liceo. Fa parte dei compiti dei gruppi di esperti trovare il giusto equilibrio tra l'aggiornamento delle conoscenze e le capacità di assimilazione dei liceali.

Anche i progressi della didattica hanno portato a modificare i programmi. È un fatto apprezzabile che l'insegnamento delle lingue moderne si stia indirizzando verso una maggiore attenzione nei confronti delle abilità comunicative, scritte e orali, degli studenti e verso una formalizzazione degli obiettivi da raggiungere, in termini di competenza linguistica. Questo accresciuto interesse per le capacità degli studenti di comunicare e di esprimersi ha portato a una riduzione delle ore dedicate alla grammatica e all'ortografia. E di questo, i primi a stupirsi sono i genitori degli studenti.

Infine, sta emergendo una nuova tendenza nell'elaborazione dei nuovi programmi, quella di prendere in considerazione la risoluzione di problemi attraverso approcci multidisciplinari. In questa prospettiva, le discipline non sono studiate attraverso e per se stesse, ma per ciò che permettono di capire di un problema, da sole o collegate ad altre discipline. È una novità, e il caso della matematica ne costituisce un buon esempio. I nuovi programmi di matematica del *collège*,⁴ rinnovati nel 1996 e nel 1997, parlavano già nella prefazione per giustificare l'interesse della matematica, delle «applicazioni» della matematica in fisica, in economia, in informatica, in scienze della terra... Ebbene, questo mutamento è intollerabile per numerosi professori di matematica, formati in un'altra epoca, che denunciano «la strumentalizzazione» della matematica da parte della fisica o dell'economia. Il programma di *seconde* pubblicato nel 1999, nello stesso spirito, introduce lo studio della statistica al liceo. È uno sforzo lodevole che permette ai liceali di capire la statistica, materia di cui ci siamo abbondantemente nutriti. Ma allo stesso tempo è uno sforzo modesto, da 6 a 8 settimane di corso. Ebbene, ciò ha provocato una considerevole protesta, a tal punto che l'audacia non è stata ripetuta nei programmi di *première* e *terminale* dell'indirizzo scientifico. Tuttavia, grazie a un grosso sforzo di formazione dei professori, in *seconde* i risultati sono stati positivi, e gli allievi sono soddisfatti. Sono persuasa che al prossimo aggiornamento dei programmi di

⁴ Livello secondario inferiore (NdT).

matematica del liceo procederemo in questa direzione.

Per terminare con questo nuovo argomento (i termini stessi sono variabili, ne abbiamo almeno quattro: interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà e intercodisciplinarietà!), dirò una parola sui *Travaux personnels encadrés* («lavori personali strutturati»), che sono stati resi obbligatori l'anno scorso per tutti gli alunni di *première* e che vengono sperimentati quest'anno in *terminale*. Sono state riservate due ore la settimana durante le quali due professori di materie diverse strutturano lavori di ricerca degli alunni, a partire da una lista nazionale di argomenti collegati ai programmi dell'una e dell'altra materia. Gli studenti lavorando a gruppi di due o tre, sotto il coordinamento incrociato dei professori, tentano così di risolvere un problema, una questione, una problematica. Una maggioranza di insegnanti si è appassionata al gioco e si è talvolta entusiasmata, scoprendo altre discipline e altri colleghi (funzionano le «coppie» più diverse: matematica–arti plastiche; francese–storia; fisica–chimica–biologia; inglese–informatica, ecc...).

Il rinnovamento dei programmi del liceo è in costante evoluzione, perché evolvono le conoscenze, mutano le esigenze degli studenti, e cambiano gli stessi liceali.

Tra i miglioramenti da introdurre, citerò:

- Una maggiore osservazione dei metodi didattici degli insegnanti. Si potrebbe distogliere un po' l'attenzione dal contenuto dei programmi e rivolgersi, invece, verso i metodi d'insegnamento, diffondere le «buone pratiche» o le «pratiche innovatrici».
- Un perfezionamento degli approcci pluridisciplinari nei programmi.
- Uno sforzo di formazione e aggiornamento costante degli insegnanti.
- Uno sforzo di comunicazione degli obiettivi e delle aspettative del liceo rivolto a studenti e genitori. In questo senso andrebbe prevista una versione semplificata dei programmi, riservata ai non addetti ai lavori.

Carta del 13 novembre 1991
(Educazione nazionale)

Carta dei programmi

NOR:MENW9250078X

La carta dei programmi, redatta dal Consiglio nazionale dei programmi, in seguito alla concertazione con tutte le parti in causa, definisce quelle che dovranno essere le procedure e il quadro di elaborazione di tutti i programmi di competenza del ministero dell'Educazione nazionale.

Introduzione

Riunire l'insieme dei programmi dalla scuola elementare fino all'ultima classe della scuola superiore è un'impresa vasta che, al di là dell'aggiornamento necessario dei contenuti, richiede una riflessione di base sulle finalità della formazione degli alunni, sui criteri che soppesano alla selezione dei saperi disciplinari, sulle articolazioni tra obiettivi di conoscenza e obiettivi di socializzazione, indissolubilmente legati, se si vuole che gli apprendimenti scolastici non siano il loro fine ultimo, ma si traducano in un reinvestimento al di fuori del mondo scolastico, per permettere ai giovani di costruire la loro vita personale e professionale e di essere, così, cittadini responsabili.

È la prima volta che viene elaborato un documento di contesto per la redazione dei programmi dell'intero sistema educativo: esso risponde alle preoccupazioni di introdurre *le coerenze necessarie* alla realizzazione delle finalità del sistema educativo, come sono definite nella *Loi d'orientation* (legge d'orientamento): portare il 100% di una classe a un livello di qualifica e, per questo, mettere al centro del sistema educativo lo studente.

Questa carta non è una riflessione sul concetto di programma o sull'opportunità della sua esistenza. Essa, infatti, parte dalla convinzione che i programmi siano necessari, che siano gli *strumenti che traducono in termini di contenuti disciplinari gli obiettivi generali*. Inoltre, una vera e propria democratizzazione dell'insegnamento non sarebbe possibile se i programmi non offrissero un *quadro di riferimento nazionale* uguale per tutti (insegnanti, studenti e futuri datori di lavoro), chiaro, preciso, coerente e operativo, che fissi i nuovi saperi nel patrimonio culturale, rifiutando gli effetti di moda. Questo è vero tanto al livello della scuola

elementare, quanto a quello della scuola secondaria (*collège* e *lycée*). Questa carta stabilisce:

- I *principi* che devono fondare l'elaborazione dei programmi disciplinari;
- Ciò che deve figurare da una parte nel *programma* propriamente detto e dall'altra nei *documenti di accompagnamento*;
- Le modalità di *diffusione* dei programmi e quelle di *concertazione* durante il loro periodo di attuazione.

Questa carta non torna sulla definizione degli obiettivi dei cicli della scuola primaria e del *collège*, né su quella degli indirizzi dei *lycées* che sono oggetto di decisioni prese ad altri livelli (ministeriale, legislativo).

Questa carta si riferisce alla redazione dell'insieme dei programmi di competenza del ministero dell'Educazione nazionale. Essa vuole aiutare nel loro compito tutti coloro che devono redigere i nuovi programmi.

Definizioni

Il programma è un testo regolamentare pubblicato sul *Bulletin Officiel - BO* (Bollettino Ufficiale): è il testo ufficiale che serve come riferimento nazionale per costruire *in ogni disciplina, a qualsiasi livello*, il “contratto di insegnamento”, cioè il quadro all'interno del quale l'insegnante o l'équipe pedagogica fanno scelte pedagogiche adattate agli studenti dei quali essi hanno la responsabilità. Il programma ha inoltre la funzione di chiarire le differenze tra i vari livelli del sistema educativo e di definire le competenze che gli studenti devono acquisire.

A complemento del programma propriamente detto, esistono due “documenti di accompagnamento”, uno rivolto agli insegnanti e l'altro agli studenti, ai loro genitori e, per l'istruzione tecnologica e professionale, ai datori di lavoro.

1. I principi

1.1. Il programma di ogni disciplina tiene conto del fatto che nessuna disciplina esiste in modo autonomo, ma che ognuna si iscrive in un'*area disciplinare* più vasta. Nella scuola elementare, come nel *collège*, le discipline di insegnamento possono coprire tutto o parte di un'area disciplinare.

1.2. Il programma deve conciliare

Le tappe e il ritmo di sviluppo dello studente, compatibilmente con lo stato attuale delle nostre conoscenze, con la coerenza propria alla disciplina.

Una progressione disciplinare coerente durante tutto il percorso scolastico, che

copre più di un anno, con il fatto che certe nozioni o certi saper fare richiedono, per essere assimilati, di essere affrontati a più riprese, ogni volta in un modo diverso.

La coerenza verticale della disciplina con la coerenza interdisciplinare a un livello o in un ciclo dato.

1.3. Il programma non deve essere un elenco di conoscenze, incompatibile, data la sua vastità, con le capacità di assimilazione degli studenti. Esso deve, a ogni livello, elencare le competenze da acquisire, e i saperi e i saper fare che esse implicano. È necessario assicurarsi, anche tramite una fase di sperimentazione, della fattibilità di ciò che viene proposto.

1.4. Il programma deve essere pensato in modo da favorire quelle situazioni di apprendimento che permettono di sviluppare, negli studenti, le attitudini fondamentali che danno valore ai progressi intellettuali e sociali (spirito critico, onestà intellettuale, curiosità, capacità di ascolto degli altri, gusto per l'argomentazione...).

1.5. Il programma deve essere scritto in una lingua priva di qualsiasi tipo di tecnicismo inadatto al livello preso in considerazione. Ogni volta che si presenterà la necessità di utilizzare un termine specifico o specialistico, che non è di uso corrente nell'ambito della disciplina, ci dovrà essere una spiegazione in aggiunta alla definizione.

1.6. La redazione dei programmi deve essere l'occasione per chiarire le differenze tra le varie discipline nell'utilizzo di alcuni termini tecnici, conducendo così o a *un'unificazione della terminologia fondata sull'uso*, quando è possibile, o a una *spiegazione delle differenze* di senso, ogni volta che l'unificazione di senso risulti impossibile.

1.7. Il programma precisa le parti che devono essere trattate in coordinamento con più discipline, ciò implica in alcuni casi, una progressione concertata nel tempo; la disciplina pilota verrà sempre indicata.

2. Il programma: ciò che deve figurarvi

2.1. Gli obiettivi

2.1.1. Per ogni ciclo della scuola primaria e del *collège*, per ogni indirizzo o percorso formativo dei *lycées*, un testo di *inquadramento* specifico ricorderà e preciserà gli obiettivi che gli sono propri. Esso rappresenterà l'introduzione all'insieme dei programmi disciplinari del ciclo, del percorso formativo o

dell'indirizzo interessati.

2.1.2. Il programma di ogni disciplina:

- Definisce *gli obiettivi generali specifici della disciplina*, in termini di conoscenza e di metodi, per l'insieme dei cicli della scuola primaria, del *collège* e di ogni indirizzo o percorso formativo dei *lycées*; ne sottolinea la coerenza;
- Esplicita le articolazioni che esistono tra gli obiettivi disciplinari generali e le finalità del sistema educativo;
- *Modula* questi obiettivi disciplinari in funzione del ciclo o del livello interessati.

2.2. *Conoscenze e competenze*

2.2.1. Il programma enuncia i contenuti disciplinari in termini di conoscenze e di competenze da acquisire:

- Conoscenze, cioè *nozioni e concetti* così come *saper fare* propri della disciplina; per alcuni livelli e discipline, è importante definire anche il tipo di *attività* da praticare;
- Competenze finali richieste alla fine dell'anno, nella prospettiva di fine ciclo o di fine formazione: il programma determina ogni volta il *livello di competenza richiesto*, fornendo una lista di compiti che gli studenti dovranno essere in grado di svolgere.

2.2.2. Nella lista di conoscenze e saper fare che gli studenti dovranno acquisire, il programma precisa in ogni caso se si tratta:

- Di arrivare a un'abilità tecnica ben precisa che deve essere acquisita durante l'anno o il ciclo in corso e che corrisponde dunque a una competenza necessaria per passare al livello superiore, alla fine dell'anno o del ciclo di studi;
- Oppure di proporre un'introduzione, un apprendimento che terminerà solo dopo alcune fasi di reinvestimento e di maturazione; queste possono eventualmente durare, uno, due o parecchi anni per sfociare in una competenza finale, necessaria per passare al livello superiore o ottenere una qualifica.

2.2.3. Il programma precisa, per le classi che si concludono con un esame, i legami tra il contenuto del programma e le modalità dell'esame, definite e regolamentate da testi distinti dal programma.

2.2.4. L'introduzione delle *moderne tecnologie* modifica profondamente il modo di affrontare certi contenuti o certe pratiche. Il programma tiene conto delle modifiche necessarie e integra queste tecnologie moderne (audiovisivi, informatica).

2.3. *Per le formazioni del percorso formativo tecnologico e professionale con*

sbocco in un referenziale di impiego e riconosciute dalle parti sociali, i programmi, cioè i referenziali di formazione, definiscono i contenuti corrispondenti alle qualifiche elaborate dalle Commissioni Professionali Consultive (CPC) competenti.

2.3.1. È *per settori professionali* che il programma e il referenziale (di impiego o di sbocchi) definiscono, partendo da uno studio approfondito della qualifica raggiunta, gli obiettivi professionali generali e determinano il nocciolo delle competenze richieste a partire dai diversi insegnamenti professionali, tecnologici e generali; per ogni specifica formazione, *in relazione al mestiere o al campo di attività* interessato, sono definiti i saperi, i saper fare, i supporti e la valutazione.

2.3.2. Il programma tiene conto delle coerenze necessarie tra i programmi di insegnamento generale, da una parte, e i programmi del tecnologico e del professionale dall'altra.

2.3.3. Il programma definisce con precisione gli obiettivi e le modalità degli *stage in impresa*, così come le forme di valutazione derivanti.

3. I documenti di accompagnamento

3.1. All'attenzione degli insegnanti

Si tratta di un documento specifico del *programma disciplinare di un dato livello, in un ciclo, un percorso formativo o un indirizzo dato*. Deve essere un prezioso strumento di lavoro per l'insegnante al quale apporta i chiarimenti necessari. La sua funzione è quella di permettere agli insegnanti di appropriarsi e di mettere in atto il programma. Esso metterà dunque in evidenza *la relazione tra ciò che figura nel programma e i percorsi pedagogici, le attività, gli utilizzi proposti più flessibili e coerenti del tempo d'insegnamento*.

3.1.1. Il documento esplicita il programma, precisa ciò che deve essere insegnato, l'ambito all'interno del quale l'insegnante farà le sue scelte, aprendo delle prospettive e dando tutte le giustificazioni necessarie.

3.1.2. Esplicita in modo dettagliato le ragioni che hanno portato a introdurre o al contrario a sopprimere tale nozione o tale attività.

3.1.3. Esso formula in modo esplicito e argomentato in cosa tale conoscenza o tale saper fare aiutino nella costruzione delle competenze: mostra l'articolazione tra l'acquisizione dei saperi, i metodi propri alla disciplina, i compiti proposti agli studenti e i saper fare che esse realizzano.

3.1.4. Esplicita teoria e pratica di riferimento sollecitate dalla disciplina a un dato

livello, in un percorso formativo o in un indirizzo dato.

3.1.5. Propone:

- Percorsi di insegnamento, situazioni di apprendimento e attività diversificate, che rispettano sempre il programma e permettono di metterlo in atto;
- Tracce per la realizzazione di una valutazione formativa e dei mezzi per raggiungere gli obiettivi richiesti;
- Mezzi che facilitino la messa in pratica di auto-valutazioni;
- Tracce e attività per il lavoro autonomo degli studenti e l'attuazione della pedagogia di progetto;
- Attività di sintesi o di ricerca da compiere da parte degli studenti;
- Attività di approfondimento, di reinvestimento per una comprensione o assimilazione migliori.

3.1.6. In ogni caso, precisa l'attrezzatura o il materiale necessari, l'eventuale apporto delle moderne tecnologie, e, per gli studenti dei *collège* e dei *lycées*, i documenti che potrebbero essere utilizzati nell'ambito del Centro di Documentazione e di Informazione (CDI).

3.1.7. Sottolinea le convergenze tra i metodi propri alla disciplina e quelli di altre discipline con la maggiore precisione possibile.

3.1.8. Propone delle tracce interdisciplinari: oggetti di studio, approcci pedagogici pluridisciplinari e suggerimenti di organizzazioni didattiche nelle quali intervengono, al *lycée* e al *collège*, i membri dell'équipe educativa e in particolare i documentalisti per quel che riguarda l'approccio metodologico dei contenuti (metodi di accesso alle informazioni, di ricerca e di trattamento dei materiali documentari diversi).

3.1.9. Propone una bibliografia facilmente accessibile sui problemi pedagogici, la didattica della disciplina e, eventualmente, per alcune questioni riguardanti la disciplina, una bibliografia minima.

3.2. *All'attenzione degli studenti, dei loro genitori e dei datori di lavoro*

La funzione di questo documento è quella di dare delle informazioni e di far comprendere agli studenti e ai loro genitori le ragioni delle esigenze che devono essere soddisfatte dagli studenti durante il corso e alla fine dell'anno scolastico. Nell'ambito della formazione professionale e tecnologica, deve permettere ai futuri datori di lavoro di conoscere i saperi, i saper fare e il livello di competenza acquisiti alla fine della formazione.

3.2.1. Chiarisce agli studenti e ai loro genitori gli obiettivi dell'indirizzo o del

percorso formativo, quelli del ciclo o del livello in cui si trova lo studente.

3.2.2. Elenca, in maniera chiara gli obiettivi di ogni singola disciplina situandoli in rapporto agli obiettivi generali della scuola. Precisa le competenze che dovranno essere acquisite dallo studente al termine dell'anno scolastico o del ciclo di studi, per permettergli di proseguire a un livello superiore.

4. Chi redige i programmi?

4.1. Il dispositivo di redazione dei programmi è fissato dalla legge sull'orientamento e dal decreto del 23 febbraio 1990, in base al quale è stato istituito il Consiglio nazionale dei programmi: *“sulla base degli orientamenti considerati dal ministro, vengono elaborati progetti di programmi basati sui contenuti e sui metodi, nel quadro dei gruppi disciplinari, interdisciplinari o per livello di insegnamento, che si compongono di rappresentanti dei diversi ordini di insegnamento, creati, su parere del Consiglio nazionale dei programmi, presso le direzioni competenti. Le Commissioni Professionali Consultive (CPC), costituite presso la direzione dei lycée e dei collège, assicurano le funzioni assegnate a questi gruppi per l'istruzione professionale e tecnologica. Il Consiglio nazionale dei programmi viene consultato sulle conclusioni dei lavori di questi gruppi.”*

Le direzioni passano gli ordini e controllano, alla fine della redazione, che il progetto di programma sia conforme alla richiesta. Sono i gruppi tecnici disciplinari e le commissioni professionali consultive, ed essi solamente, ad avere la responsabilità, ognuno nel proprio ambito di appartenenza, della stesura dei progetti dei programmi. Essi tengono informati sui progressi del loro lavoro le direzioni e il Consiglio nazionale dei programmi, che non sono coinvolti direttamente nella redazione.

4.2. Questo dispositivo esige:

4.2.1. Che ognuno di questi gruppi disciplinari analizzi e assicuri, per tutta la durata del corso di formazione (dalla scuola elementare all'istruzione superiore), le coerenze interne alla propria disciplina;

4.2.2. Che i gruppi disciplinari lavorino insieme sulle coerenze e sulle convergenze interdisciplinari;

4.2.3. Che durante l'elaborazione dei programmi, il lavoro di riflessione sia condotto in un dibattito pluralista con specialisti rappresentativi della disciplina (nel senso più ampio del termine);

4.2.4. Che le CPC operino il confronto necessario tra gli attori professionisti delle

imprese, gli insegnanti e gli organi di ricerca (laboratori pubblici, centri tecnici industriali...) sulle qualifiche e i contenuti;

4.2.5. Che ci sia concertazione tra i gruppi disciplinari (che elaborano i progetti dei programmi di insegnamento generale e di alcuni programmi dei percorsi formativi tecnologico e professionale) e le Commissioni Professionali Consultive che elaborano i progetti dei programmi d'insegnamento professionale;

4.2.6. Che i gruppi disciplinari e le CPC garantiscano la leggibilità dei progetti dei programmi procedendo con sondaggi presso i professori della specializzazione;

4.2.7. Che la trasparenza del dispositivo sia garantita dall'organizzazione di una struttura efficace di scambio tra le associazioni, dalla pubblicazione della composizione dei diversi gruppi che elaborano i progetti dei programmi.

4.3. I gruppi disciplinari devono tenersi regolarmente informati delle valutazioni dell'ispezione generale.

5. La diffusione dei programmi e il loro divenire

5.1. I programmi sono in vigore per un periodo minimo di cinque anni, a partire dalla loro messa in vigore.

5.2. I programmi sono pubblicati sul *Bulletin officiel de l'Education nationale* (Bollettino ufficiale dell'Educazione nazionale).

5.3. L'insieme dei programmi e dei documenti di accompagnamento sarà oggetto di due tipi di pubblicazione:

- Pubblicazione "verticale", un solo volume che raggruppi l'insieme dei programmi di una disciplina, per permettere a ognuno di avere una visione globale della progressione in quella data disciplina: visione in prospettiva dalla scuola primaria fino all'ingresso all'università;

- Pubblicazione che raggruppi, a seconda del caso, per ciclo o per livello, per percorso formativo o per indirizzo, i programmi delle diverse discipline che devono permettere a ciascuno di prendere visione delle coerenze interdisciplinari.

5.4. L'insieme formato dal programma e dal documento di accompagnamento costituisce il riferimento nazionale comune agli insegnanti di una stessa disciplina, a uno stesso livello. È dunque uno strumento di lavoro essenziale che tutti gli insegnanti devono possedere. Nonostante il costo considerevole che una tale misura rappresenta, durante l'anno che precede la messa in vigore dei programmi:

- i professori della scuola riceveranno *gratuitamente e personalmente* l'insieme dei

programmi e i documenti di accompagnamento corrispondenti ai cicli della scuola elementare;

- gli insegnanti del secondo grado riceveranno, *nelle stesse condizioni*, il programma della disciplina che insegnano, sia nella pubblicazione “verticale”, sia nella pubblicazione “orizzontale” al livello in cui insegnano, così come i documenti di accompagnamento corrispondenti;

- gli studenti dell'IUFM, (*Instituts universitaires de formation de maîtres* - Istituti universitari di formazione degli insegnanti), gli studenti che hanno passato con successo i concorsi di abilitazione si vedranno consegnare questi stessi documenti, che dovranno rimanere a disposizione nei CRDP (*Centre Régional de Documentation Pédagogique* - Centro regionale di documentazione didattica), CDDP (*Centre Départemental de Documentation Pédagogique* - Centro dipartimentale di documentazione didattica), nelle scuole elementari e nei CDI (*Centre Documentaion Information* - Centro di documentazione e informazione) dei *collège* e dei *lycées* durante tutta la durata del programma.

5.5. Per i cinque anni in cui il programma è in vigore, è oggetto di una rigorosa verifica, basata su una concertazione più ampia possibile.

Nell'anno che precede l'entrata in vigore dei nuovi programmi, vengono promulgate azioni di informazione e di formazione per spiegare i cambiamenti e suscitare così l'interesse e la partecipazione attiva degli insegnanti nella loro applicazione (a questo fine potranno essere utilizzate le risorse offerte dalle moderne tecnologie, televisione, mezzi telematici...). Negli istituti, le équipes pedagogiche, riunite in consigli d'insegnamento, inizialmente disciplinari, poi interdisciplinari, fanno scelte pedagogiche adattate agli studenti di cui hanno la responsabilità; questo modo di procedere si integra con il progetto d'istituto.

I gruppi disciplinari ascolteranno i professori e i loro rappresentanti, gli studenti e i loro genitori e prenderanno coscienza delle valutazioni dell'ispezione generale. Riceveranno i pareri dei professori e degli studenti a proposito dell'effettiva fattibilità di ciò che è proposto, dei problemi suscitati dalla messa in pratica e dei suggerimenti sulle possibili evoluzioni. Riunioni di insegnanti saranno sistematicamente organizzate nelle *académies*⁵ per raccogliere tutte le impressioni. Una commissione, che affianchi ogni *recteur*, faciliterà l'espressione e la raccolta dei pareri di insegnanti e studenti;

Le associazioni degli specialisti, i movimenti pedagogici, i rappresentanti dei settori professionali, le organizzazioni sindacali, gli editori scolastici, i comitati dei genitori e i comitati degli studenti saranno coinvolti nella concertazione.

⁵ Presso le *académies*, sotto la direzione di un *recteur*, si organizzano i servizi decentrati del Ministero. La Francia è suddivisa in 28 *académies* che corrispondono pressappoco alla suddivisione regionale (NdT).

5.6. Nel caso della formazione professionale, ogni programma sarà, al termine dei cinque anni, oggetto di una valutazione in termine di inserimento nel mondo del lavoro e di sbocchi, in collaborazione con l'ispettorato generale e il settore professionale interessato.

5.7. Il manuale è uno strumento essenziale per l'applicazione dei programmi. Non si sostituisce affatto a questi ultimi.

Si auspica quindi che il manuale pubblichi il testo di accompagnamento al programma destinato agli studenti, ai loro genitori e ai datori di lavoro.

(Bollettino Ufficiale n. 8 del 20 febbraio 1992)

**Repubblica francese
Ministero dell'Educazione nazionale**

*Académie*⁶ di.....

DIPLOMA DEL *BACCALAURÉAT* GENERALE

Visto il verbale dell'esame del *baccalauréat* generale stabilito il dal presidente della Commissione, docente ricercatore.

IL DIPLOMA DEL *BACCALAURÉAT* GENERALE

In.....

È conferito a.....

Nato/a il.....a.....

Per usufruirne con i diritti e le prerogative inerenti.

Fatto a.....

Per spedizione conforme:

Il Segretario generale dell'*Académie*

Per il ministro dell'Educazione nazionale e per delega

Il *recteur* dell'*académie*

Firmato:

Firma del titolare:

N°

⁶ Cfr. nota precedente.

CARATTERISTICHE E PROCEDURE DI ELABORAZIONE DEI DIPLOMI PROFESSIONALI FRANCESI

JACQUELINE MÉNAGÉ

**Bureau du Partenariat avec le monde professionnel et des
Commissions professionnelles consultatives
Ministère de l'Éducation Nationale**

SOMMARIO

I Diploma professionale nazionale

- 1.1. Introduzione
- 1.2. Caratteristiche del diploma professionale

II Diplomi professionali elaborati sotto forma di referenziali

- 2.1. Introduzione
- 2.2. Referenziale delle attività professionali
- 2.3. Referenziale di certificazione

III Ruolo del Consiglio nazionale dei programmi nell'elaborazione dei diplomi professionali

IV Ruolo delle Commissioni professionali consultive nell'elaborazione dei diplomi professionali

- 4.1. Introduzione
- 4.2. Composizione e attività delle CPC, delle sottocommissioni, dei gruppi di lavoro
- 4.3. Partecipanti e loro funzioni

V Processo di creazione e aggiornamento dei diplomi professionali

- 5.1 Fase di valutazione
- 5.2 Elaborazione del referenziale delle attività professionali
- 5.3 Elaborazione del referenziale di certificazione del diploma professionale
- 5.4 Definizione delle modalità di validazione e conformità del diploma
- 5.5 Parere della CPC e pubblicazione ufficiale

Allegati:

Caratteristiche dei diplomi professionali (allegato 1, pag. 108)

Esempio dei referenziali delle attività professionali e di certificazione di un BEP, *Brevet d'études professionnelles* (Brevetto di studi professionali) - (allegati 2 e 3, pag. 121 e 129)

I) Diploma professionale nazionale

1.1 Introduzione

Il diploma professionale nazionale si inserisce nell'ampia categoria giuridica dei diplomi (indifferentemente denominati: titoli, certificati, brevetti o diplomi), che sono un'attestazione di garanzia da parte dello stato.

La legislazione sull'istruzione secondaria e superiore definisce una precisa categoria, che viene qualificata come «diploma nazionale». I diplomi nazionali si dividono in diplomi che conferiscono un grado o un titolo d'istruzione superiore, che figurano su una lista fissata con decreto (articolo 17 della legge del 26 gennaio 1984 sull'istruzione universitaria) e in diplomi d'istruzione secondaria generale, tecnologica o professionale che sanciscono una formazione secondaria (articolo 11 della legge dell'11 luglio 1975 relativa all'educazione), istituiti, in particolare, dalle leggi del 23 dicembre 1985 sull'istruzione tecnica e professionale e dalla legge d'orientamento sull'educazione del 10 luglio 1989.

I diplomi nazionali rappresentano la naturale sanzione della missione del servizio pubblico affidato al ministro dell'Educazione nazionale dalla legge del 10 luglio 1989.

«Art. L. III-1:

L'educazione è la massima priorità nazionale. Il servizio pubblico dell'educazione è concepito e organizzato in funzione degli studenti e fornisce uguali opportunità.

Il diritto all'educazione è garantito a tutti, per permettere lo sviluppo della personalità, l'innalzamento del livello di formazione di base e continua, l'inserimento nella vita sociale e professionale, l'esercizio dei diritti civili.

Al fine di garantire questo diritto, il servizio pubblico dell'educazione, nella ripartizione dei suoi mezzi, tiene conto delle diverse situazioni oggettive, soprattutto in materia economico e sociale.

L'educazione ha lo scopo di rafforzare l'inserimento degli studenti nelle scuole e istituti scolastici situati in zone socialmente svantaggiate e scarsamente popolate, e di permettere agli studenti in difficoltà di beneficiare di un programma di sostegno individualizzato.

Viene, così, assicurata a tutti i giovani la possibilità di acquisire una cultura generale e una qualifica riconosciuta, indipendentemente dalla loro provenienza sociale, culturale o geografica».

1.2 Caratteristiche del diploma professionale

- Il diploma professionale viene elaborato in collaborazione con le parti sociali in seno alle commissioni professionali consultive: la natura del diploma e il contenuto del referenziale sono pertanto sempre il frutto di un compromesso fra la

politica educativa dello Stato, le esigenze del settore professionale, gli imperativi dei sindacati dei lavoratori in materia di elaborazione e riconoscimento della qualifica.

- **Il diploma professionale ha una doppia finalità:** offre la possibilità di un inserimento professionale immediato e al contempo permette il proseguimento degli studi. A seconda del tipo di diploma, una delle due finalità è predominante: i CAP (*Certificat d'aptitude professionnelle* - Certificato d'attitudine professionale) e i *baccalauréats*⁷ professionali hanno soprattutto l'obiettivo dell'inserimento professionale, mentre i BEP (*Brevet d'études professionnelles* - Brevetto di studi professionali) sono finalizzati al proseguimento degli studi.

- **Il diploma si inserisce in un sistema di certificazione articolato in livelli:** il possesso di un diploma permette l'accesso al livello superiore. Questa organizzazione per indirizzo rappresenta una base solida per la promozione sociale e l'apprendimento durante tutto l'arco della vita. L'indirizzo si organizza secondo una logica verticale, ma anche orizzontale: si possono così cumulare delle certificazioni dello stesso livello ma complementari, come si può anche accedere a un livello superiore. (Cfr. l'esempio dell'indirizzo d'informatica applicata alla produzione.)

- **Il diploma segnala un'attitudine e attesta delle competenze che permettono l'accesso a una qualifica riconosciuta:** esigenze di cultura generale e contenuto professionale ampio che facilitano le future evoluzioni; neutralità (il diploma è rilasciato dall'istituzione pubblica). Tale peculiarità del diploma permette a tutti gli individui di proseguire la propria formazione o nell'ambito del percorso formativo professionale, tecnologico e generale, o nel corso della propria attività professionale.

- **Il diploma è accessibile a tutti, con o senza formazione:** vi si può accedere dopo una formazione di tipo scolastico, una formazione per apprendistato o dopo una formazione continua per adulti. Dal 1992, la validazione delle esperienze professionali ai fini del conseguimento del diploma, ha diversificato ancora di più le vie d'accesso ai diplomi dispensando i candidati dal sostenere determinate prove. Infine, vi è la possibilità di conseguire un diploma di propria iniziativa senza aver seguito una formazione specifica, avendo come unico requisito d'iscrizione i limiti d'età. Sono queste le peculiarità che hanno portato a scindere il diploma dai suoi modi di preparazione: il diploma rinvia al referenziale di certificazione e non al referenziale di formazione.

⁷ Diploma nazionale che sanziona la fine degli studi secondari superiori (NdT).

- **L'accesso al diploma è facilitato dalla sua struttura in unità:** l'accesso progressivo al diploma è facilitato dalla sua struttura in unità. Le unità sono capitalizzabili nel tempo (5 anni) e compensabili.

- **La valutazione ai fini della certificazione è il risultato di specifiche prove finali e di una verifica nel corso della formazione:** l'utilizzo generalizzato di test di valutazione nei centri di formazione e nelle imprese per la realizzazione della verifica nel corso della formazione, permette una valutazione sul campo delle competenze acquisite e una maggiore comprensione da parte dei candidati del senso dell'attività richiesta e della prestazione attesa. Il mantenimento di prove specifiche risponde a un'esigenza di regolamentazione del sistema. Gli esaminatori sono sia le équipes pedagogiche che esaminatori anonimi, e i test di valutazione si basano su prove specifiche uguali per tutti e su prove progressive e contestualizzate durante il periodo formativo.

- **Un insieme di disposizioni rende flessibile il sistema di validazione:** Le articolazioni previste fra unità e prove, la possibilità di cumulare i risultati delle diverse modalità di rilascio dei diplomi (validazione delle esperienze professionali e delle prove) e le varie dispense con validità di cinque anni, senz'altro *facilitano l'ottenimento di un diploma professionale nel tempo*, indipendentemente dagli eventuali cambiamenti di statuto del candidato. È prevista anche la possibilità di passare da un diploma a un altro grazie alla presenza nei diversi diplomi di unità non identiche ma di valore equipollente.

Condizioni più elastiche di accesso al diploma, in termini di titoli richiesti per la preparazione e la modulazione dei tempi di formazione e classificati secondo una graduatoria, la possibilità di tener conto delle esperienze di qualunque tipo (formazione o esperienza professionale) permettono di gestire il percorso formativo senza inutili ripetizioni. La graduatoria può tenere conto delle certificazioni esterne all'educazione nazionale, come ad esempio i diplomi stranieri. Una volta assicurata una base di formazione iniziale, queste nuove disposizioni si inscrivono in una prospettiva di risposta a una domanda di gestione delle esperienze dei candidati interessati al proseguimento di un percorso scolastico personale.

II) Diplomi professionali elaborati sotto forma di referenziali

2.1 Introduzione

Dall'inizio degli anni ottanta, i diplomi professionali si presentano sotto forma di referenziali, inizialmente come referenziali di impiego e referenziali di diploma, divenuti in seguito referenziali delle attività professionali e referenziali di certificazione. Il referenziale di certificazione viene elaborato a partire dal referenziale delle attività professionali, che descrive il tipo di lavoro in quanto

obbiettivo del diploma. Il referenziale di certificazione precisa quali siano gli obiettivi da raggiungere per ottenere il diploma, e definisce le competenze necessarie per occupare determinati posti di lavoro. Il referenziale di formazione, concepito espressamente da e per i formatori, interviene solo in una terza fase.

L'elaborazione dei diplomi sotto forma di referenziali risponde, inizialmente, a un'esigenza di codifica, uniformità e modernizzazione degli strumenti istituzionali messi a disposizione dagli attori della formazione e della certificazione. Elaborati in seno alle Commissioni professionali consultive (CPC), i referenziali costituiscono strumenti d'uso comune per i lavoratori come per i formatori, gli studenti e gli apprendisti, gli adulti candidati ai diplomi, gli esaminatori, ecc.

L'instaurazione di questo modello pedagogico fondato sugli obiettivi e le competenze, all'inizio, ha rappresentato una vera e propria innovazione per il ministero dell'Educazione nazionale, nella misura in cui si trattava di rompere con il vecchio modello scolastico dei programmi, delle discipline a compartimenti stagni, dei calendari, dei tempi di apprendimento imposti..., schemi rigidi e limitanti giudicati inadeguati alla necessaria evoluzione dell'istruzione professionale così come alla diversa tipologia dei candidati ai diplomi. I referenziali instaurano una nuova filosofia, che mette in discussione il primato della forma scolastica sui diplomi professionali. Scindendo formazione e certificazione, incentrano i diplomi sulle competenze attese e non più su una programmazione per disciplina portando elasticità all'interno di un sistema rigidamente regolato.⁸

Diventati strumenti imprescindibili, i referenziali oggi sono praticamente un concetto naturale: si sono diffusi dappertutto, nel mondo del lavoro come in quello della formazione; spiegano altrettanto bene mestieri, competenze, attività professionali così come saperi e contenuti della formazione. Insomma, non è più possibile ormai farne a meno.

2.2 Referenziale delle attività professionali

Un documento metodologico pubblicato dalla DESCO (*Direction de l'enseignement scolaire* - Direzione dell'istruzione scolastica) nel 1993, segnala che «*la realizzazione di un referenziale delle attività professionali (RAP) è divenuta una tappa indispensabile per l'elaborazione dei diplomi professionali*», e precisa che la costituzione del RAP precede l'elaborazione del referenziale di certificazione. Il RAP non ha per oggetto la «*descrizione delle attività di un principiante una volta conclusa la sua formazione, ma l'identificazione di un obiettivo professionale più ampio*».

⁸ Ad esempio, non esiste un ordine imposto per quanto concerne l'acquisizione dei saperi e delle competenze, e i referenziali permettono un adattamento locale di certi contenuti.

Se il referenziale non è più «dell'impiego» ma «delle attività professionali», è perché la nozione di attività professionale rende maggiormente conto della diversità degli esercizi professionali ai quali può portare lo stesso diploma. Il ricorso a questa espressione e l'uso del plurale intervengono come una rottura con il sistema di adeguamento presente nell'associazione «un diploma - un impiego» valorizzata un tempo, e denunciata dai ricercatori in nome della sua inadeguatezza intrinseca (dal momento che in Francia l'equazione diploma-impiego è impossibile in ragione del funzionamento del mercato del lavoro, per lo più regolato dalle imprese), della sua ingenuità e chiusura in compartimenti stagni. Se il sistema di adeguamento resta una tentazione frequente nell'elaborazione dei diplomi e dell'offerta di formazione,⁹ si riscontra, tuttavia, da un po' di tempo a questa parte una precisa volontà di prenderne le distanze. La sostituzione del referenziale d'impiego con il referenziale delle attività professionali è uno dei segni di questa volontà.

Il RAP situa la sfera di attività (definizione e delimitazione dell'attività, presentazione del contesto professionale - impiego, imprese, settori), descrive le attività in termini di funzioni, compiti e condizioni d'esercizio. Non si occupa delle competenze. È il referenziale di certificazione che descrive le competenze necessarie in ambito professionale.

Il RAP è un testo di compromesso elaborato da un gruppo di lavoro che associa professionisti e pedagogisti, talvolta degli esperti, animato e gestito da un responsabile del progetto e da quello della CPC incaricata del futuro diploma. Il gruppo può mobilitare diverse risorse (studi commissionati espressamente, analisi disponibili sul lavoro...), condurre delle inchieste nelle imprese, intervistare professionisti e esperti (universitari, consulenti, ricercatori...). Così come è pubblicato, il RAP è un documento di sintesi. Per il suo carattere pluridimensionale e per questioni di tempo, il RAP non dà veramente conto dell'attività reale del lavoro, ma soltanto delle sue componenti essenziali, presentate con alcune formule chiave. In questo senso è più **un elemento portatore di una rappresentazione sociale del lavoro** che un oggetto «tecnico». Questo gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione professionale consultiva deve, dunque, essere il più rappresentativo possibile del settore professionale coinvolto nell'elaborazione del diploma.

⁹ Semplificando la complessità delle relazioni tra formazione e impiego, il sistema di adeguamento propone una semplice riflessione dai contorni apparentemente stabili; il suo perdurare dimostra che l'illusione sulla quale poggia è difficile da interiorizzare, così come l'attuazione di altre forme di riflessione incontra dei problemi. Rompere con il sistema di adeguamento, significa affrontare il dubbio, l'incertezza, i limiti dei dati disponibili...

Dimensione prospettica del RAP

Secondo un testo della DLC (*Direction des lycées et des collèges* - Direzione dei licei e dei *collèges*) del 1991, il RAP deve prevedere l'evoluzione del mercato del lavoro e permettere al referenziale di certificazione di definire le competenze da mobilitare come si presume debbano essere nei successivi cinque anni. Questa dimensione prospettica è considerata parte integrante dell'elaborazione dei diplomi. La proiezione per i successivi cinque anni si basa sul fatto che occorre circa un anno per elaborare un diploma e due anni per formare i giovani. Per i pionieri dei referenziali, una simile proiezione appariva come una garanzia della validità dei diplomi per un dato periodo di tempo.

2.3 Referenziale di certificazione

Si tratta di «*un documento regolamentare che descrive le competenze professionali che saranno attestate dal diploma. Precisa gli indicatori di valutazione delle competenze e fissa i limiti di ciò che sarà richiesto al candidato al momento della valutazione, quali che siano le modalità*» (Bouyx, 1997).

L'elaborazione dei referenziali di certificazione è demandata ai pedagogisti, ma in qualche caso può associare rappresentanti del mondo delle imprese, che non necessariamente partecipano a tutta la durata dei lavori. Questa attività può, in effetti, richiedere molto tempo rendendo difficile una partecipazione continua dei rappresentanti del mondo professionale.

Eric Verdier e Martine Möbus¹⁰ oppongono la concezione francese dei referenziali alla concezione tedesca: «*in Francia il concetto stesso di referenziale determina un optimum professionale e pedagogico che tende a costituire un insieme chiuso*», contrariamente alla Germania dove si fissano delle norme minime che lasciano spazio a una maggiore elasticità nell'applicazione concreta dei contenuti della formazione. Secondo loro, è la doppia finalità dei diplomi francesi che determina la differenza, nella misura in cui nella definizione francese dei diplomi professionali si deve sempre integrare la possibilità di proseguire gli studi.

III) Ruolo del Consiglio Nazionale dei Programmi nell'elaborazione dei diplomi professionali

Il Consiglio nazionale dei programmi ha il compito di rinnovare i programmi scolastici, dalla scuola materna all'università. Deve, quindi, pronunciarsi sulle linee di orientamento e sull'insieme dell'istruzione scolastica e superiore.

¹⁰ *Les diplômes professionnels en France et en Allemagne - conception et jeux d'acteurs*, op. cit.

La redazione dei programmi o referenziali è assicurata da due categorie di gruppi di lavoro:

- gruppi di esperti disciplinari, interdisciplinari o per livello, formati in seno alla DESCO, previo parere del Consiglio nazionale dei programmi (CNP);
- commissioni professionali consultive, più specificatamente per l'insegnamento professionale e tecnologico, formate in modo permanente in seno alla DESCO.

Per quel che riguarda gli insegnamenti generali o tecnologici, così come la parte d'insegnamento generale dei diplomi professionali, la procedura di elaborazione è la seguente:

- decisione del ministro, che può eventualmente essere recepita dal CNP;
- incarico ministeriale con lettera di inquadramento al CNP; a partire dal mese di settembre 2000 le lettere di inquadramento sono firmate congiuntamente dal presidente del CNP e dal direttore dell'istruzione scolastica;
- installazione di un gruppo di esperti presso la DESCO o incarico a un gruppo di esperti già esistente di un progetto di programma e di eventuali documenti di accompagnamento;
- presentazione dei progetti di programma per parere al CNP poi al CSE (*Conseil supérieur de l'éducation* - Consiglio superiore dell'educazione);
- decisione finale del ministro che porta alla pubblicazione di un decreto sul JO (*Journal officiel* - Gazzetta ufficiale) e poi sul BO (*Bulletin officiel* - Bollettino ufficiale).

Al fine di favorire la coerenza tra gli insegnamenti generali e l'ambito professionale del diploma, per non privilegiare quest'ultimo, le CPC vengono coinvolte nella definizione degli insegnamenti generali. Si organizzano regolarmente incontri tra i gruppi di esperti incaricati della redazione di questi programmi e le CPC interessate (o con il comitato interprofessionale consultivo). Infine il CNP dà il suo parere sul programma dopo una prima presentazione alle CPC.

IV) Ruolo delle Commissioni Professionali Consultive nell'elaborazione dei diplomi professionali:

4.1 Introduzione

I diplomi tecnologici e professionali - CAP, BEP, menzioni complementari, *baccalauréats* tecnologici, *baccalauréats* professionali, brevetti professionali, brevetti di tecnico, brevetti dei mestieri artistici, brevetti di tecnico superiore, diplomi professionali artistici -, ossia in totale 744 diplomi, vengono elaborati in seno alle commissioni professionali consultive (CPC) che associano l'insieme delle parti sociali alla creazione e all'evoluzione delle differenti formazioni.

Le CPC sono un luogo di consultazione obbligatorio delle parti sociali per tutti i

diplomi dell'istruzione tecnologica e professionale.

Tutti i ministeri con competenze in materia di formazione sono invitati a costituire delle commissioni professionali consultive, secondo uno schema di ripartizione in venti grandi sfere d'attività economica, definite con decreto ministeriale n° 72-607 del 4 luglio 1972 relativo alla creazione delle CPC.

Solo tre ministeri hanno istituito le CPC, si trova così:

- una CPC al ministero dell'Agricoltura;
- quattro CPC al ministero del Lavoro e della Solidarietà, in corso di riorganizzazione, gestite dall'*Association pour la formation professionnelle des Adultes* (Associazione per la formazione professionale degli adulti - AFPA); la riorganizzazione prevista porterebbe alla nascita di cinque CPC così ripartite: Edilizia e Lavori Pubblici; Metallurgia; Altre industrie; Scambi, gestione e segreteria; Servizio alle persone e alla collettività;
- una CPC dei Mestieri relativi allo sport e all'animazione, creata con decreto del 27 settembre 1999, al ministero della Gioventù e dello Sport;
- diciassette CPC al ministero dell'Educazione nazionale, della Ricerca e della Tecnologia.

4.2 Composizione e attività delle CPC, delle sottocommissioni, dei gruppi di lavoro

4.2.1 Composizione delle CPC

Ogni CPC si compone di quattro collegi:

- Un **Collegio dei datori di lavoro**, composto da dieci seggi, raggruppa rappresentanti delle organizzazioni professionali più direttamente interessate nelle specializzazioni che fanno capo alla CPC. I seggi sono attribuiti su decisione del ministro, mentre i titolari vengono proposti in un secondo momento dalle organizzazioni alle quali sono stati attribuiti i seggi.

A titolo di esempio, i seggi del collegio degli imprenditori della CPC del settore chimico sono attualmente ripartiti nel modo seguente: 5 seggi all'Unione delle Industrie Chimiche; 1 seggio alla Confederazione delle Industrie Ceramiche di Francia; 1 seggio al Sindacato Nazionale delle Industrie Farmaceutiche; 1 seggio all'Associazione Nazionale delle Industrie Agro-alimentari; 1 seggio alla Federazione di Materiali Plastici; 1 seggio al Sindacato Nazionale del Caucciù e dei Polimeri.

- Un **Collegio dei lavoratori**, composto ugualmente di 10 seggi. Un seggio è accordato a ciascuno dei cinque sindacati dei lavoratori rappresentativi a livello

nazionale - CFTC, CGC, CFDT, CGT, FO -, gli altri seggi sono attribuiti a rappresentanti degli stessi sindacati considerata la loro rappresentatività nel settore interessato e in funzione dei risultati delle elezioni nei comitati d'impresa, le sole elezioni che testimoniano il peso reale di ogni organizzazione per settore d'attività economica.

- Un **Collegio dei poteri pubblici**, composto da rappresentanti dei ministeri competenti per i settori d'attività interessati, per esempio rappresentanti del ministero dei Trasporti nel caso della CPC «Trasporti e Manutenzione». Hanno ugualmente diritto a dei seggi, uno o due ispettori generali del ministero dell'Educazione nazionale, appartenenti per lo più ai gruppi «scienze e tecniche industriali» ed «economia e gestione». Infine, sono sempre membri di diritto un rappresentante del Centro Studi e Ricerche sulle Qualifiche (*Centre d'études et de recherches sur les qualifications* - CEREQ) e, per le CPC con cui divide la sfera di competenza, un rappresentante dell'AFPA.

- Un **Collegio di esperti**, così composto:

- un rappresentante di ciascuno dei sei sindacati degli insegnanti rappresentativi a livello nazionale;
- un rappresentante di ciascuna delle due principali associazioni di genitori degli studenti;
- un rappresentante dell'Assemblea delle Camere Francesi di Commercio e dell'Industria (*Assemblée des chambres françaises de commerce et d'industrie* - ACFCI) e un rappresentante dell'Assemblea Permanente delle Camere dei Mestieri (*Assemblée permanente des chambres des métiers* - APCM);
- un rappresentante dei consiglieri dell'istruzione tecnologica, che sono professionisti, ausiliari volontari dell'Educazione nazionale, incaricati, nello specifico, di assicurare la presidenza delle commissioni d'esame dei CAP e dei BEP.

Inoltre in funzione dell'ordine del giorno, possono essere invitate a partecipare alle riunioni alcune organizzazioni che non sono membri della CPC, ma sono interessate alle questioni in discussione.

Il mandato dei membri delle CPC è di quattro anni. La presidenza di ogni CPC è assicurata alternativamente ogni due anni da un rappresentante del collegio degli imprenditori e da un rappresentante del collegio dei lavoratori, mentre la vice presidenza spetta all'altro collegio. Il presidente e il vicepresidente sono designati dai collegi corrispondenti.

Le CPC si riuniscono in forma plenaria da una a tre volte l'anno.

4.2.2 Le sottocommissioni «studi generali»

Per le CPC con una sfera d'attività molto ampia è prevista una sottocommissione «Studi generali». È il caso della terza CPC - Metallurgia - e della quinta - Edilizia e Lavori Pubblici.

Formata da un minimo di dodici a un massimo di venti membri, emanazione della CPC plenaria secondo la stessa ripartizione paritaria, la sottocommissione studi generali prepara e assicura l'evoluzione del programma di lavoro della CPC e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni plenarie.

La sua composizione è fissata dalla CPC plenaria.

4.2.3 Sottocommissioni specializzate

Uguualmente, queste CPC, con ambiti d'attività economica particolarmente estesi, sono organizzate in sottocommissioni specializzate: nove sottocommissioni nella CPC della Metallurgia e quattro sottocommissioni nella CPC dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici.

In questo tipo d'organizzazione, i diplomi riguardano la sottocommissione competente che dà un parere tecnico sui dossier, mentre la CPC plenaria assolve il ruolo di controllo generale, pronunciandosi principalmente sull'opportunità di creare nuovi diplomi.

Le sottocommissioni specializzate sono composte da una ventina di membri secondo gli stessi principi di parità applicati alla CPC plenaria.

4.2.4 Gruppi di lavoro

I lavori incentrati su un diploma o un gruppo di diplomi sono l'oggetto della creazione di gruppi di lavoro ad hoc.

Questi sono costituiti da persone competenti nel settore in questione - esperti professionisti, insegnanti, membri o no della CPC... - e guidati da un responsabile del progetto - rappresentante dell'ispettorato, direttore dei lavori, insegnante, professionista... - designato dal direttore dell'istruzione scolastica o dal direttore dell'istruzione superiore.

Nella maggioranza dei casi, i gruppi di lavoro sono costituiti da un nucleo stabile di una decina di persone, ai quali si aggiungono altri partecipanti che intervengono solo in certe fasi dell'elaborazione - per esempio, professionisti nel caso della realizzazione del referenziale delle attività professionali, insegnanti per il

referenziale di certificazione, quadri amministrativi nella fase normativa.

Nel caso di diplomi con implicazioni particolarmente delicate, come i *baccalauréats* tecnologici o certi BTS, (*Brevet de technicien supérieur* - Brevetto di tecnico superiore) si può realizzare in parallelo al gruppo di lavoro propriamente detto, un *gruppo pilota* composto da membri della CPC competente e da esperti.

A seconda delle priorità, da cinquanta a cento gruppi di lavoro sono operativi in modo permanente. Si riuniscono in media un giorno al mese durante l'intero anno scolastico.

4.2.5 Comitato interprofessionale consultivo (CIC)

Il *Comité interprofessionnel consultatif* - CIC è un organismo, presieduto dal ministro o da un suo rappresentante, con il compito di trattare le questioni che interessano l'insieme delle CPC e di proporre misure proprie a coordinare la loro attività.

Il CIC è composto da circa settanta membri. Al primo posto si trovano i presidenti e i vicepresidenti delle diverse CPC, mentre i rimanenti seggi, come nella composizione delle CPC, sono ripartiti tra i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, le organizzazioni professionali di datori di lavoro, artigiani, lavoratori, rappresentanti delle camere consiliari, delle organizzazioni sindacali degli insegnanti, delle associazioni dei genitori degli studenti. Si occupa delle questioni che interessano l'insieme delle commissioni professionali consultive e propone al ministro dell'Educazione nazionale misure proprie a coordinare la loro attività.

A questo titolo, dà al ministro il parere su tutte le questioni di interesse generale relative agli aspetti tecnici e professionali e soprattutto sull'armonizzazione degli insegnamenti generali, tecnologici e professionali.

4.3 Partecipanti e loro funzioni

4.3.1 I membri della CPC

I membri della CPC devono pronunciarsi a due riprese sui diplomi:

- all'inizio, sull'opportunità di una loro soppressione, aggiornamento o creazione, considerato che possono essere loro stessi all'origine della richiesta;
- alla fine, sul contenuto dei progetti elaborati.

Non viene loro richiesto di emettere prioritariamente un giudizio tecnico sui dossier, essendo questo un compito che spetta principalmente alle sottocommissioni e ai gruppi di lavoro, ma piuttosto un'opinione sulla concezione generale del diploma rispetto all'effettiva situazione dei posti di lavoro e delle qualifiche interessate.

I membri delle CPC, del CIC, delle sottocommissioni e dei partecipanti ai gruppi di lavoro sono dei volontari. Viene però mantenuto loro lo stipendio per tutto il tempo necessario per partecipare alle riunioni e, più in generale, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio.

4.3.2 I membri dei gruppi di lavoro

Vengono scelti in base alle loro competenze nell'ambito trattato. Possono essere membri della CPC o di sottocommissioni, ma non necessariamente. I gruppi di lavoro non obbediscono ad alcuna regola di rappresentatività. Un gruppo di lavoro dura in media da sei a diciotto mesi.

I gruppi di lavoro sono guidati da un responsabile del progetto e seguiti dal rappresentante della segreteria generale delle CPC, responsabile del dossier.

4.3.3 Segreteria generale delle CPC

La segreteria generale delle CPC è composta dal segretario generale delle CPC e da un'équipe di una quindicina di persone. Fa parte della direzione dell'istruzione scolastica - sottodirezione delle formazioni professionali, ufficio di partenariato con il mondo professionale e delle commissioni professionali consultive (DESCO A5).

La segreteria generale assolve quattro grandi funzioni:

- coordinamento dei lavori delle diverse commissioni, sottocommissioni e gruppi di lavoro e verifica della loro coerenza rispetto agli obiettivi definiti dal ministero dell'Educazione nazionale;
- rapporto con il mondo economico e i partner istituzionali in previsione dello studio e dell'analisi dell'evoluzione economica e professionale fondamentale per l'impiego, le qualifiche e le formazioni;
- mantenimento, in questa stessa prospettiva, delle relazioni con organismi di studio. Possono essere studi commissionati dalla stessa segreteria generale, oppure dalle istituzioni che si occupano dei problemi legati al binomio formazione - impiego: lavori del CEREQ, del Piano, del DARES, dell'INSEE (*Institut national de la statistique et des études économiques* - Istituto nazionale di statistica e di studi economici), contratti di studio prospettici (*Contrats d'études prospectives* - C.E.P. (ministero del Lavoro e della Solidarietà), Osservatorio del Lavoro (Assemblea Permanente delle Camere dei Mestieri), studi di équipe universitarie...
- funzionamento generale delle CPC e organizzazione della segreteria delle riunioni. A questo titolo, spetta alla segreteria generale delle CPC di gestire in permanenza fino a un centinaio di gruppi di lavoro che possono richiedere più di settecento riunioni annue.

4.3.4 Ispettori

Gli ispettori rivestono un ruolo molto importante nel processo di elaborazione dei diplomi. Possono essere:

- ispettori generali (*Inspecteurs généraux* - IGEN), funzionari direttamente collegati al ministro e da questi incaricati di svolgere determinati compiti;
- ispettori pedagogici regionali (*Inspecteurs pédagogiques régionaux* - IPR) che si occupano delle formazioni messe in atto nei licei di istruzione generale e tecnologica;
- ispettori del ministero dell'Educazione nazionale (*Inspecteurs de l'Education nationale* - IEN), che si occupano delle formazioni messe in atto nei licei professionali e tramite la formula di apprendistato.

Gli ispettori che intervengono nelle attività delle CPC, per lo più come responsabili di progetto, si ricollegano fondamentalmente a due gruppi d'ispezione:

- quello delle scienze e delle tecniche industriali;
- quello di economia/gestione per le scienze e tecniche terziarie.

4.3.5 Altri servizi amministrativi

Diversi uffici, dipendenti dalla direzione dell'istruzione scolastica, così come dalla direzione dell'istruzione superiore, intervengono nelle attività delle CPC.

Si tratta, per i diplomi che vanno fino ai *baccalauréats* tecnologici e professionali, di: ufficio dei licei, (per i *baccalauréats* tecnologici e i brevetti di tecnico), ufficio di regolamentazione dei diplomi professionali, ufficio della formazione professionale iniziale, dell'apprendistato e dell'inserimento, ufficio per la formazione continua degli adulti, ufficio delle formazioni brevi professionalizzate, (si tratta, per i diplomi successivi al *baccalauréat* e presentati davanti alle CPC, dei BTS - *Brevet de technicien supérieur*, dei DMA - *Diplômes des métiers d'art* e dei DSAA - *Diplômes supérieurs d'arts appliqués*).

Relativamente ai diplomi, la loro funzione consiste soprattutto nel:
assicurare la conformità normativa e amministrativa dei diplomi;
verificare la fattibilità degli esami, dal momento che alcuni di questi uffici sono preposti all'organizzazione degli esami corrispondenti ai diplomi di cui sono incaricati;
considerare i differenti pubblici a cui si rivolge il diploma e preparare l'attuazione della formazione negli istituti dove è prevista.

V) Processo di creazione e aggiornamento dei diplomi professionali

5.1 Fase di valutazione

Questa fase ha lo scopo di valutare la possibilità di creazione, oppure no, di un nuovo diploma o di aggiornamento di uno o più diplomi già esistenti.

La richiesta di creazione o aggiornamento di un diploma può avere origini molto diverse, sia esterne al sistema educativo - derivanti dal mondo del lavoro, dalle grandi imprese... - che interne - amministrazione, ispettorato, richieste da parte di un'*académie* o di un istituto... Ogni anno circa cinquanta richieste di diplomi nazionali giungono alla segreteria generale delle CPC.

Realizzazione della fase di valutazione

Il lavoro di riflessione sull'opportunità di rinnovare alcuni diplomi consiste nel ricercare il giusto compromesso tra le capacità reali di assorbimento delle diverse professioni che compongono i settori dell'attività economica e gli studenti, analizzando in modo particolare:

- *l'esame dei metodi di assunzione del/dei settori interessati.* È evidente, ad esempio, che non si assume allo stesso modo nel campo della chimica e in quello dell'edilizia. Inoltre, è bene ricordare che il mercato del lavoro non si basa solo su coloro che escono dalla formazione iniziale: in effetti, questi ultimi non rappresentano che il 10% delle assunzioni annuali - stimate dall'INSEE tra i 2,5 e i 3,5 milioni a seconda degli anni. Peraltro, tutti i settori che possono, tendono a privilegiare le assunzioni di lavoratori che abbiano già un'esperienza professionale, diplomati o meno;
- *il contenuto professionale della domanda.* Il grado di conoscenze professionali richieste è effettivamente diverso a seconda del tipo di lavoro che si prende in considerazione; evidentemente, il settore turistico non richiede la stessa professionalità di quello meccanico;
- *gli aspetti quantitativi.* Che tipo di sviluppo avrà, a medio termine, il diploma attraverso i diversi modi di preparazione - scuola pubblica e privata, apprendistato, formazione continua? Nel caso di una formazione particolarmente interessante, ma con sbocchi deboli o ipotetici, non si rischia forse di attirare i giovani verso un tipo di formazione dagli sbocchi aleatori?
- *la natura del diploma e le forme di preparazione più adatte;*
- *la pertinenza della domanda in rapporto ai diplomi esistenti.* Spesso è possibile,

per esempio, rispondere alla richiesta di nuovi diplomi attraverso l'aggiornamento di uno o più diplomi già esistenti.

Dalla fase di valutazione all'elaborazione del diploma

Lo studio di valutazione è realizzato sotto la responsabilità della segreteria generale delle CPC che può, se necessario, ricorrere a pareri esterni, in particolare modo all'aiuto di studi complementari. Il dossier, una volta pronto, è sottoposto alla CPC interessata che decide l'iter da seguire.

Se la decisione è positiva, viene designato un responsabile di progetto che, insieme alla segreteria generale delle CPC, costituisce il gruppo di lavoro qualificato per portare a termine i lavori. Il responsabile del progetto e i membri del gruppo di lavoro sono scelti unicamente in funzione delle loro competenze rispetto al progetto.

5.2 Elaborazione del referenziale delle attività professionali

Il referenziale delle attività professionali è un'analisi prospettica su cinque anni delle attività più importanti – già ben avviate - in grado di creare posti di lavoro, che possono eventualmente essere occupati dai futuri titolari del diploma.

Questa fase è fondamentale poiché è quella delle scelte tra le diverse funzioni possibili e il loro equilibrio. Il ruolo dei professionisti è del tutto determinante dal momento che è in questo momento che si costruisce l'identità del diploma.

5.3 Elaborazione del referenziale di certificazione del diploma professionale

In questa fase, l'analisi delle attività professionali deve essere tradotta in termini di competenze da acquisire, definite attraverso saper fare e saperi associati. Tale fase di elaborazione è di ordine strettamente pedagogico e, quindi, spetta principalmente agli insegnanti, ai quali si deve ricorrere per contribuire all'elaborazione del progetto.

5.4 Definizione delle modalità di validazione e conformità del diploma

L'ultima fase riguarda la definizione delle modalità di validazione e la realizzazione di un progetto conforme alla legge, che variano a seconda del tipo di diploma e del tipo di candidato: studente, apprendista o lavoratore.

A questa fase sono associati i rappresentanti degli uffici ministeriali, competenti per i diplomi considerati.

A partire dalla normativa generale sugli esami, il gruppo di lavoro elabora le prove: contenuti, durate e coefficienti.

Sono possibili più tipi di valutazione e più forme d'esame: una combinazione di prove specifiche e di prove con verifica in corso di formazione (*contrôle en cours de formation* - CCF); prove specifiche e verifica in itinere globale o progressiva.

Questa fase, con tutti i suoi aspetti legislativi (regolamento d'esame, condizioni d'accesso al diploma, orario d'insegnamento, ecc), è posta sotto la responsabilità degli uffici preposti ai diplomi professionali.

5.5 Parere della CPC e pubblicazione ufficiale

Quando i lavori sono terminati, il progetto è sottoposto al parere della CPC riunita in assemblea plenaria. Una volta sentito il suo parere, il progetto è trasmesso all'ufficio incaricato di assicurarne l'evoluzione - che, per alcuni diplomi, comporta la presentazione al Consiglio superiore dell'educazione o al Consiglio nazionale dell'istruzione universitaria e della ricerca - fino alla pubblicazione del decreto sul *Journal Officiel* e poi sul *Bulletin Officiel* del ministero dell'Educazione nazionale.

Il parere della CPC è raccolto in seguito a dibattiti che il più delle volte sfociano in un consenso generale. Nei rari casi in cui alcune posizioni rimangono opposte, si procede al voto.

CARATTERISTICHE DEI DIPLOMI PROFESSIONALI

DIPLOMI TECNOLOGICI E PROFESSIONALI

1. Caratteristiche di ogni diploma

L'istruzione tecnologica e professionale interessa più del 50% di una generazione di studenti (e circa il 60% se si aggiungono gli effettivi dell'apprendistato). Infatti, per i soli studenti effettivi, su circa 750.000 studenti che frequentano la *seconde*¹¹ (generale, tecnologica e professionale), più di 400.000 preparano un *baccalauréat* tecnologico o professionale. Tra questi 750.000 studenti di *seconde*, circa 250.000 frequentano la *seconde* professionale (primo anno di formazione in BEP).

1.1 Certificati di attitudine professionale (CAP)

Il CAP è stato creato nel 1911 e, oggi, esistono più di 243 tipi di CAP. Il CAP rimane, in molti settori economici, un diploma riconosciuto, ricercato ed efficace in termini lavorativi.

Il CAP, come il *baccalauréat* professionale, è un diploma d'inserimento professionale: costituisce il diploma d'inserimento di V livello e corrisponde alla padronanza delle competenze che permettono di esercitare una professione. Dà al suo possessore una qualifica di impiegato o di operaio specializzato. Certifica una qualifica di base e si integra in un indirizzo professionale.

Il titolare del CAP s'inserisce direttamente nel mondo del lavoro; può anche specializzarsi attraverso una menzione complementare. Può proseguire il corso degli studi all'interno dello stesso indirizzo, preparando un attestato professionale o, eventualmente, un *baccalauréat* professionale.

Quindi, ha padronanza sia delle competenze specifiche legate a un determinato mestiere, in particolare nel settore dell'artigianato, sia delle competenze polifunzionali legate all'evoluzione del lavoro di operaio, principalmente nei settori dei servizi e dell'industria. A queste competenze specifiche, sono associate competenze generali necessarie a capire le evoluzioni del mondo del lavoro, ad acquisire una certa mobilità professionale o ad impegnarsi nella carriera professionale.

¹¹ La classe *Seconde* corrisponde al primo anno del triennio di scuola media superiore; *première* al secondo anno e *terminale* all'ultimo anno (NdT).

L'analisi della provenienza dei candidati permette di chiarire le continue evoluzioni del CAP: 283.505 candidati si sono presentati a questo esame nel 1998, così distribuiti:

candidati provenienti da istituti scolastici:	candidati che si presentano sia per un CAP che per il BEP:
180 042 nel 1985	117 563 nel 1985
93 763 nel 1991	158 569 nel 1991
36 485 nel 1998	107 008 nel 1998

Questa formula che associa il BEP e il CAP, che negli anni 90 ha avuto un grosso sviluppo, è adesso in forte diminuzione a causa della separazione sempre più netta tra i due diplomi.

Le cifre che seguono, che si riferiscono ai candidati effettivi, riguardano, salvo indicazioni contrarie, la Francia metropolitana.

- candidati che hanno svolto un apprendistato: 95.469 nel 1998.

Il numero di candidati per apprendistato è all'incirca stabile da un anno all'altro.

- Altri candidati (adulti, persone in cerca di occupazione, altri): 44.543 nel 1998.

Conviene aggiungere 2.918 candidati che hanno ottenuto, nel 1998, il CAP attraverso unità capitalizzabili.

La vecchia regolamentazione di questo diploma deve, quindi, essere adattata alle numerose evoluzioni intervenute da una quindicina di anni a questa parte, sia dal punto di vista del lavoro che da quello delle persone ammesse al CAP (principalmente per l'allungamento della scolarità al *collège*). Questo adattamento deve permettere al CAP di mantenere tutta la sua pertinenza e la sua efficacia.

1.2 Brevetti di studi professionali (BEP)

Il BEP è stato creato nel 1966. Il 30% circa degli studenti di *troisième*¹² (cioè 250.000) proseguono gli studi in un liceo professionale per prepararvi un BEP in due anni.

Questo diploma comprende 47 specializzazioni e le 16 più importanti sono scelte da più del 90% degli alunni. Queste 16 specializzazioni sono le seguenti in ordine

¹² La classe *Troisième* corrisponde all'ultimo anno del ciclo delle scuole medie inferiori (*collège*) (NdT).

decescente:

- ragioneria	16%
- segreteria aziendale	13%
- elettrotecnica	10%
- commerciale	10%
- medico-sociale	8%
- alberghiero - ristorazione	5%
- manutenzione dei sistemi meccanici automatizzati	5%
- informatica applicata alla produzione meccanica	4%
- manutenzione dei veicoli automobilistici	4%
- moda	3%
- elettronica	3%
- legno e materiali simili	3%
- bio-servizi	3%
- strutture metalliche	2%
- apparecchiature tecnico-energetiche	2%
- costruzioni e topografia	1%

L'attuale riconfigurazione dei BEP prende in considerazione due parametri essenziali:

- mantenere un carattere professionale a questo diploma, facendo comunque in modo che rimanga un diploma aperto, incentrato più sulla nozione di ambito professionale che su quella di mestiere;
- agevolare, i possessori del BEP, nel proseguimento degli studi sia verso *baccalauréat* tecnologici che professionali. Questa è senza alcun dubbio, l'evoluzione più importante intervenuta in questi ultimi anni. Fino alla creazione del *baccalauréat* professionale, uno studente orientato verso una formazione di tipo CAP o BEP aveva pochissime possibilità di proseguire gli studi. Oggi, 4 diplomati BEP su 5 proseguono gli studi: i due terzi verso il *baccalauréat* professionale e il terzo restante verso quello tecnologico.

Il BEP può anche essere preparato attraverso l'apprendistato (20.576 apprendisti al primo anno nel 97-98).

Alcuni CAP (55 nel 1998) possono ancora essere ottenuti insieme al BEP, ma la tendenza è di ridare a questi due diplomi la loro autonomia.

1.3 Menzioni complementari

La menzione complementare si prepara massimo in un anno dopo alcuni CAP, BEP, *baccalauréats* professionali e BT. È un diploma nazionale che non deve essere

confuso con le formazioni complementari d'iniziativa locale, che non sono veri e propri diplomi e che vengono attuati in funzione di bisogni congiunturali.

La menzione complementare permette di acquisire una specializzazione, per esempio la menzione complementare «Meccanico specializzato in circuiti oleoidraulici e pneumatici», dopo un CAP o un BEP di meccanica o di elettronica, permette anche un migliore adattamento al lavoro aggiungendo una specializzazione alla qualifica di partenza. Alcune menzioni complementari sono accessibili solo con uno o due CAP specifici, altre invece costituiscono una specializzazione aperta a un insieme di CAP o di BEP di diversi settori di attività.

La menzione complementare si prepara nei licei professionali e anche attraverso l'apprendistato in un *Centre de formation en apprentissage* (centri di formazione in apprendistato - CFA). Ad ogni modo, essa comporta importanti periodi di formazione in impresa (la maggior parte delle volte part-time).

A fine 1998, 21.428 candidati si sono presentati a una menzione complementare.

1.4 *Baccalauréats* professionali

Da quindici anni, l'istruzione professionale ha conosciuto profonde trasformazioni che testimoniano in particolar modo delle nuove relazioni tra scuola e impresa, in un ambiente economico e sociale anch'esso in mutamento.

La creazione del *baccalauréat* professionale, nel 1985, e il suo rapido sviluppo, illustrano alla perfezione la volontà del sistema educativo di prendere in considerazione tali mutamenti e di rispondervi in modo adeguato.

Alla sessione del *baccalauréat* del 1998 erano iscritti 635.054 candidati: 354.652 per il *baccalauréat* generale, 178.743 per quello tecnologico e 101.659 per quello professionale, cioè il 16% dei candidati iscritti.

Dal 1985, la proporzione dei diplomati per generazione è più che duplicata, passando da meno del 30% di una generazione a più del 60%. Per circa un terzo, questo aumento è dovuto alla creazione del *baccalauréat* professionale.

Nel giugno 1988, circa 8.700 candidati si sono presentati alla prima sessione del *baccalauréat* professionale, che aveva allora 11 specializzazioni e, dieci anni dopo, sono stati più di 100.000 a iscriversi a questo esame che adesso ha 41 specializzazioni. Nel 1997, il 79,1% dei candidati che si sono presentati al *baccalauréat* professionale sono stati ammessi.

La creazione, nel 1985, di questo nuovo diploma ha permesso di rispondere alla richiesta delle imprese di assumere lavoratori qualificati di IV livello, fino ad allora

poco numerosi sul mercato del lavoro. Ha inoltre offerto una maggiore possibilità di proseguire gli studi per i possessori di CAP o di BEP. Quindi, il *baccalauréat* professionale si presenta prima di tutto come un diploma d'inserimento professionale, anche se permette di proseguire gli studi superiori, possibilità che rimane tuttavia minoritaria.

Il carattere innovativo del diploma si è rivelato fin dagli inizi:

- attraverso gli stretti legami stabiliti con i professionisti del settore interessato dal diploma nel quadro delle commissioni professionali consultive (CPC), che elaborano diplomi professionali;
- attraverso periodi obbligatori di formazione in impresa (da 12 a 24 settimane a seconda delle specializzazioni), valutati al fine del conseguimento del diploma;
- attraverso un nuovo modo di valutazione, la verifica in corso di formazione, effettuata durante il periodo di formazione e non al momento dell'esame finale, che è stato esteso in seguito anche agli altri esami professionali;
- attraverso la possibilità di conservare alcuni voti per cinque anni e, conseguentemente, di accedere progressivamente al diploma;
- e infine, attraverso un giusto equilibrio tra formazione generale e formazione professionale, che permette di acquisire sia competenze professionali molto specifiche che competenze più trasversali che facilitano i futuri adattamenti.

Il principale carattere di originalità del *baccalauréat* professionale è l'importanza accordata alla formazione acquisita sul posto di lavoro, all'interno di un'impresa (in media 4 mesi su due anni di scuola). Questo periodo in azienda costituisce una chance supplementare per l'acquisizione di competenze corrispondenti alla futura attività professionale dei giovani in formazione.

Il continuo rinnovamento delle diverse specializzazioni di *baccalauréat* professionale, il prendere in considerazione le esigenze introdotte dalla legge sulla validazione delle esperienze professionali nel 1992 e l'accresciuta articolazione con gli altri diplomi del sistema educativo, fanno del *baccalauréat* professionale un diploma accessibile ai giovani studenti o apprendisti, ma anche agli adulti, secondo modalità diverse e rappresenta così il necessario adattamento dell'istruzione professionale al suo ambiente. Alla riapertura delle scuole nel 1999, esistevano 41 tipi di diploma professionale; 61 se si contano tutte le opzioni.

1.5 Brevetti professionali (BP)

Il brevetto professionale è un diploma di IV livello che tradizionalmente si preparava attraverso la formazione continua poiché, per presentarsi agli esami, si dovevano comprovare un minimo di due anni di esperienza professionale.

Da alcuni anni, il brevetto professionale ha conosciuto un'evoluzione importante grazie alla possibilità di prepararlo attraverso l'apprendistato.

Nel 1997-98, 15.349 apprendisti erano al primo anno del BP.

Esistono 71 tipi di BP e, nel 1998, 13.069 persone hanno ottenuto questo diploma; tre specializzazioni (parrucchiere, bancario e tecnico farmaceutico) corrispondono da sole a più del 50% dei promossi.

1.6 *Baccalauréats* tecnologici

Al liceo, le formazioni tecnologiche si suddividono in quattro serie principali:

- scienze e tecnologie industriali (con 7 opzioni, di cui una - meccanica - ulteriormente suddivisa in 6 specializzazioni),
- scienze e tecnologie terziarie (che prevede 4 opzioni più il *baccalauréat* Alberghiero, molto specifico, ma annesso a questa serie),
- scienze medico-sociali,
- scienze e tecniche di laboratorio (con 3 opzioni).

Accanto a queste quattro grandi serie, bisogna aggiungere i *baccalauréats* di musica, di danza, di arti applicate e i due *baccalauréats* tecnologici che dipendono dal ministero dell'Agricoltura (STA e STPA). Il «peso», in termini di effettivi, di ognuna di queste serie può essere presentato nel modo seguente:

SERIE	Diplomati nel 1997e % del totale di diplomati tecnici
Scienze e tecnologie terziarie	72 489 cioè il 57% (di cui 2% Alberghiero)
Scienze e tecnologie industriali	33 256 cioè 26%
Scienze medico-sociali	15 532 cioè 12%
Scienze e tecniche di laboratorio	5 578 cioè 4%
Musica, danza e arti applicate	1 592 cioè 1%
<i>Numero dei diplomati</i>	128 447 (100%)

1.7 Brevetti di tecnico (BT)

Il numero dei brevetti di tecnico diminuisce a causa dell'integrazione nel dispositivo di altri diplomi - *baccalauréat* tecnologici, professionali, BTS, BP. Oggi, rimangono soltanto 18 tipi di brevetto di tecnico che, nel 1998, corrispondevano a circa 3.500 candidati.

1.8 Brevetti di tecnici superiori (BTS)

I BTS sono elaborati nel quadro delle CPC, a differenza dei DUT (*Diplôme*

*Universitaire de Technologie*¹³) e dei DEUST (*Diplôme d'études Universitaires Scientifiques Techniques*¹⁴) che non rientrano nelle loro competenze.

Il BTS è caratterizzato da:

- *una crescita molto rapida degli effettivi tra il 1980 e l'inizio degli anni 90:*

In questo periodo, il numero di candidati a questo diploma è più che triplicato (33.684 candidati nel 1981, 98.160 nel 1992). Il BTS gode di un'eccellente reputazione, ma la crescita del numero annuale di candidati, aggiunta agli effetti dello sviluppo del *baccalauréat* professionale, in futuro potrà modificarne lo statuto. Ci sono stati 132.409 candidati nel 1998 - di cui 94.519 di provenienza scolastica.

- *Una tendenza all'aumento del numero delle specializzazioni:*

Nel 1998, alla riapertura delle scuole, esistevano 109 tipi di BTS (tenendo conto di tutte le opzioni). L'aumento del numero delle specializzazioni pone diversi tipi di problemi:

- il rischio di tendere verso specializzazioni molto ristrette e quindi «chiuse»;

- uno sviluppo di due logiche molto diverse: BTS specializzati ad affluenza ristretta che coesistono, sullo stesso modello, con BTS «generici» ad alta affluenza. Si avrebbero così, da un lato, dei BTS con una logica di professionalità molto forte, che rimandano a uno stretto legame con l'origine del *baccalauréat* (in generale il *baccalauréat* della serie STI, Scienze e tecniche industriali, o attualmente alcuni BT), ai pochi ma stabili effettivi, che si preparano quasi esclusivamente - tenendo in considerazione i costi di preparazione - negli istituti pubblici; e dall'altra, BTS più «generici», capaci di accogliere non solo diplomati nell'ambito dei percorsi formativi di tipo tecnologico, ma anche diplomati nell'ambito di percorsi formativi di tipo generale.

- *Modifiche a valle e a monte:*

A valle, essendo sempre più forte la richiesta dei titolari di BTS di proseguire gli studi, la creazione di nuovi tipi di formazione tecnica per «ingegneri» o della licenza professionale apre prospettive molto interessanti, ma porta anche a interrogarsi sulla possibilità di far evolvere i BTS in questa nuova direzione senza stravolgerli. A monte, lo sviluppo del *baccalauréat* professionale pone il problema dell'accesso all'istruzione universitaria breve e della riuscita di una certa percentuale di titolari di questo diploma (circa il 20%) .

¹³ Diploma universitario di tecnologia al termine del biennio in un Istituto universitario di tecnologia (NdT).

¹⁴ Diploma tecnico-scientifico conseguito al termine del primo biennio universitario (NdT).

1.9 Formazione per le professioni artistiche e diplomi specifici

Con il Brevetto professionale artistico (*Brevet des métiers d'art* - BMA) di IV livello, il diploma professionale artistico (*Diplôme des métiers d'art* - DMA) di III livello e con il diploma superiore di arti applicate (*Diplôme supérieur d'art appliqué* - DSAA) di II livello si è progressivamente venuto a creare un tipo di formazione che rientra nel campo delle Arti applicate e delle professioni artistiche. Questi diversi diplomi permettono di prendere in considerazione le particolari esigenze costitutive di questo settore, in particolare il bisogno di abilità e precisione manuale insieme a quello della padronanza e della conservazione delle abilità originali, rifacendosi ad applicazioni concrete della cultura e della sensibilità artistica.

L'affluenza è ristretta: nel 1998, si contavano 292 candidati al BMA, 226 al DMA e 203 al DSAA.

D'altronde, un certo numero di diplomi specifici che corrispondono a casi particolari - quali, per esempio, Addetto al tiro (livello V), Installatore tecnico di reti elettriche (livello IV), o ancora Esperto automobilistico (livello III) - si dividono tra le diverse CPC.

2. Caratteristiche comuni ai diplomi professionali

2.1 Insegnamento generale

Tutti i diplomi professionali dell'Educazione nazionale (tranne le menzioni complementari) comprendono insegnamenti professionali e tecnici e insegnamenti generali.

È compito delle CPC studiare le articolazioni tra questi insegnamenti con lo scopo di stabilire, attraverso un legame pertinente tra di essi, la coerenza d'insieme di ogni diploma.

2.2 Modalità di valutazione

È possibile distinguere le modalità di valutazione dei CAP e dei BEP, promosse dai decreti dell'ottobre 1987 e del 19 febbraio 1992, da quelle dei *baccalauréats* professionali, dei brevetti professionali e dei brevetti di tecnici superiori regolati dai decreti del maggio 1995. Tuttavia, per quanto riguarda alcune prove, la verifica in corso di formazione è stata introdotta in tutti i tipi di esame.

- verifica in corso di formazione (*contrôle en cours de formation* - CCF)

L'introduzione della verifica in corso di formazione ha come obiettivo quello di:

- rendere più vicine valutazione e formazione, rispetto alla verifica attraverso prove finali specifiche. La verifica in itinere permette di prendere in considerazione la diversità delle situazioni, dei mezzi e dei luoghi di formazione, ma non esclude le sintesi, indispensabili alla valutazione dei candidati. Permette inoltre una reale considerazione della formazione ricevuta in impresa;

- permettere di suddividere la valutazione nel tempo. Estendendosi sull'ultimo anno di formazione, quando gli studenti hanno già delle conoscenze significative, la verifica in itinere permette di prendere in considerazione i lavori realizzati e i risultati ottenuti. È un modo per accompagnare l'acquisizione progressiva delle competenze da parte degli studenti e ne costituisce, quindi, un elemento di motivazione.

Inoltre, l'introduzione della verifica in corso di formazione contribuisce ad alleggerire l'organizzazione degli esami finali, la cui mole attualmente porta a ridurre la durata effettiva della formazione.

La verifica in corso di formazione prende forma come situazioni di valutazione e deve integrarsi nel processo di formazione, senza diminuire il tempo consacrato alla formazione. Quindi, non deve essere concepita come una successione di esami durante l'anno. Prevede due o tre situazioni valutative organizzate nei centri di formazione (licei professionali - LP, Centri di formazione in apprendistato - CFA) e, negli esami in cui esiste, comprende la valutazione del periodo di formazione in impresa. Le regole d'esame fissano in modo generale le competenze da verificare per ogni situazione valutativa, al fine di dare le garanzie necessarie preservando al contempo la snellezza delle procedure.

- Modalità di valutazione dei CAP e dei BEP

Ci sono due modalità principali di valutazione secondo il tipo di candidato e il tipo di istituto:

- combinazione di prove specifiche e di prove in corso di formazione (in generale una prova dell'ambito professionale in Controllo in Corso di Formazione - CCF o, nei CAP recenti, tutte le prove dell'ambito professionale) per:

- candidati che provengono da un istituto pubblico,
- candidati che provengono da un istituto privato parificato,
- candidati apprendisti che provengono da un CFA o da una sezione di apprendistato abilitati a praticare il CCF,
- candidati adulti che provengono da istituti pubblici di formazione continua;

- prove specifiche per:

- candidati che provengono da istituti privati non parificati,
- candidati che provengono da un CFA o da una sezione di apprendistato non abilitati,
- candidati che provengono dall'insegnamento a distanza.
- candidati che provengono da un centro di formazione continua non abilitato CCF;

Inoltre, esiste una verifica continua per i CAP il cui regolamento d'esame prevede questa modalità di rilascio:

- per i candidati che provengono da istituti pubblici di formazione continua abilitati a praticare la verifica in itinere,
- per i candidati che provengono da un istituto pubblico o privato parificato abilitato a praticare la verifica in itinere.

Ci sono inoltre due forme possibili per l'esame:

- una forma globale per i candidati studenti, apprendisti e adulti;
- una forma progressiva quando il diploma è preparato attraverso unità capitalizzabili.

- Modalità di valutazione dei baccalauréats professionali, BP e BTS

L'insieme di questi diplomi è stato suddiviso in unità. L'obiettivo è quello di permettere la loro acquisizione in modo veloce e diversificato. Uno studente, un apprendista o un adulto potranno vedersi riconoscere delle unità anche se non hanno passato l'intero esame. Le unità sono insiemi coerenti di saperi e di competenze generali e professionali.

Il candidato potrà, indipendentemente dalla forma dell'esame, far valere i crediti ottenuti nelle sessioni precedenti, o essere dispensato dal sostenere alcune prove a titolo di validazione delle esperienze professionali, oppure a titolo del possesso di alcuni diplomi.

Ci sono due modalità di valutazione: una valutazione attraverso una combinazione di prove specifiche e in corso di formazione e una valutazione solo attraverso prove specifiche.

2.3 Stage e periodi di formazione in azienda (*période de formation en entreprise* - PFE)

Tutti i tipi di formazione scolastica a statuto professionale comportano, oggi, un

periodo di formazione in azienda o uno stage durante il corso degli studi, secondo modalità e ampiezza variabili in funzione dei diplomi interessati.

Alla riapertura delle scuole (pubbliche e private), nel 1997, erano previsti periodi di formazione in azienda per 954.503 studenti:

Tipo di formazione in azienda	Effettivi coinvolti alla riapertura delle scuole nel 1998
<p><u>V livello CAP-BEP :</u></p> <p><i>Tre situazioni possibili di alternanza:</i></p> <p>- <u>Sequenze educative in impresa</u> (S.E.E). Periodi né obbligatori, né valutati all'esame. È la forma più vecchia di accoglienza in impresa (1979).</p> <p>- <u>Periodi di formazione in impresa</u> (P.F.E) Obbligatori e valutati all'esame</p> <p>- <u>Stage</u> Obbligatori, ma non valutati all'esame. Durata determinata a seconda del diploma.</p>	<p><u>Studenti nel CAP</u> Pubblico: 53 569 Privato: 19 685 Pubblico + privato: 73 254</p> <p><u>Studenti nel BEP</u> Pubblico: 368 994 Privato: 95 904 Pubblico + privato: 464 898</p> <p><u>Totale degli studenti di V livello</u></p> <p>Pubblico: 422 563 Privato: 115 589 Pubblico + privato: 538 152</p>
<p><u>IV livello :</u></p> <p><u>Periodi di formazione in ambito professionale (P.F.M.P) per il <i>baccalauréat</i> professionale</u> Obbligatori e valutati all'esame.</p>	<p><u>Baccalauréat professionale</u> Pubblico: 128 705 Privato: 38 130 Pubblico + privato: 166 835</p>
<p><u>III livello</u></p> <p><u>Stage dei brevetti di tecnico superiore</u> Obbligatori, danno luogo a una discussione sul rapporto di stage o a un progetto tecnico nel quadro di una prova professionale di sintesi.</p>	<p><u>BTS</u> Pubblico: 144 415 Privato: 60 377 Pubblico + privato: 204 792</p>

- Alcuni dati chiave

- 1986: Periodi di formazione in azienda sono previsti in tutti i tipi di *baccalauréat* professionale: valutazione del periodo di formazione in impresa (PFE) nel quadro

di una delle sette prove d'esame; riconoscimento dell'azienda formatrice.

- 10 luglio 1989 : *Legge di orientamento sull'educazione*, art. 7:

Dei periodi di formazione in azienda sono obbligatori negli insegnamenti che portano a un diploma tecnologico o professionale...

- Decreto del 19 ottobre 1987 (modificato nel 1992): *Normativa generale del BEP*, art. 8:

«... In applicazione alla legge di orientamento...: un periodo di formazione in impresa (PFE) è introdotto nella preparazione al diploma di BEP ed è oggetto di valutazione all'esame...».

- Distinzione stage/PFE

La nozione di PFE accorda un'importanza crescente all'impresa:

- a livello della formazione: lo studente acquisisce delle competenze in azienda.

Quest'ultima ha un ruolo formativo;

- a livello della valutazione: la PFE è valutata obbligatoriamente all'esame (spesso attraverso controllo in corso di formazione); il voto è proposto congiuntamente dal professore e dal tutor.

- Problemi legati al periodo di formazione in impresa

Se tutti i tipi di formazione professionali sono interessati all'attuazione di periodi in azienda, la possibilità reale di effettuarli varia a seconda dei settori professionali e del livello di formazione degli studenti.

In un certo numero di casi, le imprese sono sature per la crescente richiesta di stage di ogni tipo (proveniente da studenti universitari, da studenti di istituti scolastici con indirizzo generale o professionale, da stagisti della formazione continua, da apprendisti...) e non sono in grado di accogliere un numero supplementare di studenti. È in particolare il caso del terziario impiegatizio, della manutenzione e dell'elettronica. Al contrario, il settore alberghiero e della ristorazione ha possibilità di accoglienza superiori rispetto alle domande di stage.

Per far fronte a queste difficoltà, si cerca principalmente di:

- rifocalizzare i periodi in azienda sui tipi di formazione per i quali sono indispensabili, evitando di sollecitare troppo spesso le imprese;

- incrementare il periodo in impresa dando la precedenza alla preparazione dei diplomi che hanno come finalità l'inserimento professionale: CAP., *baccalauréat* professionale, BTS, piuttosto che ai BEP che in maggioranza sono divenuti diplomi propedeutici al *baccalauréat* professionale (è così che nel 1996 il rinnovo dei due

BEP dell'indirizzo burotico ha già portato a una modifica delle disposizioni relative al PFE nel decreto BEP, e che ormai è previsto che «... a titolo derogatorio, tenendo conto delle specificità di alcuni settori professionali, uno stage in ambiente professionale può sostituirsi al PFE, secondo modalità definite attraverso un decreto del ministro incaricato dell'Educazione nazionale»);

- organizzare i periodi in azienda principalmente durante l'ultimo anno di formazione;
- sviluppare nei licei formule e attività originali che permettano, per esempio, di acquisire competenze professionali in ambiti vicini a quello dell'impresa.

**BREVETTO DI STUDI PROFESSIONALI
BEP**

**PROFESSIONI DELLA PRODUZIONE MECCANICA
INFORMATIZZATA**

REFERENZIALE DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Presentazione

Il titolare del BEP (*Brévet d'études professionnelles* - brevetto di studi professionali) delle “**Professioni della produzione meccanica informatizzata**” possiede le competenze necessarie per la messa in opera dei mezzi di lavorazione industriale e di assemblaggio costitutivi di un apparato tecnico di produzione. Egli realizza e assembla tutto o parte di un meccanismo pluritecnico.

Le necessità che derivano dall'evoluzione delle attrezzature in macchine-utensili, dall'integrazione dei processi di produzione, dai nuovi modi di organizzazione del lavoro e dall'unificazione dei servizi, permettono di delimitare il campo di intervento del titolare del BEP “**Professioni della produzione meccanica informatizzata**” alle quattro seguenti mansioni:

Organizzazione della postazione di lavoro, partendo dai mezzi e dalle risorse tecniche relative alla realizzazione e all'assemblaggio degli elementi costitutivi di tutto o parte di un meccanismo.

Realizzazione delle operazioni di lavorazione industriale e di autocontrollo per la produzione di pezzi meccanici.

Realizzazione delle operazioni elementari di assemblaggio e di controllo di tutto o parte di un meccanismo.

Realizzazione di operazioni di manutenzione dei mezzi di produzione.

La sua cultura tecnica deve permettergli:
di apprendere il funzionamento globale di un meccanismo;

di utilizzare dei procedimenti di fabbricazione e assemblaggio di maggior rendimento;
di prendere in considerazione i costi economici associati alle esigenze di qualità e di produttività.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario che abbia acquisito le conoscenze tecnologiche e le competenze fondamentali indispensabili per l'utilizzo delle attrezzature di un apparato tecnico.

Deve essere altresì in grado di comunicare e di lavorare in équipe.

Mansione 1

Organizzazione della postazione di lavoro, partendo dai mezzi e dalle risorse tecniche relative alla realizzazione e all'assemblaggio degli elementi costitutivi di tutto o parte di un meccanismo

1. DATI:

- Un ordine di fabbricazione relativo a:
 - la lavorazione industriale dei pezzi;
 - l'assemblaggio di un meccanismo.

2. RISULTATI:

- I documenti tecnici sono interpretati e gestiti correttamente;
- Il complesso dei mezzi necessari alla produzione e/o all'assemblaggio è identificato;
- Gli insiemi attrezzi/porta attrezzi e portaoggetti così come l'utensileria sono stati identificati e raggruppati sulla postazione di lavoro in conformità con i documenti tecnici;
- Le condizioni di messa in opera dell'attrezzatura sono apprese nel rispetto delle disposizioni in materia di igiene, di sicurezza, di ergonomia e in materia ambientale;
- Gli insiemi attrezzi/porta attrezzi e porta oggetti sono precedentemente regolati e installati conformemente ai protocolli.

3. MEZZI E RISORSE LEGATI ALLA POSTAZIONE DI LAVORO:

Mezzi:

- Macchine utensili convenzionali (assistite)
 - torni, fresatrici universali, trapani.
- Macchine utensili a comandi numerici:
 - torni, fresatrici o centro di lavorazione (3 o 4 assi).
 - Postazione/i di taratura;
 - Utensileria della postazione d'assemblaggio;
 - Sistemi di controllo.

Risorse:

- Documenti tecnici:
 - Disegni di insieme;
 - Disegni di definizione;
 - Dati relativi alla produzione;
 - Nomenclatura delle fasi;

- Contratti di fase di lavorazione e di controllo;
- Schede di preparazione;
- Metodi operativi;
- Protocolli di messa in opera;
- Schede utensili;
- Programmi;
- Gamme di montaggio;
- Schede di regolazione;
- Protocollo di funzionamento.
- Notizie tecniche e guide tecniche delle macchine utensili;
- Disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- Base/i di dati informatici.

GRADO DI AUTONOMIA:

- Autonomia per:
 - Gestione dei dati e dei documenti;
 - Preparazione della postazione di lavoro.

Mansione 2

Realizzazione delle operazioni di lavorazione industriale e di autocontrollo per la produzione di pezzi meccanici.

1. DATI:

- Un ordine di fabbricazione relativo a operazioni di lavorazione industriale;
- Una postazione di lavoro predisposta.

2. RISULTATI:

- Le procedure di installazione e di controllo sono applicate nel rispetto delle disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- La produzione è conforme alle specifiche e ai dati dell'ordine di fabbricazione;
- La non conformità o il rischio constatato durante una produzione è segnalato;
- L'applicazione delle procedure specifiche in caso di non conformità o di rischi è messa in atto;
- La postazione di lavoro è mantenuta attiva durante la produzione;

- La postazione di lavoro viene ripristinata dopo la produzione.

3. MEZZI E RISORSE LEGATI ALLA POSTAZIONE DI LAVORO:

Mezzi:

- Macchine utensili equipaggiate;
- Sistemi di controllo.

Risorse:

- Documenti tecnici:
 - Disegni di insieme;
 - Disegni di definizione;
 - Dati relativi alla produzione;
 - Nomenclatura delle fasi;
 - Contratti di fase di lavorazione e di controllo;
 - Schede di preparazione;
 - Metodi operativi;
 - Protocolli di messa in opera;
 - Schede utensili;
 - Programmi;
 - Procedure specifiche.
- Disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- Guida tecnica della macchina utensile e dei sistemi di controllo;
- Base/i di dati informatici.

GRADO DI AUTONOMIA:

Autonomia per:

La condotta della macchina utensile.

Partecipazione a:

Azioni correttive;

Ripresa della produzione.

Mansione 3

Realizzazione delle operazioni elementari di assemblaggio e di controllo di tutto o parte di un meccanismo.

1. DATI:

- Un ordine di fabbricazione relativo a operazioni di assemblaggio dei componenti del meccanismo;
- Una postazione di lavoro organizzata.

2. RISULTATI:

- Le procedure di assemblaggio e di controllo sono applicate nel rispetto delle disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- L'assemblaggio è conforme alle specifiche e ai dati dell'ordine di fabbricazione;
- La non conformità o il rischio di funzionamento sono segnalati;
- La postazione di lavoro è mantenuta attiva durante l'assemblaggio;
- La postazione di lavoro viene ripristinata dopo l'assemblaggio.

3. MEZZI E RISORSE LEGATI ALLA POSTAZIONE DI LAVORO:

Mezzi:

- Trapani, presse di montaggio;
- Utensileria d'assemblaggio;
- Sistemi di controllo.

Risorse:

- Documenti tecnici:
 - Disegni di insieme;
 - Disegni di definizione;
 - Dati relativi alla produzione;
 - Nomenclatura delle fasi;
 - Contratti di fase di lavorazione e di controllo;
 - Protocolli di messa in opera;
 - Schede utensili;
 - Metodi operativi;
 - Schede di taratura;
 - Gamme di montaggio;
 - Protocolli di funzionamento;
- Notizie tecniche;

- Disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- Guide tecniche delle macchine utensili e dei sistemi di controllo;
- Base/i di dati informatici.

GRADO DI AUTONOMIA:

- Autonomia per:
 - Assemblaggio del meccanismo;
 - Taratura e messa a punto.

Mansione 4

Realizzazione di operazioni di manutenzione dei mezzi di produzione.

1. DATI:

- Le istruzioni del libretto di manutenzione delle macchine utensili.

2. RISULTATI:

- Le prescrizioni per il mantenimento sono assolte nel rispetto delle disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- Le anomalie constatate sono segnalate.

3. MEZZI E RISORSE LEGATI ALLA POSTAZIONE DI LAVORO:

Mezzi:

- Macchine utensili convenzionali (assistite);
 - torni, fresatrici universali, trapani;
- Macchine utensili a comandi numerici:
 - torni, fresatrici o centri di lavorazione industriale (3 o 4 assi).

Risorse:

- Libretto di manutenzione;
- Notizie tecniche;
- Guide tecniche delle macchine utensili;
- Istruzioni di utilizzo dei lubrificanti;
- Disposizioni relative all'igiene, alla sicurezza, all'ergonomia e all'ambiente;
- Base/i di dati informatici.

GRADO DI AUTONOMIA:

- Autonomia per:
 - Verifica periodica delle macchine utensili:
 - Verifica delle protezioni contro l'infiltrazione dannosa di trucioli: mantici, spazzole raschianti;
 - Verifica degli indicatori di corretto funzionamento del sistema produttivo: pressione, temperatura, livelli, messaggi di diagnostica...
 - Indicazioni del libretto di manutenzione;
 - Rendiconto delle anomalie constatate in caso di disfunzione;
 - Pulizia della postazione di lavoro.
- Con partecipazione per:
 - Rimessa in funzione della macchina dopo l'interruzione della produzione.

**BREVETTO DI STUDI PROFESSIONALI
BEP**

**PROFESSIONI DELLA PRODUZIONE MECCANICA
INFORMATIZZATA**

REFERENZIALE DI CERTIFICAZIONE

INTRODUZIONE AL REFERENZIALE DI CERTIFICAZIONE

Il referenziale di certificazione precisa le capacità e le competenze relative alle mansioni professionali che devono essere valutate.

La valutazione:

in questo quadro di valutazione certificativa (l'esame), la redazione delle competenze qui di seguito definisce le condizioni della valutazione.

Presentazione del referenziale:

Date una capacità e una competenza, la presentazione su tre colonne permette di identificare l'esigenza e di individuare le mansioni professionali interessate.

**Richiamo al
referenziale delle
attività**

**Capacità da
sviluppare**

Competenza

Mansioni	M1: preparazione della postazione di lavoro	M2: realizzazione delle operazioni di lavorazione e di autocontrollo	M3:realizzazione delle operazioni di assemblaggio	M4: realizzazione delle operazioni di manutenzione			
Capacità: C1	INFORMARSI, TRATTARE						
Competenza: C1.1	Identificare, decodificare i dati tecnici relativi alla rappresentazione di un impianto			M1	M2	M3	M4
Partendo da tutto o parte di...	Si chiede di...		Indicatori di valutazione				
- Rappresentazione - Prodotto - Modello - Schema - ...	<ul style="list-style-type: none"> - Definire... - Identificare... - Enunciare... - Descrivere... - Distinguere... - Estrarre... Resa operativa della competenza finale		<ul style="list-style-type: none"> - I pezzi sono tutti localizzati e identificati Relazione tra la competenza e la (o le) mansione(i) professionale(i)				
Questa colonna indica tutta o parte delle condizioni e/o dei mezzi necessari all'esercizio dell'attività di supporto alla valutazione finale	Questa colonna precisa i saper fare in relazione all'enunciato della competenza indicata nel titolo		Questa colonna indica gli elementi da prendere in considerazione al momento della valutazione finale. Questi indicatori rappresentano i limiti dell'esigenza.				

REFERENZIALE DI CERTIFICAZIONE

Competenza generale:

Installare i mezzi di lavorazione industriale e di assemblaggio costitutivi di un apparato tecnico di produzione

CAPACITÀ

**C1:
Informarsi, trattare**

**C2:
Realizzare,
controllare**

**C3:
Informare**

COMPETENZE FINALI

C1.1: Identificare, decodificare, gestire i dati tecnici relativi a un pezzo
C1.2: Identificare, gestire i dati tecnici relativi a un impianto
C1.3: Decodificare, gestire i dati tecnici relativi alla realizzazione di un pezzo e al montaggio di un meccanismo
C1.4: Identificare, decodificare le disposizioni di manutenzione e di sicurezza

C2.1: Prevenire i rischi professionali in condizione di lavoro
C2.2: Organizzare ed equipaggiare la postazione di lavoro
C2.3: Installare una macchina utensile (assistita) convenzionale e a comando numerico
C2.4: Assemblare gli elementi costitutivi di un meccanismo
C2.5: Controllare il prodotto (pezzo fabbricato o meccanismo)
C2.6: Assicurare la disponibilità e la sicurezza della postazione di produzione

C3.1: Informare sui documenti di controllo
C3.2: Trasmettere disposizioni e informazioni

Mansioni	M1: preparazione della postazione di lavoro	M2: realizzazione delle operazioni di lavorazione e di autocontrollo	M3: realizzazione delle operazioni di assemblaggio	M4: realizzazione delle operazioni di manutenzione			
Capacità: C1	INFORMARSI, TRATTARE						
Competenza: C1.1	Identificare, decodificare i dati tecnici relativi alla rappresentazione di un impianto			M1	M2	M3	M4
Partendo da tutto o parte di...	Si chiede di...		Indicatori di valutazione				
<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentazioni diverse: <ul style="list-style-type: none"> - rese realistiche; - restituzioni grafiche; - schemi. - Modelli numerici. - Pezzo reale. - Nomenclature. - Norme. 	<p>Estrarre le caratteristiche del pezzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forme geometriche, parametri caratteristici, posizioni relative alle superfici e ai volumi costitutivi; - materiale, trattamento. <p>Associare una stessa superficie o uno stesso volume nelle diverse angolazioni di una restituzione grafica.</p> <p>Associare a una geometria il vocabolario tecnico del campo professionale.</p> <p>Decodificare le specificazioni dimensionali, geometriche o degli stati di superficie (seguendo la norma).</p> <p>Identificare un'entità in un albero di creazione informatica (volume, superficie).</p> <p>Elaborare o modificare il modello 3D di un pezzo (albero di costruzione corto).</p> <p>Realizzare la rappresentazione riguardante un pezzo.</p> <p>Eseguire lo schizzo di un pezzo.</p>		<p>I volumi e le superfici sono collocati, la loro designazione corrisponde alla realtà, i valori dei parametri sono esatti.</p> <p>Il vocabolario tecnico è conosciuto e utilizzato con rigore.</p> <p>Le informazioni utili sono recuperate e sfruttate se necessario.</p> <p>La rappresentazione codificata dei tratti è sfruttata.</p> <p>Le associazioni sono stabilite con rigore.</p> <p>Le regole di corrispondenza tra le angolazioni sono conosciute e applicate.</p> <p>La scelta del punto di vista corrisponde alla necessità.</p> <p>Lo schizzo è utilizzabile per la necessità espressa.</p>				

Mansioni	M1: preparazione della postazione di lavoro	M2: realizzazione delle operazioni di lavorazione e di autocontrollo	M3:realizzazione delle operazioni di assemblaggio	M4: realizzazione delle operazioni di manutenzione			
Capacità: C1	INFORMARSI, TRATTARE						
Competenza: C1.2	Identificare, decodificare i dati tecnici relativi alla rappresentazione di un impianto			M1	M2	M3	M4
Partendo da tutto o parte di...	Si chiede di...		Indicatori di valutazione				
<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentazioni diverse: <ul style="list-style-type: none"> - rese realistiche; - restituzioni grafiche; - schemi. - Modelli numerici. - Prodotto reale. - Specificazione funzionale. - Gamme di assemblaggio. - Norme. - Capitolato d'oneri funzionale. 	<p>Identificare un'area di studio, una materia d'opera, un'energia.</p> <p>Identificare le fasi di funzionamento di un meccanismo</p> <p>Identificare il movimento di un pezzo in rotazione, traslazione, con un riferimento imposto.</p> <p>Identificare un collegamento, descrivere la soluzione costruttiva associata.</p> <p>Tradurre in termini di comportamento delle specificazioni funzionali (giochi, aggiustamenti, indicazioni tecniche).</p> <p>Realizzare e gestire la rappresentazione di un impianto o di un sotto impianto in funzione della necessità espressa.</p>		<p>L'identificazione è esatta.</p> <p>Il funzionamento è descritto con precisione.</p> <p>I pezzi e i componenti sono localizzati e nominati.</p> <p>I movimenti sono identificati.</p> <p>Il collegamento è situato e designato. I movimenti relativi associati corrispondono a realtà.</p> <p>La soluzione descritta è conforme alla realtà e utilizza il vocabolario tecnico dell'ambito professionale.</p> <p>La rappresentazione è conforme alla necessità espressa.</p>				

GERMANIA

SCHEDE DESCRITTIVE SINTETICHE

L'istruzione secondaria superiore in GERMANIA

DURATA	<p>Indirizzo generale: 3 anni (16-19 anni)*</p> <p>Indirizzo professionale: 2 anni (16-18 anni)** 3 anni (16-19 anni)***</p>
TIPI DI SCUOLE	<ul style="list-style-type: none"> · Istituti di istruzione generale: <i>Gymnasiale Oberstufe</i>* · Scuole professionali a tempo pieno: <i>Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium</i>* <i>Fachoberschule</i>** <i>Berufsfachschule</i>*** · Formazione in alternanza: <i>Berufsschule</i>*** (<i>Duales System</i>)
INDIRIZZI	<p><i>Gymnasiale Oberstufe</i> 3 aree: area linguistica, letteraria e artistica area scientifica sociale area matematica, scientifica e tecnica</p> <p><i>Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium</i> Vedi aree tematiche del <i>Gymnasiale Oberstufe</i>, alle quali si aggiungono indirizzi di tipo professionale (economico, tecnico, in nutrizione ed economia domestica, in agronomia ecc.)</p> <p><i>Fachoberschule</i> Indirizzo tecnologico, economico-amministrativo, in nutrizione, economia domestica, agronomia, scienze sociali, design, ingegneria navale, ecc.</p> <p><i>Berufsfachschule</i> Indirizzo commerciale, linguistico, sociale, artistico, sanitario, in artigianato ed economia domestica, ecc.</p> <p><i>Berufsschule (Duales System)</i> Circa 355 indirizzi</p>
CURRICULUM	<p>N.B. per l'organizzazione del curriculum cfr. allegati 3 e 5.</p>

MODALITÀ DI SCELTA ALL'INTERNO DEL CURRICULUM	<p>Gymnasiale Oberstufe: è previsto un numero minimo di corsi obbligatori e almeno una materia a scelta per ciascuna delle tre aree tematiche</p> <p>Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium: è previsto un numero minimo di corsi obbligatori e almeno una materia a scelta per ciascuna delle tre aree tematiche; inoltre, sono previste materie ad orientamento professionale, che gli studenti possono scegliere come corso avanzato</p> <p>Fachoberschule/Berufsfachschule/Berufsschule (Duales System): sono previste materie di insegnamento generale e materie specifiche, a seconda dell'indirizzo prescelto.</p>
SUDDIVISIONE DEI GRUPPI DI ALUNNI	<p>Gymnasiale Oberstufe/Berufliches Gymnasium, Fachgymnasium: non è prevista alcuna suddivisione per classe ma gli alunni vengono raggruppati in classi in base alle materie inserite nel curriculum</p> <p>Fachoberschule/Berufsfachschule/Berufsschule: non è prevista alcuna suddivisione in base all'età, la suddivisione per corsi sostituisce quella per classi.</p>
CERTIFICAZIONE FINALE	<p>Gymnasiale Oberstufe: viene rilasciato il diploma di fine studi secondari superiori (<i>Allgemeine Hochschulreife</i>) al superamento dell'esame di maturità (<i>Abiturprüfung</i>)</p> <p>Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium: viene rilasciato il diploma di fine studi secondari superiori (<i>Allgemeine Hochschulreife</i>). Inoltre, è possibile acquisire più di una qualifica contemporaneamente (corsi a doppia qualifica), vale a dire la combinazione di un certificato che permette l'accesso all'istruzione superiore con una qualifica professionale</p> <p>Fachoberschule: viene rilasciato il certificato di fine studi dell'istruzione secondaria superiore tecnologica (<i>Fachhochschulreife</i>)</p> <p>Berufsfachschule: viene rilasciata la qualifica, ciascuna con specializzazioni diverse, di assistente tecnico diplomato dallo Stato (<i>Staatlich geprüfter technischer Assistent</i>), oppure la qualifica di assistente commerciale diplomato dallo Stato (<i>Staatlich geprüfter kaufmännischer Assistent</i>)</p> <p>È possibile ottenere anche il rilascio del <i>Fachhochschulreife</i></p>

<p>CERTIFICAZIONE FINALE</p>	<p>Berufsschule: il Sistema Duale prevede un esame intermedio prima della fine del secondo anno, e un esame finale al termine degli studi (<i>Ausbildungsabschlußprüfung</i>), che permette di valutare le competenze acquisite dagli studenti sia nel corso della formazione professionale svolta in azienda che durante gli studi svolti nell'ambito della formazione scolastica. I candidati che superano con profitto l'esame conseguono un diploma che ne certifica la qualità di lavoratore specializzato (<i>Facharbeiter</i>), di assistente commerciale (<i>Kaufmanngehilfenbrief</i>) o di artigiano qualificato (<i>Gesellenbrief</i>).</p>
<p>SBOCCHI</p>	<p>Gymnasiale Oberstufe: il conseguimento dell'<i>Allgemeine Hochschulreife</i> consente l'accesso a qualsiasi università o istituto di istruzione tecnica superiore.</p> <p>Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium: proseguimento degli studi a livello universitario con il conseguimento dell'<i>Allgemeine Hochschulreife</i>, altrimenti proseguimento degli studi alla <i>Fachhochschule</i> o accesso all'istruzione superiore con la qualifica professionale.</p> <p>Fachoberschule: proseguimento degli studi alla <i>Fachhochschule</i> o accesso a corsi di studio integrati presso le <i>Universitäten/Gesamthochschulen</i></p> <p>Berufsfachschule: è previsto il proseguimento degli studi presso la <i>Fachhochschule</i>, o l'accesso a corsi di studio integrati presso le università polivalenti (<i>Universitäten/Gesamthochschulen</i>) per coloro che hanno conseguito il <i>Fachhochschulreife</i>. Accesso al mondo del lavoro per coloro, invece, che sono in possesso del <i>Mittlerer Schulabschluß</i> o che hanno conseguito il diploma statale tecnico o commerciale</p> <p>Berufsschule: oltre a permettere l'accesso al mondo del lavoro, il titolo rilasciato dalle <i>Berufsschulen</i> permette di accedere ad un istituto di formazione professionale avanzata presso una <i>Fachschule</i></p>

IL SISTEMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE IN GERMANIA

Parte I Percorsi formativi di tipo generale

MARIETRUD SCHREVEN

Ministero dell'Educazione, della Scienza e della Ricerca del *Land*
Renania Settentrionale-Vestfalia

I) La cooperazione nel federalismo

Poiché la legislazione in campo di istruzione e cultura è responsabilità primaria dei *Länder*, è una necessità pubblica fondamentale che l'istruzione sia coordinata e armonizzata in tutto il paese, per offrire alle persone l'opportunità di spostarsi fra i *Länder* nella vita professionale e privata.

Nel federalismo cooperativo ci sono diversi livelli di cooperazione:

1. Cooperazione tra i Ministeri dell'educazione, degli affari culturali e della scienza

Nel 1948 i *Länder* hanno fondato la *Kultusministerkonferenz/KMK* (Conferenza Permanente dei Ministeri dell'Educazione e degli Affari Culturali dei *Länder*) in Germania, per garantire, attraverso il coordinamento, le caratteristiche comuni e la confrontabilità necessarie al sistema educativo della Germania.

La *KMK* riunisce i ministri e i senatori dei *Länder* responsabili dell'istruzione e della formazione, dell'istruzione superiore, della ricerca scientifica e della cultura. È fondata su un accordo tra i *Länder* e si occupa di questioni di politica culturale di importanza sovraregionale, allo scopo di formare opinioni e volontà comuni e di rappresentare comuni interessi. Le risoluzioni della *KMK* possono essere adottate solo all'unanimità e hanno il valore di raccomandazioni - benché il ministro competente si assuma l'impegno politico di trasformarle in legge - fin quando non sono convertite in legge vincolante dai parlamenti dei *Länder*.

Il cosiddetto *Hamburger Abkommen* (Convenzione di Amburgo), un accordo sottoscritto dalla *KMK* nel 1964 ed emendato nel 1971, è la base su cui poggiano le strutture comuni fondamentali del sistema scolastico della Germania. Contiene le

seguenti disposizioni: l'inizio e la fine dell'istruzione obbligatoria a tempo pieno, le date di inizio e fine dell'anno scolastico, la durata delle vacanze scolastiche, come pure la designazione dei vari istituti di istruzione e la loro organizzazione interna, il riconoscimento di esami e diplomi di fine corso, e il sistema dei voti per i rapporti scolastici. Sulla base della Convenzione di Amburgo, la *KMK* ha inoltre individuato una serie di importanti aspetti comuni del sistema scolastico degli ultimi decenni. Per esempio la struttura del livello superiore del *Gymnasium* [liceo] (il cosiddetto *Gymnasiale Oberstufe*) e dell'*Abitur* [esame di fine studi secondari superiori] è stata di nuovo oggetto di approfondite discussioni nella *KMK* a seguito dell'unificazione tedesca, e nel 1997 a questo proposito è stato adottato un nuovo accordo.

La conferenza della *KMK* si riunisce in sessioni plenarie circa cinque volte all'anno. Vari comitati di specialisti ed esperti, in cui lavorano insieme funzionari pubblici delle amministrazioni di *Länder* diversi, fornisce il necessario supporto alla commissione. Per esempio, un comitato permanente si occupa del problema specifico della realizzazione e dello sviluppo dell'istruzione secondaria superiore, introducendo nuove discipline o tecniche di apprendimento, oppure esaminando gli standard educativi dei vari *Länder*. Per migliorare gli standard, i comitati di esperti elaborano curricula di riferimento per le diverse discipline dell'istruzione secondaria superiore, i cosiddetti *EPA* (*Vereinbarungen über die einheitlichen Prüfungsanforderungen in der Abiturprüfung*) [Accordi sugli standard unitari d'esame per la maturità], che determinano i contenuti e le esigenze degli esami di *Abitur* delle varie regioni. Altre commissioni di esperti confrontano l'efficacia dell'apprendimento e gli standard di risultato dei diversi *Länder*, esaminando i test scritti e le prove degli esami finali.

2. Collaborazione tra Federazione e Länder

L'organismo responsabile della politica comune per la programmazione educativa e la promozione della ricerca, in cui sono rappresentati il governo federale e i *Länder*, è la *Bund-Länder-Kommission für Bildungsplanung und Forschungsförderung /BLK* (Commissione comune della Federazione e dei *Länder* per la programmazione educativa e la promozione della ricerca), istituita a seguito di un accordo nel 1970 come forum permanente di discussione per tutte le questioni educative e di promozione della ricerca di interesse comune per la Federazione e per i *Länder*, e per presentare le raccomandazioni ai capi del governo federale e dei *Länder*. La Commissione comune nomina i comitati di Programmazione educativa e promozione della ricerca, che la assistono nella preparazione delle decisioni e a cui sono assegnati ulteriori gruppi di lavoro. Questi gruppi si occupano, per esempio, di innovazione nell'istruzione, di new media nell'insegnamento, oppure di progetti fondamentali come lo sviluppo dell'istruzione e della formazione

professionale, o di mutamenti strutturali nell'istruzione superiore. Il *Wissenschaftsrat* (Consiglio per la scienza) è stato istituito nel 1957 a seguito di un accordo amministrativo fra la Federazione e i *Länder*. Tra i suoi compiti, la stesura delle raccomandazioni sul contenuto e lo sviluppo strutturale dell'istruzione superiore, della scienza e della ricerca.

3. Cooperazione nelle questioni europee

Per quanto riguarda la politica culturale estera, la responsabilità della Federazione nel campo delle relazioni estere deve conciliarsi con la responsabilità internazionale dei *Länder* per l'istruzione e la cultura. Questo partenariato implica il diritto-dovere dei *Länder* di contribuire alla politica culturale estera, dalla cooperazione bilaterale all'interno del quadro degli accordi culturali con gli stati esteri alla cooperazione multilaterale al livello del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO e di altre cooperazioni sovranazionali nell'ambito dell'UE.

II) Strutture fondamentali del livello della scuola secondaria superiore nei *Länder*

Una caratteristica tipica dell'istruzione in Germania è il cosiddetto sistema "differenziato" (*gegliedertes Schulwesen*), a cui gli alunni accedono dopo aver completato la scuola elementare (*Grundschule*), che dura 4 anni, dai 6 ai 10 anni d'età.

L'istruzione secondaria si divide in livello secondario inferiore (*Sekundarstufe I*), che comprende gli anni di corso dalla 5^a alla 10^a classe, e livello secondario superiore (*Sekundarstufe II*), che comprende tutti gli anni di corso successivi a quelli di base del livello secondario inferiore. L'istruzione secondaria comprende corsi che offrono una formazione di carattere generale, corsi che combinano formazione generale e professionale, e corsi di formazione principalmente professionale.

La funzione di tutti i corsi d'istruzione al livello secondario inferiore è preparare gli alunni ai corsi d'istruzione di livello secondario superiore, che è obbligatorio portare a termine per conseguire un diploma professionale oppure l'accesso all'università. Di conseguenza l'istruzione secondaria inferiore è per lo più di natura generale mentre nel livello secondario superiore, tranne il *Gymnasium*, prevale l'istruzione professionale.

Gli alunni del livello secondario inferiore hanno da 10 a 16 anni, e quelli del secondario superiore da 16 a 19 anni. Gli alunni di entrambe le fasce d'età devono

frequentare la scuola a tempo pieno, ad eccezione di quelli del sistema duale, ai quali da 16 a 19 anni è richiesta una frequenza a tempo parziale.

In gran parte dei *Länder* l'istruzione al livello secondario inferiore viene impartita nella *Hauptschule*, nella *Realschule* e nella *Gesamtschule*. Alcuni *Länder* hanno istituito nuovi tipi di scuole, che combinano i corsi d'istruzione forniti nelle *Hauptschulen* e nelle *Realschulen* per quanto riguarda gli aspetti curriculari e organizzativi. La denominazione di queste scuole varia da un *Land* all'altro.

Le istituzioni scolastiche di livello secondario differiscono per quanto riguarda i curricula e le qualifiche di fine corso, ma sono collegate fra loro al punto da costituire un sistema aperto, che consente il passaggio da un tipo di corso all'altro. Le stesse qualifiche si possono conseguire negli Istituti di educazione degli adulti (*Volkshochschulen*), nei licei serali (*Abendgymnasien*), ovvero scuole serali per lavoratori, e in settori speciali del sistema di formazione professionale. Altre opzioni sono l'*Abitur* per i privatisti e l'esame di ammissione all'università per lavoratori dotati di particolari capacità intellettuali.

Livello secondario superiore del *Gymnasium* e della *Gesamtschule*

a) Sistema integrato al livello secondario inferiore e superiore

I *Gymnasien* offrono una formazione generale approfondita. Il *Gymnasium*, generalmente, va dalla 5^a alla 13^a classe, dopo 4 anni di scuola elementare (dalla 7^a alla 13^a, dopo 6 anni di scuola elementare, oppure dopo un *Orientierungsstufe* [livello di orientamento] indipendente dal tipo di scuola), con un corso di studi ininterrotto al livello secondario inferiore e superiore.

Nelle classi che corrispondono al livello secondario inferiore le discipline principali sono tedesco, almeno due lingue straniere, matematica, fisica, chimica, biologia, geografia, storia, politica, musica, arte, sport ed educazione religiosa.

Le *Gesamtschulen* sono scuole che, come il *Gymnasium*, combinano l'istruzione secondaria inferiore e superiore ma offrono più di un tipo di corso al livello inferiore. Nelle scuole che offrono diversi corsi (*Schularten mit mehreren Bildungsgängen*), l'insegnamento di determinate discipline per determinati corsi è impartito in classi che puntano a una qualifica finale ben precisa, oppure in classi divise in almeno due livelli di capacità.

b) Finalità e obiettivi dell'istruzione secondaria superiore nel *Gymnasiale Oberstufe*

Per quanto riguarda lo sviluppo dei corsi di formazione generale, la riforma del livello superiore del *Gymnasium* e della *Gesamtschule* (*Gymnasiale Oberstufe*)

risale a un accordo della *KMK* del 1972. L'idea alla base della riforma è stata quella di incoraggiare gli alunni allo studio individuale, introdurli ai fondamenti del lavoro scientifico e stimolare lo sviluppo della personalità. L'accordo del 1972 è stato emendato nel 1997 e alcune importanti risoluzioni successive adottate dalla Conferenza permanente affermano tutte il principio che chi ha superato l'*Abitur* ha i titoli per accedere all'istruzione superiore in qualsiasi disciplina (*Allgemeine Hochschulreife*).

Contemporaneamente l'*Abitur* apre la strada alla formazione professionale fuori dell'università o degli istituti di istruzione tecnica superiore.

c) Condizioni di ammissione

Alla fine dei corsi d'istruzione di livello secondario inferiore, gli alunni ricevono un certificato di fine corso, a condizione che abbiano portato a termine con successo la 9^a e la 10^a classe. In alcuni *Länder* si richiede agli alunni di sostenere un esame centrale per ottenere il certificato di fine corso. Di regola agli alunni del *Gymnasium*, che comprende anche il livello secondario superiore, non viene rilasciato un certificato finale, ma una qualifica che consente di frequentare il *Gymnasiale Oberstufe*.

Gli alunni di altri tipi di scuole possono ottenere l'autorizzazione a passare al livello superiore del *Gymnasium*, se soddisfano particolari standard di rendimento, alla fine della 10^a classe.

Di norma solo gli alunni con meno di 19 anni possono essere ammessi all'11^a classe del *Gymnasiale Oberstufe*. Persone di età superiore e con particolari capacità possono ottenere l'*Allgemeine Hochschulreife* con i sistemi alternativi sopra menzionati.

d) Organizzazione del *Gymnasiale Oberstufe*

Il *Gymnasiale Oberstufe* di solito comprende le classi dall'11^a alla 13^a e si divide in una fase introduttiva di 1 anno e una fase di qualificazione di 2 anni. In alcuni *Länder* comprende le classi dalla 10^a alla 12^a o dall'11^a alla 12^a: questi *Länder* devono comunque garantire ai loro alunni un numero di ore confrontabile. Il numero di ore obbligatorio per ottenere l'*Abitur* è stato stabilito dalla *KMK*.

Nel corso dell'11^a classe, considerata una fase introduttiva, gli alunni si familiarizzano con le discipline offerte dalla scuola e con l'impegno richiesto dal livello secondario superiore. Un numero crescente di *Länder* consente agli alunni più dotati di entrare nella fase di qualificazione senza frequentare la fase introduttiva. Molti di questi alunni usano il periodo di tempo tra la fine della 10^a classe e l'inizio della fase di preparazione al diploma per trascorrere un anno scolastico all'estero.

I risultati della 12^a e 13^a classe in quanto periodo di qualificazione hanno una

notevole influenza sui voti dell'*Abitur*.

Il livello secondario superiore si conclude con l'esame di *Abitur*, che ha luogo alla fine della 13^a classe. Gli alunni che superano l'esame conseguono il certificato generale di accesso all'università, l'*Abitur* appunto, che consente a chi ne è in possesso di studiare presso qualsiasi università.

Gli alunni, che terminano il livello secondario superiore dopo la 12^a o la 13^a classe senza conseguire l'*Abitur*, ricevono - se i risultati sono sufficienti - un certificato che attesta che hanno completato la parte scolastica per l'ammissione all'istruzione tecnica superiore. L'ammissione completa all'istruzione tecnica superiore si ottiene con un anno di tirocinio pratico guidato o di tirocinio professionale.

e) Insegnamento

Lavorando sulle basi poste al livello secondario inferiore, l'insegnamento agli alunni al livello secondario superiore non avviene più in classi separate ma, a partire dalla fine della fase introduttiva, è organizzato in corsi semestrali. Benché nella fase di qualificazione debbano ancora seguire certe discipline o combinazioni di discipline, gli alunni hanno maggiore libertà per specializzarsi individualmente e una gamma più ampia di discipline fra cui scegliere.

Principali aree disciplinari e discipline d'insegnamento nel *Gymnasiale Oberstufe*

Le discipline affini sono raggruppate in aree omogenee.

Le tre aree principali e le discipline che le costituiscono sono:

- lingue, letteratura e discipline umanistiche
(es. tedesco, lingue straniere, arte, musica)
- scienze sociali
(es. storia, geografia, filosofia, studi sociali/politica, economia)
- matematica, scienze naturali e tecnologia
(es. matematica, fisica, chimica, biologia, tecnologia e informatica)

Ogni alunno deve studiare le discipline di queste tre aree fino al livello superiore del *Gymnasium*, esami di *Abitur* compresi. Anche l'educazione religiosa, in linea con le disposizioni dei singoli *Länder*, e lo sport sono obbligatori.

Sulla base di una risoluzione della *KMK* del 28 febbraio 1997, tedesco, una lingua straniera e la matematica devono essere seguite per tutta la fase di qualificazione del livello superiore del *Gymnasium*, e i relativi risultati sono tenuti in considerazione nel diploma di *Abitur*. Queste tre discipline possono essere sostituite in parte da altre discipline, se c'è relazione rispetto ai contenuti.

In genere gli alunni seguono da 30 a 33 ore di lezione alla settimana nella fase introduttiva e da 28 a 30 nella fase di qualificazione. Il certificato di *Allgemeine Hochschulreife* (qualifica generale di ammissione all'istruzione superiore) viene

concesso solo dopo aver frequentato un totale di almeno 265 ore di lezione settimanali nel livello secondario superiore e inferiore.

Lo schema di lezioni obbligatorie che segue è stato concordato dalla *KMK* nel 1997. Esso è ampliato in base a regole specifiche dei singoli *Länder* e dai corsi facoltativi scelti dagli alunni.

Ogni disciplina, con scarse eccezioni, è strutturata in corsi di base (*Grundkurse*) e corsi avanzati o intensivi (*Leistungskurse*). I due tipi di corso aiutano a organizzare gli studi degli alunni in livelli diversi in termini di standard accademici. Sono concepiti per fornire livelli diversi di preparazione: mentre i *Grundkurse* (di solito da due a tre ore di lezione alla settimana) forniscono una preparazione più generale, i *Leistungskurse* (normalmente almeno cinque ore di lezione alla settimana) forniscono un'introduzione più approfondita allo studio accademico. I corsi di base costituiscono i due terzi dei corsi.

Nella fase di qualificazione gli alunni devono scegliere almeno due corsi avanzati, uno dei quali deve essere, a scelta, il tedesco, la lingua straniera già iniziata, la matematica, le scienze della natura. Le nuove discipline introdotte al *Gymnasiale Oberstufe*, per esempio altre lingue straniere o discipline tecniche, possono essere proposte come secondo corso avanzato. Alcuni *Länder* limitano la scelta dei corsi avanzati ad alcune combinazioni di discipline.

f) Valutazione del rendimento

La valutazione del rendimento di un alunno si basa su tutto il lavoro che egli ha svolto in relazione alla classe o al corso in questione, e in particolare su prove scritte, orali e pratiche. Saggi ed esercizi scritti vengono proposti regolarmente nel corso dell'anno scolastico. Le prove scritte sono calibrate per rispondere agli standard esposti nei curricula. Il lavoro orale si riferisce ai contributi orali degli alunni, che vengono valutati nel contesto della classe. I risultati pratici sono alla base della valutazione soprattutto in discipline come lo sport, la musica o l'arte, oppure nei corsi di scienze naturali che prevedono esperimenti.

Fino all'11^a classe il rendimento è valutato secondo un sistema a sei voti adottato dalla *KMK*:

Sistema a sei voti fino all'11^a classe:

molto buono	=	1
buono	=	2
soddisfacente	=	3
sufficiente	=	4
scarso	=	5
molto scarso	=	6

La promozione di un alunno alla classe superiore dipende dai risultati alla fine dell'anno attestati dai rapporti che vengono rilasciati a metà e a fine anno. La decisione di promuovere o respingere gli alunni in una data classe spetta al consiglio dei docenti che li hanno seguiti. Un alunno che non viene promosso deve ripetere l'anno che ha frequentato. Se il rendimento di un alunno è molto superiore al resto della classe è possibile che salti un anno. L'ultimo passaggio scolastico è dall'11^a alla 12^a classe.

Nella fase di qualificazione, il rendimento viene valutato con una scala di voti che va da 15 a 0, connessa alla scala da 1 a 6 come segue:

Voti e punteggi nel sistema di crediti nella fase di qualificazione:

1 corrisponde a 15/14/13 punti

2 corrisponde a 12/11/10 punti

3 corrisponde a 9/8/7 punti

4 corrisponde a 6/5/4 punti

5 corrisponde a 3/2/1 punti

6 corrisponde a 0 punti

in relazione all'andamento dei voti.

I voti riportati nella fase di qualificazione vengono usati per calcolare i voti complessivi di un allievo in un sistema di crediti. Gli alunni vengono ammessi all'esame finale solo se in questa fase ottengono un certo punteggio. I voti del diploma di *Abitur* sono composti dai voti riportati nei corsi seguiti in questi due anni e dai voti ottenuti nell'esame di *Abitur*.

g) Certificato e qualifiche finali

Il *Gymnasiale Oberstufe* si conclude con l'esame di *Abitur*, che si svolge su quattro discipline. Di norma le prove sono predisposte dagli insegnanti delle singole scuole e corrette dalle competenti autorità scolastiche. In alcuni *Länder* il Ministero dell'educazione impone esami uniformi.

Gli alunni devono dimostrare la loro conoscenza delle aree disciplinari obbligatorie, insieme alla conoscenza più approfondita delle due discipline di cui hanno seguito corsi avanzati. In tre discipline, comprese quelle di cui sono stati seguiti i corsi avanzati, gli esami sono scritti e se necessario orali, mentre per la quarta disciplina l'esame è solo orale. L'esame deve interessare tutte le tre aree disciplinari (lingue, letteratura e discipline umanistiche; scienze sociali; matematica, scienze naturali e tecnologia). Per l'area disciplinare di lingue, letteratura e discipline umanistiche, tutti gli alunni devono essere esaminati in tedesco o in una lingua straniera. In accordo con la legislazione vigente nei singoli *Länder*, nell'esame di *Abitur* possono essere presi in considerazione risultati di particolare interesse, che devono

essere documentati per iscritto (per esempio, un saggio annuale, l'esito di un progetto multidisciplinare, oppure l'apprendimento derivante da studi individuali detto *Besondere Lernleistung* (rendimento eccellente). Il risultato è completato da una discussione sul progetto.

Il risultato complessivo (*Gesamtqualifikation* [qualificazione complessiva]) attestato nell'*Abitur* è strutturato come segue:

da 110 a 330 punti ottenuti in 22 corsi di base durante la fase di qualificazione;

da 70 a 210 punti ottenuti in 6 corsi avanzati durante la fase di qualificazione (il punteggio di ogni corso viene raddoppiato);

da 100 a 300 punti ottenuti nell'esame di *Abitur* (quadruplicato), comprensivi dei risultati riportati nelle discipline d'esame nel corso dell'ultimo semestre della fase di preparazione.

Se vengono presi in considerazione anche i risultati di particolare interesse sopra menzionati, i risultati dell'esame di *Abitur* vengono triplicati e quelli dei rendimenti particolari quadruplicati.

Il certificato di *Abitur* si ottiene solo conseguendo almeno il punteggio minimo per ogni area. Questa qualifica generale di ammissione all'istruzione superiore consente l'accesso a qualsiasi università o istituto di istruzione tecnica superiore. Tuttavia, esiste una procedura di selezione centralizzata, che si basa sui risultati ottenuti, nei cosiddetti corsi a *numerus clausus*, ovvero i corsi delle università tedesche per cui è disponibile un numero limitato di posti.

h) Esempi di programmi speciali al livello secondario

Nello sforzo di intensificare l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie di livello inferiore e superiore, le **sezioni bilingui** hanno acquisito un'importanza crescente. Nell'ambito di questi programmi (per lo più tedesco-inglese o tedesco-francese) più ore alla settimana sono dedicate allo studio della lingua straniera, e l'insegnamento di almeno un'altra disciplina viene impartito nella lingua straniera.

In Germania ci sono anche le scuole internazionali, incluse anche 18 scuole associate al Consiglio Europeo delle Scuole Internazionali. Le scuole internazionali sono scuole private riconosciute come *Ersatzschulen* (scuole alternative) in alcuni *Länder* e come *Ergänzungsschulen* (scuole complementari) in altri. Alcune scuole internazionali rilasciano un *International Baccalaureate Diploma* (Diploma di baccalaureato internazionale), preparatorio all'istruzione superiore.

Gli alunni che escono dalla scuola con un attestato di ammissione all'istruzione superiore devono avere anche una conoscenza di base del mondo professionale e del lavoro. Per agevolare **il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro**, si stanno formando numerose reti fra le scuole e i rappresentanti del lavoro e dell'industria.

Progetti finalizzati, periodi di *training-on-the-job* e di orientamento alla scelta professionale, strettamente connessi con la pratica, preparano gli alunni ad accedere agli studi universitari o alla formazione professionale e a portarli a termine con successo, e forniscono loro le competenze specifiche richieste dal mondo del lavoro.

I progetti educativi di ricerca di rilevanza nazionale sono promossi anche dalla Commissione comune della Federazione e dei *Länder* per la programmazione educativa e per la promozione della ricerca. I progetti pilota che impiegano metodi e sistemi di valutazione scientifici ne sono gli strumenti più importanti. I progetti pilota sono concepiti per assistere i *Länder* nelle decisioni sullo sviluppo del sistema educativo. I ministri dell'Istruzione dei *Länder* sono responsabili della valutazione e, ove necessario, dell'attuazione dei risultati dei progetti pilota nella legislazione del proprio *Land*.

I progetti pilota vengono realizzati nelle aree chiave che i *Länder* e il governo federale ritengono di particolare importanza e di rilevanza pratica per la politica educativa. Per esempio, sono stati attuati i seguenti programmi:
inserimento sistematico, nei processi di insegnamento e apprendimento, dei media e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione;
incremento dell'efficacia dell'insegnamento della matematica e delle scienze naturali;
nuovi concetti didattici nel sistema duale dell'istruzione e della formazione professionale.

III) Sviluppo dei curricula e controllo della qualità

In accordo con i curricula di riferimento individuati dalla *KMK*, i *Länder* indicano gli obiettivi generali dell'istruzione secondaria superiore e le disposizioni che regolano le discipline particolari.

I Ministri dell'educazione sono responsabili del disegno dei curricula e individuano le aree didattiche, gli obiettivi educativi, il contenuto dei corsi, i metodi didattici, gli standard e la valutazione del rendimento.

Modello di sviluppo dei curricula per il *Land* della Renania settentrionale-Vestfalia

Le commissioni per i curricula, in cui docenti di provata esperienza e funzionari pubblici lavorano insieme, sviluppano i programmi delle diverse discipline, in accordo con le direttive politiche sull'educazione del *Land*. I modelli di curriculum vengono proposti alle associazioni professionali, alle associazioni dei genitori, ai

sindacati e alle istituzioni politiche e commerciali, allo scopo di raccogliere le opinioni e, se necessario, di tenerne conto nel caso di una revisione dei curricula. Solo allora il Ministro dell'educazione decide se approvarli. I docenti hanno l'obbligo di rispettare i curricula per quanto riguarda l'organizzazione delle lezioni e gli standard di apprendimento.

Tutti i curricula sono composti da un testo di base, uguale per tutte le discipline, e da una seconda parte specifica della disciplina. Il testo di base descrive finalità e principi dell'istruzione secondaria superiore.

Curricolo di filosofia

Principi generali dell'insegnamento

1. Propedeutica

- a) Acquisizione e approfondimento delle conoscenze di base
- b) Abilità per l'autoapprendimento attraverso l'offerta di competenze metodologiche
- c) Promozione della capacità di descrivere e discutere in maniera sistematica e precisa, di riflettere criticamente e di comprendere l'interdisciplinarietà
- d) Sviluppo di attitudini di lavoro, come l'abilità di comunicare e l'orientamento al risultato

2. Sviluppo della personalità e della responsabilità sociale

- a) Riconoscere e trarre vantaggio dai propri talenti individuali
- b) Sviluppare competenze per la vita sociale in una società democratica e nel mondo della comunicazione internazionale
- c) Analizzare sistemi di valori e sviluppare il giudizio personale
- d) Prepararsi a una scelta appropriata di studio e carriera

I principi che portano alla didattica disciplinare derivano da questi obiettivi generali.

Curricolo di filosofia

Principi per l'insegnamento della filosofia

Le parti del curriculum relative alla disciplina non differiscono nella struttura di base ma per il contenuto.

1. Funzioni e obiettivi della disciplina

L'intenzione è dimostrare che la filosofia occupa una posizione centrale nel

contesto generale educativo e offre abilità fondamentali per qualsiasi studio accademico e per la vita individuale, professionale e sociale.

Metodi e contenuto si basano sulla filosofia come disciplina accademica, ma in questa sede non si tratta di dare un saggio dello studio accademico tipico delle università.

Come disciplina dell'istruzione secondaria superiore la filosofia migliora la capacità di discutere, rende consapevoli della tradizione intellettuale e integra conoscenze e abilità provenienti da discipline diverse.

Gli alunni non si devono limitare a studiare i filosofi leggendo e comprendendone i testi, ma devono porsi davanti a questi filosofi con le proprie convinzioni e devono imparare ad articolare le proprie opinioni.

2. Aree disciplinari specifiche

Il curriculum distingue cinque aree disciplinari specifiche:

epistemologia

etica

metafisica e ontologia

dimensione storica e sociale della filosofia

metodi specifici

Da queste cinque aree il curriculum sviluppa le questioni generali, per i sei semestri, definendo le priorità quanto a metodi e contenuti. Entro questi limiti i docenti della disciplina sviluppano temi e sequenze didattiche per i singoli semestri, in armonia con la loro responsabilità educativa.

3. Programmazione delle lezioni / organizzazione dell'apprendimento

a) I principi per la programmazione delle lezioni in ogni disciplina derivano dai principi didattici generali validi per tutte le discipline.

Complessivamente, le lezioni di filosofia sono orientate all'alunno, all'oggetto e al metodo.

Orientato all'alunno significa che l'insegnamento tiene in considerazione il retroterra culturale e le attitudini degli alunni stessi.

Orientato all'oggetto significa che dallo sviluppo delle sequenze scaturisce un aumento della conoscenza professionale e si rende disponibile una conoscenza integrata.

Orientato al metodo significa che, attraverso l'organizzazione del processo di

apprendimento e le caratteristiche delle prove, vengono appresi, messi in pratica e poi applicati in modo indipendente i metodi disciplinari specifici.

b) Tra i materiali e gli strumenti di lavoro, il testo filosofico è l'oggetto centrale della lezione di filosofia, che non si limita a mettere gli alunni in grado di conoscere le opinioni filosofiche, ma anche di comprendere e argomentare i temi filosofici.

Oltre all'interpretazione dei testi, vi è la libera costruzione di specifici problemi filosofici, con l'obiettivo di sistematizzare il proprio pensiero, costruire un dibattito sistematico e approfondire la consapevolezza dei problemi.

Sia l'interpretazione che la libera costruzione dei testi possono essere svolte in forma scritta o orale.

Inoltre il curriculum introduce ulteriori forme specifiche di saggio scritto, di almeno 8-12 pagine obbligatorie.

È inoltre obbligatorio realizzare forme di lavoro basate sulla cooperazione e l'interdisciplinarietà e orientate alla realizzazione di un progetto.

c) Il curriculum mostra, in dettaglio e per mezzo di esempi concreti, come si possono organizzare sequenze didattiche per i corsi di base e per quelli fondamentali, tenendo conto dei diversi standard che discendono dalle direttive sopra menzionate per i contenuti e i metodi.

Gli esempi hanno un'importante funzione di guida, perché le direttive obbligatorie lasciano ai docenti un margine piuttosto ampio per organizzare le lezioni in maniera responsabile.

4. Controllo dei risultati di apprendimento

In generale, la valutazione dei risultati si riferisce a tutti i risultati ottenuti nel corso delle lezioni. Vengono sottoposte a giudizio l'ampiezza delle conoscenze, la metodica assunzione di responsabilità, come pure l'adeguata espressione scritta e orale.

I test scritti e orali che ogni alunno deve sostenere sono prestabiliti quanto al tipo e al numero. I docenti delle singole discipline hanno la responsabilità di valutarne i risultati.

5. L'esame di *Abitur*

La preparazione delle prove d'esame per l'*Abitur*, che in seguito a decisioni prese attraverso gli accordi per gli standard d'esame (*EPA*) deve svolgersi sulla base di principi di equità, è essenziale per garantire che gli standard siano confrontabili. Gli

standard *EPA* richiedono esplicitamente molto più della mera riproduzione delle conoscenze acquisite (ambito degli standard 1): esigono che i metodi e le conoscenze acquisite siano sistematizzati in un contesto multidisciplinare (ambito degli standard 2) e puntano al trasferimento di tutte le competenze acquisite per risolvere i nuovi problemi in maniera indipendente.

Prima dell'esame di *Abitur* i docenti delle varie discipline sottopongono le loro proposte per le prove scritte d'esame a una commissione di supervisori (*Obere Schulaufsichtsbehörde*), per esempio a una commissione specializzata di esperti. Contemporaneamente i docenti forniscono una descrizione dei temi trattati nei quattro semestri della fase di qualificazione per ogni singola disciplina e per ogni classe di studenti, e descrivono i risultati attesi dagli alunni. Le prove devono far riferimento ai temi e alle conoscenze acquisite nel corso di tutta la fase di qualificazione, e devono tenere conto degli standard sopra menzionati.

L' *Obere Schulaufsichtsbehörde* (Ispettorato scolastico superiore) in genere sceglie due prove fra le tre che vengono proposte dai docenti, e gli alunni possono scegliere fra le due. I docenti e l' *Obere Schulaufsichtsbehörde* devono osservare la massima segretezza sulle prove d'esame.

Anche le prove degli esami orali vengono predisposte dai docenti delle singole discipline. Sono corrette da una commissione interna della scuola, che prende parte anche all'esame orale di *Abitur* e decide sui risultati.

Il curriculum presenta esempi di possibili tipologie di prove e ne indica i requisiti e gli elementi della valutazione.

IV) Controllo e valutazione della qualità

Allo scopo di garantire la qualità dell'insegnamento e la confrontabilità degli standard negli esami di *Abitur* i docenti sono tenuti alla cooperazione professionale. I docenti delle discipline elaborano linee guida interne per l'insegnamento e la programmazione delle lezioni nel rispetto delle direttive dei curricula. Anche la strutturazione identica delle prove di corsi paralleli e le correzioni reciproche fra docenti della stessa disciplina hanno lo scopo di garantire la confrontabilità.

In alcuni paesi la confrontabilità degli standard di risultato per l'esame di *Abitur* è garantita dalla centralizzazione della predisposizione delle prove. La Renania settentrionale-Vestfalia è uno dei *Länder* che preferiscono forme decentralizzate di valutazione esterna e interna. I compiti scritti dell'esame di *Abitur* non vengono giudicati solo dal docente della disciplina ma anche da un collega della stessa o di un'altra scuola, e gli elaborati corretti vengono esaminati dagli ispettori dell' *Obere*

Schulaufsichtsbehörde. Se la strutturazione delle prove, la correzione o la valutazione non corrispondono agli standard riconosciuti, i docenti e gli istituti scolastici ne vengono informati. In questi casi gli ispettori, in accordo con i docenti, le commissioni di esperti e gli istituti scolastici individuano come porre rimedio ai difetti, migliorare l'insegnamento e rispondere agli standard di risultato dell'esame di *Abitur*. Programmano inoltre ulteriori forme di valutazione.

CERTIFICATO DI FINE STUDI SECONDARI SUPERIORI DI TIPO GENERALE

nato il _____ a _____ 1)

residente in _____

ha sostenuto l'esame di fine studi secondari superiori dopo aver frequentato il *Gymnasiale Oberstufe*.

Fondamenti del diploma sono:

L'accordo per la riforma del *Gymnasiale Oberstufe* nel livello secondario superiore (Decreto della *Kultusministerkonferenz* del 7 luglio 1972 nella versione allora vigente).

L'accordo relativo all'esame di fine studi secondari superiori della nuova struttura del *Gymnasiale Oberstufe* del livello secondario superiore in conformità con l'accordo della *Kultusministerkonferenz* del 7 luglio 1972 (delibera della *Kultusministerkonferenz* del 13 dicembre 1973 nella versione allora vigente).

Gli accordi relativi all'uniformazione dei requisiti dell'esame di fine studi secondari superiori (decreti della *Kultusministerkonferenz* nella versione allora vigente).

Il regolamento relativo ai corsi di studio e all'esame di fine studi secondari superiori nell'ambito del *Gymnasiale Oberstufe* del 5 ottobre 1998 nella versione allora vigente (SGV.NW. 223/BASS 13-32 Nr. 3.1).

1) Su richiesta degli alunni la confessione religiosa di appartenenza viene indicata accanto al luogo di residenza.

per _____

I. Rendimenti nel 12° e 13° anno (Fase di qualificazione)

Materia ²⁾	Valutazione ¹⁾			
	12/I	12/II	13/I	13/II
Area linguistica – letteraria – artistica				
Tedesco				
Area scientifica - sociale				
Area matematica – scientifica – tecnica				
Matematica				
Religione				
Educazione fisica				

1) Per convertire i voti in punti vale lo schema seguente:

Voti	ottimo		buono			soddisfacente			sufficiente			scarso			insufficiente			
	+	1	-	+	2	-	+	3	-	+	4	-	+	5	-	+	6	-
Punti	15	14	13	12	11	10	09	08	07	06	05	04	03	02	01	00		

I punteggi tra parentesi non sono stati inclusi nella qualifica complessiva. I punteggi sono indicati in valutazione semplice e sempre a due cifre.

2) Le materie dei corsi avanzati vengono segnalate con la dicitura ‘materia di un corso avanzato’ tra parentesi. I corsi di base non vengono indicati in modo particolare.

per _____

II. Rendimento all'esame di fine studi secondari di tipo generale

Materia d'esame	Risultato dell'esame attraverso una valutazione semplice	
	scritto	orale
1. Materia di rendimento		
2. Materia di rendimento		
3.		
4.		

II.2 Rendimenti eccellenti ³⁾

Tema _____

Risultato in
valutazione semplice

III. Calcolo della valutazione complessiva e del voto di media

Somma dei punteggi ottenuti in 22 corsi di base in valutazione semplice:

minimo 110,
massimo 330 punti

Somma dei punteggi ottenuti in 6 corsi avanzati in valutazione decimale:

minimo 70,
massimo 210 punti

Somma dei punteggi ottenuti in esami con valutazione⁴⁾ millesimi/centesimi⁵⁾ e nei corsi delle materie esaminate nell'ultimo semestre (13/II) in valutazione semplice nonché il risultato del rendimento eccellente espresso in millesimi

3) Barrare se non pertinente.

minimo 100,
massimo 300 punti

4) Il valore del risultato dell'esame scritto è doppio rispetto a quello dell'esame orale

5) Il voto di media viene ripetuto in lettere

Punteggio complessivo:

minimo 280,
massimo 840 punti

Media:

per _____

IV. Lingue straniere⁶⁾

Materia:	Anno:
_____	da _____ a _____
_____	da _____ a _____
_____	da _____ a _____
_____	da _____ a _____

Questo certificato include il latino/greco (Dimostrazione delle conoscenze di latino e di greco secondo gli Accordi della *Kultusministerkonferenz* del 26/10/1979) e l'ebraico ⁷⁾.

V. Annotazioni⁸⁾

VI. Nome e Cognome _____
ha superato l'esame di fine studi secondari superiori di tipo generale e pertanto ha ottenuto il diritto ad accedere ad un istituto di istruzione superiore della Germania.

Luogo, Data

(Timbro)

Presidente della commissione giudicante

Dirigente scolastico

Presidente dell'ente finanziatore

Rappresentante del corpo insegnante

Avvertenza: sia la valutazione dell'esame di fine corso al termine dell'annualità 13/II, che la valutazioni ottenuta all'esame di fine studi secondari superiori di tipo generale, nonché il calcolo della qualifica complessiva compreso il voto di media, possono essere contestati entro un mese dal rilascio del diploma. Il ricorso deve essere inoltrato alla scuola per iscritto o messo a verbale.

6) Eccettuate *Gesellgemeinschaften* (Comunità di lavoro)

7) Barrare se non è pertinente

8) Su richiesta degli alunni può essere indicata la partecipazione alle *Gesellgemeinschaften* dell'anno di corso 12/13 oppure la partecipazione con successo a concorsi regionali o federali

CURRICOLI DEL LIVELLO SECONDARIO SUPERIORE IN GERMANIA

Parte II Percorsi formativi di tipo professionale

WILMA ELSING

Ministero dell'Educazione, della Scienze e della Ricerca
del *Land* Renania Settentrionale-Vestfalia

I) Equiparazione della formazione di tipo generale e professionale

Da molti anni la politica educativa della Renania settentrionale-Vestfalia è impegnata a rendere più interessante l'offerta della formazione professionale. Nel percorso formativo professionale, i giovani devono essere messi in condizione di sviluppare tutte le loro potenzialità per perfezionare il loro stesso percorso evolutivo. Scopi di questa politica educativa sono dunque l'equiparazione fra la formazione di tipo generale e quella professionale e la permeabilità dei percorsi formativi.

La formazione professionale non deve condurre in un vicolo cieco ma consentire una varietà di opzioni che includono sia l'istruzione professionale post-secondaria, sia l'accesso ad altri corsi di studio. Questo significa, per esempio, che la qualifica in una professione riconosciuta deve permettere il proseguimento degli studi e l'accesso agli stessi livelli di istruzione consentiti dai diplomi della scuola secondaria inferiore, e che la *Meisterprüfung* (esame di maestro artigiano) deve rendere possibile l'accesso agli istituti di istruzione superiore.

L'esigenza di equiparare la formazione di tipo generale e quella professionale, però, non mira soltanto all'equiparazione dei diplomi. La formazione professionale deve piuttosto essere vissuta dai giovani anche come percorso di sviluppo personale, sociale e cognitivo.

Equiparazione dell'istruzione professionale significa che gli obiettivi di apprendimento del livello secondario superiore possono essere organizzati e raggiunti anche attraverso i metodi e i contenuti della formazione professionale.

Questo vale, ad esempio, per l'educazione

- all'autonomia e alla responsabilità,
- alla disponibilità e alla capacità di apprendimento,
- al pensiero logico e astratto,

- all'apprendimento e al lavoro autonomo e sistematico.

Gli stessi obiettivi di apprendimento possono essere raggiunti attraverso contenuti educativi diversi.

Il governo federale e i Ministeri dei singoli *Länder* si stanno impegnando affinché venga rivolta maggiore attenzione a queste problematiche sia a livello di politica educativa che di politica del personale.

II) Corsi professionali del livello secondario superiore

Il livello secondario superiore comprende la formazione generale, la formazione professionale e corsi di studio in cui l'istruzione di tipo generale e la formazione professionale avvengono in combinazione. La maggior parte degli alunni del livello secondario superiore frequenta corsi di indirizzo professionale.

Ogni anno 600.000 giovani, vale a dire oltre due terzi dei giovani che ogni anno terminano l'istruzione obbligatoria, intraprendono una formazione nell'ambito del sistema duale. Di questi, al termine del secondario inferiore, un terzo ha conseguito il diploma di *Hauptschulabschluss* e oltre un terzo il diploma di *Realschulabschluss*. Negli scorsi anni, la percentuale degli alunni del sistema duale che ha frequentato il secondario superiore e ha conseguito il diploma, ha registrato un aumento costante. Un gran numero di giovani formati nel sistema duale ha poi intrapreso gli studi universitari presso un istituto di istruzione superiore.

Considerata la linea di tendenza della popolazione nell'ambito dell'istruzione e l'esigenza di formare giovani leve qualificate da parte del mondo economico, e sulla base delle finalità specifiche della politica educativa di ciascun *Land*, i *Länder* della Germania offrono percorsi di qualifica professionale diversificati. Solo la formazione professionale nell'ambito del sistema duale costituisce in questo senso un'eccezione. Mentre tutte le altre scuole di formazione professionale sono sotto l'esclusiva responsabilità federale dei 16 *Länder*, la formazione in alternanza è regolata sia dalla legislazione a livello federale sia da quella dei singoli *Länder*. Per quanto riguarda la formazione professionale nelle imprese del settore economico, le norme sono contenute nel *Berufsbildungsgesetz - BBiG* (Legge sulla formazione professionale) del 1969, mentre quelle relative al settore dell'artigianato sono contenute nel *Handwerksordnung - HwO* (Codice dell'artigianato) del 1953. Inoltre, vigono il *Berufsbildungsförderungsgesetz* (Legge federale sugli incentivi per l'Istruzione e la Formazione) del 1981, e il *Jugendarbeitsschutzgesetz - JASchG* (Legge per la tutela del lavoro giovanile) del 1976. La normativa per le scuole professionali a tempo parziale (*Berufsschulen*) è di competenza dei singoli *Länder*. Di seguito forniremo una panoramica delle scuole di formazione professionale nei 16 *Länder*, esponendo per sommi capi le rispettive condizioni di ammissione, la durata e l'obiettivo della qualifica. Il sistema duale, data la sua peculiarità, sarà trattato più approfonditamente. Una considerazione diversa dei percorsi formativi che consentono l'accesso agli istituti di istruzione superiore (*Hochschulen*), avviene

in modo esemplificativo sulla base del *Berufskolleg* della Renania settentrionale-Vestfalia. In questo caso, si distingue tra il diploma di fine studi secondari superiori di tipo generale (*Allgemeine Hochschulreife*) e il diploma di fine studi secondari superiori di tipo professionale (*Fachhochschulreife*). La *Allgemeine Hochschulreife* consente l'accesso alle università e agli istituti parificati dell'ambito terziario. Dopo il conseguimento del *Fachhochschulreife* è possibile frequentare le *Fachhochschulen*, che dal 1970 sono state integrate nel sistema d'istruzione superiore tedesco come tipologia unificata di *Hochschulen*. Esse adempiono ad un compito formativo autonomo, basato sull'applicazione pratica esercitata nel tirocinio, integrato di norma da un semestre di pratica e affidata a docenti che, oltre alla specializzazione scientifica, hanno maturato un'esperienza professionale al di fuori delle *Hochschulen*.

Scuole professionali a tempo pieno

Appartengono alle scuole professionali a tempo pieno la *Berufsfachschule*, la *Fachoberschule*, il *Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium* e la *Fachschule*. La legislazione scolastica e gli Ordinamenti per la formazione e gli esami (*Ausbildungs- und Prüfungsordnungen*) dei *Länder* disciplinano l'insegnamento; lo sviluppo e la valutazione dei programmi, il personale insegnante e le norme per l'organizzazione dell'insegnamento sono di competenza dei singoli *Länder*.

Berufsfachschule

Le *Berufsfachschulen* (*BFS*) sono scuole a tempo pieno che preparano all'esercizio di un'attività professionale o forniscono una formazione di tipo professionale, promuovendo al tempo stesso l'istruzione di tipo generale. La gamma delle offerte formative di questo tipo di scuola è molto ampia. Esistono *Berufsfachschulen* per le professioni nell'ambito del commercio, delle lingue straniere, dell'artigianato, dell'economia domestica, dell'arte e dei servizi socio-sanitari.

Di norma, l'accesso è consentito agli alunni che hanno conseguito il diploma della *Hauptschule* o della *Realschule*, oppure un *Mittlerer Schulabschluss*, a seconda dell'obiettivo formativo. I corsi di studio delle *Berufsfachschulen* hanno durata diversa (da 1 a 3 anni) a seconda dell'indirizzo professionale e delle finalità.

Fachoberschule

La *Fachoberschule* (*FOS*) comprende l'11° e il 12° anno dopo il conseguimento del diploma della *Realschule* o di un diploma equivalente riconosciuto (*Mittlerer Bildungsabschluss*). Offre agli alunni una formazione di tipo generale e le conoscenze e le abilità tecniche sia teoriche che pratiche, per il conseguimento della *Fachhochschulreife*. Esistono *Fachoberschulen* con specializzazione nel settore della tecnologia, dell'economia e dell'amministrazione, dell'economia domestica e delle scienze dell'alimentazione, dell'economia agraria, delle scienze sociali, del design, e della navigazione, etc. La formazione pratica avviene durante l'11° anno, dunque durante il primo anno della *FOS*, e copre tutto l'arco dell'anno per 4 giorni

la settimana. Parallelamente, gli alunni devono frequentare almeno 8 ore di lezione la settimana. L'11° anno della *FOS* può essere sostituito da una qualifica professionale nella disciplina corrispondente, per cui gli alunni che hanno già una qualifica professionale possono accedere direttamente al 12° anno. Nel 12° anno (secondo anno della *FOS*) vengono impartite almeno 30 ore settimanali d'insegnamento obbligatorio di tipo generale o professionale. Le discipline obbligatorie comprendono: tedesco, scienze sociali, matematica, scienze naturali, una lingua straniera, educazione fisica.

Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium

A differenza del *Gymnasium*, che di norma costituisce un corso di studi completo dal 5° al 12°/13° anno, il *Berufliches Gymnasium* o *Fachgymnasium* non si suddivide in ciclo inferiore e ciclo intermedio. In alcuni *Länder* è istituito sotto forma di *Gymnasiale Oberstufe* con specializzazioni orientate alla professione, e prevede un corso di studi triennale. Vi si accede dopo aver conseguito con particolare profitto il diploma della *Realschule* e dunque l'abilitazione ad accedere alla *Gymnasiale Oberstufe*, oppure un diploma equivalente. Il *Berufliches Gymnasium/Fachgymnasium* conduce **di norma** alla ***Allgemeine Hochschulreife***. Agli ambiti disciplinari della formazione di tipo generale impartita nel *Gymnasium*, si aggiungono indirizzi e discipline tecniche come economia, tecnologia, scienze dell'alimentazione, economia domestica, scienze agrarie, che si possono scegliere al posto delle discipline di tipo generale come secondo corso avanzato e possono anche essere materie da portare all'esame di fine studi secondari superiori. Inoltre vi è la possibilità di ottenere più di una qualifica (**corsi a doppia qualifica**): **una qualifica per l'accesso all'istruzione superiore (*Hochschulreife* / *Fachhochschulreife*)** e **una qualifica professionale**, a seconda del *Land*. Tra queste, vi è la cosiddetta qualifica di assistente. I corsi a doppia qualifica hanno una durata da 3 a 4 anni.

Fachschule

La formazione professionale post-secondaria nelle *Fachschulen* (*FS*) ha come obiettivo la formazione di quadri-medi specializzati con esperienza professionale, in grado di dirigere imprese del loro settore professionale e curare la formazione di nuovi quadri, oppure di esercitare funzioni relativamente importanti in settori di competenza delimitati. Gli alunni che si diplomano alla *Fachschule* ricoprono una funzione intermedia fra il livello delle funzioni esercitate dai diplomati degli istituti superiori e quello esercitato da chi ha conseguito una qualifica professionale nel sistema duale. Per essere ammessi a una *Fachschule*, occorre aver ottenuto una qualifica in una professione riconosciuta e aver maturato un'esperienza professionale in quel settore. Le *Fachschulen* possono avere la durata di 1, 2 o 3 anni.

Formazione professionale nelle classi del sistema duale

In Germania, due terzi dei giovani ottengono una qualifica professionale nell'ambito del sistema duale di durata biennale o triennale, a seconda della professione scelta. Questo sistema è definito duale perché l'istruzione si svolge in **due luoghi di formazione**: in **azienda** e nella **Berufsschule**.

Obiettivo della formazione nel sistema duale è di fornire, nell'ambito di una formazione strutturata, un'ampia preparazione professionale di base e le conoscenze e le abilità tecniche necessarie per esercitare un'attività professionale qualificata. Al termine di questi studi, i giovani ottengono il titolo di tecnici qualificati e sono abilitati a esercitare la professione per la quale hanno ottenuto la qualifica, tra le circa 380 riconosciute. Per accedere alla formazione nel sistema duale non si pongono ulteriori condizioni; la formazione nel sistema duale è fondamentalmente aperta a tutti e avviene sulla base di un contratto di diritto privato stipulato tra il giovane e l'azienda presso cui svolgerà l'apprendistato. L'impresa si assume i costi della formazione in azienda, e corrisponde all'apprendista un compenso nella misura prevista dal contratto collettivo del settore d'impiego. Per assicurare la validità e la qualità della formazione professionale in azienda e nella *Berufsschule*, i programmi sono regolamentati dallo Stato e vengono costantemente adattati alle esigenze del sistema occupazionale con la ridefinizione delle professioni sottoposte ad apprendistato e riconosciute dallo Stato.

Formazione in azienda

La formazione professionale in azienda ha luogo presso gli stabilimenti di produzione o le aziende di servizi. Essa è regolata dalle leggi federali *BBiG* e *HwO*. Queste leggi disciplinano il rapporto di formazione professionale tra il giovane e l'azienda, oltre a tutte le questioni relative alla regolamentazione e all'organizzazione della formazione professionale.

Per quanto concerne la formazione professionale in azienda, le conoscenze e le abilità da acquisire sono sancite da un ordinamento sulla formazione, mentre la suddivisione delle ore e delle discipline è inderogabilmente stabilita da un programma-quadro. Questi aspetti vengono stabiliti dallo stato federale in stretta collaborazione con i *Länder* e le parti sociali, secondo le esigenze dettate dal mondo del lavoro. Gli ordinamenti sulla formazione garantiscono uno standard nazionale unitario che corrisponde alle esigenze di ciascuna professione. Questo aumenta la mobilità e la flessibilità dei lavoratori qualificati, fattori imprescindibili considerata la rapida trasformazione strutturale in atto nell'economia. La formazione può avere luogo esclusivamente nelle aziende che possono impartire le qualifiche previste dagli ordinamenti sulla formazione con personale insegnante in possesso dell'idoneità. L'idoneità delle aziende e del personale che cura la formazione professionale è sottoposta a una verifica costante da parte degli organismi autonomi rappresentativi di ciascun settore (Camere). Le Camere controllano anche che l'apprendistato sia conforme all'ordinamento. La formazione può essere svolto

anche in un'attività produttiva, e a certe condizioni, con macchine e impianti che corrispondono allo stato attuale della tecnologia applicata.

Formazione nella *Berufsschule*

Nel sistema duale, la *Berufsschule* rappresenta un luogo di formazione professionale autonomo. Essa collabora su un piano paritario con gli altri soggetti della formazione. La *Berufsschule* ha il compito di impartire una formazione di tipo generale e professionale con particolare attenzione per la formazione professionale. La *Berufsschule* deve offrire una formazione professionale di base e specializzata, ampliare la cultura generale acquisita in precedenza e rendere gli alunni capaci non solo di esercitare un'attività professionale, ma anche di impegnarsi attivamente nel mondo del lavoro e nella società con responsabilità sia sociali che ambientali. La durata dei corsi della *Berufsschule* ammonta a 480 ore l'anno (12 ore settimanali) e corrisponde a circa un terzo del tempo di lavoro complessivo degli alunni. Tre quarti dei corsi sono dedicati all'insegnamento professionale.

I contenuti di questi corsi sono stabiliti per ciascuna professione da un programma-quadro conforme agli ordinamenti sull'apprendistato. I programmi-quadro, elaborati dalla Conferenza permanente dei ministri dell'istruzione dei *Länder* (*Kultusministerkonferenz -KMK*), si basano sul livello di istruzione impartita nella *Hauptschule*. Essi stabiliscono le finalità minime di ciascuna qualifica, e offrono ai *Länder* una libertà di programmazione tenendo conto delle realtà regionali e delle esigenze degli alunni.

Esame di qualifica professionale

La formazione professionale si conclude con un approfondito esame finale (*Berufsabschlussprüfung*) di competenza delle Camere, come stabilito dalla legge sulla formazione professionale. Il rendimento nell'ambito della formazione in azienda e nella *Berufsschule* non viene riconosciuto. Secondo quanto previsto dall'ordinamento sulla formazione, l'esame prevede una prova scritta e una prova pratica. A questo scopo vengono istituite delle commissioni d'esame composte dai rappresentanti delle aziende, dei lavoratori e degli insegnanti della *Berufsschule*. Per un numero crescente di indirizzi di specializzazione, l'esame finale viene svolto su tutto il territorio nazionale secondo le stesse modalità. Le prove d'esame unificate a livello nazionale vengono stabilite da commissioni tecniche, con la partecipazione dei rappresentanti delle parti sociali e degli insegnanti delle discipline.

Sia lo svolgimento degli esami unificati, sia il mancato riconoscimento del rendimento nell'ambito della formazione in azienda e nella *Berufsschule*, sono al centro di un intenso e controverso dibattito. Questi argomenti vengono affrontati nei colloqui sul tema 'Patto per il lavoro e competitività' (*Bündnis für Arbeit und Wettbewerbsfähigkeit*) tra il governo federale e i gruppi sociali più rilevanti. L'istanza dei *Länder* prevede il riconoscimento del rendimento nell'ambito della formazione nella *Berufsschule*. Il *Land* della Renania settentrionale-Vestfalia si è

espresso a favore degli esami regionali.

Il certificato finale di tipo professionale (*Berufsschulabschluss*) viene rilasciato indipendentemente dalla qualifica professionale, se al termine del corso di studi il rendimento corrisponde alle aspettative.

Misure amministrative del sistema duale

I principi dell'elaborazione e dell'adeguamento di ordinamenti sulla formazione e di programmi-quadro sono strettamente regolati da un accordo tra stato federale e *Länder*.

La ridefinizione o la creazione di nuove professioni vengono stabiliti sulla base di un'istanza progettuale discussa dai rappresentanti dei *Länder* e dello stato federale. Questa istanza progettuale contiene indicazioni sulla durata e sulla struttura della formazione professionale, sul tipo di qualifica finale in riferimento alla sua ampiezza e specializzazione, e di regola le definizioni dei contenuti educativi. Solitamente, questa istanza viene presentata al governo da organizzazioni competenti di imprenditori e lavoratori.

In seguito all'approvazione del progetto, i Ministri dell'educazione dei *Länder* si costituiscono in una commissione al fine di elaborare i programmi-quadro. La segreteria della *KMK* coordina la commissione. Tutti i 16 *Länder* possono inviare alla commissione degli esperti (scelti fra il corpo insegnante); un *Land* si assume il ruolo di moderatore. Sul versante federale si costituisce una commissione di esperti preposta all'elaborazione dell'ordinamento sulla formazione. La commissione vede la partecipazione paritetica dei rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, e viene coordinata dall'Istituto federale per la formazione professionale (*Bundesinstitut für Berufsbildung*). L'elaborazione delle misure amministrative viene effettuata in sessioni separate, nelle quali l'interlocutore è rappresentato da un osservatore. L'accordo sulle misure amministrative viene raggiunto in sessioni collettive.

Al termine dei lavori, le bozze dell'ordinamento della formazione e dei programmi-quadro esaminate dalle commissioni dell'Istituto federale per la formazione professionale, vengono discusse e approvate nell'ambito di un'assemblea coordinata dai *Länder* e dallo stato federale. In seguito alla verifica della sua conformità alle norme giuridiche eseguita dal Ministero della Giustizia e al benessere espresso dal Ministero per l'Istruzione e la Ricerca, l'ordinamento relativo alla formazione viene emanato dal Ministero competente (cioè il Ministero dell'economia) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Il programma-quadro viene licenziato dalla *Kultusministerkonferenz*. I *Länder* adottano il programma-quadro della *KMK* integralmente oppure ne ricavano i propri programmi. Essi adattano i contenuti del programma-quadro alle discipline e

soprattutto ai corsi previsti dai loro piani orari. In questo modo viene garantita la conformità all'ordinamento sulla formazione vigente sul piano dei tempi e delle discipline. Il programma-quadro riguarda l'insegnamento professionale e prevede dalle 840 fino alle 1.120 ore annue (per 2 – 3 anni e mezzo di formazione professionale). I programmi per gli insegnamenti di tipo generale nella *Berufsschule* (ad esempio tedesco, politica/scienze sociali, religione, educazione fisica) vengono sviluppati fondamentalmente dai singoli *Länder*.

Il programma-quadro viene licenziato sulla base dell'accordo quadro della *Berufsschule* (delibera della *KMK* del 15/03/1991) che stabilisce i seguenti obiettivi:

- trasmettere una preparazione professionale che coniughi le competenze tecniche ad abilità generali di tipo umano e sociale;
- sviluppare la flessibilità professionale necessaria a far fronte alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e della società, anche in vista dell'Unione Europea che si sta costituendo;
- promuovere la disponibilità al progresso e al perfezionamento professionale;
- sostenere la capacità e la disponibilità ad agire responsabilmente nella vita privata e in quella pubblica.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, la *Berufsschule* deve:

- improntare l'insegnamento a una pedagogia specifica per le sue esigenze, che privilegi l'orientamento pratico della didattica;
- qualificare sul piano della formazione sia di tipo generale che professionale tenendo conto della necessaria specializzazione professionale;
- garantire un'offerta formativa differenziata e flessibile, che tenga conto delle differenti capacità e disposizioni individuali, nonché delle esigenze del mondo del lavoro e della società;
- sostenere e stimolare in misura delle loro possibilità i disabili e gli svantaggiati;
- fare riferimento al ruolo delle condizioni ambientali e ai rischi che si possono incontrare nell'esercizio della professione e nella vita privata, e mostrare com'è possibile evitarli e soprattutto ridurne l'incidenza.

La *Berufsschule* deve affrontare per quanto possibile le problematiche del nostro tempo, come ad esempio:

- lavoro e disoccupazione;
- convivenza pacifica tra persone, popoli e culture in un mondo in cui sia salvaguardata l'identità culturale;
- protezione dei fondamenti naturali della vita;
- tutela dei diritti umani.

Gli obiettivi sopraindicati sono finalizzati allo sviluppo di una competenza pratica. Con essa si intende la disponibilità e la capacità dei singoli a comportarsi in maniera

corretta, ponderata e responsabile sia sul piano individuale che su quello civile in contesti sociali, professionali e privati.

III) Il *Berufskolleg* nella Renania settentrionale-Vestfalia

L'Ordinamento relativo alla formazione e agli esami del *Berufskolleg* è stato approvato dal parlamento regionale della Renania settentrionale-Vestfalia nel 1999. Esso si avvale delle esperienze maturate nella ventennale applicazione di un modello sperimentale, e le adegua alle norme vigenti. Così si rafforzano le offerte formative e scolastiche di tipo professionale, e si crea una valida alternativa al *Gymnasiale Oberstufe*. Il *Berufskolleg* comprende corsi di formazione professionale nel sistema duale e offerte formative di scuola a tempo pieno. Il *Berufskolleg* apre ai giovani tutte le opzioni: **accanto alla qualifica professionale, o proprio a partire da essa, possono essere raggiunti tutti i traguardi scolastici, compreso il diploma che consente l'accesso alla *Hochschule***. L'approvazione del *Berufskolleg* assegna alla Renania settentrionale-Vestfalia un ruolo precursore rispetto agli altri *Länder*; il riconoscimento federale di tutti i traguardi scolastici raggiungibili attraverso il *Berufskolleg* è garantito dagli accordi sanciti dalla *KMK*. I giovani più dotati sul piano del rendimento possono essere maggiormente sostenuti e indirizzati nel raggiungimento di ulteriori qualifiche, mentre quelli più deboli trovano altre opportunità di qualifica e altre offerte formative, finalizzate al completamento della formazione professionale.

Il *Berufskolleg* definisce in un **programma scolastico** gli obiettivi, le priorità e le forme organizzative della sua attività pedagogica, nel rispetto dei risultati dell'accordo sulle offerte formative stipulato a livello regionale. In esso si concretizza il compito formativo ed educativo generale della scuola, tenendo conto delle specifiche esigenze degli alunni e della specifica condizione della scuola nel suo rapporto col territorio, nel rispetto delle norme che stabiliscono le linee guida e i programmi. A intervalli di tempo regolari il *Berufskolleg* procede a una verifica della effettiva attuazione e dei risultati della sua attività formativa ed educativa nell'ottica **della salvaguardia e del miglioramento della qualità del lavoro scolastico**. Di questo vengono informati i finanziatori e l'ispettorato scolastico.

La particolarità del *Berufskolleg* della Renania settentrionale-Vestfalia rispetto agli ordinamenti vigenti in altri *Länder* consiste nel fatto che i percorsi formativi di tipo professionale sono sottoposti a un regolamento caratterizzato dalle seguenti finalità:

- raggiungimento di una vasta competenza pratica grazie alla priorità data alla formazione professionale;
- doppia qualifica e differenziazione;
- autonomia e libertà delle scuole locali nella scelta della propria fisionomia.

Nel capitolo seguente l'attività formativa verrà esemplificata in due corsi di studi,

le classi del sistema duale e della *Berufsfachschule*.

1. Classi del Sistema Duale (*Berufsschule*)

Corso per operatori odontoiatrici specializzati

L'insegnamento si suddivide in tre ambiti formativi: di tipo professionale, di tipo differenziato e di tipo generale. I tre ambiti sono finalizzati al raggiungimento dello stesso obiettivo educativo. La formazione professionale è improntata sul programma-quadro della *KMK*.

Nel 1996 i *Länder* si sono accordati per strutturare i programmi-quadro secondo il concetto di ambito di apprendimento. Questa concezione del programma supporta l'orientamento professionale e prevede un approccio didattico imperniato sull'attività pratica. I programmi-quadro si avvalgono insomma sia della scienza di tipo pedagogico professionale, sia dei risultati della ricerca pedagogica e psicologica. Sapere orientativo, pensiero e pratica orientati al sistema, soluzione di prove complesse e pensiero sistematico, vengono trasmessi in larga misura attraverso un insegnamento orientato all'attività pratica. Gli ambiti di apprendimento si indirizzano ai processi lavorativi e commerciali esemplificativi della professione che viene appresa, e li riconducono in un contesto esplicativo alle corrispondenti discipline scientifiche. I relativi contenuti del processo di apprendimento vengono contestualizzati in situazioni professionali concrete. Queste indicazioni contenutistiche rispecchiano i seguenti criteri:

- sono scelte motivate dal punto di vista didattico perché fondate sul principio dell'esemplarità, e costituiscono i requisiti indispensabili alla realizzazione dell'obiettivo formativo;
- sono aperte ai nuovi sviluppi professionali e sociali e alle esigenze specificatamente regionali.

In questo modo si crea una struttura quadro di orientamento professionale per i processi di insegnamento e di apprendimento.

Commissioni per i programmi in Renania settentrionale-Vestfalia sviluppano le linee guida per l'insegnamento, attenendosi alla normativa del *Land* in materia di politica della formazione scolastica, e tenendo conto dei quadri orari. Alle commissioni partecipano insegnanti competenti, proposti dai rappresentanti delle imprese che svolgono attività di formazione, dei sindacati e degli albi professionali. L'istituto regionale per la scuola e la formazione post-secondaria (*Landesinstitut für Schule und Weiterbildung*) coordina i lavori. Dopo essere state esaminate dal Ministero per l'Educazione, la Scienza e la Ricerca, le bozze dei programmi vengono rilasciate in prova, sottoposte all'attenzione di tutti i *Berufskollegs* in una presentazione dimostrativa e pubblicati su Internet. Dopo una fase sperimentale

della durata di 3 anni il programma, integrato con le esperienze dei vari *Berufskollegs*, viene presentato agli esponenti dei gruppi sociali di riferimento per essere valutato. Dopo l'approvazione del Ministero, tutti gli insegnanti sono tenuti a basarsi su questo programma per la realizzazione dei processi di insegnamento e di apprendimento.

Il programma fornisce il piano orario obbligatorio e contiene indicazioni su:

- l'ambito di apprendimento di tipo professionale in correlazione alle aree di apprendimento previste dal programma-quadro della *KMK*;
- l'ambito formativo differenziato che permette il conseguimento della *Fachhochschulreife*;
- l'ambito formativo di tipo generale con le discipline tedesco/comunicazione, religione, politica/scienze sociali, educazione fisica/educazione sanitaria;
- valutazione dei risultati dell'apprendimento;
- compiti della Conferenza dei corsi di studio (*Bildungsgangkonferenz*);
- esempi per la realizzazione di una situazione di apprendimento.

Il ***Berufsschulabschluss*** viene rilasciato quando il rendimento al termine del corso di studi è conforme alle aspettative. I voti delle materie degli ultimi due semestri fanno media con la votazione finale conseguita nelle discipline concluse in precedenza, ottenendo così il voto di diploma. Il rendimento ottenuto nell'ambito formativo di tipo differenziato non viene considerato. Nello stabilire il voto di diploma, le materie hanno un peso diverso. Il voto conseguito in materie cui, secondo il piano orario, vengono riservate tre o più ore di insegnamento settimanali, vale il doppio. L'esame finale (*Berufsschulabschluss*) ha lo stesso valore dell'esame di fine studi secondari inferiori (*Sekundarabschluss I*) – ***Hauptschulabschluss dopo la decima classe***. Gli alunni ottengono il certificato di fine studi secondari inferiori – ***Fachoberschulreife*** – se il voto conseguito nel certificato (*Berufsabschluss*) è uguale o superiore a 3, se superano l'esame finale (*Berufsabschlussprüfung*) e se dimostrano la necessaria conoscenza della lingua inglese.

Il conseguimento della ***Fachhochschulreife*** nelle classi del sistema duale comporta l'utilizzo del relativo **accordo quadro sancito dalla *KMK***.

Devono essere rispettate le seguenti **norme di riferimento** relative all'orario:

- | | |
|---|---------------|
| 1. Ambito linguistico | 240 ore |
| di cui almeno 80 dedicate alla comunicazione nella lingua materna/tedesco e in una lingua straniera | |
| 2. Ambito matematico – scientifico – tecnico | 240 ore |
| 3. Ambito sociale (comprese nozioni di economia) | minimo 80 ore |

Inoltre, per la comunicazione nella lingua materna/tedesco, per la lingua straniera e

per l'ambito matematico – scientifico – tecnico vengono definiti degli **Standard**. Essi non riguardano in modo vincolante i contenuti, ma stabiliscono il livello che deve essere raggiunto al termine del corso di studi per ottenere le qualifiche.

Il diploma della *Fachhochschule (Fachhochschulreife)* viene concesso agli alunni che hanno frequentato gli insegnamenti necessari, ottenuto il *Berufsabschluss*, sostenuto la *Berufsabschlussprüfung* e l'esame per conseguire la *Fachhochschulreife*. Si tratta di una prova scritta che deve essere sostenuta nei tre ambiti definiti dagli Standard.

Comunicazione nella madrelingua/tedesco:

Durata: 3 ore

Una delle seguenti prove:

- discussione di un problema sulla base di un testo
- analisi di testi non letterari con un commento o una opinione
- interpretazione di un testo letterario

Lingua straniera:

Durata: minimo 1,5 ore

Sulla base di un testo, rispondere a domande di carattere contenutistico e generale, argomentare una tesi personale, eventualmente tradurre nella madrelingua o nella lingua straniera.

Matematica, scienze naturali, tecnica

Durata: minimo 2 ore

Articolare, risolvere e valutare autonomamente problemi complessi con l'ausilio di metodi e procedimenti matematici, tecnici o scientifici.

L'esame si considera superato quando il rendimento è sufficiente in tutte le materie.

2. Berufsfachschule

Berufsfachschule: scuola di durata biennale con indirizzo: Tecnica; disciplina di specializzazione: Elettrotecnica.

Corso di studio triennale al *Berufskolleg* con *Gymnasiale Oberstufe*.

Nei corsi di studio della *Berufsfachschule* si possono acquisire conoscenze e qualifiche di tipo professionale secondo la legislazione del *Land*, vale a dire la *Fachhochschulreife* e la *Allgemeine Hochschulreife*. L'insegnamento si suddivide in tre ambiti di apprendimento: di tipo professionale, di tipo differenziato e di tipo

generale. I tre ambiti sono finalizzati al raggiungimento dello stesso obiettivo educativo.

Il conseguimento della *Fachhochschulreife* è regolato dalle norme dell'accordo quadro sancito dalla *KMK*. Allo stesso modo vengono impiegati i regolamenti stabiliti dalla *KMK* per il conseguimento della *Allgemeine Hochschulreife* (illustrati dalla signora Schreven). Le esercitazioni legate alla pratica professionale permettono l'instaurarsi di rapporti di lavoro e preparano alla futura attività professionale.

Il tratto caratteristico dei programmi è l'elevato grado di autonomia nella loro realizzazione concesso alle singole scuole. Nel rispetto dei regolamenti, degli orari e dei profili curriculari stabiliti dalla *KMK*, vengono inquadrati, all'interno della programmazione didattica annuale, variazioni di contenuto e di orario.

Grazie alla varietà e alla flessibilità dei suoi corsi di studio, il *Berufskolleg* rappresenta una proposta formativa ad ampio raggio, con la quale può essere mantenuto e accresciuto l'alto grado di partecipazione all'istruzione della popolazione della Renania settentrionale-Vestfalia.

*(Certificato di fine studi secondari superiori di tipo professionale
- Fachhochschule – ambito scolastico)*

Nome e denominazione ufficiale dell'Istituto

Certificato di fine studi secondari superiori di tipo professionale

(Fachhochschule)

Ambito scolastico

Il certificato si basa su:

- Decreto relativo alla formazione e gli esami nei corsi di studio del *Berufskolleg*: *Ausbildung- und Prüfungsordnung Berufskolleg – APO-BK* (Ordinamento relativo alla formazione e agli esami del *Berufskolleg*) del 26 maggio 1999 (*SGV. NRW. 223 / BASS 13 - 33 N. 1.1*).
- Accordo relativo al conseguimento del certificato di fine studi secondari superiori di tipo professionale alla *Fachhochschule* (Disposizione della *Kultusministerkonferenz* del 5 giugno 1998 nelle sue varie stesure)

(Nome e cognome)

nato/a il _____ a _____

è stato/a dal _____ fino alla consegna del certificato alunno/alunna del
corso di studi biennale della *Berufsfachschule* a indirizzo _____

Disciplina fondamentale¹⁾ _____

La Commissione d'esame durante la conferenza finale del _____ ha stabilito il seguente
rendimento²⁾:

Ambito di formazione professionale

Ambito di formazione di tipo generale

Tedesco / Comunicazione _____

Religione _____

Educazione fisica / educazione sanitaria _____

Politica / Sociologia _____

Ambito differenziato

Ulteriori disposizioni di insegnamento:

Il signor/la signora durante il corso di studi ha svolto un tirocinio di _____ settimane.

Annotazioni

¹⁾ Se previsto

²⁾ Valutazioni secondo il Par. 25 Comma 1: ottimo (1), distinto (2), buono (3), sufficiente (4),
scarso (5), non sufficiente (6)

In data _____

il signor/la signora _____
(Nome e cognome)

ha superato l'esame per il conseguimento del diploma della *Fachhochschule* (ambito scolastico) nel corso di studi biennale della *Berufsfachhochschule*

a indirizzo _____

Disciplina fondamentale¹⁾ _____

Al signor/alla signora

viene conferito

il diploma della *Fachhochschule*, ambito scolastico

Media _____ in lettere : _____ / _____

(Luogo, data della consegna del certificato)

(Presidente
della Commissione d'esame)

(Timbro)

(Dirigente scolastico)

Questo certificato ha validità unitamente all'attestato del corrispondente tirocinio di _____ settimane, oppure di una formazione professionale, della durata di almeno due anni, secondo la legislazione federale o regionale, oppure di un'attività professionale della durata di almeno due anni con valore di attestato del diploma della *Fachhochschule*. In conformità all'accordo sul conseguimento del diploma della *Fachhochschule* in corsi di studio professionali – Decreto della *Kultusministerkonferenz* del 5 giugno 1998 – il presente certificato dà diritto ad iscriversi alle *Fachhochschulen* e ai corrispondenti corsi di studi integrati delle *Gesamthochschulen* di tutti i *Länder* della Germania.

1) Se previsto

Possibilità di ricorso

INGHILTERRA

SCHEMA RIASSUNTIVA SINTETICA

L'istruzione secondaria superiore in INGHILTERRA

DURATA	2 anni (16-18 anni) - istruzione generale 2 anni (16-18 anni) - istruzione professionale
TIPI DI SCUOLE	· Istituti di istruzione generale e professionale: <i>Secondary Schools, Further Education Institutions (Sixth Form Colleges, Tertiary Colleges, Further Education Colleges).</i>
INDIRIZZI	<p>Corsi generali: preparazione al conseguimento del <i>GCE A-Level (General Certificate of Education Advanced level)</i> o del <i>GCE AS-level (General Certificate of Education Advanced Supplementary level)</i>.</p> <p>Corsi professionali: preparazione al conseguimento delle <i>GNVQs - General National Vocational Qualifications</i> (qualifiche destinate a chi continua l'istruzione a tempo pieno): preparazione generale al lavoro; percorso valido per le qualifiche superiori in varie aree disciplinari a scelta.</p> <p>Preparazione al conseguimento delle <i>NVQs - National Vocational Qualifications</i> (qualifiche destinate a chi lascia l'istruzione a tempo pieno o a chi è già inserito nel mondo del lavoro): preparazione professionale specifica: varie aree disciplinari</p> <p>Per l'elenco delle aree disciplinari, cfr. allegato 2.</p>
CURRICULUM	Il curriculum viene "costruito" dallo studente in base al tipo di qualifica scelta tra quelle riconosciute a livello nazionale. I programmi sono di responsabilità degli <i>awarding bodies</i> ¹ dal punto di vista dei contenuti e della valutazione.
MODALITÀ DI SCELTA ALL'INTERNO DEL CURRICULUM	Corsi generali: i <i>CGE A-level</i> e <i>As-level</i> sono certificati che si conseguono in seguito a esami per singole materie; gli studenti possono scegliere il numero di materie che vogliono (in genere fra 2 e 4 materie per l' <i>A-level</i> o il numero equivalente per l' <i>AS-level</i> ²). Non sono previste materie obbligatorie e non esistono limiti alle diverse combinazioni di <i>A-level</i> e <i>AS-level</i> , ma in realtà la scelta può essere ristretta da ciò che le singole scuole offrono a livello di materie e di orari.

¹ Si tratta di enti autonomi che offrono e rilasciano le qualifiche relative ai percorsi di studio generali e professionali.

² Gli esami *As-level* equivalgono a metà *A-level*, per cui richiedono metà del tempo, di solito distribuito nell'arco dei due anni pur presentando lo stesso livello di difficoltà.

MODALITÀ DI SCELTA ALL'INTERNO DEL CURRICULUM	<p>Corsi professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>GNVQs</i>: la maggior parte delle materie dei vari settori sono previste a livello di base, intermedio e avanzato (talvolta anche superiore). Il numero di unità da studiare varia a seconda del settore e del livello; alcune unità sono obbligatorie. - <i>NVQs</i>: sono previste 11 aree di formazione, offerte a 5 livelli (dal livello base a quello manageriale). Le qualifiche possono essere ottenute dimostrando le competenze specifiche dell'area di studio scelta oppure svolgendo i programmi stabiliti dagli <i>awarding bodies</i>.
SUDDIVISIONE DEI GRUPPI DI ALUNNI	<p>Corsi generali e corsi professionali: gruppi abbastanza ristretti di alunni con un insegnante specialista della materia.</p>
CERTIFICAZIONE FINALE	<p>General Certificate of Education A-level e AS-level: certificato conseguito in seguito ad esami per singole materie.</p> <p>General National Vocational Qualifications: qualifiche professionali conseguite in seguito a valutazione interna e esterna del lavoro svolto durante il corso.</p> <p>National Vocational Qualifications: qualifiche professionali conseguite dopo avere completato con esito positivo i corsi ³ o dimostrando di avere le competenze⁴ necessarie in una data occupazione. Non è previsto alcun esame finale.</p>
SBOCCHI	<p>General Certificate of Education A-level e AS-level: università e istituti dell'istruzione superiore.</p> <p>General National Vocational Qualifications: mondo del lavoro; università e istituti dell'istruzione superiore sono sempre più propensi ad accettare l'iscrizione di chi è in possesso di qualifiche professionali.</p> <p>National Vocational Qualifications: mondo del lavoro; università e istituti dell'istruzione superiore sono sempre più propensi ad accettare l'iscrizione di chi è in possesso di qualifiche professionali.</p>

³ I corsi sono offerti da vari enti esaminatori (*awarding bodies*) devono essere conformi ai criteri di competenza fissati dal *National Council for Vocational Qualifications - NCVQ*.

⁴ Le competenze vengono fissate in "dichiarazioni di competenze" (*statement of competence*) dalla *National Training Organisations - NTO*, rete di enti condotti da datori di lavoro che stabiliscono le necessità di formazione per i settori che rappresentano e che assicurano che tali necessità vengano soddisfatte. Essi definiscono, oltre alle competenze, anche gli standard e che assicurano lo sviluppo delle necessarie abilità all'interno dei loro settori commerciali e industriali.

L'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE IN INGHILTERRA

JO ARMITAGE
PAMELA MORRIS

Qualifications and Curriculum Authority - QCA

1. Sommario

Questa relazione presenta la situazione attuale dell'istruzione e della formazione destinata agli studenti di età compresa fra i 14 e i 19 anni attualmente in vigore in Inghilterra, comprendendo il passaggio dall'istruzione dell'obbligo a quella post-obbligatoria che avviene a 16 anni. Fornisce una breve introduzione relativa allo sviluppo di questa fase dell'istruzione, descrivendo in seguito le disposizioni vigenti aggiornate al settembre 2001, riflettendo l'influenza esercitata su tali disposizioni dalle priorità dell'attuale governo.

La relazione si concentra sulla partecipazione, sulle istituzioni, sul curriculum prima e dopo i 16 anni e sulle qualifiche disponibili. In linea con i temi del convegno, offre un quadro sintetico anche delle disposizioni relative all'orientamento degli studenti, delle competenze decisionali sul curriculum e, infine, degli standard e dei metodi di insegnamento. Si conclude con una riflessione sul curriculum di scienze per gli studenti dai 14 ai 19 anni.

2. Introduzione

Il livello secondario superiore in Inghilterra si riferisce all'istruzione degli studenti di età compresa fra i 14 e i 19 anni di età. In Inghilterra l'istruzione è obbligatoria fino a 16 anni, e le disposizioni in merito all'istruzione secondaria superiore coprono la fase obbligatoria e quella post-obbligatoria. Nel sommario del recente Libro bianco *Schools: Achieving Success*¹, il governo ha indicato l'istruzione dai 14 ai 19 anni come una delle aree di maggiore intervento, facendo particolare riferimento all'idea di sviluppare un apprendimento personalizzato per questa fascia d'età. Il governo è convinto che "particolarmente negli anni dell'istruzione secondaria superiore il sistema d'istruzione debba rispondere alle esigenze, alle doti e alle aspirazioni di ciascuno studente".

¹ *Department for Education and Employment – DfEE (Ministero dell'istruzione e del lavoro), 2001. Schools: Building on Success.*

Il governo perciò mira a garantire che:

- venga data ai giovani la possibilità di scegliere vari percorsi tra numerose opportunità di apprendimento generale, professionali e direttamente sul posto di lavoro;
- i percorsi a disposizione permettano ai giovani di potersi spostare dall'uno all'altro in base al cambiamento dei loro interessi e del loro talento;
- gli studenti capaci siano incoraggiati a conseguire le qualifiche prima dei loro compagni;
- le qualifiche professionali offerte vengano rivalutate e poste al pari con il *General Certificate of Secondary Education - GCSE* (certificato generale di studi secondari);
- si consideri importante aumentare il tempo a disposizione dello studio professionale all'interno del curriculum previsto per gli studenti dai 14 ai 16 anni;
- vengano indicati i livelli di progresso accompagnati da adeguate qualifiche di alta qualità.

L'obiettivo del governo è che tutti i giovani proseguano gli studi fino a 19 anni. Per gli studenti dai 14 ai 19 si sottolinea adesso l'importanza della continuità e del progresso dell'apprendimento e la fase 14 – 19 viene sempre più considerata come una fase unica, anziché composta da due parti. Il recente Libro bianco del governo prende in seria considerazione l'introduzione di un riconoscimento complessivo che attesti i risultati degli studenti dai 14 ai 19 anni. Il riconoscimento costituirebbe "qualcosa a cui tutti possono aspirare". Viene, inoltre, data particolare attenzione a come possa essere descritto un curriculum per i 14 – 19 anni.

3. Frequenza

La frequenza dei ragazzi dai 16 ai 18 anni all'istruzione o alla formazione a tempo pieno o a tempo parziale è salita del 12% dal 1988 al 1998. Ciononostante, nel Regno Unito la frequenza degli alunni di sedici anni (il primo anno di istruzione non obbligatoria) è dell'82%, ovvero al di sotto della media dei paesi dell'OCSE e molto al di sotto di paesi come Francia e Germania che superano il 95%. Lo stesso vale per i ragazzi di 18 anni. La percentuale inglese di accesso all'istruzione superiore (42%) in confronto è alta, mentre l'età media per il raggiungimento del diploma dell'istruzione superiore (22 anni) risulta bassa.

Nel 2000 la frequenza dei ragazzi di 16 anni è stata la seguente:

- 72% istruzione a tempo pieno;
- 10% formazione sovvenzionata dal governo;
- 3% formazione sovvenzionata dal datore di lavoro;
- 7% nessun tipo di frequenza.²

² *Statistical First Release* (SFR 02/2001), Department for Education and Skills - DfES (Ministero dell'Educazione e delle Abilità), 2001.

L'attività principale dei giovani, a partire dai 16 anni, è collegata direttamente ai risultati delle qualifiche raggiunte a 16 anni. Nel 2000 più del 90% di coloro che avevano ottenuto cinque o più *General Certificates of Secondary Education (GCSE)* con voti da A* a C (cfr. sezione 7) frequentavano a 16 anni la scuola a tempo pieno, così come la maggior parte (62%) di quelli che avevano conseguito da uno a quattro *GCSE* con gli stessi voti. Mentre molti di coloro che non avevano conseguito alcun *GCSE* con i voti più alti frequentavano anch'essi l'istruzione a tempo pieno (41%), ma avevano molte probabilità di passare a una formazione con il sostegno del governo o a un lavoro a tempo pieno (33%). È abbastanza probabile che coloro che non risultano in possesso di nessuna qualifica o che hanno conseguito una qualifica di basso livello restino senza lavoro.

4. Istituzioni

Scuole secondarie

In Inghilterra l'istruzione è obbligatoria dai 5 ai 16 anni di età. La fase secondaria obbligatoria, per gli studenti dagli 11 ai 16 anni, viene di solito offerta in scuole secondarie rivolte a studenti di 11-14 anni a livello di *Key Stage 3* e a studenti di 14-16 anni a livello di *Key Stage 4*. Delle 3170 scuole secondarie esistenti, 1800 circa offrono il *Sixth Form* per i giovani che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico fino a 18 anni e oltre.

La maggior parte delle scuole secondarie a finanziamento statale sono non-selettive e ammettono gli studenti indipendentemente dalle loro capacità. Sono le cosiddette *comprehensive schools*. In alcune zone, sono presenti anche scuole che selezionano tutti gli studenti in base alle capacità. Tali scuole selettive vengono comunemente definite *grammar schools*. Attualmente esistono circa 160 *grammar schools*.

Le scuole di livello secondario sovvenzionate dallo Stato sono per lo più miste, per quanto esistano scuole esclusivamente maschili o femminili. Nel 1995, ad esempio, erano presenti circa 200 scuole secondarie statali maschili e circa 200 femminili.

Alcune scuole hanno una particolare connotazione religiosa e possono prevedere, tra i criteri d'ammissione, l'osservanza religiosa. Le più comuni sono le scuole cattoliche e anglicane, ma esistono anche scuole rivolte ad altre fedi. La grande maggioranza delle scuole secondarie, tuttavia, è non confessionale. Il Libro bianco del 2001 fa riferimento alla volontà del governo di accogliere un maggior numero di scuole secondarie di ispirazione religiosa, sia da parte delle chiese cristiane che da parte di altre fedi largamente diffuse, laddove sia presente una forte richiesta a livello locale da parte dei genitori e della comunità.

Scuole secondarie specialistiche

Il programma delle scuole specialistiche consente ad alcune scuole secondarie di specializzarsi in un'area particolare del curriculum, come le lingue straniere, o le

scienze e la tecnologia, offrendo allo stesso tempo l'insegnamento completo di tutto il *National Curriculum* (cfr. sezione 5). Attualmente il programma prevede college per la tecnologia (*Technology Colleges*), per le lingue (*Languages Colleges*), per lo sport (*Sports Colleges*) e per le arti (*Arts Colleges*).

Le scuole secondarie specialistiche hanno quattro obiettivi generali:

- elevare lo standard dell'insegnamento e dell'apprendimento delle discipline specialistiche;
- contribuire al miglioramento generale della scuola;
- arrecare beneficio ad altre scuole della zona;
- rafforzare il legame tra la scuola e i finanziatori del settore privato.

Nel Libro bianco del 2001, il governo ha confermato il suo impegno ad "evidenziare la diversità nell'istruzione secondaria e a incoraggiare ciascuna scuola secondaria a sviluppare un proprio profilo etico e una propria missione". Come parte di questo impegno, il governo sta cercando di far salire il numero delle scuole secondarie specialistiche in Inghilterra a 1000 entro il 2003 e a 1500 entro il 2006, oltre a voler ampliare la gamma di specializzazioni presenti nel programma.

Scuole speciali

Sono presenti circa 1000 scuole speciali, rivolte a studenti con significative difficoltà di comportamento e di apprendimento. Il governo sta incoraggiando una politica di inclusione e, in molte aree, le scuole speciali sono in via di integrazione in quelle ordinarie.

Istituzioni per studenti di oltre 16 anni

Gli studenti di età compresa fra i 16 e i 19 anni possono proseguire gli studi nel *Sixth Form* delle scuole secondarie e/o negli istituti d'istruzione post-obbligatoria (*Colleges of Further Education*). Di questi ultimi ne esistono i seguenti tipi:

- *Sixth Form Colleges*: offrono principalmente istruzione a tempo pieno per ragazzi dai 16 ai 19 anni;
- *Colleges of Further Education*: offrono un'ampia gamma di corsi professionali e generali per studenti a tempo pieno o a tempo parziale di tutte le età;
- *Specialist Colleges*: si concentrano, ad esempio, sull'agricoltura, l'orticoltura, l'arte, il design o lo spettacolo.

I numeri di queste istituzioni e le percentuali dei ragazzi di 16-19 anni che li frequentano sono presentati nella seguente tabella:

	Scuole statali che offrono il <i>Sixth Form</i>	Scuole private che offrono il <i>Sixth Form</i>	<i>Sixth Form Colleges</i>	<i>Colleges of Further Education</i>
Numero istituti	1829	700	105	308
Percentuale studenti di 16-19 anni	29,2%	6,2%	36,3%	

I training providers

Diversi e numerosi *training providers* hanno assunto ufficialmente il compito di offrire tipi di formazione sostenuta dallo Stato come il *Modern Apprenticeship* (– cfr. sezione 7), i *Life Skills* e altri tipi di formazione. Alcuni di questi enti contribuiscono anche alla formazione finanziata dai datori di lavoro.

5. Curricolo per i ragazzi dai 14 ai 16 anni

Basi normative

L'*Education Act* del 1996 richiede che tutte le scuole finanziate dallo stato offrano agli studenti un curriculum che:

- sia equilibrato e poggi su ampie basi;
- promuova il loro sviluppo spirituale, morale, culturale, intellettuale e fisico;
- li prepari alle opportunità, responsabilità ed esperienze della vita da adulti;
- includa, oltre al *National Curriculum*, l'educazione religiosa e, per la maggior parte degli studenti della scuola secondaria, l'educazione sessuale e l'orientamento al lavoro.

Il *National Curriculum*

Quando venne introdotto, nel 1988, il *National Curriculum* rappresentò un punto di svolta nella storia dell'istruzione in Inghilterra. Per la prima volta si poneva per legge un chiaro quadro di riferimento per l'innalzamento degli standard educativi. Il *National Curriculum* è diretto a tutti gli studenti dell'istruzione dell'obbligo (dai 5 ai 16 anni) e delle scuole finanziate dallo Stato.

Il *National Curriculum* non costituisce l'intero curriculum delle scuole, ma ne è un elemento fondamentale. I suoi quattro obiettivi principali sono:

- stabilire i diritti;
- stabilire gli standard;
- promuovere continuità e coerenza;
- promuovere la comprensione da parte del pubblico;

Mentre i quattro obiettivi non cambiano nel tempo, il curriculum non può rimanere statico. Deve essere sensibile ai cambiamenti della società e dell'economia, e ai cambiamenti nella natura stessa dell'istruzione. Il *National Curriculum* è stato revisionato nel 2000.

Il curriculum delle scuole

Il curriculum scolastico comprende tutto l'apprendimento e le esperienze di altro tipo che ciascuna scuola programma per i propri alunni; le singole scuole hanno facoltà di sviluppare il curriculum in modo da rispondere alle loro esigenze e da riflettere loro particolari circostanze. La gamma di corsi e di possibilità inclusi nel curriculum del *Key Stage 4* è unica per ogni scuola. È probabile che anche il piano di studi di molti studenti all'interno del curriculum sia unico. Il curriculum scolastico include:

- corsi che soddisfano i requisiti del *National Curriculum* e altri requisiti obbligatori per gli studenti dai 14 ai 16 anni (vedi sotto) – ogni area del curriculum sarà obbligatoria, ma all'interno di esse gli studenti hanno possibilità di scelta;
- corsi in aree che la singola scuola ha reso obbligatorie oltre a quelle richieste a livello nazionale – all'interno di ogni area gli studenti avranno possibilità di scelta; corsi scelti dagli studenti.

Per ognuna di queste categorie, è probabile che la maggior parte dei corsi preveda una qualifica finale.

Discipline del *National Curriculum* per il *Key Stage 4*

Per il *Key Stage 4* il *National Curriculum* comprende le seguenti discipline obbligatorie:

- inglese;
- matematica;
- scienze;
- disegno e tecnologia;
- tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*);
- una lingua straniera moderna;³

³ Viene richiesto a tutte le scuole di includere nel curriculum almeno una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea. Queste lingue sono: danese, olandese, finlandese, francese, tedesco, greco moderno, italiano, portoghese, spagnolo e svedese. Le scuole possono offrire, inoltre, qualsiasi altra lingua straniera moderna.

- educazione fisica (*Physical Education - PE*).

Dal settembre 2002, la materia cittadinanza verrà aggiunta al *National Curriculum* per i ragazzi dagli 11 ai 16 anni. La disciplina coprirà aspetti quali diritti e doveri umani e giuridici; rispetto reciproco e comprensione in una società diversificata e multietnica; governo centrale e locale, sistema elettorale e forme di votazione; ruolo dei media nella società; il mondo come comunità globale, con particolare riferimento all'Unione Europea, al Commonwealth e alle Nazioni Unite. Si chiederà, inoltre, agli studenti di sviluppare abilità di dibattito e di trattativa, e di tenere in considerazione le esperienze e le opinioni degli altri. Viene data particolare enfasi all'importanza della partecipazione.

Ogni disciplina del *National Curriculum* ha un programma di studio obbligatorio che deve essere insegnato a tutti gli studenti durante il *Key Stage*. Le scuole possono realizzare i programmi di studio attraverso programmi di insegnamento e di apprendimento che conducono al conseguimento di qualsiasi qualifica. La maggioranza delle scuole, tuttavia, include nel proprio curriculum fondamentale corsi che prevedono qualifiche relative alle prime cinque discipline sopra elencate. Per inglese e matematica, si tratta di solito di un *GCSE* (cfr. sezione 7). Per altre discipline, sono disponibili altre qualifiche oltre ai *GCSE*. Alcune scuole richiedono a tutti gli studenti di seguire un corso per ottenere una qualifica in *ICT*. Un numero minore di scuole richiede a tutti gli studenti di lavorare per ottenere una qualifica in *PE*.

Le possibilità di scelta che gli studenti hanno all'interno delle discipline del *National Curriculum* dipendono dal curriculum della scuola. Alcune scuole offrono una sola qualifica per ogni area; altre ne offrono diverse. I corsi possono essere diversi in termini di contenuto, stile di insegnamento e di apprendimento, requisiti necessari alla valutazione e volume di lavoro. Le scelte degli studenti all'interno delle aree obbligatorie servono in parte a soddisfare gli interessi e i punti di forza personali, in primo luogo il successo e le aspirazioni professionali, e in parte a favorire l'offerta di altri corsi non obbligatori che vengano richiesti.

Dal 1988 c'è stata maggiore flessibilità all'interno del *National Curriculum* a livello di *Key Stage 4*. Ad alcuni studenti viene data la possibilità di non studiare tutte le discipline del *National Curriculum*, per fare in modo che essi possano:

- portare avanti un programma di studi di ampia portata collegato al mondo del lavoro;
- approfondire una certa area del curriculum;
- consolidare l'apprendimento di altre aree del curriculum.

Altri requisiti obbligatori per il Key Stage 4

Alle scuole viene inoltre richiesto di fornire a tutti i ragazzi dai 14 ai 16 anni corsi che corrispondano al programma concordato a livello locale per l'educazione religiosa (RE) e che soddisfino i requisiti previsti per l'orientamento al lavoro e per l'educazione sessuale. La maggioranza delle scuole include queste discipline in corsi obbligatori (di solito come parte di un più ampio programma di educazione personale, sociale e alla salute), che possono, talvolta, prevedere il conseguimento di qualifiche. Esse costituiscono inoltre un utile quadro di riferimento non obbligatorio per l'educazione personale, sociale e alla salute.

Il più ampio curriculum del Key Stage 4

In base ai loro obiettivi, alcune scuole rendono obbligatorie altre aree del curriculum, sebbene, a livello nazionale, non venga loro richiesto di farlo. Esempi di questa scelta sono corsi di educazione artistica e materie letterarie o corsi professionali. Agli studenti viene data di solito la possibilità di scegliere tra i corsi di ogni area. Le scuole inoltre offrono una gamma di corsi non obbligatori tra cui gli studenti possono scegliere – di solito vengono definiti “opzionali”. Questi corsi non vengono necessariamente tenuti a scuola. Gli studenti del *Key Stage 4* seguono sempre più spesso corsi nei *Further Education Colleges* e presso i *training providers*, i datori di lavoro e le comunità. La maggior parte di questi corsi di solito prevede il conseguimento delle qualifiche. Gli studenti possono scegliere diversi numeri di corsi in base a quanti corsi sono previsti per il conseguimento della qualifica scelta.

Le scelte degli studenti si basano sui loro interessi e sui loro punti forti, in primo luogo sulle aspirazioni personali, ed avvengono spesso all'interno di un quadro di riferimento orientativo scolastico che assicura un'esperienza ampia ed equilibrata. L'orario scolastico può evitare alcune coincidenze. In considerazione dei requisiti e delle linee guida del curriculum scolastico, difficilmente le scelte opzionali degli studenti influiscono positivamente o negativamente su specifiche opportunità di progressione.

Esempi di qualifiche ottenute dagli studenti del Key Stage 4

- GCSE in inglese, letteratura inglese, matematica e francese;
- *Double award GCSE* in scienze;
- *Part One GNVQ* in ingegneria;
- *Short Course GCSE* in spagnolo ed educazione religiosa (RE);

- GCSE in inglese, letteratura inglese, matematica, scienze, design e tecnologia, tedesco;
- *Short Course GCSE* in tecnologia dell'informazione e della comunicazione – TIC;
- *Part One GNVQ* in turismo e tempo libero;

- *GCSE* in matematica, TIC e arte e design;
- *GNVQ* in scienze;
- *Certificates of achievement* (certificati di profitto) in inglese, storia;

- *GCSE* in inglese, letteratura inglese, matematica, statistica, fisica, chimica, biologia, tedesco, design e tecnologia, storia, musica;
- AS level* in francese;
- Alcune unità di TIC di *A level* professionale (*vocational A level*);
- Short Course GCSE* in educazione religiosa (*RE*).

Curricolo per i ragazzi dai 16 ai 19 anni

Un curriculum volontario

Lo studio dei ragazzi dai 16 ai 19 anni è meno regolamentato rispetto ai livelli precedenti, in quanto non esiste un curriculum obbligatorio. Ciò significa che i corsi sono progettati in modo tale da attrarre e motivare gli studenti e che le forze di mercato influenzano le disposizioni. I giovani decidono:

- se frequentare;
- dove frequentare;
- cosa studiare.

Il curriculum delle scuole e dei college per studenti di 16-19 anni viene in gran parte determinato dalle qualifiche che gli studenti decidono di conseguire. L'unico elemento obbligatorio è l'educazione religiosa nelle scuole (ma non nei college).

Non esistono qualifiche ufficiali obbligatorie per l'ammissione ai corsi a 16 anni, ma generalmente scuole e college pongono dei requisiti d'ammissione. Di solito chiedono, ad esempio, un minimo di 5 *GCSE* conseguiti con un punteggio da A* a C (cfr. sezione 5) per l'ammissione ai corsi per il conseguimento del *General Certificate of Education (GCE)* di livello avanzato (*A level*). I criteri d'ammissione spesso prevedono anche il conseguimento di buoni voti nei *GCSE* delle discipline che si studieranno per il *GCE A level*. Altri corsi possono porre requisiti diversi.

Nelle scuole e nei *Sixth Form Colleges*, è probabile che il programma di studi degli studenti comprenda corsi che portano al conseguimento di *GCE A level*, *GCE AS level*, *Advanced Vocational Certificates of Education - AVCE*, noti come *A level* professionali (Certificati di istruzione professionale avanzata) o *General National Vocational Qualification* (Qualifiche professionali generali) per tutti i livelli (cfr. la sezione seguente sul curriculum 2000 e la sezione 7).

Nei *Colleges of Further Education*, oltre alle qualifiche sopra indicate, si può scegliere tra una vasta gamma di qualifiche professionali. I programmi di studi rientrano in una delle quattro categorie seguenti: istruzione generale, istruzione

professionale generale, formazione occupazionale, e corsi non professionali o per il tempo libero.

Dal settembre 2001, i capi di istituto, i direttori di altre istituzioni educative o di formazione e i datori di lavoro devono garantire che tutte le qualifiche da loro offerte agli studenti sotto i 19 anni, finanziate da una *Local Education Authority* (Autorità educativa locale) o da un *Learning Skill Council* (Consiglio per l'apprendimento delle abilità) vengano approvate dal Ministro.

Inoltre, si richiede alle scuole e agli istituti di prevedere disposizioni per l'educazione personale e sociale per tutti i programmi di studio, compreso il sostegno personale e per l'apprendimento. Si richiede loro inoltre di offrire agli studenti varie opportunità per sviluppare le loro abilità relative alla comunicazione, applicazione dei numeri e TIC (note come *Key Skills*) e di partecipare ad un'ampia gamma di attività di approfondimento. Queste aspettative vengono confermate da predisposizioni di finanziamenti.

I giovani che seguono un percorso formativo basato sul lavoro possono frequentare i *Foundation or Advanced Modern Apprenticeships* (apprendistati di base o avanzati). Per questi è stato stabilito un nuovo quadro di riferimento nel 2000. Gli *Advanced Modern Apprenticeships* includono:

- qualifiche professionali (*NVQ*) al *level 3/advanced*;
- *Key Skills* in comunicazione e applicazione dei numeri almeno al *level 2* (livello di competenza);
- qualsiasi altra qualifica relativa alle *Key Skills* che venga indicata specificamente per il settore professionale dalla *National Training Organisation* (Organizzazione nazionale per la formazione) che definisce gli standard;
- certificati tecnici – qualifiche che provano che l'apprendista ha acquisito le necessarie conoscenze e comprensione di base.

Oltre a questo, ovviamente, gli apprendisti svolgono un lavoro. Gli apprendisti dei corsi di base hanno di solito un'età compresa tra i 16 e i 19 anni e gli apprendisti dei corsi avanzati tra i 16 e i 25.

Curriculum 2000 – Livello avanzato

Nel settembre del 2000 è stata introdotta una serie di qualifiche nuove o revisionate - *GCE AS/A level*, *A level* professionali e le qualifiche per le *Key Skills* (cfr. sezione 7). A queste ci si riferisce con la definizione di *Curriculum 2000*. Gli obiettivi dell'introduzione di questi nuovi "blocchi fondamentali" per il curriculum di livello avanzato erano:

- offrire una serie di qualifiche dalle quali gli studenti potessero scegliere ampi programmi di studio che andassero incontro alle loro esigenze e aspettative;

- dare agli studenti la possibilità di ottenere un alto livello di *Key Skills*;
- dare agli studenti la possibilità di combinare studi generali e professionali e di specializzarsi come richiesto per progredire negli studi.

Scuole e college hanno risposto alla sfida, accogliendo l'offerta di maggiore varietà e flessibilità per dare agli studenti la possibilità di:

- studiare più discipline;
- combinare lo studio generale con quello professionale;
- sviluppare le *Key Skills*;
- partecipare ad attività di approfondimento.

La maggior parte degli studenti che ha iniziato a seguire i programmi di studio di livello avanzato nel settembre del 2000 ha conseguito una qualifica *AS level* in più rispetto al passato. Si è registrato un certo aumento negli studi interdisciplinari e nella combinazione di studi generali e professionali. L'introduzione di qualifiche separate per le *Key Skills* ha avuto meno successo ed è stata meno accettata. Data la preoccupazione per l'eccessivo carico di lavoro degli studenti e per la valutazione troppo severa, è stata effettuata nel giugno del 2001 una revisione dell'attuazione di queste riforme. Sono stati apportati alcuni cambiamenti alle disposizioni relative alla valutazione per evitare i problemi dello scorso anno.

Gli studenti sono liberi di scegliere le qualifiche e hanno come unici limiti quelli posti dall'offerta e dagli orari della scuola o del college. Nel 2001, le discipline più popolari dell'*A level* sono risultate le seguenti:

- Studi generali 12%
- Inglese 11%
- Matematica 9%
- Biologia 7%
- Storia 5%

Questo quadro cambia leggermente per i nuovi *AS level*, e considerando un numero maggiore di studenti che sceglie quattro qualifiche invece di tre:

- Inglese 9%
- Matematica 7%
- Biologia 7%
- Studi generali 6%
- Psicologia 6%

Per i corsi iniziati nel settembre del 2000, le combinazioni più popolari sono state cambi fra biologia, chimica, geografia, matematica, fisica e psicologia. Il numero di possibili combinazioni delle discipline è talmente elevato, tuttavia, che queste combinazioni rappresentano una percentuale minima di quelle possibili.

Combinazione delle qualifiche

Le qualifiche nuove e più piccole rendono possibili piani di studio più flessibili e un apprendimento di maggiore portata. Molti studenti combinano qualifiche di diversi tipi in un programma di studi adatto alle loro capacità, ai loro interessi e al percorso professionale che intendono seguire.

Gli *A level* generali e gli *A level* professionali si possono combinare in un programma di studi che dia pari importanza ad entrambi i percorsi, o in un programma di studi che evidenzi maggiormente una delle qualifiche e che utilizzi l'altra per conferire maggiore respiro allo studio. Gli *A level* professionali si possono combinare con unità delle *NVQ* se gli studenti hanno un posto di lavoro o un lavoro a tempo parziale che rispondano ai requisiti.

Le qualifiche delle *Key Skills* si possono combinare con tutte le altre. Le *Key Skills* vengono sviluppate attraverso una serie di attività di studio che possono prevedere l'insegnamento diretto delle abilità che vengono sempre applicate all'interno dei programmi di apprendimento.

Esempi di programmi di studio A level

Anno 12: 5 *AS level* generali, *Key Skills*

Anno 13: 4 *A level* generali, *Key Skills qualification (level 3)*

Anno 12: 2 *AS* generali, 1 *AS* professionale, *Key Skills*

Anno 13: 3 *A level* generali, *Key Skills qualification (level 3)*

Anno 12: 2 *AS level* generali, 2 *AS level* professionali, *Key Skills*

Anno 13: 1 *A level* generale, 1 *A level* professionale, 1 *AS level* professionale, *Key Skills qualification (levels 3 e 4)*

Il Learning and Skills Council

Dall'aprile del 2001, un nuovo ente nazionale, il *Learning and Skills Council* (Consiglio per l'apprendimento e le abilità), è diventato responsabile del finanziamento e della programmazione dell'istruzione e della formazione dopo i 16 anni in Inghilterra, sia che questa avvenga nelle scuole o nei *Colleges of FE*, o presso i datori di lavoro, le comunità locali o i *training providers*. A livello regionale, sono presenti 47 *Learning and Skills Council* in tutta l'Inghilterra, che si occupano di *FE*, formazione basata sul lavoro e gioventù, apprendimento degli adulti e della comunità, informazioni, consulenza e orientamento per gli adulti e collegamenti tra istruzione e *business*.

7. Valutazione e qualifiche

Il *National Qualification Framework*

Il *Qualifications and Curriculum Authority – QCA* (Ente per le qualifiche e il curriculum) (in Inghilterra) ha iniziato di recente a sviluppare un nuovo *National Qualification Framework* (quadro di riferimento nazionale delle qualifiche). Nelle intenzioni degli ideatori, esso consisterà in una serie coerente di qualifiche di alta e garantita qualità, distinte in tre grandi categorie – generali, professionali e generali e professionali specifiche.

Agli *Awarding Bodies* (le organizzazioni responsabili dell’offerta, dello sviluppo e del monitoraggio delle qualifiche) viene chiesto di sottoporre le loro qualifiche al *QCA*, affinché vengano valutate sulla base dei criteri nazionali di qualità. Se una qualifica risponde a tali criteri, viene riconosciuta come facente parte del quadro di riferimento. Tutte le qualifiche generali sono già state riconosciute e si sta proseguendo per riconoscere con le stesse modalità un elevato numero di qualifiche professionali e generali e professionali specifiche.

Il *National Qualification Framework*:

Livello della qualifica	Generali (<i>General</i>)	Professionali generali (<i>Vocationally-related</i>)	Professionali specifiche (<i>Occupational</i>)
Livello 5	Qualifiche di livello superiore		<i>NVQ 5</i> (<i>National Vocational Qualifications</i>)
Livello 4			<i>NVQ 4</i>
Livello 3 <i>advanced</i>	<i>A/AS level</i>	<i>A level</i> professionale (<i>Advanced GNVQ</i>)	<i>NVQ 3</i>
Livello 2 <i>intermediate</i>	<i>GCSE</i> Con voti da A* a C	<i>GCSE</i> professionale Con voti da A* a C (<i>Intermediate GNVQ</i>)	<i>NVQ 2</i>
Livello 1 di base (<i>foundation level</i>)	<i>GCSE</i> Con voti da D a G	<i>GCSE</i> professionale Con voti da D a G (<i>Foundation GNVQ</i>)	<i>NVQ 1</i>
Livello d’ingresso (<i>entry level</i>)	Certificati del livello d’ingresso		

Ulteriori informazioni sulle qualifiche elencate nella tabella vengono fornite nelle pagine seguenti. Molte altre qualifiche professionali, spesso identificate con il nome di un *Awarding Body* specifico, verranno incluse nel quadro di riferimento.

Qualifiche generali

The General Certificate of Secondary Education – GCSE (Certificato di istruzione secondaria superiore)

La valutazione degli studenti alla fine del *Key Stage 4* avviene di solito attraverso il *GCSE*.

Il *GCSE* copre un'ampia serie di discipline, e non esistono regole che stabiliscano il numero minimo o massimo di discipline che gli studenti devono studiare in un determinato arco di tempo. Si richiede tuttavia alle scuole di fare iscrivere gli studenti agli esami di *GCSE* o *GCSE Short Course* per quelle discipline in cui ci si aspetta che essi ottengano un voto pari a G o superiore (vedi sotto).

I *GCSE Short Courses* richiedono metà del tempo di studio necessario per un *GCSE* completo, e si possono utilizzare in vari modi. Possono ad esempio dare la possibilità agli studenti di sentirsi stimolati a frequentare più discipline, come una seconda lingua straniera moderna.

Gli schemi di valutazione dei *GCSE* e dei *GCSE Short Courses* si basano tradizionalmente su uno o più esami finali. Per la maggior parte delle discipline, a questi viene attribuito un peso di circa il 75-80%. La valutazione può includere anche il lavoro svolto durante il corso. Il peso attribuito a questi diversi elementi varia da disciplina a disciplina.

I risultati del *GCSE* vengono attribuiti in base a una scala di 8 voti : A*, A, B, C, D, E, F, e G. I candidati che non riescono a raggiungere lo standard minimo per il voto G vengono classificati come "U" (*Unclassified*), cioè "non-classificato", e non ricevono alcun certificato. Relativamente al *GCSE*, ogni *Awarding Body* in Inghilterra ha un organo di gestione (*Governing Council*) responsabile dell'attuazione delle giuste procedure per assicurare che, di anno in anno, pur cambiando i programmi, vengano rispettati gli standard per ogni disciplina.

Esami per il GCE A level (Certificato d'istruzione generale di livello avanzato) e qualifiche del GCE AS level (Certificato d'istruzione generale di livello avanzato sussidiario)

I *GCE A level* sono qualifiche relative a una singola disciplina che possono essere studiate in qualsiasi combinazione, nei limiti posti dall'orario della scuola o del college e dalle discipline a disposizione. I corsi di solito durano due anni per i ragazzi dai 16 ai 19 anni di età.

Nel settembre del 2000 è stato introdotto un sistema revisionato di *GCE A level* e di *GCE AS level* (cfr. sezione 6). In seguito a questa modifica, ora gli studenti vengono incoraggiati a studiare fino a cinque discipline nel primo anno d'istruzione secondaria non obbligatoria, nella fascia d'età dai 16 ai 17 anni. Completato con successo questo programma di studi, gli studenti conseguono il nuovo *GCE AS level*. Gli studenti possono poi proseguire lo studio di tre o quattro di quelle discipline per il *GCE A level* nel secondo anno (cfr. sezione 6). Per favorire tutto questo e per incoraggiare la combinazione di diversi tipi di qualifiche, i corsi per il *GCE A level* e *AS level* si compongono di unità – sei per il *GCE A level* completo, tre per la qualifica del *GCE AS level*. Gli studenti possono scegliere una forma di valutazione tra quella modulare e quella finale.

Il nuovo *GCE AS level* garantisce la progressione dal *GCSE* e al *GCE A level*. Esso è allo stesso tempo la metà di un *A level* e una qualifica vera e propria a sé stante. Tutti programmi dell'*A level* comprendono un *AS level*. Attualmente esistono anche cinque *AS level* del tutto autonomi che non conducono al raggiungimento di un *A level*. Sono: pensiero critico, studi europei, scienza della comprensione pubblica, cittadinanza e sviluppo mondiale.

Il lavoro svolto durante il corso può avere un peso corrispondente fino al 25 – 30% per i nuovi *GCE A level* e per le nuove qualifiche di *AS level*, a seconda del corso. Il massimo è il 30% per la maggior parte delle discipline; la valutazione dei *GCE A level* prevede anche esami sinottici per verificare la comprensione che i candidati hanno della disciplina nella sua interezza, ovvero per verificare la loro capacità di integrare e applicare le loro conoscenze e comprensione.

I *GCE A level* e *AS level* si possono conseguire con voti che vanno da A ad E (dove A è il voto più alto). Il voto “U” indica la “bocciatura” e il voto “N” (“*Near Failure*”) “appena insufficiente”.

Gli Advanced Extension Awards - AEA (Awards di livello avanzato superiore)

Un'ulteriore qualifica per gli studenti dell'istruzione secondaria superiore non obbligatoria è attualmente in fase di sviluppo. L'*Advanced Extension Awards – AEA*, che sarà disponibile dal settembre 2002, offrirà agli studenti più capaci del livello avanzato la possibilità di dimostrare una profondità di comprensione maggiore rispetto a quella che si richiede nel *GCE A level*, sebbene sia basata sullo stesso contenuto curricolare. Inizialmente, gli *Awards* saranno disponibili solo per alcune aree disciplinari del *GCE A level*. Gli *Advanced Extension Awards* richiederanno agli studenti di mostrare una capacità di riflessione critica ad un livello più alto rispetto a quanto richiesto per il conseguimento del *GCE A level*.

Qualifiche professionali generali

GCSE Professional

I *GCSE* professionali sostituiscono i *GNVQ Part One* (vedi sotto), dal settembre 2000. Sono stati concepiti per:

- introdurre ad un'ampia area professionale;
- consentire la prosecuzione del processo educativo con la *FE*, la formazione o il lavoro;
- essere a disposizione di tutti gli studenti dai 14 ai 19 anni, e a studenti di altra età se necessario.

Il *GCSE* professionale è equivalente, come dimensioni, a due *GCSE*. Allo stesso modo del *GCSE*, esso prevede voti che vanno da A* a G, con "U" per indicare la bocciatura, e copre sia il livello 1 che il livello 2 del *National Qualification Framework*.

Le discipline disponibili a partire dal 2002 saranno arte e design, "business", ingegneria, assistenza sanitaria e sociale, TIC, turismo e tempo libero, manifattura e scienze. I criteri nazionali per le discipline che stabiliscono le regole di queste qualifiche sono stati sviluppati consultando le *National Training Organisations* (organizzazioni nazionali per la formazione) e le associazioni delle singole discipline.

Ogni *GCSE* professionale si baserà su tre unità obbligatorie, che avranno lo stesso peso in ambito di valutazione. La valutazione è di solito per un terzo esterna (una unità) e per due terzi interna (due unità).

Lo Stato ha previsto questa qualifica per estendere e rafforzare le possibilità di apprendimento professionale dopo i 14 anni.

Advanced Vocational Certificates of Education – AVCE (Certificati d'istruzione professionale avanzata), conosciuti come A level professionali (Vocational A level)

Gli *A level* professionali sono concepiti per sviluppare conoscenze, abilità e comprensione in vaste aree professionali e per fornire una preparazione esauriente per il lavoro futuro o per studi il proseguimento degli studi. Fanno riferimento a un'industria o a un settore particolare, come "business", assistenza sociale e sanitaria; media, comunicazione e produzione; e tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Gli *A level* professionali hanno sostituito le *Advanced General National Vocational Qualifications* (Qualifiche professionali nazionali generali di livello avanzato - vedi sotto) nel settembre del 2000. La modifica è stata apportata con la speranza di dare

agli studenti dell'istruzione non obbligatoria (con più di sedici anni) la possibilità di combinare più facilmente studi professionali e studi generali. Gli *AVCE* si possono così generalmente conseguire con sei unità, e comportano un carico di lavoro paragonabile a quello di un *A level*. Le sei unità, sostenute nel corso di un anno, un anno e mezzo o due anni, costituiscono una qualifica completa, con la possibilità di estenderla fino a 12 unità conseguendo il *Double Award ACVE* (equivalente a due *A level*). È possibile anche conseguire una qualifica con tre unità per un numero limitato di aree disciplinari, in questo caso equivalente a un *CGE AS level*. Si tratta dell'*Advanced Subsidiary Vocational Certificate of Education - AS VCE* (Diploma d'istruzione professionale sussidiario avanzato) o *AS level* professionale.

La valutazione degli *A/AS level* professionali prevede la possibilità di cinque voti, da A ad E, paragonabili a quelli del *GCE A level*.

General National Vocational Qualifications – GNVQ (Qualifiche professionali nazionali generali)

Le *GNVQ* sono state concepite come un insieme di qualifiche professionali per offrire l'introduzione ad una vasta area professionale, nonché una progressione al suo interno, e da conseguire a tre livelli: di base, intermedio e avanzato, equivalenti ai livelli 1, 2 e 3 del *National Qualification Framework*. Si tratta di qualifiche ampie, in cui il livello avanzato equivale per dimensioni a due *GCE A level*, e i livelli di base e intermedio equivalgono a quattro *GCSE*. È, inoltre, disponibile una *GNVQ Part One* per i livelli di base e intermedio che equivale per dimensioni a due *GCSE*.

Tutte le *GNVQ* sono qualifiche unitarie e la valutazione è per un terzo esterna e due terzi interna. I voti previsti per ogni livello sono: promosso, buono, distinto (*pass, merit, distinction*).

Le *GNVQ* di livello avanzato sono state sostituite dalla qualifica di *A level* professionale e la *GNVQ Part One* verrà sostituita nel 2002 dal *GCSE* professionale. Gli *Awards* per i livelli di base e intermedio continueranno ad essere disponibili fino al 2004. Questi cambiamenti mirano a far sì che le qualifiche siano più in linea con i *GCSE* e gli *A level*, affinché vi siano una maggiore precisione e una migliore comprensione pubblica, e le qualifiche professionali godano della stessa stima di cui godono i *GCSE*.

Le Key Skills Qualifications

Esistono sei *Key Skills Qualifications*: comunicazione, applicazione dei numeri, tecnologia dell'informazione, lavorare con gli altri e risoluzione di problemi. È possibile conseguirle a qualsiasi livello del quadro di riferimento nazionale del

curricolo, eccetto che al livello d'ingresso. Dal settembre del 2000, le prime tre qualifiche insieme (comunicazione, applicazione dei numeri e tecnologia dell'informazione) sono a disposizione degli studenti dai 14 ai 19 anni, come nuova qualifica volontaria sé stante.

L'obiettivo di queste qualifiche è quello di offrire ai datori di lavoro e agli istituti dell'istruzione superiore la prova che gli studenti in possesso di tali qualifiche hanno acquisito le stessa abilità nel rispetto degli stessi standard qualsiasi percorso formativo o educativo abbiano seguito.

Le *Key Skills Qualifications* prevedono una valutazione interna – per la quale gli studenti producono una serie di prove (*portfolio*) per dimostrare di aver applicato le tre *Key Skills* - ed una esterna basata su test. Gli studenti devono superare entrambe le valutazioni (*portfolio* e test) per ottenere la qualifica. Una revisione dei processi di valutazione in merito a queste qualifiche è attualmente in corso.

Lo Stato raccomanda che tutti i programmi per i giovani dopo i 16 anni comprendano aspetti riferiti a tutte le sei *Key Skills*.

Qualifiche professionali

National Vocational Qualifications - NVQ (Qualifiche professionali nazionali)

Le *NVQ* vengono assegnate agli studenti che dimostrano di avere acquisito le competenze relative a una delle 11 aree professionali. Le *NVQ* sono basate su standard professionali nazionali e non devono essere completate in un periodo di tempo determinato. Possono essere ottenute dagli studenti delle scuole e dei college che hanno già un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale che dà loro la possibilità di sviluppare le abilità adeguate, oppure da chi segue una formazione del *Modern Apprenticeship* all'interno di un lavoro a tempo pieno. La valutazione avviene sul posto di lavoro.

Entry level awards

Gli *Entry-level awards* (*Awards* del livello d'ingresso) sono qualifiche previste per coloro che non sono ancora in grado di affrontare la preparazione necessaria per i *GCSE* e le *GNVQ*. Sono disponibili per un'ampia serie di discipline e settori professionali e danno la possibilità di proseguire fino alle qualifiche del livello 1. La valutazione di solito combina compiti scritti, orali e di ordine pratico (a seconda dell'area), oltre al lavoro svolto durante il corso e a test finali. Sono disponibili a tre livelli.

8. Obiettivi dello Stato per i giovani dai 14 ai 19 anni

Lo Stato si è posto come obiettivo che entro il 2002 il 50% dei giovani di sedici anni

abbia ottenuto cinque *GCSE* con voti da A* a C (o equivalenti), e che il 95% abbia ottenuto almeno un *GCSE*.

Lo Stato si è inoltre posto come obiettivo per il 2002 che, all'età di 19 anni, l'85% dei giovani abbia ottenuto cinque *GCSE* con voti da A* a C (o equivalenti) e che, all'età di 21 anni, il 60% dei giovani abbia ottenuto due *GCE/VCE* di livello A o equivalenti.

9. Orientamento degli studenti

Base di obbligatorietà

L'orientamento al lavoro (*careers education*) deve essere obbligatoriamente incluso nel curriculum dei ragazzi dai 13 ai 16 anni. Non esiste un piano di studi obbligatorio, sebbene sia disponibile un orientamento nazionale. L'orientamento al lavoro è anche un aspetto significativo del nuovo quadro di riferimento non obbligatorio per l'educazione personale, sociale e sanitaria. I capi di istituto devono inoltre favorire l'incontro degli studenti con professionisti dell'orientamento. Non esistono disposizioni obbligatorie relative all'orientamento al lavoro dopo i 16 anni.

Disposizioni

L'orientamento al lavoro viene considerato importante da scuole e college ed è immancabilmente inserito all'interno del programma di studi degli studenti, spesso come un aspetto dell'educazione sociale e personale collegato anche alle più ampie abilità di auto-consapevolezza e capacità decisionale. Per gli studenti dai 14 ai 19 anni è spesso collegato a un'esperienza lavorativa della durata di una o due settimane che, ancora una volta, non è un requisito obbligatorio bensì un'opportunità che circa il 95% degli studenti di quell'età decide di sfruttare.

L'orientamento al lavoro, inteso come momento educativo, ha luogo di solito all'interno delle aziende, attraverso un sistema di supporto, tramite un gruppo di esperti e/o di insegnanti delle discipline. Le scuole nominano in genere un coordinatore che si occupi di questo aspetto della vita scolastica. È convinzione comune che ci sia bisogno di maggiori opportunità per il proseguimento della formazione professionale in tale ambito.

L'orientamento professionale vero e proprio può a volte avere luogo all'interno delle aziende, ma di solito se ne occupano i *Career Services* (servizi per l'impiego) locali. La recente politica del governo è stata quella di riconsiderare la basilare necessità dei *Career Services*. Un esame recente dell'impatto di questo nuovo indirizzo ha identificato i seguenti risultati positivi:

- maggiore flessibilità e metodi di lavoro innovativi;
- una più chiara individuazione delle esigenze dei giovani in materia di orientamento;

- minore perdita di studenti all'interno del sistema.

I risultati negativi sono stati i seguenti:

- aumento del divario tra disposizioni positive e negative relativamente all'orientamento al lavoro nelle scuole;
- deterioramento del servizio offerto a coloro che dimostrano capacità di medio e di alto livello.

Si riconosce che gli studenti necessitano di orientamento al lavoro per tutta la fase dai 14 ai 19 anni e, per la verità, anche prima di tale fase. (Si sta rivolgendo l'attenzione a un apprendimento collegato al lavoro a partire dall'età di 5 anni). Flessibilità e possibilità di scelta maggiori creeranno un maggiore bisogno di orientamento al lavoro di alta qualità e accessibile a tutti.

Il *Connexions Service*

Il *Connexions Service* è una recente e importante iniziativa del governo che mira ad offrire una serie di servizi di orientamento e sostegno agli studenti dai 13 ai 19 anni, per assicurare un passaggio non traumatico dalla scuola alla vita adulta. Il *Connexions Service* assorbirà il lavoro dei *Career Service* esistenti, ampliandone il ruolo. L'iniziativa è già stata messa in pratica in alcune parti del paese e l'intenzione è quella di rendere disponibile, entro il 2003, una rete nazionale di consulenti personali.

10. Competenze e processi di decisione del curriculum

Il curriculum delle scuole e dei college rientra fra le competenze del *Governing Body* (organismo di governo della scuola). Non può essere delegata al capo di istituto. Nei college deve inoltre esistere un *Academic Board* (Consiglio accademico) per la supervisione del curriculum. Di solito il *Governing Body* prende le decisioni di maggiore importanza, consultandosi con il capo di istituto o con altro personale. I programmi generali vengono poi sviluppati dal capo di istituto e dal personale a ciò preposto.

I *Governing Bodies* non hanno l'obbligo di coinvolgere gruppi della comunità, datori di lavoro locali o altri partner sociali nella formulazione del curriculum ma la grande maggioranza delle scuole cerca di farlo. Essi devono inoltre presentare un rapporto annuale ai genitori, includendo una sezione specifica per il curriculum, e i genitori sono invitati ad esporre i loro commenti al riguardo. Molte scuole richiedono in misura sempre maggiore il commento dei genitori, e per la verità degli studenti stessi, come parte del loro processo di auto-valutazione.

Le competenze delineate qui di seguito indicano come le decisioni prese a livello nazionale, locale e scolastico si traducono nell'apprendimento degli studenti della scuola secondaria.

Competenze statali:

- finalità principale del curriculum;
- il *National Curriculum* – cosa si deve insegnare e valutare dai 5 ai 16 anni (discipline, contenuto delle discipline, e aspettative dei livelli di rendimento);
- altri requisiti normativi – aspetti che devono essere insegnati al di là dei contenuti specifici;
- quadri di riferimento non obbligatori, orientamento, raccomandazioni, obiettivi del curriculum della scuola;
- schemi di lavoro esemplificativi ed esemplificazioni degli standard.

Competenze dell'Office for Standards in Education (Ufficio per gli standard educativi)

- criteri di qualità per l'insegnamento e l'apprendimento e per il curriculum nella sua interezza.

Competenze della Local Education Authority

- offrire sostegno a specifiche aree del curriculum attraverso finanziamenti del governo

Competenze del Governing Body della scuola

- obiettivi del curriculum;
- tutti gli aspetti del curriculum;
- l'adempimento dei requisiti obbligatori;
- cosa viene insegnato (deve includere il *National Curriculum*), a cosa dare importanza/peso nella valutazione; organizzazione/struttura, cosa è facoltativo/cosa è obbligatorio per tutti, ecc.;
- come è organizzato l'insegnamento (responsabilità generale degli schemi di lavoro);
- le qualifiche di scuole/college.

Competenze del capo di istituto

- consulenza nei confronti *Governing Body*, ad esempio, su come soddisfare le esigenze degli studenti e della comunità, incoraggiare la riflessione in merito alla fattibilità dei progetti e alle risorse reperibili;
- politiche scolastiche a sostegno del curriculum – ad es. in merito all'insegnamento e all'apprendimento, alla valutazione, all'assegnazione di finanziamenti.

Competenze del dipartimento

- programma del *Key Stage*
- schemi di lavoro
- organizzazione e strutturazione dell'insegnamento e dell'apprendimento di una data disciplina
- impiego delle risorse
- qualifiche all'interno dell'area disciplinare

Competenze dell'insegnante

- programma della lezione
- valutazione continua

Competenze degli studenti

- scelta dei corsi fondamentali e non fondamentali
- cosa sottolineare in ciascuna area
- il tipo di qualifica per ogni disciplina

Poiché le qualifiche determinano la maggior parte del curriculum dai 14 ai 19 anni, presentiamo qui di seguito uno schema di competenze simile al precedente:

Competenze dello Stato

- serie e tipi di qualifiche/obiettivo principale per ciascuna qualifica
- criteri di qualità per qualifiche
- criteri a livello di materia per le qualifiche
- approvazione delle qualifiche per ciascuna fascia di età
- standard mantenuti nel tempo

Competenze degli Awarding Bodies

- soddisfare i criteri di qualità
- programmi (disposizioni relative a contenuto e valutazione)
- materiale di sostegno, compreso materiale esemplificativo per la valutazione

Competenze della scuola

- aree del curriculum a cui si riferiscono le qualifiche
- scelta delle qualifiche offerte

Responsabilità degli studenti

- scelta delle qualifiche in base all'offerta della scuola
- eventuale scelta di unità o argomenti specifici all'interno di una qualifica

11. Metodi e standard di insegnamento

La *Teacher Training Agency - TTA* (Agenzia per la formazione degli insegnanti) ha la responsabilità di fissare gli standard per il conferimento del *Qualified Teacher Status - QTS*. La qualità dell'insegnamento viene controllata dall'*Office for Standards in Education - Ofsted* (Ufficio per gli standard educativi), sulla base di criteri usati da tutti gli ispettori e presentati in una pubblicazione che espone i requisiti dell'ispezione: *Ispezionare le scuole, il quadro di riferimento*. Dall'aprile del 2001, l'*Ofsted* è diventato responsabile dell'ispezione per l'istruzione destinata a studenti di 16-19 anni nei *Further Education Colleges*.

Standard per il conferimento di *Qualified Teacher Status*⁴

Gli standard sono redatti sotto forma di dichiarazioni che espongono cosa deve conoscere, capire e saper fare un insegnante diplomato per ottenere il conferimento di *Qualified Teacher Status*. Coloro che vogliono qualificarsi per l'insegnamento, al di là del tipo di formazione e della fascia d'età cui sono interessati, devono soddisfare gli stessi standard elevati. Gli standard coprono una serie di conoscenze fondamentali e di esperienza e pongono particolarmente l'accento su:

- la conoscenza della materia;
- la comprensione degli standard elevati che si richiedono di raggiungere agli alunni;
- i principi e la pratica del rispetto dei diritti e dell'integrazione di tutti gli alunni;
- la programmazione e l'insegnamento mirati a chiarire gli obiettivi e a indicare i traguardi degli alunni;
- le abilità pedagogiche fondamentali di insegnamento interattivo, differenziazione e valutazione per l'apprendimento;
- principi e pratica nel *Foundation Stage*;
- Strategie Nazionali nei *Key Stages 1, 2 e 3*;
- offerta ampia e flessibile per gli studenti di 14-19 anni;
- efficace organizzazione della classe e gestione del comportamento;
- sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali e a coloro che imparano l'inglese come seconda lingua.

Standard di insegnamento sottoposti all'ispezione dell'*Office for Standards in Education*⁵

Gli ispettori devono valutare e riferire in merito alla qualità dell'insegnamento, giudicata in base all'impatto rilevato sull'apprendimento degli alunni e in base a ciò che ne abbia determinato il successo o meno. Gli ispettori devono prevedere nella loro valutazione:

- fino a che punto siano state bene insegnate le abilità di *literacy* e *numeracy* (alfabetizzazione e alfabetizzazione numerica), in particolare agli alunni della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria che dimostrano scarse capacità di lettura, scrittura e di alfabetizzazione numerica;
- quanto la scuola soddisfa le esigenze di tutti gli alunni, tenendo conto di età, sesso, origini etniche, capacità, bisogni educativi speciali, alunni particolarmente dotati e talentati, alunni non di lingua materna inglese;
- l'insegnamento di ciascuna disciplina, commentando le possibili variazioni fra diverse materie e gruppi di età;

⁴*Standards for the Award of Qualified Teacher Status*. Documento di consultazione della Teacher Training Agency (TTA), 2001.

⁵*Inspecting Schools: The Framework* (Ispezionare le scuole: il quadro di riferimento), Office for Standards in Education (Ofsted), 1999.

- apprendimento e progresso degli alunni.

Con l'obiettivo di esprimere un giudizio, gli ispettori devono considerare quanto gli insegnanti:

- dimostrano una buona conoscenza della disciplina dal modo in cui la spiegano e ne discutono;
- possiedono le conoscenze tecniche per insegnare la fonetica ed altre abilità di base;
- eseguono la programmazione con efficienza, stabilendo obiettivi chiaramente comprensibili per gli alunni;
- stimolano e ispirano gli alunni, richiedendo loro il massimo, in modo tale da approfondire le loro conoscenze e la loro comprensione;
- usano metodi che danno agli alunni la possibilità di apprendere in maniera efficace;
- sanno gestire la classe e insistono su elevati standard di comportamento;
- sfruttano bene il tempo, il sostegno di collaboratori e altre risorse, in modo particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- valutano tutto il lavoro degli alunni e usano la valutazione per aiutare e incoraggiare gli alunni a superare le difficoltà;
- usano i compiti a casa per rinforzare quanto viene appreso in classe.

I risultati dell'ispezione rivelano che la qualità dell'insegnamento ha continuato a migliorare in maniera costante. Nel complesso, l'insegnamento risulta essere molto buono per un quarto delle lezioni, buono per un ulteriore media di quattro lezioni su dieci e insoddisfacente solo nel caso di una lezione su venti.

La conoscenza della disciplina e la capacità di gestire la classe sono elementi di forza. La scelta di compiti adeguati e l'insegnamento delle abilità di base sono gli ambiti che necessitano di migliorare.

Le costanti di questi standard sono evidenti e riflettono le attuali priorità nazionali. Scuole e college possono determinare le loro specifiche priorità per rendere migliori l'insegnamento e l'apprendimento, e la maggioranza di essi le prevede all'interno dei programmi di sviluppo. La maggior parte delle scuole e dei college ha inoltre stabilito dei sistemi interni di monitoraggio della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento e molti fanno uso del quadro di riferimento *Ofsted* di cui sopra.

Metodi di insegnamento

I metodi di insegnamento sono diversi, considerato che la maggior parte degli insegnanti mira a offrire una serie di attività a livello individuale, a piccoli gruppi o all'intera classe. Garantire la differenziazione del lavoro a studenti con capacità diverse è una sfida altamente prioritaria. C'è un crescente interesse per

l'apprendimento attivo, per l'analisi dei diversi stili di apprendimento degli studenti e per lo sviluppo del pensiero indipendente e di altre abilità dell'apprendimento.

L'attenzione che viene riservata a livello nazionale alla valutazione dell'apprendimento è mitigata dal rinnovato interesse con cui si guarda alla valutazione per l'apprendimento, o valutazione formativa. Questo secondo tipo di valutazione cerca di coinvolgere gli studenti attivamente nella comprensione di come il loro lavoro viene valutato; gli studenti si pongono autonomamente degli obiettivi di miglioramento e spesso commentano da soli i loro progressi.

Le agenzie nazionali e gli insegnanti hanno sperato vivamente che questo aspetto dell'insegnamento e dell'apprendimento venisse migliorato. Nel rapporto dell'*Ofsted* del 1999 la qualità e l'uso della valutazione continua veniva considerata buona per il 36%, soddisfacente per il 49% e scarsa per il 14% nelle scuole secondarie. Il rapporto commentava: "L'uso della valutazione nella programmazione del curriculum continua ad essere un punto debole; poche scuole infatti adottano una pratica coerente per tutte le discipline del curriculum. Ciononostante, le informazioni raccolte nell'attenta e regolare correzione del lavoro svolto influenzano sempre di più la programmazione degli insegnanti, soprattutto per il miglioramento dell'alfabetizzazione (*literacy*)".

L'organizzazione dei gruppi di insegnamento viene determinata dalla scuola. Gli studenti possono essere raggruppati in base alle capacità generali (una pratica nota come *streaming*) ed inseriti in gruppi di capacità miste o, come più spesso accade, vengono raggruppati in base alla capacità per ciascuna particolare materia (una pratica nota come *setting*). Molte scuole adottano quest'ultima solo per alcune discipline, come la matematica e le lingue straniere, e insegnano le altre discipline a gruppi di capacità miste. Altre scuole talvolta adottano una combinazione di questi due tipi di pratica.

Il governo auspica che il *setting* diventi la norma nell'istruzione secondaria:

"le scuole dovrebbero suddividere gli studenti in base alla capacità, e dovrebbero esistere approcci innovativi adeguati per l'organizzazione delle classi, in modo da venire incontro alle mutevoli capacità degli studenti".⁶

I pro e i contro di questo metodo per le diverse discipline sono argomento di un vivace dibattito.

⁶ *Excellence in Schools: a Summary*, Department for Education and Employment (DfEE) (1997), London.

12. Una riflessione sul curriculum di scienze per gli studenti dai 14 ai 19 anni

La posizione delle scienze all'interno del curriculum

Le scienze, insieme alla tecnologia e alla matematica, sono considerate importanti per soddisfare la necessità di abilità a livello nazionale. Scienze è una materia obbligatoria nel *National Curriculum* e viene studiata da quasi tutti gli studenti fino a 16 anni. Nel *Key Stage 4* è considerata una materia importante e assorbe quasi il 20% del tempo del curriculum (o 5 ore a settimana). C'è tuttavia preoccupazione per il fatto che la disciplina non attira un gran numero di studenti dai 16 ai 19 anni. Si spera che l'introduzione della qualifica *AS*, conseguibile in un anno dopo i 16 anni, farà salire il numero di coloro che sceglieranno di studiarla a livello avanzato.

La base di riferimento per quanto riguarda i risultati in scienze a 14 anni viene stabilita dai risultati della valutazione prevista dal *National Curriculum* a quell'età. Il livello 5 è quello richiesto agli studenti di 14 anni. Nel 2001 il 66% degli studenti aveva raggiunto il livello 5 o un livello superiore (contro il 64% nell'inglese e il 66% nella matematica). Mentre le ragazze ottengono risultati migliori dei ragazzi in inglese, superandoli del 14%, e in matematica, superandoli dell'1%, in scienze sono i ragazzi a ottenere migliori risultati con uno scarto dell'1%. La percentuale degli studenti che raggiungono il livello 6 o un livello ancora superiore in scienze è del 34%, con i ragazzi ancora una volta in testa con l'1% in più. Tutti i dati mostrano un aumento del 5 – 7% rispetto ai due anni precedenti.

Scienze nel *Key Stage 4* (14-16)

Durante il *Key Stage 4* gli studenti apprendono una più vasta serie di concetti scientifici affrontandoli con maggiore profondità rispetto al *Key Stage 3* e costruendo così le basi per gli studi successivi.

Il programma di scienze⁷ del *National Curriculum* presenta gli argomenti che devono essere trattati e le conoscenze, le abilità e la comprensione che ci si aspetta che gli studenti raggiungano. I titoli generali del piano di studio sono:

- Ricerca scientifica
 - Concetti e prove scientifiche
 - Abilità investigative
- Processi vitali ed esseri viventi
 - Attività cellulare
 - Gli esseri umani come organismi

⁷ *The National Curriculum: Handbook for secondary teachers in England*, Qualifications and Curriculum Authority (QCA), 1999.

- I vegetali come organismi
- Variazione, ereditarietà ed evoluzione
- Gli esseri viventi nell'ambiente che li circonda

- I materiali e le loro caratteristiche
 - Classificare materiali
 - Cambiare materiali
 - Modelli di comportamento

- Processi fisici
 - Elettricità
 - Forze e moto
 - Onde
 - Il pianeta terra e oltre
 - Risorse energetiche e trasmissione dell'energia
 - Radioattività

Gli studenti analizzano come i progressi tecnologici sono connessi ai concetti scientifici che ne costituiscono il fondamento. Essi tengono in considerazione il potere e i limiti della scienza alla luce di problematiche industriali, etiche e ambientali e osservano come gruppi diversi abbiano idee diverse rispetto al ruolo della scienza. Nel portare avanti le ricerche, utilizzano vari tipi di approccio e selezionano fonti adeguate, lavorando da soli o con gli altri. Svolgono molto lavoro da un punto di vista quantitativo e valutano in maniera critica le prove raccolte e le conclusioni tratte. Comunicano le loro idee in maniera chiara e puntuale in molteplici modi. Osservano come gli scienziati lavorano insieme per sviluppare nuove idee, come in principio le nuove teorie possono dar vita a controversie e come il contesto socioculturale può influenzare l'accoglienza delle teorie.

Il *National Curriculum* concepisce le scienze come una disciplina composita ma allo stesso tempo unitaria, piuttosto che come una serie di discipline scientifiche distinte. Lo scopo è quello di ampliare gli aspetti della disciplina studiati dagli allievi. Le ragazze, in particolare, tendevano a scegliere la biologia quando si chiedeva loro di scegliere una disciplina scientifica. I corsi di scienze, prima dei 16 anni, hanno così assicurato che la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze studi tutti gli aspetti della disciplina.

Qualifiche per gli studenti di 16 anni

Le qualifiche previste per questa fascia d'età si basano sul programma di studi. Si possono ottenere le seguenti qualifiche:

- *GCSE Double Award* in scienze, che corrisponde per dimensioni a due *GCSE*. (Questo è l'esame sostenuto dalla maggior parte degli studenti, con 445.000 iscritti);

- *GCSE Single Award* in scienze, che corrisponde per dimensioni alla maggior parte dei *GCSE* (48.000 iscritti);
- *GCSE* nelle discipline distinte di biologia, chimica e fisica (37.000 – 39.000 iscritti per ciascuna disciplina);
- *GNVQ* in scienze, una qualifica professionale che corrisponde a 4 *GCSE* (di solito presa dopo i 16 anni ma talvolta anche prima).

Nel 2001, le percentuali degli studenti dell'ultimo anno d'istruzione obbligatoria iscritti per ciascuna qualifica sono state le seguenti:

- 74% per il *Double Award GCSE*
- 16% per il *Single Award GCSE*
- 8% per i *GCSE* in biologia, fisica e chimica

Dal 2002 esisterà un *GCSE* professionale in scienze, delle stesse dimensioni del *Double Award* in scienze (cfr. sezione 7).

Scienze e le qualifiche dopo i 16 anni

Dopo i 16 anni, scienze diventa una materia facoltativa e le scelte tradizionalmente differenziate per i due sessi tendono a riemergere. Le qualifiche disponibili di livello avanzato sono:

- *AS level* in scienze per la comprensione pubblica (*Science for Public Understanding*), una nuova qualifica introdotta nel 2000
- *AS / A level* in scienze, biologia, chimica, fisica e scienze ambientali
- *AVCE (A level* professionale) in scienze (corrispondente a quello che prima era il *GNVQ*)
- *GNVQ* avanzato in scienze (per l'ultima volta nel 2001)
- Un'ampia serie di altre qualifiche professionali ottenute di solito nei *Colleges of Further Education*. Queste includono, ad esempio, certificati e diplomi in scienze applicate, scienze applicate nel settore farmaceutico, sport e cura degli animali.

La tabella seguente mostra il numero di programmi del livello avanzato, disponibili da settembre 2000 per le discipline principali. Il numero di studenti che le ha conseguite si riferisce al 2001, l'ultimo anno dei vecchi programmi.

Disciplina	Numero di programmi	Numero di iscritti all'esame		
		Maschi	Femmine	Totale
Biologia/ Biologia del corpo umano <i>A level</i>	4	21962	35299	57261
Chimica <i>A level</i>	3	19396	19662	39058
Fisica <i>A level</i>	4	25215	8039	33254
Altre discipline scientifiche	1	5205	2707	7912
<i>GNVQ*</i> avanzato in scienze	3	1692	1237	2929

Dati giugno 2000

Dati e risultati completi per i nuovi *A level* e *AS level* non saranno disponibili prima del 2002.

Qualifiche professionali

Le qualifiche professionali nazionali, *NVQ*, nel settore scientifico vengono conseguite dagli studenti che lavorano. Sono disponibili nei livelli da 1 a 4 del *National Qualification Framework*. Gli studenti dai 16 ai 19 anni lavoreranno per ottenerle, anche se è possibile che arrivino a conseguirle ad un'età maggiore di questa. Esempi di *NVQ* scientifiche sono quelle per tecnici di laboratorio.

Le *NVQ* vengono concesse agli studenti che dimostrano competenze in una delle 11 aree professionali. Le *NVQ* si basano sugli standard occupazionali nazionali e non devono essere conseguite entro un periodo di tempo preciso. Possono essere conseguite da studenti della scuola o del college che hanno un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale che dà loro la possibilità di sviluppare le abilità adeguate, e da lavoratori.

La qualifica si basa su unità, di numero e dimensioni variabili a seconda dell'area professionale. Il candidato supera una unità quando viene valutato capace di applicare le abilità e le conoscenze specifiche di quella unità. La valutazione ha luogo sul posto di lavoro.

Questioni da tenere in considerazione per offrire lezioni di scienze di alto livello

Le questioni da tenere in considerazione quando si vuole offrire questo tipo di corsi nelle scuole e nei college sono le seguenti:

- la quantità di tempo assegnata alla disciplina;
- il numero ottimale/massimo di studenti in laboratorio;
- l'equilibrio tra attività pratica e teoria;
- il costo di corsi che richiedono attrezzature dispendiose, come ad esempio oscilloscopi; materiali di consumo, come sostanze chimiche e articoli di vetro; libri di testo e materiale per la valutazione;
- il costo degli strumenti informatici, strumenti e mezzi per la raccolta dei dati compresi CD Rom;
- il sostegno agli studenti che intraprendono esperimenti per la valutazione.

L'istruzione scientifica nel futuro

L'istruzione scientifica ha risposto al desiderio del governo di fare in modo che gli studenti combinino apprendimento professionale e generale e che siano in grado di scegliere un percorso appropriato a partire dai 14 anni.

In base alla revisione del *National Curriculum* di scienze effettuata nel 1999, il *QCA* ha commissionato un progetto dal titolo *Keeping School Science in Step with the Changing World of the 21st Century* (“Le scienze a scuola: tenere il passo con le continue innovazioni del ventunesimo secolo”). Il progetto ha portato a identificare delle aree di priorità, dalle quali sono stati tratti i seguenti punti fondamentali di sviluppo:

- descrizione funzionale ed esemplificazione del concetto di “alfabetizzazione scientifica”;
- revisione dei metodi di valutazione; e
- sviluppo di modelli curriculari per il *Key Stage 4*.

Alfabetizzazione scientifica

Il rapporto del progetto in merito all’“alfabetizzazione scientifica” ha raccomandato che il curriculum provveda a quanto segue:

- aiutare i giovani ad acquisire una comprensione ampia e generale delle idee fondamentali, delle strutture esplicative e dei procedimenti propri delle scienze e dell’indagine scientifica che hanno avuto grande impatto sul nostro ambiente e sulla nostra cultura;
- cercare di promuovere interesse per le scienze, di modo che i giovani si sentano sicuri e competenti nell’affrontare i problemi tecnici e specifici che incontrano nella vita quotidiana;
- motivare un gruppo di studenti particolarmente adatti a proseguire lo studio delle scienze dopo i 16 anni;
- preparare gli studenti al proseguimento degli studi per i *GCE AS/A level* di scienze e delle discipline ad esse collegate;
- preparare gli studenti al proseguimento degli studi nei corsi professionali di scienze e delle discipline ad esse collegate.

Valutazione

Il resoconto del progetto in merito ai metodi di valutazione ha riferito che i test attuali del *National Curriculum* di scienze verificano solo entro certi limiti l’uso delle abilità superiori di analisi, di sintesi e di valutazione. Ha inoltre identificato gli ambiti di una migliore verifica sui temi dell’“indagine scientifica” e della “natura della scienza”.

Il nuovo modello di curriculum proposto

Il terzo elemento del progetto si è occupato della necessità di un’esperienza scientifica aggiornata per tutti gli studenti dai 14 anni in poi, proponendo allo scopo un nuovo modello di curriculum per il *Key Stage 4*.

Gli elementi del quadro di riferimento proposto sono i seguenti:

- Una serie di criteri detti “spiegazioni scientifiche” e “idee sulla scienza” che insieme definiscono il nucleo della conoscenza e della comprensione scientifica,

comprese la natura della scienza e le sue interazioni con la società.

- Moduli fondamentali, concepiti per preparare gli studenti ad essere “consumatori” piuttosto che “produttori” di conoscenza scientifica, con un senso più profondo dell’importanza della scienza nel dare forma alla nostra vita quotidiana e alla comprensione che abbiamo di noi stessi e dell’universo in cui viviamo. I moduli forniranno agli studenti l’opportunità di riflettere sullo sviluppo delle idee scientifiche più importanti e amplieranno l’immagine delle scienze all’interno del curriculum attingendo dalla fisica, dalla chimica e dalla biologia.

- Ulteriori moduli facoltativi, concepiti per offrire agli studenti una gamma di percorsi all’interno del curriculum, generali, applicati o misti. Gli studenti possono scegliere varie combinazioni dei due tipi di moduli (generale o applicato).

Queste proposte verranno ulteriormente sviluppate fino al marzo 2002 e porteranno alla costruzione e alla sperimentazione di un nuovo *GCSE* di scienze. Il progetto attualmente è quello di introdurre il corso in via sperimentale nel 2003.

13. Conclusioni

Da quanto detto finora, è ormai chiaro che l’istruzione secondaria superiore in Inghilterra è sul punto di cambiare per molti e significativi aspetti. La fase dai 14 ai 19 anni verrà sempre di più considerata come una fase unica piuttosto che composta da due fasi distinte (14-16 e 16-19). È probabile che verrà previsto un riconoscimento complessivo per la fine della fase, che attesti i risultati raggiunti nelle qualifiche, (ai livelli 2 o 3) nelle *key skills* e in attività più estese. Rispetto ad oggi, i giovani avranno una maggiore possibilità di scelta a 14 anni e potranno seguire un percorso generale, professionale o misto nell’istruzione superiore o nella formazione.

Il curriculum previsto per la fase darà loro la possibilità di avanzare a diversi livelli. Accordi di cooperazione sosterranno gli studenti i cui interessi sono meglio tutelati da un apprendimento che avviene in più di un contesto – la scuola, il college o il luogo di lavoro. Ci si concentrerà sulla soddisfazione dei bisogni, delle capacità e delle aspirazioni degli individui. Queste modifiche non saranno realizzate immediatamente, in quanto prima vanno formulate le proposte e poi deve essere intrapresa la consultazione. Alcune delle modifiche previste richiedono una legge per essere messe in atto. È probabile che si dovrà ricorrere a progetti sperimentali per verificare gli aspetti del nuovo quadro di riferimento, cui seguirà lo sviluppo di forme di aiuto e di orientamento basate sull’esperienza acquisita. Le modifiche entrano poi in una fase di attuazione, comprendente i vari passaggi del processo decisionale di scuole e college sopra menzionato. Il cerchio si chiude con il feedback e la revisione di quanto la riforma ha ottenuto – chiedendosi fino a che punto sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e indicando i successivi sviluppi.

Siti consultabili

Il *National Curriculum*
www.nc.uk.net

La flessibilità nel *National Curriculum*
www.qca.org.uk/ca/14-19/flexibility.asp

Studio dell'UCAS per il *Curriculum 2000* (*Universities & Colleges Admissions Service*)
www.ucas.ac.uk/schools/curric/surveys.html

Gestione del *Curriculum 2000* per gli studenti dai 16 ai 19 anni
www.qca.org.uk/nq/framework/managing

Le nuove qualifiche *A level* – Informazioni per genitori e studenti
www.qca.org.uk/nq/framework/c2k_students_parents

Attuare la riforma delle qualifiche per gli studenti dai 16 ai 19 anni
www.qca.org.uk/ca/14-19/curric2000.asp

Modern Apprenticeships
www.dfes.gov.uk/secondchances/chapter19_4_ba.html

Key skills Qualifications
www.qca.org.uk/nq/ks/

Qualifiche approvate
www.dfes.gov.uk/section96

National Qualifications Framework
www.qca.org.uk/nq/framework/ and www.dfes.gov.uk/qualifications

Awarding Bodies:
AQA (ex *AEB*, *NEAB*, e *City & Guilds*) www.aqa.org.uk
Edexcel (ex *ULEAC* e *BTEC*) www.edexcel.org.uk
OCR (ex *Oxford and Cambridge*, *RSA Examination Boards*) www.ocr.org.uk

Youth Cohort Study (Indagine statistica generazionale sui giovani)
www.dfes.gov.uk/statistics/DB/SFR/s0230/index.html

Misure del rendimento nella scuola e nei college
www.standards.dfes.gov.uk

Qualifications and Curriculum Authority (QCA)
www.qca.org.uk

Department for Education and Skills (DfES)
www.dfes.gov.uk

Learning and Skills Council
www.lsc.gov.uk

Office for Standards in Education
www.ofsted.gov.uk

Connexions
www.connexions.gov.uk

Teacher Training Agency
www.teach-tta.gov.uk

National Learning Targets
(Obiettivi nazionali di apprendimento)

I *National Learning Targets* sono stati promossi nell'ottobre del 1998.

Fascia d'età presa in esame	Obiettivi per il dicembre 2002	Base di riferimento 1998	1999	2000
Target scolastici				
11 anni	80% raggiunge lo standard di <i>literacy</i> previsto per questa fascia d'età	65%	71%	75%
11 anni	75% raggiunge lo standard di <i>numeracy</i>	59%	69%	72%
16 anni	50% consegue 5 <i>GCSE</i> con i voti più alti	46.3%	47.9%	49.2%
16 anni	95% consegue almeno 1 <i>GCSE</i>	93.4%	94%	94.4%
Obiettivi per i giovani				
19 anni	85% con una qualifica di livello 2	73.9%	74.9%	75.3%
21 anni	60% con una qualifica di livello 3	52.2%	53.2%	53.7%
Obiettivi per gli adulti				
	50% con una qualifica di livello 3	45.1%	46.2%	53.7%
	28% con una qualifica di livello 4	26.1%	26.6%	27.5%
L'obiettivo di partecipazione all'apprendimento	Una riduzione del 7% dei non partecipanti	74%	Non disponibile	

Note:

- La base di riferimento per la fascia di età degli 11 anni è stata stabilita solo nel maggio del 1997 al 54% per *literacy* e al 57% per *numeracy*.
- L'obiettivo di partecipazione all'apprendimento = la partecipazione a un'ampia gamma di forme di apprendimento, attraverso l'insegnamento o meno, e riguardanti tutti coloro che hanno un'età compresa fra i 16 e i 69 anni, economicamente attivi o meno, esclusi gli individui impegnati nell'istruzione continua a tempo pieno.
- Adulti = tutti coloro che lavorano o cercano attivamente un impiego fra i 18 e i 59/64 anni.

Allegato 3

Iscrizioni e risultati dei GCSE relativi a tutti i candidati in tutte le scuole e i college di Further Education con distinzione in base a gruppi di materie e sesso

Gruppi di materie	Ragazzi			Ragazze		
	iscritti	Voto finale da A* a C	Voto finale da A* a G	iscritti	Voto finale da A* a C	Voto finale da A* a G
Scienze						
Scienze biologiche	22.900	20.4000	22.800	16.500	14.700	16.300
Chimica	22.500	20.100	22.400	15.200	13.800	15.200
Fisica	22.800	20.600	22.700	14.700	13.100	14.700
Single Award in Scienze	24.600	3.700	22.500	24.000	5.100	22.300
Double Award in Scienze	220.600	134.800	216.000	224.500	117.400	220.600
Altre Scienze	2.100	1.000	2.000	1.000	400	1.000
Matematica	272.300	134.800	263.000	267.700	135.000	259.600
Disegno e Tecnologia*	207.400	89.700	198.500	197.400	116.900	192.300
Tecnologia ^o dell'inform.	51.600	27.100	49.400	34.300	20.600	33.400
Economia domestica	2.200	800	2.000	32.300	15.100	30.600
Scienze Sociali						
Business	48.100	25.000	45.600	38.900	21.700	37.400
Geografia	122.300	67.300	118.700	94.800	58.000	92.600
Storia	93.700	54.800	90.700	96.600	61.900	94.400
Economia						
Studi umanistici	9.300	3.400	8.800	10.100	4.900	9.800
Studi sociali	4.200	1.800	3.900	10.600	6.000	10.200
Educazione fisica	62.500	32.200	62.100	34.200	18.700	33.900
Arti						
Arte e design	81.500	43.900	79.200	96.700	72.500	95.400
Inglese	266.400	135.200	263.000	266.800	177.400	264.600
Letteratura inglese	226.300	126.600	221.700	243.400	170.200	240.200
Teatro	32.200	19.400	31.600	52.500	39.700	52.000
Comunicazione	13.600	6.300	13.200	17.700	11.200	17.400
Francese	150.600	64.200	148.000	162.500	94.300	160.600
Tedesco	60.800	28.900	59.700	66.700	41.000	66.000
Spagnolo	18.100	8.500	17.800	24.200	14.800	23.900
Altre lingue moderne	8.900	6.000	8.700	10.500	8.100	10.300
Studi classici	6.700	5.700	6.500	6.600	6.000	6.500
Musica	17.700	11.400	17.000	23.800	17.400	23.300
Studi religiosi	39.000	18.800	36.600	56.700	36.400	54.800
TUTTE LE DISCIPLINE	2.110.900	1.085.400	2.054.100	2.140.900	1.312.300	2.099.300

* I programmi combinati di Design e tecnologia e di Sistemi di informazione sono compresi nelle discipline principali.

^o Comprende anche Studi informatici. Sistemi di informazione e qualsiasi programma combinato in cui la Tecnologia dell'informazione corrisponde alla parte principale.

[^] Ogni *double award* in scienze viene contato come due iscrizioni nel totale di tutte le discipline.

PORTOGALLO

SCHEMA DESCRITTIVA SINTETICA

L'istruzione secondaria in PORTOGALLO

DURATA	3 anni (15-18 anni)
TIPI DI SCUOLE	Istituti di istruzione secondaria che offrono: - <i>cursos gerais</i> - <i>cursos tecnologicos</i> Scuole professionali (<i>Escolas profissionais - EP</i>)
INDIRIZZI	<i>Cursos gerais</i> 4 <i>agrupamentos</i> : scientifico e naturale, artistico, economico e sociale, umanistico <i>Cursos tecnologicos</i> 4 <i>agrupamentos</i> : scientifico e naturale, artistico, economico e sociale, umanistico, organizzati in un totale di 11 tipi di corsi. <i>Escolas profissionais</i> : 17 indirizzi N.B. per una descrizione dettagliata cfr.allegato 2
CURRICULUM	N.B. per l'organizzazione del curriculum cfr. allegati 3 e 4
MODALITÀ DI SCELTA ALL'INTERNO DEL CURRICULUM	<i>Cursos gerais</i> e <i>cursos tecnologicos</i> : scelta tra una serie di materie previste dalle tre "componenti" curriculari: generale, specifica, tecnica. <i>Cursos profissionais</i> : il curriculum è di tipo modulare. Gli studenti scelgono una serie di materie dalle "componenti" curriculari previste: socio-culturale; scientifica; tecnica, tecnologica, artistica e pratica.
SUDDIVISIONE DEI GRUPPI DI ALUNNI	<i>Cursos gerais</i> e <i>cursos tecnologicos</i> : in base all'età.
CERTIFICAZIONE FINALE	<i>Cursos gerais</i> : esame definito a livello nazionale sul programma dell'ultimo anno. Viene rilasciato il diploma di studi secondari (<i>diploma de estudos secundários</i>) dove sono riportati il tipo di corso seguito e il voto finale ottenuto. <i>Cursos tecnologicos</i> : stesse modalità di esame dei <i>cursos gerais</i> . Oltre al diploma di studi secondari (<i>diploma de estudos secundário</i>), viene rilasciato un diploma di qualificazione professionale di III livello (<i>diploma de qualificação de nível III</i>). <i>Escolas profissionais</i> : lo studente che supera la <i>prova de aptidão profissional</i> ottiene il <i>diploma de qualificação de nível III</i> .

SBOCCHI	<p>Cursos gerais: proseguimento degli studi a livello universitario (in un'università o in un politecnico), per i quali è previsto un esame di ammissione</p> <p>Cursos tecnologicos:</p> <p><i>diploma de estudos secundário:</i> accesso al mondo del lavoro come tecnico di livello intermedio;</p> <p><i>diploma de qualificação de nível III:</i> accesso all'istruzione superiore (in un'università o in un politecnico).</p> <p>Cursos profissionais: accesso al mondo del lavoro come tecnico di livello intermedio e all'istruzione superiore (in un'università o in un politecnico).</p>
----------------	---

Nota:

Nel gennaio 2001 era stato emanato un decreto legge (*Decreto-Lei n.7/2001* del 19/01/2001 – *Aprova a revisão curricular do ensino secundário*) che prevedeva la riorganizzazione dei curricula dell'istruzione secondaria a partire dall'anno scolastico 2002-2003. Tale riforma è stata sospesa con il *Decreto-Lei 156/2002* del 20/06/2002 – *Suspende a produção de efeitos da revisão curricular do ensino secundário, aprovado pelo Decreto-Lei n.7/2001*. Rimane pertanto valida la legislazione precedente: *Decreto-Lei 286/89* del 29/08/89 – *Estrutura Curricular do Ensino Básico e Secundário*.

L'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE IN PORTOGALLO LA RIFORMA DEL CURRICULUM

ANÁLIA GOMES
ISAURA VIEIRA

Departamento do Ensino Secundário
Ministério da Educação

Questa relazione tratta principalmente della revisione del curriculum in corso in Portogallo, che entrerà in vigore nell'istruzione secondaria superiore nel 2002/03. Parleremo in breve delle finalità generali di questo ciclo dell'istruzione e dell'organizzazione del curriculum attuale, derivante dalla legge del 1986 che stabilì i principi della riforma del sistema educativo attuata negli anni '90. Accenneremo poi rapidamente ai problemi nella struttura del curriculum individuati nel corso di un processo di analisi dal quale è emersa la necessità di apportare delle modifiche sia alla forma del curriculum che all'approccio metodologico, introdotte in seguito con la revisione.

L'istruzione e la formazione sono fattori chiave nel processo di sviluppo sociale, economico e culturale, poiché incidono fortemente sul modo in cui i cittadini partecipano a un mondo sempre più globalizzato, in cui le società sono caratterizzate dal mutamento permanente, dalla mobilità e dall'incertezza. Le opportunità di avere un'istruzione e una formazione adeguate determineranno la capacità dell'individuo di essere preparato ad affrontare nuove sfide e di saper rispondere alle domande del mondo del lavoro in trasformazione. L'accesso all'istruzione e alla formazione deve essere garantito in quanto mezzo di consolidamento dei sistemi democratici, della stabilità economica, del benessere sociale, per evitare l'insorgere di situazioni di emarginazione e discriminazione sociale.

Nella maggior parte delle nazioni, in modo particolare in quelle della Comunità Europea, l'istruzione e la formazione sono state tra le preoccupazioni principali delle politiche statali. La democratizzazione della scuola ha naturalmente fatto emergere nuovi problemi che hanno portato a successive riforme dell'istruzione. Il Portogallo ha seguito questa tendenza. Uno degli obiettivi del governo nel campo dell'istruzione e della formazione, espresso di recente in un accordo firmato dal Ministero dell'educazione, dal Ministero del lavoro e dai rappresentanti delle parti

sociali, delle associazioni dei lavoratori e dei sindacati, è quello di migliorare il livello della scuola e delle qualifiche professionali della popolazione. Raggiungere questo obiettivo richiede una serie di azioni per garantire:

a) da un lato, l'offerta di vari percorsi di istruzione e formazione professionale che soddisfino gli interessi degli studenti e i bisogni della società, soprattutto del mercato del lavoro.

b) dall'altro, l'offerta di una seconda possibilità nel sistema educativo e professionale a chi ha lasciato la scuola senza le qualifiche necessarie per essere competitivo in una società che richiede una capacità sempre maggiore di adeguarsi a nuove situazioni.

Il sistema educativo

Il sottosistema dell'istruzione secondaria superiore si fonda sulla legge di base sul sistema educativo (legge n.46/48 del 14 Ottobre), che definisce la struttura del sistema educativo. Esso prevede 3 anni di istruzione (il ciclo degli studi include il 10°, l'11° e il 12° anno di istruzione), dopo i 9 anni dell'istruzione obbligatoria. Benché non obbligatorio, il suddetto ciclo tende ad essere sempre più diffuso.

Finalità generali

Le finalità generali dell'istruzione secondaria superiore, come già affermato nella legge sopra citata, sono le seguenti:

- garantire lo sviluppo del ragionamento, della riflessione e della curiosità scientifica, l'ampliamento degli elementi fondamentali della cultura umanistica, artistica, scientifica e tecnica: elementi che costituiscono una base metodologica e cognitiva adeguata per il proseguimento degli studi e per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- fornire ai giovani le conoscenze essenziali per comprendere le espressioni culturali ed estetiche e per sostenere il miglioramento della loro espressione artistica;
- dare sostegno all'apprendimento e all'applicazione di un sapere più profondo che sia fondato sullo studio, sul pensiero critico, sull'osservazione e sulla sperimentazione;
- promuovere l'interesse dei giovani a contribuire alla risoluzione dei problemi del paese e promuovere la loro consapevolezza dei problemi che affliggono la comunità internazionale, partendo dalla realtà di vita regionale e nazionale e dal rispetto per i valori permanenti della società in generale e della cultura portoghese in particolare;
- facilitare i contatti con l'esperienza del mondo del lavoro, rafforzando il legame tra la scuola, la vita lavorativa e la comunità e stimolando il ruolo partecipativo e innovativo della scuola;
- promuovere l'orientamento e l'istruzione professionale dei giovani per mezzo di

una formazione tecnica e tecnologica in previsione del loro ingresso nella vita lavorativa;

- creare l'abitudine al lavoro individuale e di gruppo e promuovere lo sviluppo della riflessione metodica, della consapevolezza e dell'accettazione dell'altro, dell'apertura mentale e della capacità di adattarsi al cambiamento.

Organizzazione del curricolo attuale

L'attuale curricolo nazionale di base per l'istruzione secondaria superiore regolare, disciplinato dal decreto legge 286/89 del 29 agosto, è entrato in vigore in tutto il paese nel 1993/94, dopo un periodo di sperimentazione. È articolato in due percorsi principali: quello dei **corsi generali**, che indirizzano al proseguimento degli studi e quello dei **corsi tecnologici**, che indirizzano alla vita lavorativa, fornendo così un diploma di qualifica professionale (livello 3). I vari corsi sono organizzati in **quattro aree di studio**:

- Scienze
- Arte
- Scienze economiche e sociali
- Studi umanistici

Oltre ai **quattro corsi generali**, il sistema offre **undici corsi tecnologici**, raggruppati secondo le quattro aree principali (vedi tabella in basso).

AREE DI STUDIO	CORSI GENERALI	CORSI TECNOLOGICI
1. SCIENTIFICO-NATURALE	- Scientifico e naturale	- Informatica - Ingegneria civile - Ingegneria elettrica/elettronica - Meccanica - Chimica
2. ARTISTICA	- Artistico	- Disegno - Arte e artigianato
3. ECONOMICO-SOCIALE	- Economico e sociale	- Servizi commerciali - Amministrazione
4. UMANISTICA	- Umanistico	- Comunicazione - Lavori sociali

Inoltre, il sistema offre una rete di scuole professionali, creata in genere su iniziativa locale secondo le esigenze della comunità, ma con la supervisione pedagogica del Ministero dell'educazione. Una rete minore di scuole artistiche offre corsi di specializzazione artistica nei campi delle arti visive, della danza e della musica.

I problemi individuati / La revisione del curriculum.

Nell'estate del 1996 si sono svolti i primi esami finali, su base nazionale, per il nuovo curriculum delle scuole ordinarie. I tre anni di applicazione del nuovo curriculum e i risultati degli esami testimoniarono l'esistenza di **alcuni seri problemi**, quali:

- mancanza di una chiara definizione dell'identità, delle funzioni e degli obiettivi dei vari percorsi;
- scarsa diversificazione dell'offerta, con la maggior parte degli studenti concentrata sui corsi generali;
- squilibrio tra i percorsi e le modalità dell'istruzione e della formazione;
- inadeguatezza dei piani di studio e dei curricoli dei corsi tecnologici, con una componente tecnica e tecnologica insufficiente ed eccessiva enfasi accademica sulla componente scientifica;
- organizzazione incoerente di alcuni corsi generali: in alcuni casi il piano di studio non conferisce una vera identità al corso, per esempio non viene assicurato che gli studenti frequentino una serie di materie di base legate tra loro;
- divario tra il curriculum predeterminato, stabilito dal Ministero dell'educazione, il curriculum realizzato nella scuola e il curriculum di fatto appreso dagli studenti;
- eccessiva enfasi sugli insegnamenti di natura quasi esclusivamente accademica a scapito dello sviluppo delle abilità e delle competenze intercurricolari;
- assenza di collegamenti efficaci tra curriculum e valutazione;
- orientamento professionale e scolastico che ha avuto scarso impatto nell'integrazione con altre scuole e nella nascita di rapporti di collaborazione con organismi esterni.

Dall'individuazione dei problemi è emersa la necessità di apportare dei cambiamenti e di avviare i lavori per una revisione del curriculum che entrerà in vigore nell'anno 2002/03. Ciò è il risultato della **revisione partecipata del curriculum**, un lungo processo avviato nel **1997**, che ha coinvolto scuole, insegnanti, associazioni professionali di insegnanti, associazioni scientifiche, università, politecnici, associazioni di genitori, studenti, associazioni di lavoratori e sindacati. La prima proposta ad essere presentata pubblicamente alla fine del 1999, ha raccolto anche opinioni espresse in documenti sia di organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa e OSCE) e organizzazioni nazionali (Consiglio nazionale per l'educazione).

Il processo di revisione

I meccanismi posti in essere durante il processo sono stati i seguenti:

Prima fase

- *Encontros no Secundário* – Incontri tenuti in 17 scuole tra le più importanti, che hanno coinvolto direttamente 1155 insegnanti di 417 scuole secondarie superiori (aprile - novembre 1997) tenuti al fine di discutere ed elencare i problemi dell'istruzione secondaria;
- Incontri di lavoro con associazioni degli insegnanti e associazioni scientifiche (luglio 1997);
- Una serie di tre conferenze sull'istruzione di tipo scientifico, tecnologico, umanistico ed estetico, sulle sfide lanciate dal mondo di oggi, che vanno affrontate in vista di un rapporto più stretto tra la scuola e la società (novembre – dicembre 1997 e gennaio 1998);
- Una conferenza internazionale nella quale le politiche educative, i curricula e le attività di vari contesti nazionali e internazionali sono stati discussi e analizzati (luglio 1998);
- La partecipazione del Portogallo a vari progetti internazionali riguardanti l'istruzione secondaria.

Già nel novembre 1997, il Ministero dell'educazione ha stabilito le linee guida per le politiche dell'istruzione secondaria, presentandole nella pubblicazione *Desenvolver, Consolidar, Orientar – Documento Orientador das Políticas para o Ensino Secundário* (“Sviluppare, consolidare, orientare – un documento orientativo sulle politiche dell'istruzione secondaria”).

Quattro pubblicazioni intitolate *O Ensino Secundário em Debate* (“L'istruzione secondaria in discussione”), che includono relazioni sull'intero processo, sono state spedite a tutte le scuole.

Le preoccupazioni e le linee guida del Ministero dell'educazione, insieme allo studio dei riscontri ottenuti durante tutto il processo di analisi, hanno portato alla presentazione della prima proposta (novembre 1999), cui ha fatto seguito una nuova serie di consultazioni, tenute nel dicembre 1999 e nel gennaio 2000, nelle quali sono stati nuovamente coinvolti soprattutto i rappresentanti delle parti sociali e delle associazioni scientifiche e professionali. Sono stati presi in considerazione nuovi contributi, che hanno consentito il miglioramento e la chiarificazione della prima proposta. La revisione del curriculum dell'istruzione secondaria ha infine assunto una versione quasi definitiva, presentata in *Revisão Curricular no Ensino Secundário: Cursos Gerais e Tecnológicos–I* (“Revisione del curriculum dell'istruzione secondaria: corsi generali e tecnologici”), dell'aprile 2000.

Seconda fase

Al momento, sono ancora in atto i seguenti meccanismi:

- riformulazione dei programmi disciplinari: le cui linee guida sono state stabilite dal Dipartimento dell'istruzione secondaria; team di insegnanti, professori universitari, rappresentanti delle associazioni scientifiche e degli insegnanti ne hanno presentato una prima bozza, che è stata sottoposta ad un meticoloso processo di verifica qualitativa svoltosi tramite:

a) pubblico dibattito su Internet;

b) relazioni fatte da esperti selezionati in base al loro profilo professionale, scientifico e accademico;

c) incontri con insegnanti delle scuole secondarie, dopo che questi avevano risposto a dei questionari;

d) particolare attenzione è stata prestata ad alcuni casi, per esempio riguardo il nuovo programma di portoghese e storia, per il quale è stato consultato con regolarità un gruppo di esperti.

- formazione degli insegnanti nelle aree chiave, come portoghese, matematica e scienze, con una rete diffusa su tutto il paese;

- produzione di materiale per preparare gli insegnanti al cambiamento, specialmente per le nuove aree curriculari;

- una nuova serie di *Encontros no Secundário*, già al via e che proseguirà per tutto il corso dell'anno.

Linee guida per la revisione del curriculum

L'organizzazione del curriculum si fonda sui seguenti principi:

- interazione con l'istruzione di base, quella di livello superiore e con il mondo del lavoro;

- varietà dei percorsi di istruzione e formazione, che tenga in considerazione i bisogni della società e gli interessi/motivazioni dei giovani;

- integrazione tra curriculum e valutazione, assicurandosi che la valutazione agisca come un elemento di monitoraggio dell'insegnamento e dell'apprendimento;

- definizione delle aree disciplinari e curriculari che miri a un apprendimento significativo e a una crescita complessiva degli studenti, per mezzo di una chiara articolazione e contestualizzazione delle competenze e delle conoscenze;

- integrazione intercurricolare dell'educazione alla cittadinanza in ogni componente del curriculum;

- maggior rilievo all'apprendimento sperimentale, per promuovere l'integrazione della dimensione teorica con quella pratica;

- permeabilità tra corsi simili di percorsi diversi, sia all'interno del sistema

educativo stesso, che nel passaggio da quello educativo a quello formativo e viceversa;

- riconoscimento dell'autonomia scolastica per ciò che riguarda la definizione di un progetto di sviluppo del curriculum adeguato al contesto locale;
- valorizzazione della diversità delle metodologie, delle strategie di insegnamento e delle attività di apprendimento, dando particolare importanza all'uso delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, al fine di sostenere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente.

Le seguenti linee guida, scaturite da questi principi, sono state la base per definire le misure da prendere, soprattutto riguardo la riformulazione dei programmi disciplinari:

- conferire al ciclo dell'istruzione secondaria una chiara identità, dando ad esso una fisionomia definita in sé e non intesa come un percorso a metà strada tra l'istruzione di base e quella di livello superiore;
- chiarificazione e semplificazione dei due percorsi principali;
- riorganizzazione dei corsi generali, al fine di favorire l'integrazione della dimensione teorica con quella pratica e di dar maggiore importanza all'insegnamento a carattere sperimentale;
- ristrutturazione dei corsi tecnologici, per renderli più qualificanti a livello professionale;
- differenziazione dei programmi disciplinari, secondo la natura dei corsi;
- creazione di un'area di progetto/progetto tecnologico, una nuova area curricolare che consenta di realizzare il lavoro intercurricolare e l'integrazione delle abilità con le conoscenze;
- razionalizzazione delle ore di insegnamento, limitata a un massimo di trenta ore settimanali;
- equilibrio tra le conoscenze e le competenze, con un'enfasi su curricula meno accademici e più attuabili;
- migliore interazione tra curriculum e valutazione;
- considerare il 10° anno come uno snodo importante per aiutare gli studenti a consolidare le competenze di base e riconsiderare le loro scelte professionali.

Metodi di insegnamento e valutazione

La revisione del curriculum valorizza i metodi di insegnamento incentrati sullo studente, nei quali lo studente è anche autore del processo di costruzione del proprio sapere e delle proprie abilità, integrando l'apprendimento dei contenuti con lo sviluppo delle competenze. Volto a sviluppare un rapporto concreto anziché retorico alla conoscenza, l'insegnamento sperimentale dovrà essere presente in tutte le materie e aree curriculari. Le attività pedagogiche dovranno essere contestualizzate, partendo da contesti reali per arrivare ai concetti e utilizzando materiale che consenta un forte coinvolgimento da parte degli studenti. Le attività pedagogiche

dovranno promuovere la capacità di cercare e trovare informazioni (autoapprendimento) e lo sviluppo del pensiero critico nel corso delle varie attività come: leggere, prendere appunti, fare ricerche su un argomento, scrivere un riassunto, presentare oralmente un progetto ecc. Le attività che promuovono lo sviluppo della riflessione e variano le forme di interazione all'interno della classe, creando opportunità per il confronto e lo scambio di idee tra studenti dovranno essere enfatizzate.

Le lezioni dureranno 90 minuti (che in alcuni casi potranno essere divisi in due lezioni da 45 minuti), poiché si ritiene che questo favorisca l'utilizzo di strategie diversificate e di lavoro sperimentale. Soprattutto esse consentono una migliore integrazione della teoria con la pratica e dell'apprendimento con le attività di valutazione.

Migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione dei giovani che frequentano la scuola è l'obiettivo principale della revisione del curriculum.

I risultati della valutazione dell'apprendimento degli studenti sono un indicatore che non va trascurato. La valutazione esterna, ovvero gli esami finali a carattere nazionale, è una prova necessaria che ne riflette e ne regola la qualità; è comunque necessario consolidare le procedure di valutazione integrate nel processo di istruzione-apprendimento, come per esempio la valutazione interna, formativa di natura, che è sistematica e continua.

Alla base del processo valutativo vi sono un certo numero di principi di orientamento, quali:

- diversificazione degli strumenti, al fine di valutare tutti gli aspetti e considerare le varie facce del processo di apprendimento;
- autenticità: l'integrazione della valutazione nelle attività di apprendimento richiede che i vari strumenti da utilizzare debbano essere adeguati al contesto di apprendimento fornito per una data attività. Per esempio una visita in una fabbrica sarà meglio valutata con una relazione piuttosto che con una verifica di tipo tradizionale; la preparazione e l'effettuazione di un esperimento da parte degli studenti potrebbe richiedere un questionario piuttosto che una verifica fatta con carta e penna;
- efficacia dell'apprendimento: migliorare l'apprendimento è la funzione principale della valutazione, che ne regola e ne arricchisce il processo. Ancora più importante che evidenziare lacune e difficoltà è valutare i progressi realizzati e indicare strategie per superare i problemi;
- diversificazione degli attori coinvolti nel processo, ovvero studenti, insegnanti, genitori e altri partecipanti impegnati in una qualunque attività dovrebbero avere un ruolo nel processo. Di particolare rilievo è naturalmente, l'autovalutazione per il suo contributo a sviluppare la capacità dello studente di riflettere sul proprio processo di apprendimento.

Modalità di valutazione

Diagnostica – da utilizzarsi sia dall’inizio dell’anno o del ciclo scolastico durante tutto il processo, laddove necessario per valutare il livello delle precedenti acquisizioni dello studente al fine di valutare delle strategie appropriate per fare passi avanti.

Formativa – continua e sistematica, va effettuata tramite vari strumenti per accogliere informazioni, adeguata alla varietà dei processi di insegnamento e apprendimento, che agisce come regolatore del processo, aiutando gli insegnanti e gli studenti a individuare e superare le difficoltà, a pianificare, a prendere decisioni.

Sommativa - la classificazione e la certificazione sono le principali funzioni di questa modalità. Essa viene espressa su una scala da 0 a 20. Può essere interna, affidata alla responsabilità degli insegnanti e della scuola o esterna in alcune materie del 12° anno, eseguita a livello nazionale, effettuata dai servizi centrali del Ministero. Fino ad oggi essa si articola esclusivamente in test scritti, ma si stanno prendendo in considerazione altre modalità. Essa aspira a garantire credibilità e obbiettività. Gli studenti che frequentano i corsi generali saranno sottoposti a tre esami nazionali, uno dei quali in portoghese. Gli studenti che frequentano i corsi tecnologici, oltre ai due esami nazionali, dovranno affrontare un test di attitudine tecnologica.

Responsabilità istituzionali/ poteri decisionali

Discipline/Procedure decisionali

L’organismo responsabile dello sviluppo del curriculum di base della scuola secondaria superiore è il Dipartimento dell’istruzione secondaria, un servizio centrale del Ministero dell’educazione che dipende direttamente dal Segretario di Stato per l’educazione. L’ente responsabile a livello politico ed istituzionale di prendere decisioni è il Ministero dell’educazione su proposta del Segretario di Stato. Il Dipartimento dell’istruzione secondaria ha redatto una bozza della modifica al curriculum seguendo il processo sopra descritto, sotto la supervisione del Segretario di Stato interagendo con il Dipartimento dell’istruzione di base, che ha anche preparato una riorganizzazione del curriculum per i tre cicli dell’istruzione obbligatoria che entrerà in vigore nell’anno in corso.

Le modifiche al curriculum sono generalmente regolate da due importanti decreti, approvati il 18 gennaio 2001:

- il decreto legge n. 6/2001 per l’istruzione di base
- il decreto legge n. 7/2001 per l’istruzione secondaria.

Oltre questo livello più alto di responsabilità politiche nelle pratiche decisionali, la scuola stessa gioca un ruolo cruciale nell'attuazione del curriculum e nella realizzazione delle politiche educative. Poiché la scuola è il posto privilegiato per sviluppare le competenze di base, ci si aspetta che le scuole producano dei contesti di apprendimento stimolanti, che si basino su progetti chiari e coerenti, in grado di generare apprendimenti significativi ed importanti.

I decreti sopra citati stabiliscono la responsabilità della scuola nell'organizzazione e nel mettere in pratica il curriculum. La revisione del curriculum conferisce alla scuola una maggiore autonomia per articolare il curriculum definito su scala nazionale con il contesto sociale culturale ed economico nel quale esso è integrato. Di particolare importanza è il *progetto del curriculum scolastico* e il *progetto del curriculum di classe* che la Commissione pedagogica da un lato e il corpo degli insegnanti dall'altro, assieme agli studenti e all'intera comunità scolastica hanno la responsabilità di pianificare e realizzare. La scuola stessa ha la capacità di proporre nuovi corsi tecnologici o materie facoltative, i cui curricula sono soggetti alla supervisione pedagogica da parte del Dipartimento dell'istruzione secondaria e dalle autorità regionali per l'istruzione.

Il **personale insegnante** riveste un ruolo centrale nel processo di insegnamento e apprendimento. Anche il Direttore di corso è un importante attore nell'intero processo dello svolgimento del curriculum. È suo compito infatti coordinare e valutare il corso del quale ha la responsabilità, garantire l'interazione tra le varie aree del curriculum e promuovere i rapporti con la comunità locale all'esterno. Stipulare accordi e associarsi con entità esterne alla scuola (autorità locali, musei, istituti di assistenza sociale, aziende di privati) è naturalmente un requisito essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Percorsi educativi e formativi nell'istruzione secondaria superiore

Il Portogallo è uno dei paesi europei con la minor percentuale di popolazione adulta (oltre i 25 anni di età) che ottiene qualifiche di livello secondario superiore. Bisogna aggiungere inoltre che vi è un alto tasso di abbandono nell'istruzione secondaria superiore. Da un lato circa il 30% degli studenti scelgono i corsi generali (corsi che indirizzano al proseguimento degli studi), che è una percentuale piuttosto alta se paragonata a quella di altri paesi dell'Unione europea. Inoltre, molti degli studenti che completano la scuola secondaria superiore non sono in grado di andare all'università ed entrare nel corso al quale aspirano davvero. Ciò è dovuto al limitato numero di posti a disposizione in alcune aree dell'istruzione di ordine superiore (*numerus clausus*). Altri studenti si laureano in aree che non sono richieste dal mercato del lavoro.

Il grafico che segue mostra la distribuzione degli studenti nei diversi percorsi offerti dal sistema.

Fonte: DAPP; Ministero dell'educazione – dati preliminari 2000/2001

L'analisi del grafico mostra chiaramente lo squilibrio nella scelta tra corsi generali e corsi di natura più pratica. Questa è una tendenza che va invertita, visto che i considerevoli cambiamenti occorsi sia nella società che nel mercato del lavoro hanno aumentato la necessità di una forza lavoro maggiormente qualificata, principalmente nella qualifiche di livello intermedio.

La riorganizzazione del curriculum dei corsi generali e tecnologici e le modifiche da introdurre in altri percorsi sono state ideate per rispondere a problemi individuati e andare incontro ai bisogni della società offrendo una più vasta gamma di qualifiche. Questa riorganizzazione terrà conto delle necessità che emergono dallo sviluppo economico, delle aspirazioni di una comunità educativa sempre più eterogenea.

Preparare i giovani al proseguimento degli studi e alla vita lavorativa richiede lo sviluppo di abilità che forniranno loro la possibilità di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questa riformulazione del curriculum non riguarda esclusivamente lo sviluppo delle abilità. Si ritiene comunemente che la scuola ricopra un ruolo importante nella crescita sociale e personale degli studenti. In una certa misura è a scuola che gli studenti imparano come diventare cittadini democratici. Per questo motivo un importante obiettivo di questa revisione del curriculum è l'educazione civica. Essa mira a educare cittadini liberi responsabili e critici, capaci di partecipare pienamente alla società.

Essendo un ciclo di studio indipendente e conclusivo, la scuola secondaria superiore consente l'accesso a studi di livello superiore e al mercato del lavoro. La revisione del curriculum che entrerà in vigore prevede:

- 7 corsi generali corrispondenti alle diverse aree conoscitive e ai rispettivi percorsi accademici;
- 17 corsi tecnologici scelti secondo vari criteri, soprattutto la necessità di uno staff tecnico di livello intermedio, definito dalle associazioni professionali e dai più diffusi indicatori occupazionali.

CORSI GENERALI	CORSI TECNOLOGICI
- Scienze naturali	- Ingegneria civile
- Scienza e tecnologia	- Ingegneria Elettrica/Elettronica
- Arti visive	- Tecnologia dell'informazione
- Spettacolo	- Meccanica
- Studi umanistici	- Chimica e scienze ambientali
- Economia	- Tecniche di laboratorio
- Lingue e letterature	- Studi multimediali
	- Produzione di audiovisivi
	- Amministrazione
	- Tecnica commerciale
	- Lavori sociali
	- Pratiche amministrative
	- Turismo
	- Diritto
	- Sport
	- Pianificazione del territorio
	- Preservazione della natura e dell'ambiente

Corsi generali e tecnologici – struttura curricolare dei piani di studio

I corsi generali e tecnologici prevedono una componente generale comune a tutti i corsi, che in interazione con le altre componenti educative, mira a sviluppare una conoscenza più ampia, integrando l'aspetto umanistico, sociale, artistico, scientifico e tecnologico. Il fine di questa componente è quello di far crescere nei giovani una visione integrata di scienza, tecnologia, società e ambiente, promuovendo allo stesso tempo, in interazione con varie aree e discipline, la scioltezza nell'uso delle nuove tecnologie. Questa base culturale mira a costruire l'identità personale e sociale dei giovani, consentendo loro di capire il mondo in cui viviamo e partecipare in maniera critica alla sua costruzione e trasformazione.

La componente generale include le seguenti discipline: portoghese, lingua straniera, filosofia ed educazione fisica; anche l'educazione morale e religiosa delle altre confessioni viene offerta come materia opzionale.

Corsi Generali – struttura

I piani di studio dei corsi generali sono organizzati in tre componenti educative: una **componente generale**, precedentemente menzionata, una **componente specifica** e un'**area di progetto**.

PIANO DI STUDI DEI CORSI GENERALI

COMPONENTI EDUCATIVE	Materie	Ore settimanali			
		10°	11°	12°	
Generali	Portoghese	3	3	3	
	Lingua straniera I o II	3	3	-	
	Filosofia	3	3	-	
	Educazione fisica	3	3	3	
	Educazione morale e religiosa (opzionale)	(1,5)	(1,5)	(1,5)	
	SUBTOTALE		12/13,5	12/13,5	6/7,5
Specifico	nucleo comune	Una materia triennale	4,5	4,5	4,5
		Due materie biennali	4,5+4,5	4,5+4,5	-
	opzioni*	Due materie (una di esse offerta dalla scuola)	-	-	4,5+4,5
SUBTOTALE			13,5	13,5	13,5
Area di progetto			3	3	3
TOTALE			28,5/30	28,5/30	22,5/24

*Gli studenti scelgono due materie, una delle quali può essere offerta dalla scuola.

La **componente specifica** mira a promuovere una solida formazione scientifica e tecnologica nell'area di studio di ogni corso. Questa componente integra un insieme di materie fondamentali che conferiscono un'identità al corso. Gli studenti possono tuttavia scegliere una materia da un insieme di discipline offerte dalla scuola, con programmi definiti a livello locale o nazionale. Quindi sia la scuola che gli studenti possono partecipare in modo diretto alla definizione del curriculum. Questa componente educativa è stata ideata al fine di incoraggiare l'integrazione della teoria con la pratica, la continuità pedagogica, l'interazione tra le diverse materie per promuovere l'apprendimento sperimentale.

L'**area di progetto** è un'area del curriculum di natura interdisciplinare e transdisciplinare, inserita nell'orario di studio per tre ore settimanali durante tre anni del ciclo. (In seguito verrà dato un maggiore sviluppo alla disciplina.)

Corsi tecnologici – struttura

Il piano di studio dei corsi tecnologici è ripartito in 3 componenti educative: una **componente generale**, come nei corsi generali, una **componente tecnologico-scientifica** e un **progetto tecnologico**. (Vedi tabella)

PIANO DI STUDI DEI CORSI TECNOLOGICI

COMPONENTI EDUCATIVE	Materie	Ore settimanali		
		10°	11°	12°
Generali	Portoghese	3	3	3
	Lingua straniera I o II	3	3	-
	Filosofia	3	3	-
	Educazione fisica	3	3	3
	Educazione morale e religiosa (opzionale)	(1,5)	(1,5)	(1,5)
SUBTOTALE		12/13,5	12/13,5	6/7,5
Specifico	Una materia scientifica triennale	3	3	3
	Una materia scientifica biennale	3	3	-
	Due materie tecnologiche triennali	3+3	3+3	3+3
	Una materia tecnologica biennale	6	6	-
	Progetto Tecnologico	-	-	3
	Una materia annuale (specifica)	-	-	12
SUBTOTALE		18	18	24
TOTALE		30/31,5	30/31,5	30/31,5

In una prima fase, la componente **tecnologico-scientifica** di ogni corso comprende un insieme di materie fondamentali scientifiche, tecniche e tecnologiche che dal 10° all'11° anno offrirà una formazione di ampia gamma. L'obiettivo è quello di inserire una solida formazione tecnologico-scientifica nell'ambito dell'area di studio di ciascun corso, rendendo possibile l'adeguamento a nuove situazioni in previsione di un'evoluzione rapida e crescente della tecnologia e del cambiamento sociale.

In una seconda fase (corrispondente al 12° anno), la componente tecnologico-scientifica mirerà specificatamente a un particolare settore professionale a una

professione o a un ambito professionale, attraverso materie specifiche del curriculum, per facilitare così l'ingresso nel mondo del lavoro.

La specifica finale non è una "specializzazione", ma consente l'acquisizione di competenze ritenute essenziali per l'esercizio di attività professionali qualificate. È tuttavia uno spazio privilegiato per l'organizzazione della formazione in un contesto lavorativo. Pertanto la maggior parte delle 12 ore dedicate a questa materia dovranno essere trascorse in un contesto lavorativo. A questo fine le scuole possono stabilire dei protocolli con le organizzazioni locali come ad esempio le autorità del luogo o le aziende.

Le materie scientifiche della componente tecnologica hanno diversi programmi e diversi orari da quelle corrispondenti che fanno parte della componente specifica dei corsi generali. Questo significa che tali programmi mirano più specificatamente ai contenuti riguardanti ciascuna area di studio. L'interazione tra i programmi è garantita al fine di rendere più forte la permeabilità tra i corsi generali e tecnologici.

Il **progetto tecnologico** ha gli stessi obiettivi dell'area di progetto dei corsi generali, ma a causa della specificità dei corsi tecnologici, esso è integrato nel curriculum in modo diverso. Nel 10° e 11° anno il progetto tecnologico viene sviluppato nella disciplina tecnologica con una fisionomia più pratica, mentre nel 12° anno gli viene assegnato uno spazio tutto suo all'interno del curriculum (tre ore settimanali).

Il progetto tecnologico è uno spazio del curriculum privilegiato per far sì che gli studenti sviluppino il compito finale del corso, obbligatorio nei corsi tecnologici e sottoposto a una presentazione e una discussione in pubblico – il test di attitudine tecnologica, un requisito per ottenere il certificato di qualifica professionale. Di fatto, oltre al diploma di istruzione secondaria, questi corsi conferiscono anche una qualifica professionale del terzo livello.

Area di progetto/ Progetto tecnologico

Questa nuova area curricolare, oltre a soddisfare le esigenze di ogni percorso educativo, rappresenta anche uno spazio privilegiato per:

- promuovere la cultura della libertà, partecipazione, riflessione, qualità e valutazione che aumenteranno il senso di responsabilità del singolo nei processi di cambiamento sociale;
- sviluppare negli studenti un atteggiamento di responsabilità personale e collettiva nella costruzione dei propri percorsi e progetti in una prospettiva di una cittadinanza attiva e verso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere l'orientamento educativo e professionale tra gli studenti collegando i progetti sviluppati ai contesti sociali, in particolare ai contesti occupazionali e alle prospettive professionali.

L'area di progetto/progetto tecnologico è uno spazio in cui gli studenti possono sviluppare specifici progetti, utilizzando metodologie di apprendimento basate sul progetto, che porteranno a una visione integrata del sapere, consentendo loro di riflettere sui problemi di natura sociale, economica, tecnologica, scientifica e ambientale in modo articolato. Sviluppando i loro progetti, gli studenti avranno la possibilità di pianificare, analizzare, selezionare informazioni, cooperare con gli altri, risolvere problemi, prendere decisioni, affermare le proprie idee e confrontare punti di vista diversi.

L'introduzione di questa area nel curriculum assegna alla scuola una maggiore autonomia nell'interazione del curriculum nazionale con il contesto sociale, economico e culturale nel quale viene messo in atto, consentendo lo sviluppo di progetti che soddisfino i bisogni degli studenti e offrano un apprendimento più significativo.

L'area di progetto/progetto tecnologico è senza dubbio uno degli aspetti più innovativi nella nuova riorganizzazione del curriculum, che può contribuire in modo rilevante a modificare il processo di insegnamento e apprendimento e a raccogliere le sfide poste dalla società.

L'attuazione di questa nuova area, conformemente agli obiettivi raggiunti, comporta dei notevoli cambiamenti nelle attività pedagogiche che richiedono una formazione degli insegnanti adeguata. Inoltre l'area di progetto/progetto tecnologico richiede delle riforme strutturali nell'organizzazione della scuola stessa, come nella tipologia e nella gestione dei laboratori, un appropriato funzionamento delle risorse umane e finanziarie, la realizzazione di collaborazioni con le imprese e le autorità locali. È una grande sfida, soprattutto per le scuole, che dovranno mobilitare tutte le sinergie affinché questa nuova area del curriculum possa adempiere a tutti gli obiettivi che si propone.

L'insegnamento delle scienze nel nuovo curriculum

Nell'istruzione secondaria superiore gli ambiti della fisica, della chimica della biologia e della geologia sono inclusi nel curriculum con dei nuovi corsi. Nel 10° e 11° anno la fisica e la chimica vengono accorpate in un'unica materia inclusa nel piano di studi dei corsi generali di scienze naturali e scienze e tecnologia e di vari corsi tecnologici.

Anche la biologia e la geologia vengono accorpate in una materia inclusa nel piano di studi di scienze naturali e dei corsi tecnologici di conservazione della natura e dell'ambiente. Queste materie hanno programmi di studio e ore di insegnamento differenti a seconda che integrino il piano di studio dei corsi generali o quello dei corsi tecnologici. Inoltre, il programma di chimica non è lo stesso per tutti i corsi tecnologici. Nel 12° anno fisica, chimica, biologia e geologia sono discipline

autonome offerte come materie opzionali in alcuni corsi generali.

L'insegnamento delle scienze è visto come un modo per far crescere gli studenti sotto tutti gli aspetti (umano, personale, cognitivo, emotivo), e non meramente come uno spazio del curriculum per lo sviluppo delle capacità in ambito cognitivo. Nel curriculum si esprime una prospettiva di alfabetizzazione scientifica, volta a sviluppare non solo il dominio dei contenuti ma anche le competenze, le abilità, gli atteggiamenti e i valori che li aiuteranno ad essere cittadini responsabili.

Il quadro del curriculum delle materie di questo campo contiene tre componenti:

Educazione alle scienze relativamente a:

- la dimensione concettuale del curriculum
- corpus delle conoscenze (fatti, concetti, leggi e teorie)

Questo è l'aspetto che tradizionalmente è stato maggiormente enfatizzato nel curriculum.

Educazione alle scienze che tratta di:

- la natura stessa delle scienze
- lo stato e gli scopi del sapere scientifico
- i metodi e i processi scientifici e questioni scientifiche di natura sociale

Educazione attraverso le scienze che riguarda:

- la dimensione culturale e formativa degli studenti attraverso le scienze
- la valorizzazione degli obiettivi di sviluppo personale e sociale

In questo campo vengono affrontati argomenti come l'educazione al consumo, l'impatto dell'azione umana sull'ambiente, l'accuratezza e l'onestà.

Viene dato grande rilievo alla contestualizzazione nello sviluppo dei concetti e all'interrelazione di scienza – tecnologia – società. In particolare i programmi di fisica e chimica sono stati redatti con una prospettiva di tecnologia scientifica e società, proponendo un approccio centrato sulle questioni importanti del mondo di oggi visti con concetti importanti per sviluppare e consolidare i concetti. Ad esempio nel programma di chimica del 10° anno nell'argomento "atmosfera" gli studenti apprendono concetti come quello di struttura molecolare e dei legami chimici in un contesto che consente di affrontare in modo integrato temi come "il problema scientifico e sociale del buco dell'ozono".

Viene dato grande rilievo anche all'apprendimento sperimentale. Un terzo delle lezioni sono di natura pratica o svolte in laboratorio e le classi possono essere divise in gruppi minori. Le attività pratiche e di laboratorio sono concepite come attività

di indagine volte all'integrazione del sapere pratico e teorico con la conoscenza del processo non limitato esclusivamente ad attività strutturate soggette a una serie di istruzioni da essere seguite passo a passo. I programmi includono suggerimenti di attività manuali e mentali al fine di incoraggiare gli studenti a costruire il proprio sapere con la ricerca e le attività di risoluzione dei problemi. Le attività dovrebbero emergere da problemi pertinenti che consentano agli studenti di trovarsi di fronte a modelli scientifici, favorendo così un apprendimento significativo. L'uso delle nuove tecnologie, principalmente di Internet, viene incoraggiato in tutti i programmi, e quelli di fisica e chimica suggeriscono degli esperimenti con utilizzo di computer e sensori di laboratorio.

Percorsi alternativi

Oltre ai corsi generali e tecnologici offerti nel sistema regolare principale, vengono offerte altre possibilità di scelta nei sottosistemi complementari.

Corsi Professionali

Le scuole professionali sono state create nel 1989 per colmare una lacuna presente nel sistema di istruzione secondario del Portogallo. I corsi professionali rappresentano una forma particolare di istruzione secondaria che si rivolge a studenti che hanno completato il ciclo obbligatorio dell'istruzione di base. Essi consentono di promuovere la realizzazione personale, sociale e professionale al fine di preparare i giovani alla vita lavorativa.

Questi corsi sono regolati e riconosciuti dal Ministero dell'educazione, benché siano il risultato di iniziative della società – autorità locali, aziende, sindacati e gruppi finanziari e altre organizzazioni.

Le scuole professionali valorizzano la formazione di personale tecnico di livello intermedio, necessario per rispondere ai bisogni del mercato del lavoro locale e regionale, così come allo sviluppo sociale ed economico delle varie regioni del Portogallo.

Il piano di studi prevede 3 componenti educative:

- componente socioculturale: comune a tutti i corsi;
- componente scientifica: comune a tutti i corsi della stessa area formativa;
- componenti tecniche, tecnologiche, artistiche, pratiche: variabili, ma con un numero di ore mai al di sotto del 50% delle ore totali previste nel curriculum.

È previsto un periodo di collocamento in un contesto lavorativo, quando possibile. I corsi professionali sono strutturati in 17 aree di formazione che coprono circa 180 corsi professionali.

Le aree coperte sono:

- amministrazione, servizi e commercio
- industria agroalimentare
- ambiente e risorse naturali
- arti rappresentative
- arti grafiche
- ingegneria civile
- design e disegno tecnico
- elettricità ed elettronica
- hotel, servizi di ristorazione e turismo
- informazione, comunicazione e documentazione
- tecnologia dell'informazione
- lavori sociali
- metalmeccanica
- patrimonio culturale e produzione artistica
- chimica
- tessile, confezioni e calzature
- altro

I corsi professionali conducono a un diploma che certifica il conseguimento di una qualifica professionale di terzo livello, consentendo agli studenti di fare il loro ingresso nel mondo del lavoro in qualità di staff tecnico di livello intermedio. Questo diploma equivale al diploma del 12° anno, e consente agli studenti di fare domanda per entrare nell'istruzione di ordine superiore (università o politecnico).

Per ciò che riguarda lo sviluppo del curriculum dei corsi professionali, hanno avuto luogo numerosi incontri, promossi dal Dipartimento dell'istruzione secondaria, che hanno coinvolto rappresentanti delle scuole professionali, delle autorità regionali del mondo dell'istruzione, delle associazioni delle scuole professionali e di altri istituti collegati ai settori corrispondenti. Questi incontri hanno portato a una ridefinizione dei profili professionali tenendo conto delle nuove tendenze del mercato del lavoro e della necessità di adeguare la struttura dei corsi all'attuale legislazione, dando soprattutto maggiore visibilità nei piani di studio alla formazione nei contesti lavorativi.

Corsi di istruzione secondaria per adulti – “Ensino recorrente”

L'istruzione secondaria per adulti è finalizzata in primo luogo ad offrire una seconda possibilità a persone che hanno perso la prima quando erano giovani o che hanno lasciato presto la scuola. Il sistema educativo degli adulti è altamente flessibile e può essere adattato ai ritmi di apprendimento, alla quantità di tempo a disposizione, alle conoscenze e all'esperienza del singolo. I corsi sono divisi per unità che gli studenti possono accumulare, il che vuol dire che la durata del corso

dipende dalla velocità dei progressi di ciascun individuo.

Questi corsi sono generalmente tenuti di sera a causa del target cui sono indirizzati. Sono stati progettati per persone adulte e responsabili, che ambiscono a migliorare la loro qualifica. Oggigiorno, comunque, molte delle persone che frequentano questi corsi sono giovani con alle spalle una lunga serie di insuccessi scolastici. Molti non hanno sviluppato competenze e atteggiamenti di natura personale e sociale, come un senso di autonomia e responsabilità che possa aiutarli ad adattarsi a una struttura curricolare fondata sulla capacità individuale di gestire il processo di apprendimento. Pertanto il tasso di successo è assai limitato.

Dieci scuole hanno sviluppato un'esperienza pedagogica che combina i vantaggi del sistema ad unità con il sistema di classi di gruppo normali, nelle quali si verifica la frequenza, consentendo di effettuare un tutoraggio sui più giovani. La nuova struttura del curriculum che si sperimenta è più vicina al sistema della scuola diurna per facilitare l'accesso all'istruzione di ordine superiore.

Corsi di educazione artistica specializzata

È stata rivolta particolare attenzione all'educazione artistica nella revisione del curriculum, visto che la sua offerta nelle scuole normali sarà significativamente ampliata. Corsi di educazione artistica specializzata riguardanti aree come la danza, la musica e le arti visive vengono offerti in scuole d'arte speciali che seguono curriculum specifici. Alcune di queste scuole sono gestite dallo stato, altre sono scuole private sovvenzionate dallo stato. Anche nel sottosistema alcune modifiche sono in cantiere al fine di tenere il passo con l'evoluzione delle aree specifiche e di garantire una certa coerenza con il progetto del nuovo curriculum.

Come rispondere alle sfide?

Le modifiche più significative introdotte nella revisione del curriculum, che consistono principalmente in una nuova concezione del curriculum e in approcci metodologici innovativi, soprattutto apprendimento basato sul progetto, per non dimenticare il ruolo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, richiederà grande impegno. Sarà necessario mobilitare risorse, sia umane che fisiche, per renderlo possibile, specialmente in alcune nuove aree tecnologiche che non hanno una tradizione alle spalle.

Il vero curriculum consiste in ciò che accade a scuola, i risultati di un apprendimento efficace. Benché le guide e il materiale di supporto al curriculum siano di grande aiuto, gli insegnanti sono sempre la chiave in qualunque organizzazione del curriculum. L'approccio proposto modifica i tradizionali ruoli di studenti e insegnanti. L'insegnante non è più solo colui che impartisce contenuti, ma diventa un agente

per facilitare l'apprendimento e che fornisce delle risorse. Pertanto la formazione degli insegnanti è un fattore strategico di cui si deve tener conto. Soprattutto diventa necessario un nuovo atteggiamento al fine di piegare le resistenze e il tradizionale scetticismo, inevitabili nei processi di cambiamento.

Bibliografia

Legge n.46/86, del 14 ottobre - *Lei de Bases da Reforma Educativa*.

Decreto legge n.286/89, del 29 ottobre - *Planos Curriculares do Ensino Básico e Secundário*.

Decreto legge n.6/01, del 18 gennaio – Reorganização curricular do ensino básico.

Decreto legge n.7/01, del 18 gennaio – Princípios orientadores da organização e da gestão curricular dos cursos gerais de dos cursos tecnológicos do ensino secundário regular.

Departamento do Ensino Secundário (1997). *Encontros no Secundário. Documentos de apoio ao debate – I*. Lisboa: Autor.

Ministério da Educação (1997). *Desenvolver, consolidar, orientar: Documento orientador das políticas para o ensino secundário*. Lisboa: Autor.

Departamento do Ensino Secundário (1998). *Ensino secundário: Ajustar para consolidar*. Lisboa: Autor.

Fernandes, D. et al. (1998). *O ensino secundário em debate: Reflexões de escolas e professores*. Lisboa: Departamento do Ensino Secundário.

Fernandes, D. et al. (1998). *O ensino secundário em debate: Análise das Consultas aos Parceiros Educativos*. Lisboa: Departamento do Ensino Secundário.

Fernandes, D. e Mendes, M. R. (orgs.) (1999). *O ensino secundário em debate: Projectar o Futuro – Políticas, Currículos e Práticas*. Lisboa: Departamento do Ensino Secundário.

*Finito di stampare
nel mese di settembre 2002
dalla F.&F. Parretti Grafiche
Firenze*